IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 11211

ANNO 120 - NUMERO 293
MARTEDÌ 11 DICEMBRE 2001
L. 1700 - € 0,88

Mandato di cattura europeo: ieri vertice del Centrodestra. Oggi Berlusconi incontra il belga Verhofstadt

Giustizia: il governo ci ripensa

Frenetici negoziati di Ruggiero a Bruxelles. Aznar: «L'accordo si farà»

ROMA Caso giustizia: il governo italiano sembra ripensarci, per evitare l'isolamento nella Ue sul mandato di cattura europeo. Ruggiero prova a convincere anche i partner europei più riottosi e nel governo prevale l'ottimismo. «Siamo a un passo dall'accordo», dice il ministro dell'Interno Scajola. «I problemi non sono tutti risolti ma c'è la volontà di chiudere positivamente la questione», conferma il ministro degli Esteri, dopo una preziosa opera di mediazione a Bruxelles. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti, non ha dubbi: «Nell'incontro tra Berlusconi e il primo ministro belga sono convinto che si troverà un accordo». L'accordo che potrebbe essere raggiunto oggi si basa sull'ipotesi di uno scaglionamento nel tempo dell'applicazione del mandato di cattura europeo in base alla tipologia dei reati. Si parte con quelli più gravi, come il terrorismo e la criminalità organizzata transnazionale, mentre per gli altri 32 si dovrebbe prevedere un processo graduale, subordinato all'armonizzazione delle diverse normative. La delicata questione del mandato d'arresto europeo anche per i reati fiscali e per la corruzione, che vede l'Italia sola contro tutti, è stata ieri al centro di un vertice notturno della Casa delle libertà a Roma. Per Berlusconi oggi sarà una giornata cruciale. Il presidente di turno dell'Ue Verhofstadt sarà a Roma per verificare se esistono i margini per un'intesa prima di Laeken (14-15 dicembre). Ma anche il premier spagnolo Aznar si è detto «sicuro che l'Italia si unirà all' iniziativa» dell'euromandato d'arresto.

Intenso lavoro di mediazione di Ruggiero a Bruxelles, qui (al centro) assieme ai ministri degli Esteri israeliano, Peres, e belga, Michel.

● A pagina 3

Rapporto Istat 2001: in regione il 44% dei matrimoni è civile

Italiani più alti e longevi I più laici nel Friuli-V.G.

L'identikit dell'Italia del 2000

I dati contenuti nell'Annuario Istat 2001 — ISTAT

Popolazione Cresce e ha raggiunto i **57,88 milioni di abitanti**, grazie all'immigrazione (il 2,5% dei residenti in Italia) e a un'attesa di vita che arriva a 75,5 anni per gli uomini e a 81,1 anni per le donne

Famiglia Si registra qualche segnale di ripresa delle nascite: **1,25 figli per donna** contro gli 1,2 del 1999. Anche i matrimoni tornano a crescere nel numero (+1,9%), con una sempre maggior percentuale di riti civili

Salute Le **malattie cardiocircolatorie** sono la prima causa di morte, seguita dai tumori. Aumentano gli italiani che soffrono di artrosi (+19%), di ipertensione (+12,1%), di allergie (+8,1%)

Consumi **4,2 milioni di lire la spesa media mensile** di una famiglia (+4,3% sul '99). Calano gli acquisti per l'alimentazione e aumentano quelli per l'abitazione, il tempo libero e comunicazioni. Solo 3 famiglie su 10 hanno la lavastoviglie mentre quasi il **60% possiede un cellulare** ed oltre il 27% un pc

Istruzione Le scuole, colpa il basso tasso di natalità, si svuotano (**25 mila gli studenti in meno per il '99-2000**) ma la scolarizzazione si avvicina al 100% per la materna e le elementari. Cala il numero degli immatricolati all'università (-4,6%)

Accesso ai servizi Il **56%** delle famiglie afferma di trovare **difficoltà nel raggiungere il pronto soccorso**, le forze dell'ordine (40,7%), gli uffici comunali (36%) e quelli postali (29%)

Trasporti Un'auto ogni due italiani. In totale **i veicoli circolanti sono 40,7 milioni**. Cresce il numero delle due ruote, passato dai 2,96 milioni del '99 ad oltre 3,37 milioni del 2000

Lavoro **Al Sud aumenta la percentuale dei senza lavoro** (dal 4% del '99 al 4,2% del 2000). In complesso l'occupazione cresce dell'1,9%. Il tasso nazionale di disoccupazione si è attestato al 10,6%

Giustizia **Cala il numero dei delitti denunciati all'autorità giudiziaria (-7%)** ma risultano in crescita sul totale quelli legati a violenze sessuali (+22,7%), sequestri di persona (+53,8%) e sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (+39,4%)

Cultura e tempo libero Scende la **spesa per il cinema (-9,7%)**, ma aumenta quella per **teatri e musica (+8%)**. Gli italiani hanno speso, nel 2000, il 4,7% in più per l'intrattenimento. La Tv rimane il "must", con **i telegiornali al primo posto dell'attenzione**

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Economicamente soddisfatti, più ottimisti, più longevi, più alti, ma con un timore: quello di perdere il lavoro. Questa la fotografia dell'Italia secondo il rapporto Istat 2001. Con un'età media di 75,5 anni per gli uomini e di 81,1 per le donne, a fine 2000 gli italiani erano 57 milioni 844.017, 164 mila in più rispetto al '99, un incremento dovuto soprattutto agli stranieri. I più «laici» vivono a Nordest, come rivela l'alto tasso di matrimoni civili. In particolare, nel Friuli-Venezia Giulia superano il 44% del totale.

● A pagina 2

Roberto Testore

Bilancio in rosso, via Testore, arriva Boschetti. Il settore auto si spacca in quattro. Dismissioni per 2 miliardi di euro

La Fiat chiude 18 stabilimenti, 2 in Italia

TORINO Difficile consiglio di amministrazione straordinario della Fiat, nel quale l'amministratore delegato di Fiat Auto Roberto Testore si è dimesso lasciando il posto a Giancarlo Boschetti, amministratore dell'Iveco dal '90. Varata una cura da cavallo per rimettere a posto i conti del gruppo, che chiuderanno in perdita il 2001: piano triennale di razionalizzazioni degli impianti (chiusi 18 stabilimenti, 2 in Italia), riorganizzazione di Fiat Auto, dismissioni per 2 miliardi di euro nel 2002 e aumento di capitale per un miliardo di euro offerto a tutte le categorie di azioni.

● A pagina 7

Caso Dressi, Tondo convoca la maggioranza

Bufera sulla Regione per i tagli di bilancio

Campagna Ds: avvisi e spot tv contro la giunta

TRIESTE I Democratici di sinistra hanno deciso di attaccare la giunta regionale di Centrodestra con una campagna di avvisi sui giornali e spot televisivi: «Si è dimostrata — ha detto il consigliere ds Zvech — incapace di confrontarsi con i temi dell'innovazione e dello sviluppo, e quindi della competitività dell'intero territorio regionale, accontentandosi di amministrarne tristemente il declino».

● A pagina 10

Furio Baldassi

TRIESTE È bufera sui tagli regionali che rischiano di penalizzare progetti e attività di molti assessorati. A far scoppiare per primo il caso è stato l'assessore al Commercio e turismo Dressi (An) che ha minacciato l'altro ieri le dimissioni, accusando Lega e Forza Italia di leggerezza nel delicato compito di contenere la spesa regionale senza affossare progetti e impegni già presi. Immediata la reazione del presidente Tondo, volta a riportare su un piano meno burrascoso i rapporti in seno alla Giunta: «Le questioni sottolineate da Dressi hanno una certa rilevanza. Completato l'esame del bilancio in Commissione, un vertice di coalizione era già nelle mie previsioni. Il summit con gli esponenti di giunta e i partiti della coalizione ci sarà: è fissato per giovedì».

● A pagina 10

Alberto Bollis

Continua l'assedio a Tora Bora, anche con l'uso della «superbomba». Secondo una sua ex moglie il leader è pronto a un gesto clamoroso

«Mio marito Bin Laden si suiciderà in diretta»

Si farebbe sparare ripreso dalla tv Al Jazeera. Dal 20 dicembre gli aerei italiani in Tagikistan

Anche carri armati per l'attacco a Tora Bora, dove si nasconderebbe Osama Bin Laden.

LONDRA Osama Bin Laden si farà uccidere dal figlio maggiore. Le immagini registrate saranno il segnale per una nuova serie di attentati, scrive il tabloid britannico «Mirror» che riferisce dichiarazioni di una sua ex moglie. Il video dovrebbero essere trasmesso dalla tv del Qatar, Al Jazeera. E se il terrorista si trova veramente a Tora Bora, è probabile questa sia la sua scelta. Contro la sua roccaforte continuano incessanti gli attacchi, anche aerei: l'altra notte contro di lui è stata sganciata dagli Usa la superbomba Blu 82, da 7 tonnellate, capace di devastare tutto quanto si trova in un raggio di mezzo chilometro. E dal 20 dicembre aerei ed elicotteri dell'aviazione militare italiana, statunitense e francese potranno usare la base di Kuliab in Tagikistan.

● Alle pagine 4-5

Ma il terrorismo non si sconfigge solo con le armi

di **Lucio Caracciolo**

Tre mesi dopo, la guerra al terrorismo è ancora nella sua fase iniziale. Una valutazione del suo grado di successo è resa difficile dal fatto che si tratta di un conflitto senza precedenti.

Non c'è da conquistare una capitale nemica, da sconfiggere uno Stato o un gruppo di Stati. Si tratta invece di mettere in condizione di non nuocere un nemico insidioso e informale.

● Segue a pagina 4

E se lo sceicco fosse soltanto un'invenzione?

di **Mauro Covacich**

E se Bin Laden non esistesse? E se non fosse mai esistito? Kandahar è caduta e lui non c'era. Dovevano trovarlo nelle grotte di Tora Bora, una specie di Villaggio Alpitour sotterraneo con camere da letto, tappeti, riserve d'acqua: lì c'erano tutti, tranne lui. Un comandante dei Buoni, di quei mostri sgozzatori che da un po' di mesi si chiamano Alleanza del Nord, dice che dev'essersi spostato a Est.

● Segue a pagina 2

Il documento elaborato dal «Burlo Garofolo» spicca il volo verso l'Onu. Privacy, terapie e informazione ripensati secondo la psicologia infantile

Nasce a Trieste la carta dei diritti dei bambini malati

TRIESTE La città che fa meno bambini in Italia crea un documento per la difesa dei diritti dei più piccoli che verrà estesa a livello nazionale e che ha già spiccato il volo verso le Nazioni Unite, perché innalza le garanzie indicate dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, siglata nell'89 e accettata da tutti i paesi del mondo (meno uno). La «Carta dei diritti dei bambini in ospedale», elaborata dall'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste nell'ambito di un progetto ministeriale e adottata dalla Regione già nel '98, è una produzione d'avanguardia, come è emerso ieri al convegno di presentazione, al quale hanno partecipato i responsabili degli altri tre ospedali pediatrici che hanno entusiasticamente collaborato a questa azione, il «Gaslini» di Genova, il «Meyer» di Firenze, il «Bambin Gesù» di Roma.

Sembra semplice affermare che il bimbo ricoverato ha diritto alla sua «privacy», a essere chiamato per nome, ad avere vicini i genitori, a non essere spaventato con pratiche curative per lui minacciose, a sapere qual è il suo male e quali medicine prendere. In realtà si tratta di una rivoluzione culturale, che adegua il punto di vista alla fragile psicologia infantile.

● A pagina 6

Gabriella Ziani

Udinese: Hodgson cacciato da Pozzo

● A pagina 33

Il celebre borgo carnico chiede alla Ue la tutela dell'origine protetta dei salumi

Sauris brevetta i suoi prosciutti

UDINE Il prosciutto di Sauris, il famoso «crudo» prodotto nell'antico borgo della Carnia, si candida alla tutela della propria qualità tramite l'Indicazione geografica protetta (Igp). Il testo definitivo del disciplinare messo a punto da un Comitato promotore sarà inviato, per una prima verifica, al ministero per le Politiche agricole che lo inoltrerà a Bruxelles. L'Ue avrà cinque anni di tempo per la decisione finale ma entro pochi mesi potrà accordare una «protezione temporanea» sia del prosciutto (oltre 50mila pezzi l'anno), sia dello speck di Sauris (centomila pezzi). L'impiego delle prelibate cosce del «maiale nero friulano», una razza suina presente in passato negli allevamenti friulani, costituisce uno dei punti di forza della nuova patente di qualità a livello europeo.

● A pagina 11

L'ITALIA ALLO SPECCHIO

L'annuale studio dell'Istat «fotografa» l'Italia e i suoi abitanti. La disoccupazione cala ma nel Mezzogiorno resta sempre un'emergenza

Lavoro, Friuli-Venezia Giulia freno del Nordest

In regione il tasso dei lavoratori senza impiego è del 4,6%. Una «spinta» dal settore dei servizi

ROMA È vera e propria emergenza-disoccupazione nel Mezzogiorno d'Italia, considerato che nel 2000 il tasso di disoccupati nel Sud è arrivato a essere per gli uomini ben 4,2 volte superiore rispetto al Centronord, mentre l'anno prima questo valore era risultato pari a 4,0.

Sono queste le indicazioni fornite ieri dall'Istat nell'ambito dell'annuario statistico italiano, che fa il punto dettagliato anche sulla situazione del mercato del lavoro, sottolineando che in ogni caso nel complesso del Paese il tasso di occupazione registra una crescita costante a partire dal '96. In Friuli-Venezia Giulia, il tasso si è attestato al 4,6%. Se questo è lo scenario generale, rimane però irrisolto il dramma della disoccupazione meridionale. L'istituto di statistica fa presente peraltro che nel 2000 il rapporto fra persone in cerca d'occupazione e forze di lavoro nel Mezzogiorno si è portato nella media annua al 21%, un punto percentuale in meno rispetto a un anno prima. Ma al contempo si è appunto accentuato il differenziale fra Sud e Centronord, considerato che per quanto riguarda i maschi il tasso di disoccupazione è cresciuto ancora fino a essere più di quattro volte superiore, mentre per quanto riguarda le donne il tasso è adesso ben 3,6 volte più elevato rispetto al resto del Paese (3,2 nel '99). Nella media italiana, nota l'Istat, lo scorso anno il tasso di disoccupazione è risultato del 10,6%, vale a dire otto decimi di punto in meno rispetto a un anno prima. Nel Nordovest, in particolare, si è scesi dal 6,0% del '99 al 5,3%, nel Nordest si è passati invece dal 4,6 al 3,8%, nel Centro dal 9,2 all'8,3%, mentre nel Mezzogiorno si è avuta un lieve discesa dal 22% appunto al 21%. Tornando ai dati nazionali, nella media annua riferita al 2000 il numero degli occupati corrisponde a 21.080.000, con un aumento su base annua di 388mila unità, cioè +1,9%. Nel '98 e nel '99 l'incremento percentuale era stato minore, rispettivamente dell'1,1 e 1,3%.

Il contributo sostanziale a questa dinamica positiva è venuto peraltro dal comparto dei servizi, in cui gli occupati in più nel 2000 sono stati 386mila, cioè +3,0%. Al contrario, l'industria in senso stretto ha segnato una flessione di mezzo punto percentuale e l'agricoltura registra una contrazione dell'1,3%. Per l'Istat sempre nel 2000 le forme tradizionali d'impiego, vale a dire il tanto bistrattato «posto fisso», hanno registrato una rimonta: questa componente pesa per ben otto decimi di punto sull'1,9% d'aumento generale dell'occupazione in Italia. Un terzo dei nuovi posti di lavoro è stato occupato quindi da lavoratori assunti con contratti standard, mentre nel '98 e nel '99 l'apporto del «posto fisso» era stato «del tutto marginale». La Calabria resta la «pecora nera» dell'occupazione italiana (tasso di disoccupati del 26%) mentre il tasso minore si riscontra in Alto Adige: solo il 2,1%. L'Emilia-Romagna vanta inoltre una performance molto positiva: il 4,0% di disoccupati, a ridosso dei livelli d'eccellenza delle Province di Trento e Bolzano.

PIÙ BUONI

ROMA Italiani sempre più disponibili e generosi verso il volontariato piuttosto che per associazioni ecologiche o culturali o sindacali. Sebbene di poco, infatti, lo scorso anno è cresciuta la partecipazione dei cittadini alle attività gratuite di volontariato: l'8,5% delle persone dai 14 anni in poi, contro il 7,5% dell'anno prima. Aumentano anche coloro che sono disposti a versare denaro alle associazioni.

La disoccupazione in Italia

I dati **Istat** mostrano la situazione nelle regioni e province autonome del Paese. Cresce il **divario tra Nord e Sud**

Regione	Tasso (%)
Valle d'Aosta	4,5
Lombardia	4,4
Trentino-A. A.	2,7
Prov. di Trento	3,4
Prov. di Bolzano	2,1
Friuli-V.G.	4,6
Veneto	3,7
Piemonte	6,3
Liguria	8,2
Emilia-R.	4
Marche	5
Toscana	6,1
Umbria	6,5
Abruzzo	7,6
Molise	14
Lazio	11
Puglia	17,1
Sardegna	20,6
Campania	23,7
Basilicata	16,3
Calabria	26
Sicilia	24
Nord	4,7
Centro	8,3
Mezzogiorno	21,0
Italia	10,6

Tasso (%)

ANSA-CENTIMETRI

Sorpresa: in regione spesa-boom per i farmaci

TRIESTE In Friuli-Venezia Giulia la spesa per i farmaci è aumentata, tra gennaio e luglio, di 51 miliardi di lire rispetto allo stesso periodo del 2000, mentre le ricette mediche hanno registrato un incremento del 17,4% (+653.000): i dati sono desunti da una delle 20 interrogazioni, una per regione, che il deputato Raffaele Costa (Fi) ha presentato al Ministro della salute, Girolamo Sirchia.

Nel solo mese di luglio 2001, in Friuli-Venezia Giulia, si legge nell'interrogazione, il numero di ricette è aumentato del 23,7% rispetto al luglio 2000 (da 499.612 a 618.237, per un totale di circa 119mila); da gennaio a luglio 2001 il numero di ricette è salito del 17,4% rispetto ai primi sette mesi del 2000 (da 3.743.279 a 4.396.035; +653mila ricette).

Per quanto riguarda la spesa, afferma il documento di Costa, il discorso è analogo: in Friuli-Venezia Giulia l'aumento delle ricette ha prodotto un rincaro, nel solo mese di luglio 2001, pari al 30,3% rispetto al mese di luglio 2000 (da 27.626.693.450 a 36.003.901.980, per un totale di circa nove miliardi di lire). Nell'intervallo gennaio-luglio 2001 è stato registrato un aumento della spesa del 25,7% rispetto all'intervallo gennaio-luglio 2000 (da 199,201.831.401 a 250.356.763.615, per un totale di circa 51 miliardi). La situazione per Costa dunque peggiora, dal momento che dall'inizio dell'anno le ricette continuano ad aumentare, così come la spesa.

Il parlamentare di Forza Italia ha chiesto al ministro Sirchia se sia sufficiente il decreto in corso d'approvazione «per ridurre l'emorragia senza colpire gli utenti» e se il modo attuale di gestire il fenomeno «sia adeguato» o se i controlli dovrebbero essere «più efficaci».

La popolazione è aumentata, siamo contenti dei guadagni e andiamo a teatro

Ecco gli italiani del 2000: alti, longevi e con più soldi

ROMA Più longevi, più ottimisti, e persino più alti. Eccoli gli italiani del 2000, secondo i dati dell'Annuario statistico 2001 pubblicato dall'Istat.

Nella fotografia degli italiani del nuovo millennio c'è un Paese più multietnico, dove insieme all'età media (che sale a 75,5 anni per gli uomini e a 81,1 anni per le donne) aumenta anche la soddisfazione per le proprie finanze (il 67,8% degli italiani considerano adeguate le proprie risorse) e la voglia di andare a teatro (+8%).

POPOLAZIONE Alla fine del 2000 gli italiani erano 57 milioni 844.017: 164mila in più rispetto al '99.

L'incremento (+14,2%) è dovuto soprattutto alla presenza sempre più massiccia di stranieri: soprattutto marocchini e albanesi, ma anche filippini, jugoslavi, tunisini, cinesi. Ma c'è anche un timido segnale di ripresa delle nascite: 1,25 figli per donna contro gli 1,20 dell'anno precedente. E insieme alla voglia di famiglia torna la voglia di matrimonio: +1,9% rispetto al '99.

SALUTE Le malattie cardiocircolatorie continuano a essere la prima causa di morte, seguita dai tumori.

Aumentano gli italiani che soffrono di artrosi (19%), di ipertensione (12%), di allergie (8,1%). Resta stabile il consumo di farmaci (32%), ma cala il numero di fumatori (-2%), che restano comunque in maggioranza uomini (31,5% contro il 17,2%). E aumenta l'altezza media: 1,75 cm, 5 cm in più rispetto a 50 anni fa.

TUTTI A SCUOLA Meno bambini, meno scolari: le scuole italiane sono sempre meno affollate, anche se il tasso di scolarità è in ascesa. Vicino al 100% alle scuole materne ed elementari, è aumentato dall'80% del '96 all'84,1%. Cala invece il numero di giovani che s'immatricolano all'università (-4,6%), mentre sale il numero di iscritti ai diplomi di specializzazione post maturità. Cresce comunque il numero di laureati (139.108), soprattutto alle facoltà economico-statistiche.

IL LAVORO DEL 2000 Cresce dell'1,9% l'occupazione: sono 21.080.000 i lavoratori del 2000, assunti soprattutto tra le donne e con contratti atipici (lavoro temporaneo e a tempo parziale). Il settore più gettonato? Il terziario.

La zona più svantaggiata? Il Sud, dove aumenta la percentuale dei senza lavoro (dal 4% del '99 al 4,2%).

GIUSTIZIA Meno delitti (-7,1%), ma più gravi.

Aumentano infatti i reati legati alla violenza sessuale (+22,7%), i sequestri di persona (+53,8%), e lo sfruttamento e il favoreggiamento della prostituzione (+39,4%). La maglia nera spetta alla Liguria, che ha il tasso di delittuosità più elevato, seguita dal Lazio e dal Piemonte.

QUATTRO RUOTE 32,6 milioni di autovetture nella Penisola, cioè più di una ogni due italiani. Ma crescono anche i centauri: le due ruote passano dai 2,96 milioni del '99 a oltre 3,37 milioni nel 2000. Crescono anche gli abitudinari di treni e mezzi pubblici.

TELEDIPENDENTI Scende la spesa per il cinema (-9,7%), ma aumenta quella per teatro e musica (+8%).

Complessivamente, gli italiani spendono di più per divertirsi (+4,7%), ma la televisione resta la regina del tempo libero. Sul palinsesto della Rai si scelgono soprattutto telegiornali, seguiti dalle fiction e dai documentari. La Mediaset è preferita per film e telefilm. E i quotidiani? Il 57% degli italiani, più uomini (63,9%) che donne (50,6%) ne legge almeno uno a settimana.

TEMPO LIBERO

ROMA Gli italiani spendono sempre più per spettacoli, intrattenimenti e manifestazioni sportive fuori di casa: +4,7% nel '99, ma il cinema registra una flessione. In grande ripresa sono, nelle preferenze, il teatro e la musica: +8% nella spesa e +3,3% di biglietti venduti rispetto l'anno precedente di rilevazione. In calo invece le preferenze per il grande schermo: - 9,7% a prezzi correnti.

Cresce la voglia di sposarsi, celebrata o ironizzata in film come «Lo scapolo d'oro».

MENO DELITTI

ROMA Diminuiscono i delitti denunciati nel loro totale ma aumentano violenze sessuali, sequestri di persona e reati legati alla prostituzione. Le carceri sono sempre più affollate (il numero dei detenuti è salito), mentre la giustizia civile ricomincia a prendere fiato, registrando il calo dei procedimenti sopravvenuti e pendenti. Nel 2000 i reati denunciati sono stati 2.205.778 con una flessione rispetto al '99 del 7,1%. Sono però aumentati però le violenze sessuali (+22,7%), i sequestri di persona (+53,8), lo sfruttamento e il favoreggiamento della prostituzione (+39,4). In contrazione invece contrabbando, truffe e reati legati alla droga.

Da Trieste a Udine alla chiesa si preferisce il municipio tanto da conquistare il secondo posto nella classifica delle aree laiche

Cresce la voglia di «sì», ma non all'altare

Si moltiplicano anche i divorzi. Crolla il mito delle sette donne per ogni scapolo

ROMA Il mito dell'abito bianco, della chiesa addobbata e del fatidico «sì» pronunciato davanti all'altare sembra destinato alla pensione.

Nonostante il numero delle coppie che decidono di convolare a nozze cresca (+1,9%), segnando un'nversione di tendenza rispetto agli anni passati, sono infatti sempre più gli italiani che scelgono il rito civile. A cominciare da Bolzano, dove una coppia su due si sposa in Comune; in Friuli-Venezia Giulia i riti civili superano il 44% del totale.

Le nuove tendenze di un Italia che si scopre sempre più laica emergono dall'annuario Istat. A fronte di un aumento, il primo negli ultimi anni, del numero assoluto dei matrimoni (5.000 in più tra il '99 e il 2000) si registra un calo (dal 77% del '99 al 75,6%) dei riti religiosi e un aumento (dal 23 al 24,4%) di quelli civili. Con una punta a Bolzano, dove solo il 51,3% dei fidanzati sceglie il rito religioso contro un 48,7% che opta per quello civile. Il matrimonio religioso sembra invece rimanere un «must» nel Mezzogiorno, dove su 100 «sì», ben 84 sono pronunciati in una chiesa. Con punte intorno al 90% in Basilicata e Molise. Tra le aree con le coppie più laiche c'è senza dubbio il Nordest: oltre alla provincia di Bolzano, emerge infatti il Friuli-Venezia Giulia, seguita dal Trentino (39,6%). Alta, rispetto alla media nazionale, anche la percentuale in Valle d'Aosta (36,5%) e in Toscana (34,6%). Nonostante il crescente numero di separazioni (circa 2.500 in più tra il '98 ed il '99, secondo gli ultimi dati disponibili dell'Istat) e di divorzi (756 in più nello stesso periodo), la voglia di sposarsi torna comunque a crescere: mentre dalla metà degli anni 90 si era registrato un numero progressivamente decrescente dei «sì» (dai 278mila del '96 ai 275mila del '99) l'anno scorso la tendenza si è invertita. Con ben 280.488 matrimoni celebrati nel 2000 (tra chiese e Comuni) il numero degli sposalizi ha superato così quello di cinque anni prima. Comunque brutte notizie per il maschio italiano: la vecchia leggenda secondo la quale per ogni uomo ci sono sette donne a disposizione è sfatata. Il maschio italico, in età da matrimonio, deve infatti fare fatica per trovare una dolce metà e comunque «guadagnarsela» sul campo in competizione: a fronte di oltre 9 milioni di uomini tra i 25 e i 44 anni ci sono infatti «solo» 8,8 milioni di coetanee. Non hanno maggiori speranze gli adolescenti (tra i 15 e i 24 anni): 3,4 milioni circa i ragazzi contro 3,2 milioni di fanciulle.

Coppie con meno figli, ma tanta tanta tivù.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 10 dicembre 2001 è stata di 49.600 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

E se lo sceicco fosse soltanto un'invenzione?

Si troverebbe sulle montagne di Spin Ghar, e l'Alleanza lo troverà. La faccenda è sempre più imbarazzante. Ormai manca sempre meno perché l'invenzione venga svelata. Bin Laden non esiste. Bin Laden è un attore, anzi, l'ologramma di un attore mascherato, messo apposta a recitare in un paio di filmati di repertorio e in altrettante dichiarazioni preregistrate, perché il mondo libero abbia subito un cattivo da pensare, perché il dolore, la frustrazione, lo smarrimento abbiano subito un volto da stampare sul poster, da cartonare ai poligoni di tiro con il centro del bersaglio in mezzo agli occhi.

Nella nostra epoca è ancora più forte che in passato il bisogno di semplificare, di ridurre il Grande Male a un Grande Malvagio, di personificare le ragioni complesse di un disagio planetario con il Supremo Burattinaio che regge le micce di tutti i Kamikaze. Dateci spiegazioni elementari e un unico responsabile, non abbiamo tempo da perdere con analisi, studi, eccetera. Questo chiede il mondo libero e il sistema politico-mediatico lo accontenta subito con lo sceicco che sta per rubare la criptonite a Superman e ci minaccia tutti, finché noi tutti non ci liberiamo di lui. Un Cartoon di buona fattura con la giusta dose di suspense. E dal finale scontato: catturato Bin Laden il Male scomparirà. Il problema è che la realtà non è un cartone animato e quindi l'unica imbarazzante scappatoia è non trovare mai Bin Laden. Voi intellettuali, scansafatiche, non annoiateci con le vostre riflessioni, dice il mondo libero. Che, ad esempio, non ci sia integralismo religioso dove la gente pranza e cena tutti i giorni: questo non ci interessa. Che la civiltà delle merci sia un sistema perfetto, ma perfetto per noi che possiamo comprarle: anche questo non ci interessa. E che questa perfezione è una tela talmente piccola che, a suon di tenderla su tutta la Terra, qualche tirante prima o poi doveva saltare: anche questo non ci interessa. Meglio un colpevole cash. Adesso che purtroppo non ci sono più Hitler e Stalin, si raccattano quelli del calibro più piccolo: Saddam, Milosevic, Bin Laden. Terzetto, ripeto, imbarazzante: neutralizzato il primo, processato il secondo, stranamente il Male non è ancora scomparso dalla Terra. Resta il terzo: è lui la causa di tutto, l'entità chimerica massimamente negativa che soddisfa la nostra fame disneyana di giustizia. Ce lo rimostrano ancora: una volta sul cavallino, una volta mentre spara a una sagra, una volta che sproloquia calmo, impostato, davanti alla spelonca dei talebani. Intanto, nella malaugurata ipotesi che Bin Laden esistesse davvero e che qualche matto riuscisse ad acciuffarlo, di là, in Produzione, stanno già lavorando sul prossimo diabolico Lex Luthor.

Mauro Covacich

Il 30% degli uomini dice: sesso con una donna sola

MILANO Più del 30% degli uomini dichiarano di aver fatto l'amore con una sola donna. Bugiardi o monogami? Questo è quanto è emerso dal sondaggio di Glamour.com e di GQ.com, che ha messo a confronto uomini e donne sul sesso e sull'amore. Più sincere forse le donne: nel 40% dei casi confessano di aver avuto da due a cinque partner nella loro vita. Piena soddisfazione per l'attuale rapporto di coppia: più del 50% di uomini e donne dichiarano che l'esperienza sessuale indimenticabile l'hanno vissuta con il partner del momento. Differenze sicure invece emergono sul piano del desiderio: più del 60% degli uomini dicono di essere loro, tra i due, ad avere più voglia di fare l'amore, mentre il 50% delle donne non esita a rivelare che il desiderio nasce sempre in entrambi. E le posizioni preferite? I due sessi concordano: meglio che lei stia sopra e lui sotto.

Mentre a Bruxelles il ministro degli Esteri Ruggiero discute con gli altri partner sul mandato di cattura europeo, a Roma si cerca una via d'uscita

Giustizia, Berlusconi studia un compromesso

Oggi l'incontro tra il premier e il belga Verhofstadt, tutto pronto per un accordo in extremis

Destra e sinistra condannano le esternazioni del Senatùr

ROMA Le dichiarazioni antieuropeiste della Lega e soprattutto quella frase sul no a «Forcolandia», pronunciata da Bossi domenica scorsa alla manifestazione milanese del Carroccio, spaccano la maggioranza e scatenano le ire dell'opposizione. E il confronto politico si infiamma con una quasi unanime condanna delle parole usata dal leader leghista.

I toni forti usati dal leader leghista non convincono affatto i centristi della Cdl e il gruppo dirigente di An. Distinguo vengono anche da Forza Italia.

Claudio Scajola parla di una «forzatura» e assicura che la prudenza e la capacità di mediazione di Berlusconi porteranno ad un «buon risultato» mentre Renato Ruggiero spiega che la frase di Bossi «non aiuta» l'Italia a trovare soluzioni «soddisfacenti».

Intenzionato a non arrivare allo scontro frontale, Gianfranco Fini si limita a richiamare il suo scomodo alleato: «La lega è un movimento che si definisce di lotta e di governo ma» precisa il presidente di An «è essenziale che la lotta non venga fatta all'Europa e men che meno agli alleati».

Ancora più duri sono Rocco Buttiglione e Marco Follini, che non hanno digerito quegli slogan scanditi durante la manifestazione dei leghisti contro Casini e il Biancofiore. «Ognuno parla come ritiene opportuno ma il governo vuole l'accordo e Bossi» scandisce Buttiglione «sbaglia». «Da parte della Lega» taglia corto Follini «c'è una idea dell'Europa che non è la nostra».

Ad essere preoccupata è soprattutto l'opposizione, che accusa Bossi di voler portare l'Italia indietro di 50 anni.

Olivietro Diliberto (Pdci) parla di una manifestazione «scandalosa»

Bossi: «Quest'Europa è Forcolandia»

mentre il presidente dei deputati Ds, Luciano Violante, chiede l'intervento del premier: «Noi siamo l'unico paese in cui un partito di governo ha tenuto una manifestazione di tipo premoderno e un po' barbarica contro l'Europa. Su questo, il presidente del consiglio deve rispondere».

g. r.

ROMA Ruggiero prova a convincere anche i partner europei più riottosi e nel governo prevale l'ottimismo. «Siamo a un passo dall'accordo» dice, a metà pomeriggio, Claudio Scajola. «I problemi non sono tutti risolti ma c'è la volontà di chiudere positivamente la questione. L'Italia deve cercare consenso» aggiunge in serata il ministro degli Esteri, che ha svolto la preziosa opera di mediazione per il nostro governo e ieri ha incontrato a Bruxelles anche il presidente di turno dell'Ue e premier olandese, Guy Verhofstadt.

La questione del mandato di cattura europeo investe anche il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, che fino a qualche giorno fa sosteneva che l'isolamento dell'Italia non avrebbe rappresentato la fine del mondo e che ieri, dopo la rampogna di Ruggiero («Castelli ha parlato a titolo personale»), ha cambiato registro: «Noi» precisa il Guardasigilli «non diciamo no per principio. Stiamo trattando ed intendiamo derogare su reati più gravi ed impellenti come il terrorismo e la criminalità transnazionale».

Davvero l'intesa è a portata di mano? Il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Paolo Bonaiuti, non ha dubbi: «Domani (oggi, ndr) ci sarà l'incontro tra il presidente Berlusconi e il primo ministro belga e sono convinto che si troverà un accordo». L'accordo che potrebbe essere raggiunto oggi si basa sull'ipotesi di uno scaglionamento nel tempo dell'applicazione del mandato di cattura europeo in base alla tipologia dei reati. Si parte con quelli più gravi, come il terrorismo e la criminalità organizzata transnazionale, mentre per gli altri 32 reati si dovrebbe prevedere un processo graduale, subordinato all'armonizzazione delle diverse normative.

La delicata questione del mandato d'arresto europeo anche per i reati fiscali e per la corruzione, che vede l'Italia sola contro tutti, è stata ieri al centro di un vertice notturno in via del Plebiscito con Berlusconi, Bossi, Tremonti, Follini, Buttiglione e Fini. Ad arroventare la riunione ci hanno pensato le sparate del leader leghista sull'Europa «forcaiola».

Per il presidente del consiglio, che avrà il compito di frenare Bossi anche sulla devolution, oggi si apre una giornata cruciale. Verhofstadt sarà a Roma per verificare di persona se esistono i margini per un'intesa prima che il vertice europeo decida di procedere senza l'Italia, come hanno minacciato Olanda, Francia e Germania: «L'Ue» ha detto ieri il premier olandese, Wim Kok «dovrebbe adottare il mandato di cattura europeo anche senza un'adesione di Roma».

Se invece, come sembra, sarà raggiunto un accordo, i ministri degli Interni e della Giustizia dell'Ue potrebbero tenere una riunione straordinaria giovedì prossimo a Bruxelles per cercare di formalizzare l'intesa sul mandato di arresto europeo prima del vertice di Laeken che si terrà venerdì e sabato. Nell'attesa di vedere come finirà questa difficile partita, l'opposizione si prepara a dare battaglia (giovedì prossimo alla Camera si discuteranno le mozioni dell'Ulivo e di Rifondazione comunista).

Antonio Di Pietro chiede l'intervento di Ciampi («Il Capo dello Stato non può continuare a rimanere in silenzio») mentre Luciano Violante denuncia una nuova versione del conflitto di interessi: «Si pone il paese di fronte al rischio dell'isolamento in Europa perché il presidente del consiglio e il ministro delle Riforme hanno problemi con la giustizia». Sulla questione interviene anche Massimo D'Alema. L'ex presidente del consiglio, in perfetta sintonia con il vertice dell'Ulivo, accusa il governo di occuparsi solo dei diritti degli imputati e di tralasciare i diritti dei cittadini alla sicurezza e alla lotta contro il crimine.

Gabriele Rizzardi

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi a colloquio durante un vertice europeo con il premier belga Guy Verhofstadt che detiene la presidenza di turno dell'Unione europea. Dall'incontro odierno tra i due ci si attende la soluzione al problema del mandato di cattura europeo che divide l'Italia dagli altri quattordici partner comunitari.

OLTRE LE POLEMICHE

E i gatti di Roma conquistano la tutela europea

ROMA Gatti romani sotto tutela europea. Anzi, trasformati in «patrimonio bio-culturale», accuditi in colonie, istituzionalizzati e valorizzati al pari delle antiche pietrè sulle quali vanno a stendersi. Roma, città felina per eccellenza, ha deciso che tutti i mici del centro storico, quelli che razzolano tra il Colosseo, la Piramide Cestia e Largo di Torre Argentina, saranno dotati di un «patentino europeo», un riconoscimento ufficiale. Per avere finalmente protezione e cure a profusione. Il progetto è proprio del Primo Municipio, quello che gestisce il cuore antico di Roma. «L'idea - spiega Claudio Caterisano, capogruppo della Lista Civica per Veltroni e ideatore dell'operazione gatto - è nata dopo aver visto quanto successo i felini riscuotono con i turisti che si fermano ad accudirli e con tutti i cittadini, che si improvvisano spesso volontari soccorritori degli animali in difficoltà. È anche un modo per unire e valorizzare storia e presente». Un'iniziativa questa che ha già dei precedenti a Parigi e Marsiglia, dove le colonie feline sono beni sociali.

Il sindaco di Roma Veltroni

A Varese incontro e botta e risposta fuori programma tra il guardasigilli, contestato al suo arrivo, e il procuratore generale di Milano

Castelli: «Giudici indipendenti». Borrelli: «Speriamo»

Per il ministro il governo rimarrà coerente sulla separazione delle funzioni. Duro D'Ambrosio

VARESE Francesco Saverio Borrelli e Roberto Castelli si stringono la mano e posano insieme per una foto. Ma fra magistratura e governo non è scoppiata la pace. Stretta di mano e foto fra il procuratore generale di Milano e il guardasigilli erano parte del cerimoniale per l'inaugurazione del nuovo Palazzo di giustizia a Varese. Per il resto le posizioni restano lontane. Castelli pesa le parole il giorno dopo essere salito sul palco con Bossi che parlava di «Forcolandia». Il ministro della Giustizia dice che «il governo intende andare avanti con le riforme e che la maggioranza è coerente col suo programma elettorale, in relazione alla separazione delle funzioni fra pm e giudici». Poi spiega anche la sua posizione, già espressa al Senato, sui pubblici ministeri.

«Ho detto che siamo pronti a discutere della sottoposizione del pm, ma per quanto mi riguarda sono a favore dell'indipendenza della magistratura. Finchè sarò io ministro, l'indipendenza sarà assicurata». Borrelli sente queste parole e prende la palla al balzo: «Mi auguro che questa sia la versione definitiva del pensiero del ministro. Naturalmente non si deve arrivare alla separazione delle carriere fra pm e giudici: sarebbe il primo passo verso l'assoggettazione del pm al potere politico». La discussione, poi, si sposta sul mandato di cattura europeo. «Non diciamo no per principio» dice Castelli. E il ministro lascia intendere che una via d'uscita, fra Italia e resto d'Europa, si potrà trovare. «Intendiamo derogare - spiega - sui reati più gravi e impellenti come il terrorismo e la criminalità transnazionale». Borrelli gli risponde: «Una soluzione è possibile e doverosa». Borrelli sottolinea di essere a Varese «solo per debito di carica», quindi solidale con l'Associazione nazionale magistrati che aveva invitato a disertare l'inaugurazione del nuovo tribunale (e sono presenti solo 4 giudici su 30). Molto meno diplomatico di Borrelli invece il procuratore di Milano, Gerardo D'Ambrosio: «Non è un problema di garanzie ma dei reati da far rientrare nell'elenco. Se non ci fossero stati la corruzione e il riciclaggio l'accordo l'avrebbero già sottoscritto». D'Ambrosio ha spiegato che se ci fossero problemi di garanzie «si potrebbero risolvere pensando a un tribunale del riesame sovranazionale». In risposta a Bossi che parla di «Forcolandia» dice: «La parola si commenta da sè». Oggi a Roma intanto i vertici dimissionari dell'Anm incontrano il presidente della Camera Casini. «Faremo presenti le nostre preoccupazioni e segnaleremo gli aspetti più gravi di alcune frasi pronunciate nel dibattito parlamentare. Frasi che, pur essendo insindacabili le opinioni parlamentari, offendono i magistrati» dice Giovanni Salvi, ex vicepresidente Anm. Domani invece sarà il Csm (Consiglio superiore della magistratura) a occuparsi di quanto detto al Senato, cioè delle presunte riunioni di magistrati per disapplicare la legge sulle rogatorie.

A Varese botta e risposta a sorpresa tra il pg Borrelli e il guardasigilli Castelli.

Cinque punti per riformare il sistema e una proposta per la destinazione del Tfr: le organizzazioni dei lavoratori vogliono chiarezza prima di decidere

Pensioni, sindacati disponibili a trattare sull'età

Il ministro Maroni

ROMA Cinque punti per riformare la previdenza e una proposta per la destinazione del Tfr. Questo il contenuto del documento che i sindacati aspettano oggi dal ministro del Welfare Roberto Maroni. Due giorni di conti e poi giovedì un incontro risolutivo con il governo che si appresta a chiedere la delega per varare la riforma. Strumento questo, sul quale i sindacati non sono d'accordo, perchè non intendono sottoscrivere a scatola chiusa materie delicate come la struttura delle pensioni.

Dopo la «sorpresa» della richiesta di modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori inserito nell'ambito di un pacchetto di proposte sul lavoro, i sindacati non sciolgono la riserva sui cinque punti della riforma previdenziale prima di avere un documento scritto. Hanno però messo le mani avanti. Dei cinque punti, quattro li trovano consenzienti: certificazione dei diritti acquisiti dall'ente erogatore della pensione appena c'è il raggiungimento dei minimi previsti per l'anzianità; incentivazione a restare al lavoro; abolizione del divieto di cumulo tra reddito da lavoro e pensione; liberalizzazione dell'età pensionabile. I sindacati invece si dicono contrari agli incentivi fiscali di pari entità per i fondi chiusi e aperti, perchè questi ultimi sono già sul mercato e gli altri non possono, all'avvio, essere concorrenziali.

La Cgil non è d'accordo neanche sull'età pensionabile, che comunque sarebbe a discrezione del datore di lavoro, e denuncia il tentativo del governo di far passare come «norma» il licenziamento dei dipendenti che hanno raggiunto la pensione di anzianità, se l'azienda è in crisi, togliendo al lavoratore la possibilità di contrattare il suo allontanamento. Tutta da verificare la questione del Tfr. Il governo sta vagliando varie proposte, orientate nella direzione di far sbloccare gradualmente il monte liquidazioni. Come misura di compensazione, il governo abbasserebbe i contributi dei giovani assunti. Ciò, si obietta, potrebbe voler dire che i giovani andranno in pensione con una pensione più bassa.

a. f.

Il leader Udeur snobba il comitato costituente

Margherita, appello di Rutelli per un «partito unitario». Ma Mastella: voglio più petali

ROMA Al comitato costituente della Margherita Rutelli ha sollecitato un ultimo sforzo per arrivare presto ad un nuovo «partito unitario», che riunisca in un unico soggetto politico i popolari di Castagnetti, i Democratici di Parisi, gli amici di Dini e il movimento dell'Udeur. Ma proprio Mastella, leader di quest'ultima componente, ha preferito rimanere a Benevento, per presentare un libro di Sergio Zavoli, ribadendo a distanza la sua ostilità al «partito unico» e la sua preferenza per una «Margherita dai molti petali, un partito federato e federale».

Due suoi amici, Petrini e Napoli, presenti a Roma, hanno creduto di scovare, nella bozza di statuto in discussione, una clausola di supporto alle tesi del loro leader. Vi si legge, infatti, che l'adesione alla Margherita non è incompatibile con l'iscrizione ad altri partiti. Senonché, come si sono affrettati a precisare Parisi e Franceschini, quella norma vale solo per i partiti e movimenti locali e regionali, anche se va meglio formulata.

Francesco Rutelli

Rutelli si è sforzato di offrire al giudizio dei suoi interlocutori un orizzonte di partito dalle grandi ambizioni, «non solo a vocazione centrista» e tanto meno concepito come «partito di nicchia». Niente «partito mediatico», ma neppure, all interno, «leadership conflittuali», né una formazione «monocratica, senza vita democratica vera».

L'obiettivo è la conquista dell'elettorato moderato dell'Ulivo e quegli elettori che «non hanno collocazione nelle famiglie politiche tradizionali». Le alleanze dell'Ulivo non devono essere riconducibili alla sola Internazionale socialista, con partiti «quasi tutti in declino di consenso». Le obiezioni più corpose sono state fatte da De Mita e Mancino, che vedono nella bozza di statuto i segni di un «modello rischioso di partito presidenziale». Un partito movimento che De Mita avrebbe «difficoltà ad accettare». Mancino preferisce «un partito vero e proprio, non movimentista». L'imitazione di Berlusconi «sarebbe letale», mentre la base ideale deve rimanere l'ispirazione religiosa, altrimenti finirebbe per trovarsi solo nel concorrente Ccd-Cdu. «Mi devo sentire a mio agio, dice Mancino, non solo tollerato».

Renato Venditti

Gli aerei con gli elicotteri da supporto giungeranno nella base di Kulyab, dove si prepara la pista, il prossimo 20 dicembre

I «Tornado» italiani operativi in Tagikistan

La nostra flotta nel Mare Arabico è sotto il comando americano con regole d'ingaggio «reattive»

ROMA A Aerei e elicotteri italiani saranno in Tagikistan il 20 dicembre prossimo, pronti a preparare la missione di pace delle Nazioni Unite in Afghanistan, il cui inizio è previsto con l'insediamento a Kabul del nuovo governo provvisorio di Hamid Karzai.

Insieme con francesi e americani, i nostri soldati faranno base a Kulyab, dove un aeroporto è stato messo a disposizione dei tre Paesi fino a quando non termineranno le operazioni in Afghanistan. E' stato il vicepremier tagiko, Saidamir Zukhurov, a confermare l'arrivo degli aerei italiani, spiegando anche che la missione doveva scattare oggi, ma una serie di ragioni l'hanno fatto ritardare di qualche giorno.

L'Italia si prepara per un'altra missione proprio mentre quattro navi della marina militare sono da ieri a disposizione dei comandi americani per compiere operazioni di guerra, le prime dopo 50 anni di storia repubblicana.

L'incrociatore-portaerei «Garibaldi», la fregata «Zeffiro», il pattugliatore «Aviere» e la nave-rifornitrice «Etna» hanno per il momento il compito di sorvegliare il tratto di mare che va dal mare Arabico al Golfo del Pakistan: intercettare le imbarcazioni di Al Qaida, l'organizzazione di Osama bin Laden; e scongiurare attentati di navi-kamikaze. Ma gli 8 velivoli Harrier del Garibaldi potrebbero essere impegnati anche in azioni di attacco, (bombardamenti e duelli aerei) così come il resto della flotta messa a disposizione dal governo italiano. «Se venissero confermate le regole di ingaggio offensive, gli italiani potrebbero sparare per primi», ha detto Franco Angioni, ex comandante della missione in Libano.

Del tutto diversi i compiti che attendono aerei e elicotteri che faranno parte della missione di pace in Afghanistan, prevista dalla conferenza di Bonn sul futuro del Paese. L'Italia ha messo a disposizione dell'Onu i suoi Tornado e alcuni C-130. Le operazioni dovrebbero cominciare il 22 dicembre, ma la diplomazia ancora non ha sciolto tanti nodi, a partire dalla scelta del comandante. Ieri la Russia ha annunciato che non invierà suoi uomini, mentre la Germania attende per decidere una risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Anche se di pace, non sarà una missione facile. Il portavoce dell'Alleanza del Nord ha già detto che le truppe internazionali non saranno autorizzate a pattugliare Kabul, ma solo sorvegliare gli edifici governativi. Nemmeno gli Stati Uniti non sono entusiasti dell'arrivo in Afghanistan di questa forza di pace. «Il loro obbiettivo è diverso e separato da quello dei soldati americani _ ha spiegato Colin Powell, segretario di Stato Usa _ le nostre truppe operano sotto il comando di Bush, le altre sotto mandato Onu, ma dovranno cooperare».

r. m.

La fregata italiana «Zeffiro» in navigazione e, sotto, un caccia «Tornado» fotografato in fase di decollo.

FUMETTI

Il Pentagono non ha sganciato solo bombe e cibo in Afghanistan: una pioggia di fumetti si è abbattuta negli ultimi giorni sui talebani. I disegni, frutto della creatività del celebre Quarto Psico-Commando dei Berretti Verdi, mostrano il mullah Omar come un cagnolino tenuto al guinzaglio da Bin Laden. Il manifesto reca la scritta «Chi comanda veramente i talebani?». Dall'inizio della guerra oltre 18 milioni di manifestini sono stati fatti piovere sull'Afghanistan.

DIPLOMAZIA

Riduzione delle armi nucleari Washington e Mosca trattano

MOSCA Il segretario di stato americano Colin Powell ha concluso ieri una visita a Mosca affermando che riferirà al presidente George Bush le proposte russe per un trattato sulla riduzione delle armi nucleari offensive, che però non hanno rimosso lo stallo sulla stabilità strategica. Durante la visita Powell ha anche discusso col ministro degli Esteri Igor Ivanov e col presidente Vladimir Putin l'Afghanistan, l'avvicinamento alla Nato, l'Iraq, la situazione in Medio Oriente e, per ultima, la Cecenia. **Stabilità strategica** - Ivanov ha detto che Mosca è favorevole a fissare «in un documento» le riduzioni delle testate nucleari offensive, possibilmente prima del prossimo vertice Putin-Bush a Mosca a metà del prossimo anno. All'ultimo vertice Bush-Putin, nessuna intesa è stata raggiunta e ieri Powell ha confermato che l'impasse continua. Mosca, che dopo le ultime riduzioni in base all'accordo Start-1 ha 5.518 testate nucleari, ha proposto di portarle a 1.500 contro le 3.000-3.500 previste per il 2005 dallo Start-2. Bush, durante il vertice di novembre in Texas con Putin ha annunciato di esser pronto a ridurre le testate americane da 7.000 a 1.700-2.200. **Afghanistan** - Sull'Afghanistan non ci sono divergenze fra Usa e Russia ha detto Powell sottolineando l'importante «coordinamento degli sforzi» fra i due paesi per l'attuazione degli accordi di Bonn e l'insediamento del nuovo governo. Mosca ha ribadito di non essere disponibile a partecipare ad un contingente di pace sotto l'egida dell'Onu, ma di non opporsi alla presenza di altri paesi se sarà richiesto da Kabul. **Nato** - Sulla Nato Powell ha dato il suo appoggio al nuovo formato deciso per il Consiglio con la Russia, cioè da 19+1 a 20 su questioni chiave come il terrorismo, la non proliferazione e il peacekeeping. Malgrado l'avvicinamento, Mosca non ha del tutto lasciato cadere le riserve sull'allargamento dell'Alleanza. **Iraq e Medio Oriente** - L'Iraq, con l'ipotesi che Washington pensi, dopo l'Afghanistan, di attaccare questo paese per prevenire lo sviluppo di armi di distruzione di massa, è uno dei punti di potenziale disaccordo fra Cremlino e Casa Bianca. Powell ha detto che per il momento Bush «non ha ancora deciso» i bersagli della prossima fase della guerra al terrorismo. Sulla crisi israelo-palestinese le due parti puntano ad esercitare pressioni più forti affinchè si giunga all'attuazione del Piano Mitchell. **Cecenia** - Divergenze sulla Cecenia, ma in secondo piano dopo l'11 settembre. Powell ha ricordato che Washington favorisce «una soluzione politica», mentre Ivanov ha detto che ciò di cui si può discutere con i ribelli sono i termini della resa.

Caccia e unità navali statunitensi sorvegliano già il Corno d'Africa e potrebbero avvalersi della collaborazione dell'Italia

Washington: via all'«operazione Somalia»

Ufficiali Usa operativi a Baidoa. Powell: «Non è stata presa alcuna decisione»

Sarà un'operazione di polizia internazionale per evitare che possano giungere rifornimenti alle basi di Al Qaeda. Si prevedono tempi lunghi

Un bambino afgano si rifornisce di acqua a una fontana.

WASHINGTON Tra poche ore il comando di «Enduring Freedom» a Tampa, in Florida, avrà il controllo operativo anche delle navi italiane nel mare Arabico. Il «Toa», Transfer of Authority, consentirà così agli americani di utilizzare l'esperienza italiana nell'arte del blocco navale (affinata in Adriatico) per bloccare le navi di Al Qaida dirette - forse - in Somalia. E potrebbero ricevere «regole di ingaggio» più «offensive», essere cioè autorizzate a sparare per prime. Nonostante le smentite di Mogadiscio, l'attenzione americana è sempre più puntata sul Corno d'Africa. Ieri si è saputo che ufficiali americani sarebbero stati domenica a Baidoa, 250 chilometri a est di Mogadiscio, in compagnia di ufficiali etopici. Con lo scopo di identificare i presunti campi di addestramento di Al Qaida, con l'accordo dei «signori della guerra» locali, gli uomini dell'Esercito di Resistenza Rahanwein (RRA).

Le navi da guerra Usa pattugliano già i 3300 chilometri di costa somali, quelle italiane e degli altri alleati potrebbero operare un blocco più al largo. Gli aerei, decollati dalle navi occidentali, sorvegliano e fotografano il territorio. Poi, in caso di necessità, si potrebbe intervenire sul terreno, sia con l'aiuto degli etiopi, sia con l'appoggio di alcune fazioni locali. I militari, quindi, sono già pronti a una «fase 2» che si prefigura più come un'operazione di polizia internazionale che come una replica della campagna afghana. Ma Washington non ha ancora deciso, e secondo gli analisti americani non lo farà probabilmente prima di Natale, o comunque della conclusione della caccia a Bin Laden in Afghanistan. «Il presidente George W. Bush non ha preso ancora alcuna decisione», ha dichairato ieri a Mosca il segretario di Stato Colin Powell, «nè ha ricevuto raccomandazioni dai suoi consiglieri sul prossimo bersaglio della fase successiva dell'operazione antiterroristica». Ma dalle parole stesse di Powell si deduce che una «fase successiva» non è in dubbio, solo il dove e il quando vanno decisi.

Ma a Washington ci si prepara comunque a un conflitto lungo, che va anche oltre la Somalia. Lo ha confermato ieri il riconosciuto capofila dei «falchi» dell'amministrazione Usa, il viceministro della Difesa Paul Wolfowitz: «Non è ancora finita», ha avvertito Wolfowitz: «Abbiamo raggiunto il nostro obbiettivo pricipale, la sconfitta dei taliban. Ma molti membri di Al Qaida sono ancora in fuga. Sarà un lavoro lungo e difficile. Il nostro sforzo continuerà e coliremo tutti i possibili santuari del terrorismo». Tra i quali, naturalmente, l'Iraq resta ai primi posti nella lista dell'amministrazione Bush. Anche se, in questi giorni, si preferisce parlarne meno.

Paolo Bellucci

«Bin Laden? Se lo avessimo lo venderemmo»

ROMA «Bin Laden? Se lo avessimo lo avremmo già venduto, ci potete scommettere». I somali non ci stanno a fare da bersaglio per la «fase 2» della guerra contro il terrorismo. E da Roma, dove partecipano a un seminario sulla ricostruzione del sistema legale nel loro paese, procuratori e avvocati dell'ex-colonia italiana respingono tutte le accuse. Niente campi di Al Qaida nel paese. «Da noi la gente muore di fame», spiegano: «Si vendono qualsiasi uomo bianco che vedono per mille dollari, nella speranza che sia ricercato». «Insomma, bisogna capire che la Somalia non è l'Afghanistan, non c'è un regime talebano da abbattere».

MEDIO ORIENTE

Mortale raid israeliano che doveva colpire un obiettivo palestinese

Due bambini uccisi a Hebron L'Ue vuole Hamas fuori legge

TEL AVIV Un'altra «esecuzione mirata» di un capo militare degli integralisti è andata a vuoto ieri a Hebron, dove un bambino e un adolescente palestinesi sono invece stati uccisi in un raid di elicotteri israeliani, mentre il governo del premier Ariel Sharon ha respinto l'offerta di tregua condizionata di Hamas e Jihad islamica, che a poche ore dal suo annuncio sembra già svanita nel nulla. Sottoposto a pressioni internazionali sempre più intense, dopo che anche i ministri degli Esteri dell'Unione europea gli hanno chiesto di smantellare le «reti terroristiche» dei movimenti integralisti, prima su tutte quella di Hamas, il presidente palestinese Yasser Arafat ha intanto avuto un nuovo incontro con l'inviato Usa Anthony Zinni, che all'indomani del suo ultimatum alle due parti si è ugualmente incontrato con Sharon. All'ex generale dei marines Sharon ha dichiarato di considerare della «massima importanza» la sua missione, che l'inviato Usa aveva minacciato di interrompere se le due parti non avessero concordato «decisioni costruttive» entro 48 ore. Allo stesso tempo, il premier israeliano ha però ribadito le sue accuse contro il presidente palestinese, che non avrebbe «ancora preso la decisione strategica di abbandonare la via del terrorismo» e che, nonostante gli impegni, non avrebbe adottato «nessuna azione significativa per prevenire attacchi, arrestare terroristi, combatterli e smantellare le loro infrastrutture».

Accuse respinte al mittente dal ministro dell'Informazione palestinese Yasser Abed Rabbo, che dopo il sanguinoso raid di Hebron (Cisgiordania) ha a sua volta rinfacciato a Israele di non rispettare l'impegno per la fine delle «esecuzioni mirate» di attivisti dell'Intifada e ha bollato Sharon come «assassino di bambini che non ha alcun rispetto per la vita». La fallita «esecuzione mirata» di Hebron, che ha avuto per obiettivo Mohammed Ayub Sider (26 anni), uno dei capi delle Brigate Al-Quds, il braccio militare della Jihad islamica, ha creato imbarazzo in Israele, dove i portavoce militari hanno espresso «rammarico» per le uccisioni di civili innocenti. Preceduti dal lungo sorvolo di un aereo dai ricognizione, quattro elicotteri da combattimento «Apache» sono comparsi all' improvviso nel primo pomeriggio sul centro di Hebron, dove l' auto di Sider (rimasto ferito ma non gravemente, come era stato invece riferito in un primo momento) era ferma a un semaforo, affiancata da altre due auto. Tre elicotteri hanno sparato altrettanti razzi anticarro, che hanno centrato le auto, mentre un quarto sorvolava la zona in funzione di copertura e apriva un fitto fuoco di sbarramento con la mitragliatrice pesante. Nell'auto di Sider, c'erano il nipotino, Burhan Al-Himuni (3 anni), che è stato ucciso sul colpo e il cui corpicino è stato carbonizzato nell' esplosione del razzo, con la testa fracassata, e il padre Ibrahim, che ha invece avuto una gamba troncata di netto. Un adolescente, Shadi Arafat (14 anni), che era a bordo di una delle altre auto centrate dai razzi, è stato ugualmente ucciso, mentre altri sette palestinesi sono rimasti feriti. In serata, la misteriosa esplosione di un camion per il trasporto di bombole di gas alla periferia di Ramallah, dove Zinni si stava recando a incontrare Arafat, ha poi scatenato altre polemiche. Lo scoppio, in cui è stato ucciso il conducente, sarebbero stata provocata accidentalmente da un mozzicone di sigaretta.

Stefano Poscia

Carrista israeliano sbuca da un tank.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma il terrorismo non si sconfigge solo con le armi

In definitiva, il successo potrà essere provvisoriamente dichiarato, almeno da parte americana, se nei prossimi anni nessuno riuscirà a ripetere un attacco analogo a quello contro Washington e New York, magari usando armi di distruzione di massa.

La caduta del regime talebano è un buon risultato. Ottenuto più rapidamente di quanto molti temessero. Eppure gli stessi americani non si lasciano andare a entusiasmi e insistono invece sulle difficoltà di una lunga guerra.

Giacché un parziale successo potrà essere annunciato — dal punto di vista della lotta al terrorismo — solo con la cattura o l'uccisione di Bin Laden e dei suoi maggiori associati.

E anche in questo caso, sappiamo che Al Qaeda è capace di autoriprodursi per vie orizzontali, dato che è basata su strutture largamente autosufficienti. Senza considerare le molte organizzazioni parallele cui questo gruppo è legato.

I media enfatizzano gli aspetti militari della guerra. La conquista delle città afgane ha senz'altro ridotto lo spazio di manovra e la capacità offensiva di Bin Laden.

Ma le varie fazioni mujaheddin sono divise e si stanno già combattendo fra loro — talvolta armi alla mano. E poi la guerriglia degli arabi-afgani nelle montagne potrebbe rivelarsi una seria minaccia per gli anti-talibani e per i soldati americani e occidentali ché li supportano. In ogni caso l'aspetto militare è il più visibile, ma non il più importante nel conflitto contro i terroristi.

Conviene invece concentrarsi su due aspetti meno spettacolari, eppure sostanziali. Il primo è l'azione di intelligence e di polizia per disarticolare e/o infiltrare le reti del terrore.

Molti attentati sono stati sventati in questi mesi, e molti lo saranno. Per definizione però i servizi segreti non possono pubblicizzare i loro successi, se non eventualmente a molto tempo di distanza.

Di qui un pregiudizio negativo che li rende "colpevoli" degli attentati subìti ma non assegna loro alcun merito per quelli evitati. Ma la collaborazione fra servizi alleati — oltre che con quelli russi, cinesi e di molti Paesi arabi — funziona come non mai. Un segno di quanto il mondo si senta minacciato dalla destabilizzazione terroristica.

Il secondo aspetto è decisivo. La nostra vittoria sarà, in ultima istanza, restare noi stessi. E' la tenuta del fronte interno la vera unità di misura dell'andamento della guerra.

C'è ancora molta paura in giro per il mondo, soprattutto in America e in Israele. Ma le democrazie occidentali hanno reagito con sufficiente sangue freddo — o se preferite con sufficiente cinismo.

Se non ci faremo ossessionare dalla psicosi terroristica, se non stravolgeremo le nostre leggi e le nostre abitudini, se sapremo sopportare altre perdite civili con fermezza e con pazienza, i progetti di Bin Laden sono destinati a fallire. Altrimenti, anche liquidando Al Qaeda, avremo subìto una sconfitta in termini di civiltà.

E la qualità della nostra vita associata ne soffrirà alquanto.

Lucio Caracciolo

ATTACCO AL TERRORISMO

Sulle montagne di Tora Bora sganciata la Blu 82: pesa 7 tonnellate e distrugge tutto nell'arco di mezzo chilometro. Obiettivo fallito

Neppure la «superbomba» stana Bin Laden

La moglie del terrorista: si farà uccidere da uno dei figli in tv e sarà il segnale per nuovi attentati

WASHINGTON L'orologio che batte i minuti contati di Osama Bin Laden ha il rintocco pesante della «daisy cutter», letteralmente «taglia margherite», bomba dal nome ufficiale altrettanto romantico di Blu 82, 7 tonnellate di esplosivo capaci di radere al suolo qualsiasi cosa nel raggio di mezzo chilometro quadrato dal punto dell'impatto. I bombardieri americani l'hanno sganciata ieri mattina all'alba sulle montagne bianche di Tora Bora. L'obiettivo peraltro, quello di annientare Bin Laden, è stato mancato.

Informazioni dei servizi segreti e voci raccolte dall'Alleanza del Nord convengono: Osama Bin Laden e un migliaio di guerrieri santi di Al Qaeda sarebbero asserragliati nelle viscere della terra, chiusi nella fortezza sotterranea costruita con l'aiuto della Cia ai tempi della guerra contro i russi. Altre indicazioni danno Bin Laden fuggito per mare, verso la Somalia o il Sudan. Nel dubbio i pattugliamenti nel mar Arabico sono stati intensificati.

Gli americani si dicono convinti di una cattura imminente già da un paio di giorni ma il conto alla rovescia per Osama Bin Laden è cominciato non senza rischi di rappresaglia.

L'allarme maggiore lo ha raccolto a Londra il giornale The Mirror, rilanciando l'intervista concessa alla tv russa Tv6 da Sabiha l'ultima moglie preferita di Bin Laden, lasciata per un ragazza di 17 anni. «Si ucciderà in diretta tv, anzi si farà uccidere dai suoi figli. Sarà il segnale di una nuova ondata di terrore e attentati. Gli obiettivi stavolta dovrebbero essere il Campidoglio a Washington, il Big Ben a Londra e la Torre Eiffel a Parigi», ha spiegato la donna senza però precisare da dove le vengano le informazioni. Se per esempio dai suoi stessi figli, pare in Afghanistan con il padre. «Ormai vuole sono il martirio, ma lo vuole di fronte alle telecamere di Al Jazeera», ha spiegato la donna, piuttosto sicura di sé.

L'allarme terrorismo non è mai cessato e le parole di Sahiba risuonano di minaccia se confrontate con quelle di un terrorista di Al Qaeda processato a Bombay. L'uomo, che ha seguito un corso di addestramento al volo in Inghilterra con un certo profitto di-

Osama Bin Laden

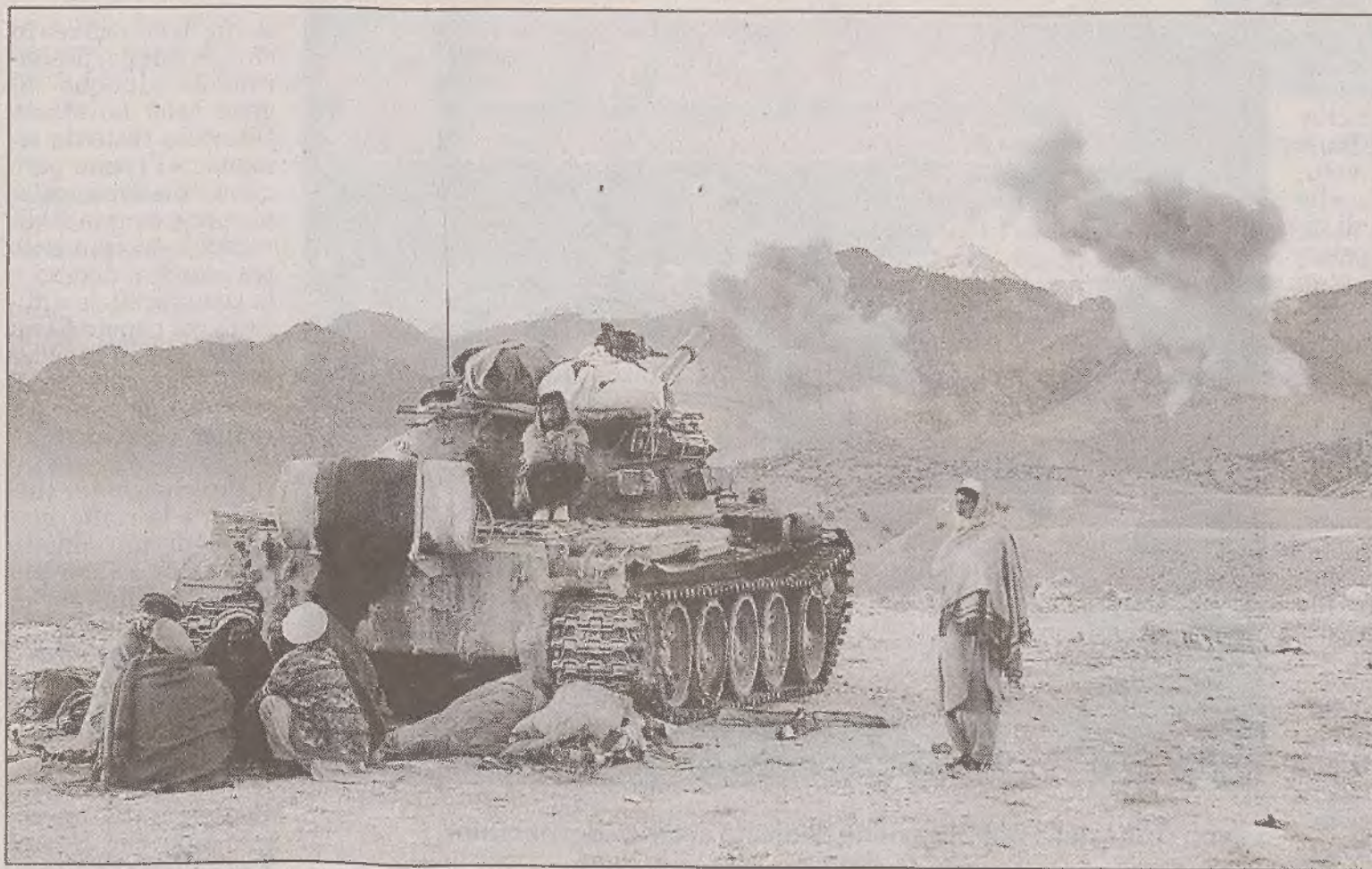
cono gli istruttori, avrebbe fatto rivelazioni definite «sciocanti» dal ministro degli Interni indiano. Il terrorista ha parlato di piani pronti per attaccare il Parlamento inglese e Tower Bridge, il Parlamento indiano e le Rialto Towers a Melbourne, l'equivalente australiano delle Twin Towers.

Mentre c'è chi prevede una sopravvivenza a Osama Bin Laden della Rete del terrorismo fondamentalista islamico, gli uomini dello sceicco non hanno alcuna intenzione di arrendersi senza combattere. A meno di colpi di scena, a Tora Bora non ci sarà alcuna estenuante trattativa, come è avvenuto a Kandahar. Nella zona delle montagne bianche si combatte con tutti i mezzi. In un'area molto vasta ai confini con il Pakistan i mujaheddin del Fronte Unito stanno tentando di stanare dai bunker i miliziani di Al Qaeda e gruppi di talebani irriducibili. Nel frattempo quelli asserragliati tentano di difendersi sparando colpi di mortaio, mentre le difese antiaeree sono ormai pressoché inesistenti.

«Crediamo di sapere grosso modo dov'è»: con queste parole il capo di stato maggiore americano Richard Myers liquida la questione Osama Bin Laden aggiungendo che lo sceicco ha esaurito le possibilità di fuga. Non si capisce quanto la sicurezza ostentata dai comandi militari americani corrisponda a verità e quanto alla voglia di farla finita con la guerra ora che la discussione sulla ricostruzione miliardaria dell'Afghanistan sta arrivando ai conti e alle spartizioni.

Di fatto i combattimenti proseguono intensi in tutta la regione. Dopo i bombardieri, sono entrati in campo gli elicotteri e le forze speciali, addestrati per azioni a sorpresa sul terreno. In qualche modo ha prevalso l'indicazione dei signori della guerra afgani. Secondo loro le grotte e le gallerie di Tora Bora vanno espugnate ed esplorate ad una ad una. Il reticolo di cunicoli e l'addestramento dei miliziani asserragliati sono tali da consentire la resistenza per giorni. E la difesa «dell'uomo alto a cavallo», come si è sentito dire in una conversazione radio di Al Qaeda intercettata dagli americani. Il riferimento, secondo l'intelligence, è proprio a Osama Bin Laden.

Lucia Visca

Un gruppo di miliziani afgani anti-talebani accanto a un tank russo guarda all'orizzonte l'esplosione di due bombe Usa lanciate sulle postazioni dei fedelissimi di Al Qaeda tra le montagne di Tora Bora. A fianco il Presidente degli Usa, Bush, nel suo ultimo discorso.

Il filmato lo ritrae mentre esulta con i suoi collaboratori per il successo dell'attacco dell'11 settembre ai simboli dell'America

Bush manda in onda il video che inchioda Osama

NEW YORK La Casa Bianca diffonderà domani il videotape di Osama Bin Laden. Ci ha pensato su per più di un giorno, col timore che fosse un modo per prestare il fianco alla propaganda dell'Al-Qaeda. Il Presidente Bush ha voluto prima di tutto accertarsi che il video non contenesse messaggi in codice che potessero essere utilizzati dagli uomini della rete terroristica in giro per il mondo. Ma questi timori sono stati presto accantonati poichè la natura di questo videotape è ben diversa dai due precedenti che erano stati mandati in onda dalla tv in lingua araba Al-Jazeera.

Questa volta le parole e il volto del terrorista saudita erano una sorta di Candid Camera del momento quando Osama Bin Laden apprese attraverso la radio che un aereo dirottato dai suoi uomini era andato a schiantarsi contro un grattacielo del World Trade Center. Mancavano ancora alcuni minuti prima che un secondo Boeing si lanciasse come una palla infuocata contro la seconda torre e un terzo aereo precipitasse sul tetto del Pentagono. Il terrorista era felice del risultato ottenuto e, sostengono le fonti del governo che hanno visto il video, per la prima volta Osama rivela che non tutti i dirottatori sapevano che la loro era una missione suicida. L'11 settembre morirono fra New York, Washington e la Pennsylvania, oltre alle vittime americane, diciannove fondamentalisti medio orientali.

Per tre mesi gli inquirenti si erano mossi dando per scontato che tutti loro sapessero che quel giorno andavano alla morte diventando martiri della Jihad islamica. Ma la reazione e i commenti di Bin Laden rivelano invece che solamente i capi-missione sapevano la verità. Gli altri erano convinti di essere coinvolti in un «normale» dirottamento aereo, rischioso sì, ma non con l'esito di morte sicura.

Andrea Visconti

L'obiettivo è tagliare la strada ai guerriglieri islamici e ai legionari arabi che si sono messi in fuga dopo la resa della roccaforte

Kandahar, i marines avanzano con i carri armati

Dov'è il mullah Omar? Uno dei nuovi governatori afgani è sospettato di aiutarlo a nascondersi

Il presidente Karzai: «Gli studenti coranici sono allo stremo»

WASHINGTON «I talebani sono completamente finiti»: lo ha detto ieri alla Cnn il nuovo premier afghano Ahmed Karzai, che ha tra l'altro rivelato di essere ritornato nel suo Paese due mesi fa in motocicletta. «Dovremo affrontare una serie di sfide dopo anni di miseria e terrorismo, ma sono sicuro che ce la faremo, con l'aiuto anche della Comunità internazionale», ha aggiunto Karzai. Sulla situazione a Kandahar, il premier ha detto di essere soddisfatto e che tutto sembra normalizzarsi, anche se ha ammesso che «nelle strade c'è ancora una forte presenza militare, che non si può evitare». Nonostante le rassicurazioni di Karzai, la presenza di ingenti forze talebani sul campo continua a preoccupare gli Stati Uniti. Secondo Usa Today, solo nei dintorni di Mazar-i-Sharif ci sarebbero ancora 2000 talebani armati e altre migliaia si troverebbero ancora tra la città e la capitale Kabul.

A sud di Herat si conterebbero ancora centinaia di combattenti fondamentalisti, mentre altre migliaia di talebani sarebbero a distanza di tiro da Kabul.

Intanto Kenton Keith, portavoce a Islamabad della coalizione antiterrorismo guidata dagli Usa, a dichirato: «A nostro avviso sia Osama Bin Laden sia il mullah Omar sono in Afghanistan» mentre per Victoria Clarke, portavoce del Pentagono, «non è certo che Bin Laden sia ancora in Afghanistan, perchè i confini sono porosi».

KANDAHAR I marines avanzano su Kandahar. Ieri mattina hanno preso posizione su un altipiano a una ventina di chilometri dalla città. Da questa postazione strategica che sovrasta la vallata, le unità mobili sorvegliano le principali vie di comunicazione che partono dalla città.

A nord-est la strada verso Uruzgan; a Sud-Est l'arteria verso la frontiera con il Pakistan. La missione consiste nel dare la caccia ai leader talebani e ai guerriglieri di Al Qaeda in fuga dopo la capitolazione dell'ultima roccaforte del mullah Omar. Per condurre controlli nei sobborghi o perlustrazioni nelle aree rurali sono dotati di mezzi blindati Lav-25, che montano un cannoncino da 25 millimetri, e di veicoli Humvees armati con missili anti-carro Tow. Inoltre possono contare sull'appoggio di elicotteri da combattimento Super-Hawk.

I marines non tenteranno di accerchiare Kandahar. Né di penetrare nell'area urbana dove la situazione non si è ancora stabilizzata anche se il patto imposto ieri sulle fazioni rivali dal neo eletto capo del governo provvisorio Hamid Karzai sembra stia reggendo. Karzai ha promesso che provvederà non appena insediato, il 22 dicembre, a disarmare gli uomini dei diversi clan dell'Afghanistan, una missione quasi impossibile in un paese dove i ventenni sono cresciuti all'ombra dei fucili dei genitori, mujaheddin, filocomunisti o talebani.

Gul Agha Shirzai ha ripreso la sua carica di governatore e rioccupato l'ufficio, nella parte nuova della città. Il rivale mullah Naqib Ullah ha accettato di tornare ad essere capo della shura, il consiglio islamico cittadino. Il primo era stato spodestato dai talebani, nel 1994, con gioia della popolazione, insoddisfatta per lo scarso ordine pubblico. Il secondo, decise di non combattere e ordinò ai suoi 2500

Un marine imbraccia il fucile protetto in un particolare involucro dalla polvere sollevata dal vento del deserto. Il soldato sta facendo la guardia agli elicotteri Ch-46 Sea Knight sulla pista della base denominata Camp Rhino nel Sud dell'Afghanistan.

uomini di consegnare le armi al mullah Mohammad Omar, la guida spirituale dei talebani, che gli concesse di ritirarsi in una madrassa, scuola coranica, vicino a Kandahar. Molti sospettano che Naqib Ullah voglia oggi ricambiare il favore al mullah Omar, le cui tracce si sono perse nei meandri delle montagne che circondano l'antica città sulla Via della seta.

Soltanto ieri la Croce Rossa ha iniziato il recupero dei cadaveri abbandonati per le strade dopo combattimenti furiosi.

Gli ordini sono chiari. «La caccia ai membri di Al Qaida continua. Chi non deporrà le armi sarà ucciso» precisa il capitano David Romley. I marines saranno impegnati soltanto in operazioni di supporto alle milizie tribali impegnate a ripulire le ultime sacche di resistenza.

Il dispiegamento è avvenuto senza incidenti. Ieri mattina una dozzina di elicotteri si è alzato in volo dalla base avanzata di Camp Rhino situata nel deserto 80 chilometri a sud-est di Kandahar. E ha scortato il convoglio composto da una trentina di mezzi blindati diretto nell'avamposto. Con l'avanzata aumentano i pericoli. Nelle campagne non tutti i campi minati sono stati segnalati. Mentre gruppi di talebani in armi sono ancora nascosti in periferia e in città. Il più agguerrito, composto da trecento miliziani arabi, è ancora trincerato nell'aereoporto. I marines dovranno setacciare la zona per catturare i capi di Al Qaeda. Il comando li ha forniti di istanee dei terroristi ricercati dalle autorità americane. Una volta catturati saranno inviati nel centro di detenzione allestito nei pressi di Camp Rhino. Per ora ospita un unico detenuto. Si tratta del ventenne John Walker, il talib di origini californiane, che si è arreso a Mazar-i-Sharif.

Una compagnia di marines è arrivata anche a Kabul. Dovrà garantire la sicurezza dei tecnici del dipartimento di Stato impegnati a verificare le condizioni dell' ambasciata degli Stati Uniti. L'edifico, abbandonato nel 1989, era stato devastato da una folla di manifestanti il 26 settembre scorso. Dopo la liberazione della capitale, l'Iran ha già riaperto la sua rappresentanza. Gran Bretagna, Francia, Russia e Turchia si preparano a fare altrettanto.

Antonio Pennacchioni

Catturato il capo di Stato maggiore dei talebani

WASHINGTON Uno dopo l'altro cadono i leader di Al Qaeda. Ieri sera la Cnn, citando fonti del Pentagono, ha annunciato la cattura dell'uomo che fungeva da capo di Stato Maggiore della milizia talebana. Intanto i marines di Campo Rinoceronte, la base allestita a un centinaio di chilometri a Sudest di Kandahar, stanno organizzando un campo di concentramento nel deserto dell'Afghanistan. I prigionieri che vi saranno detenuti saranno considerati, informano fonti militari americani, prigionieri di guerra e riceveranno cibo e assistenza medica. La Croce Rossa internazionale potrà fare loro visita.

A Campo Rinoceronte si trova già, in stato di detenzione, John Walker, l'americano di 21 anni che combatteva coi talebani e che fu interrogato dall'agente della Cia Johnny Mike Spann impegnato nelle operazioni speciali e segrete in Afghanistan. Spann, che poi fu ucciso il 25 novembre scorso durante una rivolta dei prigionieri talebani a Mazar-i-Sharif - è stato sepolto ieri con una cerimonia nel cimitero nazionale di Arlington in Virginia.

A gestire il potere sarebbe una rete finanziaria

Ministro saudita annuncia: «Non è lo sceicco Osama il vero leader di Al Qaeda»

WASHINGTON Il ruolo funesto del tenebroso Osama Bin Laden, presunto principe indiscusso del terrorismo internazionale, non sarebbe quello finora attribuitogli dalla stampa di mezzo mondo, vale a dire la diabolica mente della temuta organizzazione Al Qaeda. L'opinione, per quanto sorprendente, è quella di uno che di terrorismo dovrebbe intendersene: il principe Nayef, ministro degli interni saudita, il quale, in un'interivtsa apparsa ieri sul New York Times, sostiene che l'arresto o l'eventuale uccisione di Bin Laden non si tradurrebbe in una debacle per Al Qaeda che, dice il principe- ministro, è guidata da altri «dirigenti».

Ci sono altri «nomi che non conosciamo», sostiene Nayef che è portato a descrivere Osama «come uno strumento» di altri piuttosto che come l'ispiratore degli attacchi agli Usa dell'11 settembre.

«Non credo sia al vertice della piramide (di Al Qaeda)», prosegue il ministro saudita che a una precisa domanda del Nyt risponde: «Non penso che (un suo arresto o la sua morte) significherebbero la fine di Al Qaeda». Nayef si è anche detto poco convinto che la maggioranza dei dirottatori degli aerei usati per gli attacchi dell'11 settembre fossero sauditi, come sostengono gli inquirenti americani. «Fino a oggi non sappiamo la verità», taglia corto Nayef.

«Gli attacchi dell'11 settembre sarebbero avvenuti anche senza di lui», insiste il principe-ministro saudita in un sostanziale ridimensionamento di Osama che appare allo stesso Nyt come un tentativo per allontanare il suo paese da ogni possibile collegamento con l'ondata terroristica antiamericana.

Nayef, fratello di re Fahd e fratellastro del principe ereditario Abdullah, conclude così l'intervista: «Non dico che (Bin Laden) sia innocente ma un suo preventivo arresto non avrebbe evitato gli attacchi alle torri gemelle e al Pentagono».

Una cosa sembra certa: il sistema finanziario di Al Qaeda sopravverà anche alla cattura o alla morte del miliardario saudita. Perché l'organizzazione terroristica usa un amalgama di imprese private, false società e imprese di carità. Un arcipelago finanziario assolutamente incontrollabile. «Un successo militare - spiega Michael Zeldin, ex funzionario del dipartimento giustizia Usa, al New York Times - non sarebbe sufficiente senza un attacco alla struttura finanziaria. Se quest'ultima rimane in piedi non si è arrivati al cuore del problema».

Donne rivendicano parità di diritti.

Come tutelare il piccolo ricoverato: privacy, essere chiamato per nome, avere i genitori vicini, non essere spaventato dalle terapie

Bambini: dal Burlo una carta dei diritti

Rivoluzione culturale: un documento all'avanguardia presentato ieri a Trieste

TRIESTE La città che fa meno bambini in Italia crea un documento per la difesa dei diritti dei più piccoli che verrà estesa a livello nazionale e che ha già spiccato il volo verso le Nazioni Unite, perché innalza le garanzie indicate dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, siglata nell'89 e accettata da tutti i paesi del mondo (meno uno).

La «Carta dei diritti dei bambini in ospedale», elaborata dall'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste nell'ambito di un progetto ministeriale e adottata dalla Regione già nel '98, è una produzione d'avanguardia, come è emerso ieri al convegno di presentazione, al quale hanno partecipato i responsabili degli altri tre ospedali pediatrici che hanno entusiasticamente collaborato a questa azione, il «Gaslini» di Genova, il «Meyer» di Firenze, il «Bambin Gesù» di Roma.

Sembra semplice affermare che il bimbo ricoverato ha diritto alla sua «privacy», a essere chiamato per nome, ad avere vicini i genitori, a non essere spaventato con pratiche curative per lui minacciose, a sapere qual è il suo male e quali medicine prendere. In realtà si tratta di una rivoluzione culturale, che adegua il punto di vista alla fragile psicologia infantile: cosa che il «Burlo» ha realizzato fin dagli anni Settanta, e che oggi si vede riconosciuto ai massimi livelli.

La «Carta», un libretto maneggevole con disegni a colori che richiamano i toni di un divertente fumetto, è stata commentata anche da prestigiosi interlocutori, come Luigi Citarella, componente del Comitato sui diritti del bambini delle Nazioni unite, Adriano Bompiani, presidente onorario del Comitato di bioetica nazionale e presidente del «Bambin Gesù» di Roma, Angelo Simonazzi, direttore generale di «Save the children Italia» (associazione non governativa fondata nel 1919 in Inghilterra, cui aderiscono oltre 100 paesi).

La copertina della pubblicazione dedicata ai diritti dei bambini

«Per certi versi questo documento va oltre la Convenzione sui diritti dell'infanzia - ha detto Citarella -, è uno strumento avanzato che merita di essere diffuso». «Save the children» ne ha già curato la traduzione in cinque lingue, preparandolo dunque al gran volo. Lo stesso Citarella tuttavia rimarca: «Vi sono però altre discriminazioni, per esempio il diverso trattamento tra bambini di città e di zone rurali, le difficoltà col popolo Rom, il fatto che in ospedale bisognerebbe conoscere le lingue per accogliere gli stranieri».

Ciò che conta, tuttavia, è la riaffermazione di un «diritto alla salute» (non più soltanto alla cura), ed esso riguarda un disegno complessivo che parte dalla gestazione della madre e arriva fino all'adolescenza, il più possibile senza traumi. Bompiani ha raccomandato che non si resti alle enunciazioni teoriche. E in effetti la seconda fase riguarderà l'aggiornamento professionale degli operatori e un «controllo incrociato» per far sì che ogni diritto scritto sia anche vissuto. Il direttore generale del «Meyer», Franco Riboldi, ha proposto un positivo uso della globalizzazione: portare la «Carta» nei paesi dove i bambini sono ancora vessati e trascurati. Idea ripresa da Ugo Serra, presidente del «Gaslini» di Genova. Risultato: Citarella è partito per l'Onu col libretto in tasca, e a breve il ministro Sirchia (che ieri con un fax ha riconosciuto l'alto e inedito valore strategico di questo documento) riceverà una mozione con la quale si chiede che i nuovi «diritti» siano estesi a tutti gli ospedali pediatrici nazionali.

Soddisfatti l'assessore regionale, Valter Santarossa, («Il nuovo piano materno-infantile farà base su questo strumento»), l'assessore precedente, Cristiano Degano, cui si deve il primo riconoscimento ufficiale del documento, e anche il «Burlo», per un giorno libero da affanni. Il vicecommissario, Paolo Perissutti, gli ha riconosciuto «grandi radici per un grande futuro».

Gabriella Ziani

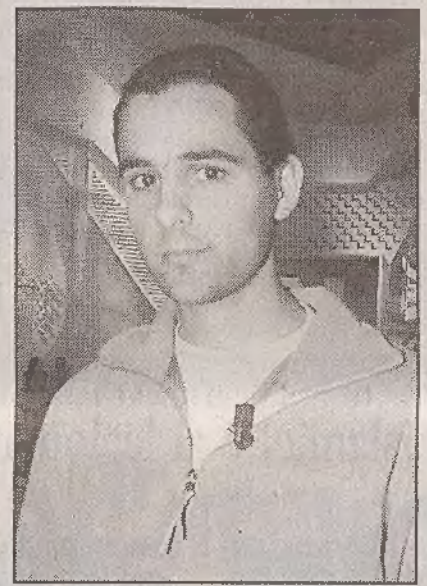
Mentre oggi con la requisitoria del pm riprende il processo ai due ragazzi accusati del massacro di Novi, il «caso Gugole» finisce in Commissione vigilanza

Il nuovo «amico» di Erika torna in Tv: sotto accusa Vespa

ROMA Nessun compenso, solo un rimborso spese per il viaggio: più o meno 25 milioni di lire, stando a quanto si vocifera nei corridoi di Raiuno. La Rai prova a smussare le polemiche sul tour televisivo a «pagamento» di Mario Gugole, nuova «fiamma» di Erika De Nardo, la giovane ragazza di Novi Ligure, accusata di aver massacrato con il «fidanzatino» Omar, sua madre Susi Cassini e il fratellino, il piccolo Gianluca. Ma la «mossa» di viale Mazzini fallisce lo scopo e sulla tv di stato piovono accuse da destra e da sinistra. Oggi il caso finirà all'esame della Commissione di vigilanza. A sollevare il caso sarà il senatore Bonatesta (An), il primo a protestare dopo aver visto le «confessioni» del nuovo compagno di Erika in tv. Ma Bonatesta non è il solo a non aver gradito le perfomance televisive del ragazzo. Anche dall'Ulivo sono partiti fendenti contro la Rai e persino appelli alla signora Ciampi.

Il nuovo «fidanzato», ovviamente per corrispondenza, di Erika, un operaio di 24 anni, «dj» a tempo perso, domenica è stato ospite di Domenica in, il contenitore della domenica per famiglie. Ieri sera è apparso a Porta a Porta. Bruno Vespa non ha infatti raccolto l'appello di Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio dei minori, che lo invitava a non mandare in onda l'intervista, minacciando in caso contrario clamorose azioni di protesta contro una tv «non deficiente ma criminale». Marziale è pronto a incatenarsi, sotto le feste di Natale, insieme ad altri genitori al cavallo di viale Mazzini. Ma la minaccia non impensiersce Vespa. «Mario Gugole è stato intervistato nei giorni scorsi dal Tg1, Tg5, dai principali quotidiani italiani e dai settimanali popolari», ribatte Vespa.

E sono giorni decisivi per Erika e Omar. Riprende infatti oggi, a Torino, con la requisitoria del pm, il processo con rito abbreviato, ai due ex fidanzatini di Novi Ligure, che il 21 febbraio scorso trucidarono la madre e il fratellino di lei con 97 coltellate. Sarà una «quattro giorni» che vedrà prima il pm fare le sue richieste, mentre le giornate di giovedì e venerdì saranno dedicate alle arringhe dei difensori. Per venerdì è attesa la sentenza.

Ora i due sono ancora più distanti. Non si amano più. Lei, il 28, quando ha rivelato il suo nuovo innamoramento davanti ai giudici, ha detto addirittura di odiare Omar. Il ragazzo ha detto che ora Erika gli è indifferente, che per lui non esiste più e che si sente finalmente libero da questo amore. Il nucleo del processo, la battaglia tra accusa e difesa, si giocherà sulla capacità di intendere e di volere dei due ragazzi. I periti dei giudici sono certi che i due ragazzi erano lucidi e pienamente consapevoli di cosa stavano facendo e che avevano preparato quella strage da mesi, quelli della difesa sostengono il contrario.

Il nuovo fidanzato di Erika

Non fu solo l'arma del carabiniere Mario Placanica ad aprire il fuoco durante il G8 di Genova

Giuliani, spararono due pistole

La perizia balistica apre un nuovo capitolo sull'uccisione del no-global

Rubato a Torino un quadro di Francisco Goya

TORINO È stato rubato domenica pomeriggio a Torino, nel corso di una mostra, un piccolo quadro, attribuito a Francisco Goya e assicurato per un miliardo di lire, ma sconosciuto alla critica d'arte ufficiale. I carabinieri, nei giorni scorsi, come hanno confermato in una nota, avevano segnalato agli organizzatori la carenza dei sistemi di sicurezza. La tela, raffigurante il conte Ugolino e grande 27,5 centimetri per 20,5, è ormai difficilmente vendibile essendo stata inserita nella banca dati del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Roma, a sua volta in collegamento con tutti i paritetici organismi internazionali. Esposto assieme ad altre 22 opere, assicurate però per valori decisamente inferiori, il dipinto era stato acquistato da un privato di Torino due anni fa da un altro commerciante di Bologna; al prezzo di 500 mila lire. Successivi studi, fatti fare dal nuovo proprietario (piccolo operatore dell'antiquariato) hanno attribuito l'opera a Goya. Era la prima volta che veniva esposto al pubblico nell'ambito della manifestazione di «Torino Antiquaria» e, solo per il periodo dell'allestimento, era stato coperto dall'assicurazione per un miliardo.

L'assalto alla camionetta dei carabinieri: di spalle, con la maglia bianca, Carlo Giuliani

GENOVA A sparare il 20 luglio, in piazza Alimonda, quando venne ucciso il giovane Carlo Giuliani, non fu solo la pistola di ordinanza del carabiniere di leva Mario Placanica, ma anche un'altra arma. È la conclusione della perizia balistica, depositata in procura dal perito d'ufficio Valerio Cantarella.

La perizia, ordinata dal pm Silvio Franz, ha infatti stabilito che i due bossoli, uno trovato all'interno della camionetta dei carabinieri, l'altro per terra in piazza nelle immediate vicinanze, sono stati sparati da due pistole diverse, anche se entrambe del tipo in dotazione ai militari. Mario Placanica, accusato di omicidio volontario per la morte di Giuliani, nel corso degli interrogatori, ha ammesso di aver sparato con la sua Beretta calibro 9 due colpi di pistola.

Ora la perizia apre un nuovo filone di indagine per scoprire chi quel giorno in piazza, oltre a Placanica, ha sparato un colpo di pistola. La novità, emersa dalla perizia balistica, che a sparare quel giorno, oltre a Placanica, sarebbe stato anche un altro militare, non cambierebbe però, secondo la difesa, la posizione processuale del giovane carabiniere.

Ad accusare infatti Placanica, non è solo il bossolo: anche la traiettoria del proiettile che ha colpito Giuliani è risultata compatibile con la posizione del carabiniere e del suo bersaglio. Inoltre dalla pistola di ordinanza del carabiniere sono risultati mancanti due colpi. La perizia apre solo nuovi scenari sul teatro degli scontri di piazza Alimonda, che hanno preceduto la morte del giovane, avvenuta mentre partecipava all' assalto alla camionetta dei carabinieri, imbracciando un estintore.

Un testimone degli scontri, Bruno Abile, fotografo freelance di Parigi, sentito il 20 luglio dai giornalisti, aveva già raccontato che quel pomeriggio aveva sentito sparare in piazza Alimonda dei colpi di pistola. Abile aveva concluso: «Mentre fotografavo, ho visto un uomo in divisa senza scudo, forse un ufficiale, che impugnava una pistola. Ho sentito dei colpi. Pensavo fossero in aria invece ho visto cadere un ragazzo».

«Non sono in grado di commentare la notizia perchè è molto recente. Aspetto di sentire il mio legale e il perito di parte». È questo il commento di Giuliano Giuliani, padre del giovane ucciso durante gli scontri del G8. «Al momento ci sono solo due certezze sulla morte di mio figlio - aggiunge Giuliani - il colpo che lo ha ucciso è il primo e Carlo stava ad almeno tre metri dalla jeep».

IN BREVE

La decisione della Cassazione

Il marito non può pagare gli alimenti? Il suocero provvederà a nuora e nipoti

ROMA Sarà il suocero a pagare gli alimenti alla nuora che ha un marito «insolvente» perchè disoccupato ed impossibilitato a trovarsi un lavoro. La Cassazione estende ai nonni la responsabilità di non far mancare il necessario a nuora e nipoti e spiega: l'obbligo degli alimenti si basa sui principi di solidarietà del nostro ordinamento. Così l'articolo 433 del codice civile obbliga non solo i coniugi, ma anche gli ascendenti più vicini a passare gli alimenti, in relazione alle condizioni economiche. A nonno, dunque, l'obbligo di versare 500 mila lire al mese alla nuora ed ai nipoti, visto che il figlio (ex marito e padre) sta a tal punto male da non poter lavorare nè trovare un mezzo di sostentamento per la sua prole.

Dopo undici anni di latitanza arrestato in un bunker Giuseppe Barbaro, uno dei capi della «n'drangheta»

REGGIO CALABRIA I carabinieri hanno arrestato, durante un blitz a Platì, il latitante Giuseppe Barbaro, di 45 anni, inserito nella lista delle 30 persone più ricercate. Barbaro, uno dei capi della «n'drangheta», è stato sorpreso in un bunker sotterraneo, in un edificio del centro: lo hanno scovato i carabinieri del Ros, quelli del Gis, e dello squadrone Cacciatori. È accusato, tra l'altro, di associazione per delinquere, sequestro di persona, omicidio. Era ricercato da 11 anni e la sua latitanza è stata aiutata da un piccolo esercito di favoreggiatori, che lo proteggevano, ma anche dalla cittadella sotterranea costruita sotto l'abitato di Platì.

Arce: bambina investita e uccisa dallo scuolabus dal quale erano appena scesi i suoi due fratellini

FROSINONE Una bambina, Valentina C. di due anni, è stata investita ed uccisa, davanti casa e sotto gli occhi della madre, da uno scuolabus da cui erano appena scesi i suoi due fratellini di ritorno da scuola. È successo ieri pomeriggio ad Arce, un paese della Cicociaria. Il conducente del pullmino, Bernardo Belli, di 30 anni, stava facendo il giro del paese per riportare a casa i bambini della scuola materna, quando dopo aver fatto scendere i due fratellini di Valentina, nel fare manovra nel cortile di un gruppo di case ha investito la bambina sfuggita probabilmente dalle mani della madre.

Tacchino inglese, destinato al pranzo di Natale, scappa e raggiunge un rifugio per volatili in pericolo

LONDRA Forse sapeva di avere i giorni contati, forse si era stancato di vivere in spazi ristretti assieme a migliaia di suoi pari: fatto sta che un tacchino destinato al pranzo di Natale è scappato da un allevamento dell'Hampshire e ha raggiunto un rifugio per volatili in pericolo. Il tacchino, soprannominato Terence, ha camminato per circa una decina di chilometri, attraversando strade, campi e torrenti, prima di arrivare al New Forest Owl Sanctuary, vicino al paese di Ringwood. Il direttore Bruce Berry lo ha trovato davanti all'ingresso principale: «Era un po' malconcio, ma stava bene, considerando che ha intrapreso un viaggio che per un tacchino è lunghissimo».

Giornata ad alta tensione a Torino: il Cda vara una terapia d'urto con la chiusura di 18 stabilimenti, 2 dei quali in Italia

Fiat Auto: 2001 in perdita, Testore lascia

Al suo posto Giancarlo Boschetti. Il gruppo sarà suddiviso in quattro unità

TORINO Giornata ad alta tensione in casa Fiat. Un difficile consiglio di amministrazione straordinario, durante il quale l'amministratore delegato di Fiat Auto Roberto Testore si è dimesso, rifiutando altri incarichi all'interno del gruppo torinese e lasciando il posto a Giancarlo Boschetti, amministratore delegato dell' Iveco dal 1990, ha varato una cura da cavallo per rimettere a posto i conti del gruppo, che chiuderanno in perdita il 2001. L'anno era già iniziato nel segno delle difficoltà: e gli attentati dell'11 settembre hanno semplicemente aggravato una situazione di per sè poco rosea. E, secondo Torino, anche il 2002 si presenta come un anno difficile. Da qui la necessità del rilancio in quattro punti: un piano triennale di ristrutturazioni e razionalizzazioni degli impianti, la riorganizzazione di Fiat Auto, dismissioni per 2 miliardi di euro nel prossimo anno e un aumento di capitale.

Un piano energico che influirà negativamente sui conti 2001 per una cifra vicina agli 800 milioni di euro: sono interessati diciotto stabilimenti, due dei quali in Italia. La riduzione degli organici fuori dell'Italia sarà di 6000 persone, mentre in Italia, Fiat farà massimo uso di cassa integrazione e minor ricorso al lavoro temporaneo. Fiat Auto ridimensionerà la propria presenza in Argentina, mentre nel 2002 le attività automobilistiche saranno trasferite da Rivalta a Mirafiori. Anche Iveco chiuderà alcuni impianti non italiani e trasferirà in Brasile le produzioni realizzate in Argentina.

Fiat Auto, che pesa per circa il 50% sui conti del gruppo, sarà suddivisa in quattro unità, ciascuna delle quali funzionerà come un'azienda a sè stante: Fiat-Lancia, Alfa Romeo, Sviluppi Internazionali, Servizi.

Parallelamente al piano industriale, il gruppo lavorerà su quello finanziario: i mezzi freschi saranno reperiti tramite un programma di dismissioni ridisegnato e incrementato, relativo ad attività non strategiche di carattere industriale, finanziario, immobiliare e di servizio, il cui obiettivo è di far affluire nelle casse almeno 2 miliardi di euro nel 2002. In più, è stato varato un aumento di capitale: saranno emesse 3 nuove azioni ogni 25 possedute, di qualsiasi categoria (dunque non solo ordinarie, ma anche privilegiate e di risparmio), al prezzo unitario di 15,5 euro. L'operazione farà incamerare poco più di miliardo di euro. Ad ogni nuova azione è abbinato un warrant di cinque anni di durata. Quattro warrant daranno diritto all'acquisto di un'azione ad un prezzo compreso tra i 30 e i 35 euro.

Immediata la reazione della Fiom Piemonte. Il segretario Giorgio Cremaschi osserva: «Il comunicato purtroppo conferma tutte le nostre previsioni. Siamo all' avvio di una strategia di tagli e dismissioni. La Fiat si è messa sulla strada che abbiamo già visto all'Olivetti. Per noi non è minimamente sufficiente la dichiarazione dell'azienda, secondo cui i tagli di personale si fanno all'estero perchè in questa situazione è evidente che ci saranno riduzioni anche da noi».

a. n.

Giancarlo Boschetti (a sinistra) e Roberto Testore.

Oggi nuovi tagli della Fed Borse in rosso nell'attesa

MILANO Una seduta in rosso segnata da una certa inquietudine in attesa della Riserva Federale americana. È la sintesi della prima seduta settimanale su tutte le piazze azionarie internazionali. Stasera Alan Greenspan dovrebbe annunciare l'undicesimo taglio dei tassi dall'inizio dell'anno: è prevista una sforbiciata più lieve rispetto alle ultime, pari cioè allo 0,25%, che porterebbe i tassi di riferimento, ossia quelli relativi ai cosiddetti «Fed funds», all'1,75%, un livello da Anni Cinquanta. La politica monetaria è l'arma che viene più usata per combattere la recessione. Un'arma che non ha prodotto grandi risultati sull'economia durante l'anno in corso, ed i cui effetti sono attesi nella seconda metà del 2002. Ma che, nel frattempo, ha originato l'inondazione di liquidità che ha sostenuto tutti i listini azionari da più di due mesi a questa parte, e, tramite essi, la fiducia dei consumatori di Oltreoceano. Ciononostante, il tasso di disoccupazione è salito a novembre al 5,7%, e le previsioni sono tutte per una ulteriore crescita, anche fino a oltre il 6%. Ieri nessuna piazza è scampata alle vendite: ma si tratta di assestamenti fisiologici.

Piazza Affari ieri è stata la più debole. Il Mibtel ha perso l'1,67%, tornando di poco sotto quota 23.000, mentre il Mib 30 è scivolato del 2,12%. Al momento, nulla di particolarmente preoccupante, come confermato dagli scambi complessivi, pari a poco più di 4.000 miliardi di lire, indizio di attesa più che di paura. Meno peggio hanno fatto Parigi (-1,87%), Madrid (-1,65%) e Londra (-1,51%). A orientare Milano verso il basso, sono stati i titoli «tmt» (tecnologici, media e telecomunicazioni) e le banche del risparmio gestito.

Rc auto, in sette punti la riforma per contrastare le frodi

ROMA Sono sette i punti qualificanti della riforma della rc auto che il governo intende introdurre come collegato alla Finanziaria e finalizzata a ridurre la possibilità di frodi ai danni delle compagnie assicuratrici. Il testo, composto da 5 articoli, è stato reso noto dal sottosegretario alle Attività Produttive, Mario Valducci, nel corso del convegno su «Qualità e trasparenza nel settore assicurativo» organizzato dalla Gt Assicurazione e Finanza. Ecco i sette punti più importanti.

1) Viene esteso il Cid ai danni fisici che comportino non più di 5 punti di invalidità: viene così velocizzata la procedura liquidatoria di tutto l'incidente anche perché, oltre i 5 punti, interviene l'Inail.

2) Viene concessa all'assicurato la possibilità di richiedere la riparazione diretta del proprio veicolo presso una officina contenuta in un elenco indicato dalla compagnie tenuta al risarcimento: in questo modo si contrastano i comportamenti fraudolenti.

3) Viene attribuita al giudice la facoltà di adeguare al caso concreto l'applicazione dei criteri tabellari fissati dalla legge per le liquidazioni del danno fisico, comunque non oltre il 20%.

4) Nell'attestato di rischio saranno indicati anche gli eventuali importi delle franchigie non corrisposti dall' assicurato: lo scopo è quello di migliorare il comportamento degli assicurati verso la propria compagnia.

5) Qualora il danneggiato abbia accettato l'offerta della compagnia, le spese legali che potrebbe aver sostenuto prima dell'accettazione (e comunque prima che siano passati 60 giorni dalla data di ricevimento della denuncia del sinistro) non saranno rimborsabili: queste spese possono infatti essere considerate superflue in quanto l'assicuratore non ha alcun obbligo di risarcimento prima di 60 giorni.

6) Il denunciante sarà chiamato a rispondere della versione fornita sulla dinamica del sinistro denunciato: vengono infatti previste specifiche sanzioni per coloro che rendano responsabili di fenomeni fraudolenti.

7) Le compagnie dovranno avvalersi di un attuario per la costruzione delle tariffe e delle riserve tecniche: si tratta di una forma di garanzia sia rispetto alla la corretta tariffazione dei rischi sia in merito alla congruità delle riserve, con assunzione di responsabilità nei confronti dell'Isvap.

Quattro ore di «blackout» per treni, autobus, metropolitane: nelle grandi città il traffico è andato in tilt

Sciopero, un lunedì nero per i trasporti

«Stop» legato all'art. 18 dello Statuto dei lavoratori: sindacati soddisfatti

MILANO Lunedì nero per i trasporti: treni con il contagocce, metropolitane ferme, autobus introvabili e città intasate dal traffico. Ieri hanno incrociato le braccia gli addetti al settore dei trasporti di tutt'Italia per protestare contro il licenziamenti «facili» e le modifiche dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Lo sciopero, iniziato alle 9 di ieri mattina e terminato alle 13, ha provocato grossi disagi nella grandi città dove si sono bloccate anche le metropolitane. Secondo i sindacati di categoria la partecipazione dei lavoratori è stata altissima: 80% a Roma, 88% a Milano e 90% a Napoli. Ma la polemica sulle cifre si è subito scatenata, le aziende dei trasporti hanno fornito dati assai discordanti: l'adesione secondo le Fs sarebbe infatti stata del 16,3% del personale previsto in servizio nelle ore di protesta. Secondo l'azienda è rimasto in stazione solo il 30% dei 214 treni previsti in orario mentre il 70% è partito regolarmente. Di certo i tabelloni delle grandi stazioni ferroviarie portavano una lunga sfilza di "soppressi" inclusi alcuni treni il cui orario di partenza era precedente all'orario dello sciopero. Il maggior numero delle corse saltate si è verificato sulle tratte locali ma anche molti Intercity sono rimasti fermi creando notevi problemi ai viaggiatori.

Ma la conseguenza maggiore degli scioperi dei mezzi di trasporto è stata l'aumento del traffico automobilistico nelle grandi metropoli. Pesante la situazione che si è creata a Roma con serpentoni di auto che si snodavano lungo le vie consolari, e soprattutto sul grande raccordo anulare. Le linee A e B della metropolitana sono state chiuse alle 9 precise e riaperte alle 12,55, così come le ferrovie in connessione Roma-Lido, Roma-Pantano e Roma-Viterbo. A Milano, dove l'adesione è stata massiccia, l'informazione sullo sciopero sembra aver funzionato e molti cittadini si sono organizzati per raggiungere il posto di lavoro ma la chiusura delle tre linee della metropolitana e la presenza di pochi autobus ha scatenato la caccia al taxi, i posteggi sono stati presi d'assalto creando code di centinaia di persone che hanno atteso anche un'ora. A Napoli il traffico è andato in tilt e sono rimaste ferme anche le funicolari e i treni della Circumflegrea e Circumvesuviana.

Cgil, Cisl e Uil hanno espresso grande soddisfazione per le alte adesioni allo sciopero e a termine dell'incontro con il gruppo Ds di Montecitorio, il segretario della Cgil, Sergio Cofferati ha detto che la grande partecipazione «è confermata dalle stesse aziende, Fiat in testa. I lavoratori hanno aderito numerosi e con grande senso di responsabilità». Anche il leader della Cisl, Savino Pezzotta, si è detto soddisfatto: «Questo risultato mette a tacere quanti dicono che il sindacato non rappresenta più nessuno».

Roberta Rizzo

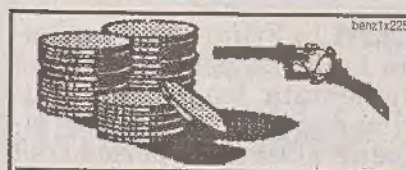
Ma il costo della tazzina al bar resta per ora invariato

In picchiata il prezzo del caffè Super-produzione nel Vietnam

BOGOTA' Il presidente della Federazione nazionale dei produttori di caffè, Jorge Cardenas, ha dichiarato che la Colombia affronta la peggiore crisi nella storia del settore, e che fra i principali responsabili della negativa situazione mondiale vi è il Vietnam. Negli ultimi giorni, la quotazione del caffè alla Borsa di New York è scesa a 46 centesimi di dollaro per libbra per il prodotto leggero centroamericano. Nel 1998, secondo dati dell'Organizzazione mondiale del caffè (Ico), il suo prezzo era di 108,95 centesimi la libbra. «Il Vietnam ci ha messo tutti ko», ha insistito Cardenas, e si è assunto la responsabilità di affossare il mercato. «Quel Paese - ha concluso - ha raggiunto in dieci anni i risultati che noi abbiamo ottenuto in 100». In effetti recentemente il Vietnam ha scalzato la Colombia dal secondo posto fra i produttori mondiali (il primo è il Brasile), passando da 3,5 milioni di sacchi (1985) agli attuali 13, mentre il settore colombiano ne produce nove. Il ministro dell'Agricoltura colombiano, Rodrigo Villalba Mosquera, ha sostenuto che l'accordo di contenimento della produzione e di distruzione di grani firmato fra i principali Paesi non ha funzionato. Una soluzione, si dice a Bogotà, potrebbe essere che gli Stati Uniti, terzo paese produttore e consumatore di caffè, ritorni nell'Ico, abbandonata nel 1993. Al fattore Vietnam si aggiunge comunque l'inefficacia del cartello che i principali produttori di caffè hanno messo in piedi anni fa per cercare di sostenerne il prezzo. La discesa delle quotazioni, in compenso, non si traduce in un minor costo per il consumatore finale. Secondo la società di ricerche di mercato Information Resources, dall'inizio del 2000 ad oggi il prezzo del caffè per il consumatore finale è sceso solo di pochi punti percentuali, mentre il prezzo della materia prima è calato di quasi il 50%.

Si allarga l'indagine sui contributi per la ricostruzione dell'Alta valle dell'Isonzo finiti a faccendieri nigeriani

Terremoto, scandalo sui fondi

Il sindaco di Plezzo sarà sentito a giorni dal pool di inquirenti

I CAMBI				
SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,76	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	261,71	Lire
Kuna	1,00	=	0,1352	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,45	=	1688,04	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1477,77	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	5,83	=	1525,78	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1339,28	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Denunciati due funzionari amministrativi del Comune e un imprenditore edile di Nova Gorica: alcuni periti ipotizzano transazioni addirittura miliardarie

PLEZZO Si allarga a macchia d'olio lo scandalo finanziario riguardante i consistenti contributi destinati nell'estate del 1998 alla ricostruzione delle zone terremotate dell'Alta valle dell'Isonzo dal governo sloveno.

Al termine di capillari indagini di polizia, la direzione della questura di Nova Gorica ha fatto sapere di aver denunciato alla pubblica accusa del locale tribunale circondariale due funzionari dei servizi amministrativi del comune di Plezzo (Bovec) e un noto imprenditore edile di Nova Gorica. Nel contempo, nel mirino degli inquirenti si è trovato lo stesso sindaco di Plezzo, Sinisa Grmovsek, il quale sulla spinosa tematica riguardante le grosse somme di denaro dirottate con abili transazioni finanziarie dagli assessori municipali a faccendieri della Nigeria, verrà ascoltato nei prossimi giorni da uno speciale pool di inquirenti del Ministero per gli affari interni.

Appresa la notizia il primo cittadino di Plezzo si è dichiarato completamente estraneo alla vicenda, anche se ha ammesso che le fatture riguardanti le spese correnti da saldare per la ricostruzione delle zone terremotate, le firmava esclusivamente lui. Alla fine Sinisa Grmovsek ha dichiarato che - se verrà raggiunto da un avviso di garanzia - si presenterà al giudice per le indagini preliminari assieme al suo avvocato di fiducia.

Intanto, nelle ultime ore, gli inquirenti hanno comunicato le iniziali dei tre indagati per truffa plurima e transazioni illegali di denaro pubblico all'estero. Si tratta dell'assessore per i lavori pubblici del comune di Plezzo, P.Z. e di uno dei suoi più stretti collaboratori, A.V.. Nel mirino degli inquirenti è finito anche B.K., titolare di una delle maggiori aziende edili di Nova Gorica, incaricato alla ricostruzione delle zone terremotate dell'isontino sloveno.

Gli investigatori ipotizzano che i tre dirigenti con fatture fasulle abbiano trasferito grossi importi di denaro a faccendieri nigeriani poco affidabili. Attualmente il gruppo di periti finanziari cerca di appurare soprattutto l'esatto ammontare di questi trasferimenti. Alcuni esperti del ramo sostengono che si tratterebbe di alcune centinaia di milioni di lire. Altri ipotizzano invece che le transazioni tocchino addirittura importi miliardari sottratti ai contribuenti sloveni.

r.s.

A Vipacco sei soldati rischiano la condanna per vilipendio

Reclute «ammutinate» cantano l'inno jugoslavo

VIPACCO Episodio di vilipendio senza precedenti nella caserma della località di Vipacco, sull'altopiano carsico. Durante la cerimonia dell'ammainabandiera sei reclute, con atteggiamento provocatorio, davanti ai loro superiori e a un centinaio di commilitoni, dapprima hanno intonato a squarciagola il vecchio inno nazionale jugoslavo. Poi - stando alle testimonianze - avrebbero pronunciato frasi ingiuriose nei confronti di alcuni ufficiali. Infine a più riprese avrebbero sputato e calpestato il vessillo nazionale, inneggiando ad alta voce alla grande Serbia.

L'increscioso episodio non è tuttavia finito qui. Durante le ore notturne il gruppo di soldati ribelli ha proseguito nelle invettive, schiamazzando e deridendo un gruppo di ufficiali. Immediata la reazione del comandante della caserma, il quale ha deciso di sospendere subito da ogni attività i sei militari, dispensandoli inoltre dai turni di guardia. Stando a fonti ufficiose i militari si sarebbero ribellati ai loro superiori in quanto, qualche settimana fa, sarebbero stati trasferiti dalle caserme di Maribor e Ptuj nella Slovenia superiore a Vipacco, dove vengono impiegati quasi esclusivamente come sentinelle.

I giovani avrebbero anche sputato sulla bandiera celebrando la grande Serbia. L'insubordinazione legata a un trasferimento non gradito

Nelle ultime ore, due dei sei soldati sono stati trasferiti a Postumia, mentre a Vipacco sono giunti alcuni ufficiali superiori e uno psicologo. Gli inquirenti dell'esercito sloveno sostengono che, oltre che per gravi infrazioni alla disciplina militare, i sei soldati potrebbero venire condannati anche per vilipendio. In questo caso rischiano pene detentive che si aggirano dai tre mesi ai cinque anni di carcere.

r.s.

Impegno del governo al summit sulle autonomie

Slovenia, si stringono i tempi per la creazione delle province: resta il nodo delle competenze

BLED Il progetto della regionalizzazione in Slovenia sarà condotto in modo da consentire le elezioni nelle future province entro il 2004, in vista dell'adesione all'Unione europea. La ferma posizione è stata espressa dagli esponenti del governo a Bled, dove nei giorni scorsi si è svolto un convegno sullo sviluppo delle autonomie locali. Il secondo livello dell'autogoverno, dopo la rete di Comuni, fa parte della riforma della pubblica amministrazione e passa attraverso modifiche della Costituzione. Ma deve risolvere numerosi altri problemi, in primo luogo le competenze delle amministrazioni provinciali.

Il legislatore si orienterà verso una doppia funzione: la gestione di alcuni settori per conto dei Comuni che ne faranno parte, da un lato, alcune mansioni amministrative rilevate dallo Stato, dall'altro. La loro autonomia, assicurano a Lubiana, sarà molto ampia. Sono previsti finanziamenti adeguati e andranno individuate anche le proprietà da affidare alle Province.

Il progetto consentirà le elezioni entro il 2004: Lubiana assicura che i nuovi enti avranno fondi e proprietà

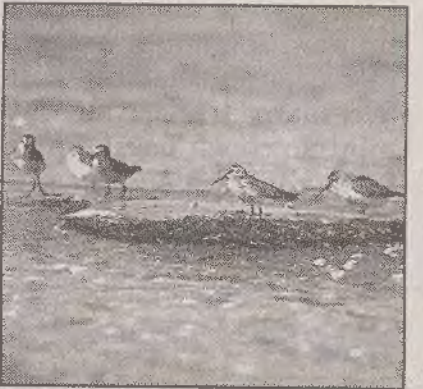
Uno dei nodi più delicati: il numero di queste amministrazioni. Il ministero degli Interni ha smentito che sia stato già stabilito. Non va messo in relazione alle tre regioni statistiche, usate in questa fase di transizione. L'estensione territoriale delle amministrazioni provinciali sarà ancora oggetto di analisi. Entro primavera, la legge relativa dovrebbe essere pronta. Gli esperti cercano di evitare pressioni politiche e inutili campanilismi, lasciando spazio a serene valutazioni.

r.c.

Un incendio doloso, appiccato contemporaneamente in diversi punti, ha distrutto trenta ettari della riserva ornitologica tra Zara e Sebenico

Devastato dalle fiamme il parco del lago di Vrana

Per il direttore si tratta di pescatori di frodo e bracconieri esasperati dal regime di tutela

ZARA Un incendio di natura dolosa ha devastato circa 30 ettari della riserva ornitologica che si trova nel lago di Vrana, il più grande bacino d'acqua dolce in Croazia e che è dislocato a metà strada tra Zara e Sebenico. Il rogo ha causato danni che il direttore del Parco naturale del lago dalmata, Gojko Pintur, non ha esitato a definire catastrofici. «Il lago e la sua area circostante sono stati proclamati parco naturale parecchi anni fa - ha dichiarato Pintur - e vi nidificano circa 100 mila volatili di palude o acquatici. L'incendio ha distrutto un quinto del nostro parco naturale e non esito a definirlo di origine dolosa». Dopo un sopralluogo alla riserva, Pintur ha incontrato i giornalisti, spiegando che le fiamme sono divampate sabato sera in diversi posti e contemporaneamente. Alimentato dalla bora, il fuoco ha ridotto in cenere 30 ettari di habitat ornitologico e si è spento da solo, senza l'intervento dei pompieri. «Hanno scelto le ore serali per appiccare le fiamme - questa l'opinione del direttore del parco - in quanto di notte i velivoli anti-incendio non possono agire e dato il terreno acquitrinoso anche l'opera dei vigili del fuoco è particolarmente difficile. Negli ultimi quindici giorni nel lago è scoppiata una serie di incendi, ma sempre di giorno, il che ha facilitato gli interventi di pompieri ed aerei».

Fauna a rischio sul lago di Vrana.

Per Pintur si tratta di pescatori di frodo e bracconieri, esasperati dal severo regime di tutela dell'area. «Amano uccidere le specie di uccelli sotto tutela, mentre i pescatori, o presunti tali, prediligono fare man bassa di pesci con reti proibite, gettando anche cariche esplosive nell'acqua oppure uccidono o tramortiscono pesci e crostacei con potentissime scariche elettriche. Adesso è la stagione dei cefali, che nel lago si trovano in enormi branchi che fanno gola a questi malviventi». Parlando coi giornalisti, Pintur si è detto certo che l'intenzione è quella di provocare devastazioni, che contribuirebbero a revocare al lago di Vrana lo status di parco della natura. «Senza più la tutela di pesci e volatili, i balordi potrebbero agire indisturbati». La polizia ha aperto un'indagine e del caso è stato informato anche il Ministero della Salvaguardia ambientale che quest'anno ha stanziato 300 milioni di lire a favore del bacino dalmata. Da aggiungere che un paio di giorni or sono, a dieci pescatori di frodo sono stati sequestrati due chilometri di reti non consentite dal regolamento. I trasgressori sono stati denunciati.

a. m.

Dopo due giorni finalmente domate le fiamme sull'«Atlantic Start»: danni ingenti

Rogo del cargo, feriti tre pompieri

ISOLA D'ISTRIA «Soltanto all'alba di lunedì, circa cento soccorritori, ormai allo stremo delle forze, dopo oltre due giornate quasi ininterrotte di sforzi, sono riusciti a domare il più catastrofico incendio verificatosi finora nel nostro squero. Ad un certo punto le enormi lingue di fuoco hanno minacciato addirittura di ridurre in fumo la grossa bananiera svedese "Atlantic Start", sulla quale si trovava una ventina di membri dell'equipaggio di nazionalità russa». Così ha dichiarato, ieri pomeriggio, ai giornalisti, Dimitrij Zivec, direttore generale del locale cantiere per riparazioni. «Ora, passata la grande paura, possiamo stendere un primo bilancio del sinistro. Nel drammatico salvataggio del cargo tre vigili del fuoco sono rimasti ustionati, dei quali uno in maniera abbastanza grave. Si tratta di Denis Glavina, un vero pilastro della Brigata capodistriana. Domenica pomeriggio è caduto in una stiva ed è stato salvato dal coraggio di alcuni suoi colleghi – ha raccontato Zivec –. Ora si trova in ospedale, è stato operato e dovrà riposarsi per alcune settimane. Nel catastrofico rogo sono rimasti lievemente feriti anche i pompieri Ivan Koprivec e Marian Bandelj». Stando alle prime stime i danni causati dall'incendio sono ingenti. Un gruppo di periti è già al lavoro e ha valutato che il valore dell'Atlantic Start, prima del furioso incendio, si aggirava sui tre milioni di dollari.

«Ora bisognerà accordarsi con i titolari dell'Azienda armatoriale Holly Hause di Stoccolma, proprietaria della bananiera e con le compagnie assicuratrici sul destino del cargo», ha detto ancora Zivec. «Nell'ultimo anno abbiamo rimesso a nuovo nel nostro bacino di carenaggio altre tre imbarcazioni gemelle dello stesso armatore».

Da parte sua il comandante della brigata capodistriana dei Vigili del fuoco, Viljem Brzan ha raccontato che soltanto l'incredibile abnegazione di quasi una ottantina di pompieri della legione costiera e carsica, da Capodistria a Postumia, ha evitato una catastrofe. Secondo le valutazioni di Zvezdan Bozic, responsabile del comitato anticrisi cittadino, da una parte le eccezionali raffiche di bora, che in certi momenti hanno spazzato il golfo ad oltre 120 chilometri all'ora hanno alimentato le fiamme, dall'altra però sono riuscite a purificare l'aria dalla pericolosissima coltre di fumo.

r.s.

Finanziaria 2002: il presidente dell'esecutivo raccoglie la sollecitazione dell'esponente di An, infuriatosi dopo i tagli «a tradimento» in Commissione

Caso Dressi, Tondo convoca la maggioranza

Giovedì il vertice, probabile la correzione di alcuni decurtamenti: si rimedierà in aula

Intanto il forzista Asquini tira in ballo Arduini: «Il responsabile è lui». Ironico il leghista Zoppolato: «Dressi voleva dimettersi? Sai che dispiacere...»

TRIESTE «Le questioni sottolineate da Dressi hanno una certa rilevanza. Posto che una riunione di maggioranza, dopo il passaggio del Bilancio in Commissione, ci sarebbe comunque stata, mi sembra giusto raccogliere la sollecitazione dell'assessore di An. Il vertice tra gli esponenti della giunta e dei partiti della coalizione ci sarà: l'ho già fissato per giovedì». Le parole del presidente della giunta regionale **Renzo Tondo**, renderanno soddisfatto l'assessore all'Industria, al Commercio e al Turismo **Sergio Dressi**, che ieri da queste pagine aveva giudicato «inammissibili, inopportuni e superficiali» i pesanti tagli patiti in prima Commissione soprattutto dalle poste relative ai suoi referati. Dressi si era spinto a definire «dilettantesco» l'atteggiamento tenuto in quell'occasione dalla Lega Nord e da alcuni esponenti di Forza Italia, e aveva minacciato le dimissioni nel caso non fosse stata accolta la sua richiesta di discussione dell'accaduto in sede di maggioranza.

L'appello a Tondo, dunque, non è caduto nel vuoto ed è anzi probabile che gran parte delle voci «massacrate» in Commissione possano trovare invece accoglimento in aula, nel corso del dibattito sulla Finanziaria 2002 in programma a partire da lunedì 17 dicembre.

Quest'ultima affermazione si basa ben di più che su una sensazione: sia il presidente della prima Commissione, il forzista **Roberto Asquini**, sia il segretario regionale del Carroccio, **Beppino Zoppolato**, pur non esimendosi da una replica a Dressi, lasciano spalancata la porta a eventuali correzioni. Insomma: non sembra che la Cdl abbia voglia di presentarsi sgretolata proprio alla vigilia dell'appuntamento amministrativo più rilevante dell'anno. Alla fine la ricomposizione ci sarà, ci mancherebbe.

Fatto sta che, dopo essere stati attaccati, Asquini e Zoppolato non potevano rimanere certo in silenzio. Con parole sfumate il primo, con il solito piglio sfrontato il secondo, entrambi si fanno sentire.

«Nei miei confronti Dressi ha usato termini inaccettabili e ingenerosi - sostiene il forzista udinese - soprattutto alla luce dei trascorsi di ottima collaborazione che ci riguardano. Abbiamo lavorato assieme, e bene, alla costituzione dello Sportello unico per le imprese, alla riforma del Commercio e a quella del Turismo. Detto questo, però - aggiunge Asquini - devo ammettere che in termini di metodo forse Dressi qualche ragione ce l'ha. Per il momento in maggioranza ci sono state scarse comunicazioni a riguardo. D'altra parte, se c'è solo il sospetto che i soldi pubblici possano finire sprecati, la Commissione che presiedo ha il dovere di intervenire e così ha fatto. Potremo comunque aggiustare tutto in aula, dopo esserci finalmente parlati e spiegati. Invito comunque Dressi, la prossima volta, a rivolgere le sue critiche alle persone giuste: cosa c'entra il presidente della Commissione in questo caso? Piuttosto chieda conto all'assessore al Bilancio: dovrebbe essere **Pietro Arduini** il responsabile dei vari passaggi della Finanziaria regionale. Invece non sempre è così...».

Molto più diretto l'ironico Zoppolato: «Dressi ha minacciato di dimettersi? Se lo facesse, oh, quanto mi dispiacerebbe... Dovessimo sostituirlo, sappia che c'è già la fila di aspiranti assessori. Dressi dovrebbe rendersi conto che per fare certe affermazioni - continua il segretario "padano" facendo il verso all'assessore - non si deve essere né "inopportuni" né "superficiali"... A parte le battute, se abbiamo preso certe decisioni lo abbiamo fatto a ragion veduta e in accordo con il resto della coalizione. Riguardo alla coesione interna della Lega, ho appena potuto constatare in una riunione di gruppo quanto la mia formazione sia al riguardo compatta, anche oltre alle mie aspettative. Non vorrei invece che Dressi prendesse i tagli al Wtc come un fatto personale: non è colpa mai se quell'organismo sembra interessare molto più a lui che alla comunità». Poi, anche da Zoppolato arriva un segnale distensivo, seppur rude: «I Cramars sono una "cragna" (letterale, ndr) e quindi andavano eliminati. Per le altre voci si potrà vedere di correggere il tiro: penso ai soldi dell'avviamento del Wtc e ai fondi per la risistemazione della Grotta Gigante. L'Expo 2007? Beh, lì non c'è stato un vero taglio, ma solo una piccola limatura...».

Infine un parere di **Bruno Marini**, esponente del Ccd e vicecapogruppo consiliare di Fi-Ccd-Fdc: «Dressi solleva un problea concreto: siamo quasi a metà dicembre e non c'è ancora stata una riunione di maggioranza per parlare di Finanziaria. Siamo passati dal Bilancio dell'altr'anno supercontrollato da un uomo di esperienza come **Ferruccio Saro** a una situazione di totale anarchia, con la giunta che ha fatto quanto le spettava, mentre i gruppi non hanno dato al momento alcun contributo reale».

Alberto Bollis

Sergio Dressi (An) — Gianfranco Moretton (Ppi)

Commenti divertiti ma anche preoccupati nelle file dell'opposizione in merito alla querelle sul Bilancio

«Forse ora l'assessore viaggerà un po' di meno»

TRIESTE «Dressi parla di una giunta di dilettanti allo sbaraglio? Non posso non essere d'accordo con lui, ma allo stesso tempo devo ricordargli che con quella giunta lui sta governando la nostra regione...». Difficile sfuggire alla tentazione dell'ironia, commentando l'ennesima querelle all'interno della maggioranza, anche se, e il diessino **Bruno Zvech** è lesto ad aggiungerlo, si ride ormai per non piangere.

Le buffe disavventure di una coalizione che sembra rubarsi le poste di bilancio approfittando degli attimi di disattenzione degli alleati, divertono fino a un certo punto il centrosinistra. Che, bilanci alla mano, si prepara semmai a una dura battaglia consiliare sulla Finanziaria-crivello. «Il minimo che si possa imputare alla maggioranza di centrosinistra – osserva **Cristiano Degano** dei Popolari – è una conduzione un po' schizofrenica. Già l'anno scorso il documento finanziario approdato in aula era sostanzialmente diverso da quello passato in Commissione. Adesso se la prendono addirittura con i loro assessori. Certo Dressi è stato proprio massacrato, con quei tagli... Non mi sembra strano, comunque, che ci sia finito di mezzo il World Trade center triestino: tanti, nella maggioranza, lo consideravano il motivo ispiratore del suo turismo istituzionale e tagliando i fondi forse sperano di vedere Dressi più frequentemente a Trieste....».

«Che la maggioranza – incalza un collega di partito, **Gianfranco Moretton** – sia un'Armata Brancaleone, pasticciata nei comportamenti, è cosa nota, strano che Dressi se ne sia accorto solo oggi... O magari si è inombrato quando gli hanno toccato il suo giocattolo e sottratto un po' di profumo e ora fa le bizze...?!?».

C'è anche un'altra chiave di lettura, e riguarda il recente testo di riforma del Turismo, che non sarebbe andato a genio a qualcuno della maggioranza, pronto a «punire» Dressi alla prima occasione. «C'è anche questa possibile variante – ammette Degano – considerato che quel testo qualcuno ha dato l'impressione di averlo obiettivamente subìto...».

Moretton: «Strano che si sia accorto solo adesso di che razza di alleati ha»

Chiude l'ex assessore alle Finanze, il diessino **Michele Degrassi**, che non sceglie certo la via diplomatica: «Siamo ai limiti del ridicolo. Ero in quella Commissione e mi ha sconcertato l'atteggiamento da irresponsabili tenuto da certi consiglieri di maggioranza. Che dire? Fanno il bilancio con i piedi per non usare altre parti del corpo...».

f.b.

Esplode la spesa

Farmaci: in sette mesi 51 miliardi di sfondamento

TRIESTE In Friuli-Venezia Giulia la spesa per i farmaci è aumentata, tra gennaio e luglio, di 51 miliardi di lire rispetto allo stesso periodo del 2000, mentre le ricette mediche hanno registrato un incremento del 17,4% (+653.000): la conferma di quanto già pubblicato nei mesi scorsi su queste pagine sono i dati desunti da una delle 20 interrogazioni, una per regione, che il deputato Raffaele Costa (Fi) ha presentato al ministro Girolamo Sirchia.

Nel solo mese di luglio 2001, in Friuli-Venezia Giulia il numero di ricette è aumentato del 23,7% rispetto al mese di luglio 2000 (da 499.612 a 618.237, per un totale di circa 119.000); da gennaio a luglio 2001 il numero di ricette è salito del 17,4% rispetto ai primi sette mesi del 2000 (da 3.743.279 a 4.396.035; +653.000 ricette).

Per quanto riguarda la spesa - afferma il documento di Costa - il discorso è analogo: nell'intervallo gennaio-luglio 2001 è stato registrato un aumento della spesa del 25,7% rispetto a gennaio-luglio 2000 (da 199,201.831.401 a 250.356.763.615, per un totale di circa 51 miliardi).

Il parlamentare di Forza Italia ha chiesto al Ministro Sirchia se sia sufficiente il decreto in corso di approvazione «per ridurre l'emorragia senza colpire gli utenti» e se il modo attuale di gestire il fenomeno «sia adeguato» o se i controlli dovrebbero essere «più efficaci».

Va comunque ricordato che all'emorragia della spesa farmaceutica dovrebbe aver già rimediato nella seconda metà dell'anno la giunta regionale, con un «giro di vite» nelle prescrizioni le cui modalità sono state riportate sui giornali varie volte a metà estate.

Niente vicepresidente

Prima riunione del cda di Autovie: Avanzini succederà a Tassan Zanin

TRIESTE Prima seduta del rinnovato consiglio di amministrazione di Autovie Venete. Questa mattina il presidente Dario Melò e gli altri undici consiglieri si riuniranno per dare risposta a un nutrito ordine del giorno, tra cui spicca l'elezione del nuovo amministratore delegato della concessionaria. Scontato la scelta: da tempo è stato individuato Mauro Avanzini, imprenditore pordenonese di matrice leghista. A lui toccherà rilevare i compiti che furono, negli ultimi mesi, di Giovanni Tassan Zanin.

Confermata anche la linea riguardante il vicepresidente: oggi la designazione verrà saltata a piè pari ed è probabile che la carica rimanga vacante a tempo indefinito: lo stesso Tondo, a capo di quella giunta che rappresenta l'azionista di riferimento della Spa, avrebbe bollato come «inutile» e «superflua» la nomina di un vicepresidente.

Inedita iniziativa «promozionale» della Quercia, che sfida la coalizione di Centrodestra sul suo stesso terreno

I Ds: «Giunta, non vali niente. E te lo dico in tv»

Critiche alla «legislatura dell'indebitamento» con uno spot e sui quotidiani

TRIESTE Pensano che il Bilancio regionale in preparazione sia addirittura peggiore di quanto paventato. Accusano la giunta di dilettantismo e improvvisazione. Paventano il tracollo delle finanze del Friuli-Venezia Giulia. Tutto secondo copione, trattandosi dei Democratici di sinistra, e cioè di un partito d'opposizione all'attuale governo di centrodestra. Solo che stavolta, stufi di raccogliere complimenti per lo stile e di essere regolarmente puniti dalle urne, i Ds hanno scelto di attaccare gli avversari scendendo sul loro terreno preferito, quello della comunicazione. Un'opzione che, dato assolutamente inedito, si concretizzerà in una campagna di avvisi sui giornali e spot televisivi. Sui teleschermi scorreranno dunque le immagini, riassunte in una serie di flashback, di una regione ricca e gradevole quanto, irrimediabilmente, mal gestita. «La giunta di centrodestra – ha annotato ieri uno dei consiglieri diessini, Bruno Zvech – si è dimostrata incapace di confrontarsi con i temi dell'innovazione e dello sviluppo, e quindi della competitività dell'intero territorio regionale, accontentandosi di amministrarne tristemente il declino».

Gli esempi, assicurano i diessini, non mancano, ad iniziare dalla Finanziaria. «Ma come – ha ironizzato ancora Zvech – doveva trattarsi di un documento frutto dell'emergenza, e dunque assolutamente blindato dopo l'uscita dalla prima Commissione, e invece dopo neanche tre giorni Forza Italia e Lega sono riuscite ad allestire quella sorta di congiura ai danni dell'assessore Dressi?!?». «Se la Finanziaria 2002 – ha incalzato il capogruppo Tesini – è inevitabilmente un bilancio di legislatura, allora questa passerà alla storia come la legislatura delle riforme mancate e dell'indebitamento».

Bruno Zvech (Ds)

I Ds contestano, nelle scelte dell'attuale esecutivo, soprattutto la mancata comprensione che il nuovo ruolo della Regione deriverà dall'allargamento a Est dell'Ue. L'Europa dell'Euro, inoltre, imporrà il mantenimento della competitività delle imprese, la creazione di un nuovo welfare regionale, «a fronte della denatalità, della crescità della popolazione anziana, della criticità nel mercato del lavoro» e in questo, è stato affermato, la maggioranza di centrodestra spicca per le sue amnesìe.

In una sorta di mini-libro bianco, Tesini e Zvech hanno quindi evidenziato un «cahier de doleance» da proporre agli attuali amministratori. E dunque: spesa corrente alle stelle, passata dall'ultimo bilancio gestito dal centrosinistra, nel '97, da 3513 miliardi ai 5795 miliardi del bilancio di previsione varato dall'ex assessore alle Finanze Romoli. Con una uscita decisamente in controtendenza, i diessini hanno inoltre smentito l'equazione «costo della sanità eguale bilancio in rosso profondo». «L'incremento della spesa corrente – è stato sottolineato – è proprio tale, la sanità, che pure è passata dai 2144 miliardi del '97 ai 2693 del 2001, c'entra solo relativamente». Affondando ancora il colpo, i diessini hanno rilevato anche l'enorme lievitazione dell'indebitamento, passato dai 218.3 miliardi da mutuo del '97 agli 832.5 attuali. «Dire che ci hanno coperto di debiti, è il minimo – ha sintetizzato Tesini – e lo hanno fatto, incredibilmente, riuscendo addirittura a far calare gli investimenti, che erano 2106, 4 miliardi nel '97 e sono 1735 nel 2001, a fronte di un costo del personale che è addirittura calato».

Veleno nella coda, Zvech ha infine osservato che i ritardi regionali impediscono anche l'applicazione di certe riforme in vigore da tempo a livello nazionale. «È il caso di quella sull'assistenza e il welfare, che ha pure una dotazione finanziaria ma da noi rimane impantanata a causa di vari disguidi».

Furio Baldassi

Si stanno delineando le strategie in vista delle assise congressuali del 12 gennaio: crescita esponenziale delle candidature

Pordenone, un quintetto per Forza Italia

PORDENONE Pordenone: cielo terso, temperature basse e aria frizzante. Non si tratta di previsioni meteo, ma delle indicazioni del barometro azzurro, quello che misura le tensioni precongressuali di Forza Italia. Apparentemente va tutto bene, ci si muove verso l'appuntamento del 12 gennaio, ma la gran parte delle mosse avviene al coperto, con qualche exploit in verità degno di nota, utile per non annoiare il panorama politico. Le novità stanno nel fiorir di candidature, a oggi, diventate cinque. Accanto a «M», al pari del misterioso capo degli 007 di Sua Maestà, ovvero l'annunciato ma mai formalizzato nome di Michelangelo Agrusti, e accanto all'impresario di Cordenons, Mauro Vagaggini, ci sono la consigliera provinciale Monica Cairoli, l'architetto ex socialista Franco Giannelli e l'avvocato Antonio Pedicini.

AGRUSTI E GLI EX DC. Sul primo candidato al coordinamento provinciale fanno quadrato gli ex Dc, iniziando da Adriano Bomben e Maurizio Salvador. Il secondo può contare sulla possente spalla di Elio De Anna, presidente della Provincia, e di Riccardo Del Pup, sindaco di Cordenons. La terza, unica donna, è riferimento di un gruppo che non si riconosce nelle tradizionali correnti, e in tempi non sospetti era una fedelissima del coordinatore dimissionario Franco Dal Mas. L'architetto-consigliere-comunale si dice raccolga il favore dei socialisti. Infine l'avvocato, fratello del già capogruppo di Fi in Consiglio comunale, poggia la sua forza su un - si dice consistente - pacchetto di tessere. In casa socialista, un illustre esponente dice, ma non dichiara, che di nomi «se ne fanno tanti. Appoggiamo Giannelli? Per me è notizia assolutamente nuova».

ORDINE E INTESE. La strada è ancora lunga, occorrerà mettere ordine, laddove per «ordine» di intende stringere accordi. «Arriviamo al congresso dopo una fase difficile - spiega - ma noi stiamo lavorando per l'unità». Non è chiaro invece se l'uscita di Pedicini rappresenti davvero la rottura del raggiunto accordo con gli ex Dc, pare consumatasi l'altra sera a Casarsa, al termine di un dopocena tra vino novello e castagne. Avevano fatto squadra, i due schieramenti, dopo il flop elettorale delle comunali che ha visto il Polo schiacciato all'opposizione a solo un mese di distanza dal risultato record delle politiche. Cosa mai sia cambiato nell'arco di una settimana, rimane - al momento - un segreto ben custodito. La Cairoli ha rotto gli indugi davanti ai microfoni di una tv locale rilasciando dichiarazioni di fuoco rispetto al fatto che mai avrebbe votato gente non pulita. «Forse non gradisce il tipo di deodorante - ironizza un noto medico vicino ai forzisti -. Probabilmente la signora Cairoli tende a rimanere, come molti, al primo capitolo delle vicende giudiziarie, e si è persa le conclusioni».

PARLA BOMBEN. Con il consueto aplomb e, contemporaneamente, lingua affilata, Adriano Bomben boccia senz'appello un presunto «nuovo che avanza e che si traduce in una grande quantità di candidature che hanno vedute convergenti. Davvero chiunque, prima di aver fatto un'analisi dei problemi di questa comunità, di questa provincia, di questa regione, si può candidare? Si candidano in tanti ma non chiamano a raccolta gli iscritti su nulla. Questi - aggiunge - che non hanno detto nulla, si devono lasciar fare oppure il velleitarismo, il dilettantismo, l'abuso della visibilità che qualcuno ha avuto, e non sempre per merito proprio, va arginato? È evidente che, di fronte a questa situazione disarticolata, occorre ciò che i fatti chiamano da sè: una soluzione autorevole». E per fare cosa, l'esponente dell'ala democristiana lo aveva già spiegato: «Per riaffidare il ruolo centrale nella politica pordenonese a Forza Italia, per riproporre un metodo con il quale si deve svolgere l'azione politica, per fare progetti e agire con autorevolezza».

IL NOME GIUSTO. La scelta del coordinatore non può essere casuale o spontaneistica, «affidare il ruolo a una di queste persone, significa non avere riferimenti. Chi rappresenta un'organizzazione importante - rincara Bomben - deve essere di per sè garante nei confronti degli interlocutori. Deve avere un'esperienza riconosciuta, capacità di governo, dev'essere un interlocutore reale, anche contestabile, e deve avere un'oggettiva conoscenza dei problemi perché li vive. Detto questo, non mi pare che ce ne siano molti di candidati così, in Forza Italia. E trovo singolare che gente senza esperienza, senza capacità di autocritica, ritenga di poter svolgere qualsiasi ruolo».

Elena Del Giudice

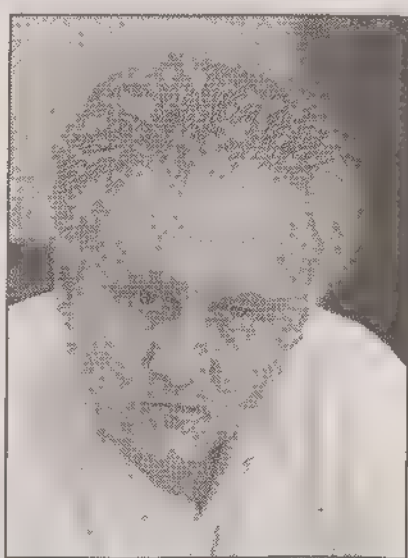
Si allarga la spaccatura del fronte sindacale impegnato da mesi nella trattativa regionale per il Comparto unico

Enti locali, dalla Cisl bordate alla Cgil

Tonino dà dello spudorato a Belci: «Colpa sua se siamo in queste condizioni»

TRIESTE È frattura grave a livello regionale fra Cisl e Uil da una parte e Cgil dall'altra. Ieri il segretario della Cisl, Mauro Tonino ha formulato accuse di «spudoratezza», di «volontà di strumentalizzare le situazioni», di «falsità», di «contraddittorietà nei comportamenti» all'indirizzo dei colleghi sindacalisti della Cgil, chiamando in causa più volte personalmente il segretario regionale dell'organizzazione, Franco Belci.

Qualche giorno fa, il fronte sindacale, che aveva marciato unitario nella vertenza sul rinnovo del contratto degli enti locali e dell'allestimento del Comparto unico, si è improvvisamente rotto. Da un lato si sono schierati Cisl, Uil e autonomi, che hanno sottoscritto un protocollo assieme al presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, destinato a costituire il presupposto tecnico alla definizione del «pregresso» dei regionali, utilizzando uno strumento legislativo di origine regionale. Dall'altro si è schierata la Cgil che, per bocca dello stesso Belci, ha rifiutato di firmare «perché non possiamo permettere che materie di competenza contrattuale possano venire definite per legge».

«È impensabile che la Cgil abbia esclusivo potere di veto contro tutti gli altri sindacati - replica ora Tonino - pensando di essere l'unica rappresentante dei lavoratori. In tempi non sospetti la Cgil aveva assunto comportamenti di netta contraddizione con quello di questi giorni, il che sta a confermare che gli attacchi di Belci sono strumentali. Lo stesso Belci - rammenta Tonino - aveva sottoscritto, nell'88 un accordo sulla materia, che prevedeva un percorso legislativo per la soluzione delle vicende pregresse per il personale regionale. Oggi invece rinnega quella firma, rivelando assenza di pudore».

Mauro Tonino (Cisl)

Poi Tonino alza il tiro: «Proprio Belci è stato uno dei protagonisti della bocciatura del decreto 132 del 2000 con successivo rinvio alla Corte costituzionale (l'organo dovrebbe pronunciarsi il 18 dicembre e per anticipare questa scadenza Tondo aveva convocato le parti per farle firmare il preaccordo, ndr), perciò - sottolinea Tonino - si sa a chi vanno attribuite le responsabilità dell'attuale blocco al quale stiamo tentando di porre rimedio con la sottoscrizione del protocollo».

«Se c'è una differenza fra le organizzazioni di rappresentanza e la Cgil oggi - continua il segretario della Cisl - essa va trovata nel fatto che noi e chi sta con noi vogliamo trovare delle soluzioni reali, la Cgil no». Risultano infine contraddittori - conclude Tonino - i diversi comportamenti che assume la Cgil: nelle piazze e nelle assemblee dichiara di essere l'unico paladino che si erge a difensore dei dipendenti degli enti locali, poi è la prima a cedere alla controparte, come per esempio nel caso dell'assenso acritico per autofinanziamento del contratto da parte dei lavoratori degli enti locali, argomento che nella sua tormentata vicenda ci ha fatto perdere diversi mesi».

Ugo Salvini

Ieri a Roma

«Prusst» udinese: siglato l'accordo tra la Seganti e le Infrastrutture

TRIESTE L'accordo quadro per il Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile (Prusst) di Udine sarà siglato entro la fine dell' anno: lo ha deciso a Roma il tavolo di concertazione tra l'assessore regionale alla pianificazione del Friuli-Venezia Giulia, Federica Seganti, l' assessore provinciale alla viabilità di Udine, Renato Carlantoni, e i responsabili del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il Prusst di Udine - denominato 'Riqualificazione urbana e ambientale e interventi di miglioramento della viabilità nel distretto insediativo costituito dai Comuni di Udine, Tavagnacco, Reana del Rojale e Tricesimò - è promosso dalla Provincia di Udine e prevede il coinvolgimento di quattro enti locali e di due soggetti privati, con un impegno finanziario complessivo pari a 320 miliardi di lire.

La riunione di ieri a Roma - è stato spiegato - ha permesso di verificare che tutti gli atti e la documentazione risultano perfettamente idonei alle richieste ministeriali, per cui entro poche settimane anche il Prusst di Udine potrà divenire una realtà progettuale.

Confermato l'interessamento della compagnia aerea lombarda per l'avvio (entro febbraio) del collegamento tra gli scali di Trieste e Bergamo-Orio al Serio

La Gandalf porterà Ronchi a Parigi e Barcellona

TRIESTE Gandalf, compagnia che opera principalmente sull'aeroporto di Orio al Serio, è pronta per avviare un collegamento tra lo scalo bergamasco e quello di Ronchi dei Legionari. L'indiscrezione, comparsa nei giorni scorsi sui quotidiani economici nazionali, è confermata da Carlo Peretti, attuale presidente del vettore (oltre a essere alla guida della Omnitel): «Sì - ammette l'ingegnere - abbiamo contatti concreti con alcuni imprenditori del Nordest che ci hanno chiesto di studiare l'attuazione di una serie di collegamenti in ambito europeo. Per questo siamo impegnati nell'elaborazione di una strategia che ci porterà a realizzare la "bretella" aerea tra Trieste e Bergamo. L'obiettivo è dare la possibilità alla clientela del Friuli-Venezia Giulia di usufruire delle nostre linee che dalle piste di Orio già raggiungono Parigi, Barcellona e Stoccarda».

Uno dei Dornier 328 jet della bergamasca Gandalf.

La «bretella» aerea dovrebbe diventare operativa a breve: «Se le verifiche ora in atto daranno esito positivo e se non ci saranno problemi con lo "slot", crediamo di potercela fare entro febbraio 2002».

Il collegamento Ronchi-Orio sarà assicurato dai Dornier 328 jet e turboelica da 32 posti a disposizione della compagnia lombarda (in tutto una decina di velivoli). Peretti non esclude che l'operazione possa avere uno sviluppo reciproco: ovvero, portare passeggeri da Bergamo a Ronchi per poi poterli indirizzare da qui verso altre destinazioni. «Siamo naturalmente attenti a ogni opportunità che si possa presentare. Per il momento, comunque, stiamo solo valutando i bacini d'utenza in rapporto alle rotte. Visti e considerati i nostri orari, penso che sia fattibile almeno un collegamento tra i nostri voli e quelli verso Est già esistenti a Ronchi dei Legionari».

Lo sbarco in Friuli-Venezia Giulia di Gandalf rappresenta un importante punto di svolta per il settore del trasporto aereo in regione. La compagnia bergamasca ha in essere una stretta collaborazione con Air France (da qui il collegamento con Parigi) e vanta già la certificazione «Jar Ops 1», ovvero la licenza d'esercizio europea che tra poco sarà necessario per navigare nei cieli del continente. Sul fronte della solidità dell'azienda, da segnalare come il manager Carlo Peretti, affiancato dal direttore generale Bruno Azzalini, in appena cinque mesi di gestione abbia rimesso in sesto i conti della Spa (che è quotata in Borsa): il «break-even» dovrebbe essere centrato entro la fine del 2001.

a.b.

Dossier per ottenere la certificazione Igp

Il «crudo» di Sauris chiede al ministero la tutela della qualità

UDINE Il prosciutto di Sauris, il singolare e famoso «crudo» prodotto nell'antico borgo della Carnia, si candida alla tutela della propria qualità tramite l'Indicazione geografica protetta (Igp). La scelta è stata formalizzata dal Comitato promotore per la tutela Igp che, nei giorni scorsi, ha approvato il testo definitivo del disciplinare di produzione del prosciutto e dello speck di Sauris. Nei prossimi giorni - si è saputo a San Giovanni al Natisone, a margine della manifestazione per la presentazione del «maiale nero friulano» - l'intero dossier, di cui il disciplinare fa parte, sarà inviato al ministero per le Politiche agricole per la prima verifica e il successivo inoltro a Bruxelles.

L'Unione europea avrà cinque anni di tempo per la decisione finale ma già entro pochi mesi, su richiesta dello stesso Comitato promotore, il ministero per le Politiche agricole potrà adottare un provvedimento di «protezione temporanea» sia del prosciutto (di cui si producono oltre 50 mila pezzi l'anno), sia dello speck di Sauris (la cui produzione sfiora i centomila pezzi).

Prosciutti da tutelare.

A definire l'identikit del prosciutto e dello speck di Sauris sono state le aziende (in tutto tre) che li producono: la Wolf (che è la più grande), la Petris (che ha dimensioni e caratteristiche artigianali) e la Vecchio Sauris, che sta realizzando, nel borgo di Sauris di Sotto, uno stavolo (una costruzione tipica sauriana) per la stagionatura proprio delle cosce del «maiale nero friulano». Sul disciplinare del prosciutto e dello speck di Sauris c'è l'accordo degli altri tre componenti del Comitato promotore dell'Igp: il Comune di Sauris (il sindaco, Stefano Lucchini, presiede il Comitato), la Camera di Commercio di Udine e l'Azienda di promozione turistica della Carnia.

«Il prosciutto di Sauris - spiega il direttore dell'Istituto qualità Nordest, Francesco Ciani, che ha collaborato alla predisposizione del disciplinare - è un prodotto tipicissimo». Dolce e leggermente affumicato con legno di faggio aromatizzato con ginepro ed erbe, viene lasciato stagionare lentamente all' aria, e «nella lavorazione delle carni - conclude Ciani - costituisce un vero e proprio spartiacque fra la cultura transalpina, che si basa sull'affumicatura, e quella italiana, che punta invece a ottenere, attraverso l'uso sapiente del sale, un prodotto dolce».

Per la realizzazione dello stavolo, la «Vecchio Sauris», società costituita alla fine del 1999 da Jolanda de Colò e Mara Troiani Andreutti, ha programmato investimenti iniziali per oltre un miliardo di lire. La produzione prevista è di qualche migliaio di pezzi all'anno.

---

†

Il giorno 7 dicembre il Signore ha chiamato a sé

Luciana Penne ved. Linda

Affranti ne danno l'annuncio la figlia ADRIANA con il marito ALESSANDRO PARONUZZI, i nipoti LUCA, LILIANA, PAOLO e GIACOMO e la sorella LIVIA.
La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 13 dicembre, alle ore 11, nella chiesa di Borgo San Mauro in Sistiana.

Monfalcone-Sistiana, 11 dicembre 2001

Partecipano al dolore di ADRIANA: GIANFRANCO e PATRIZIA URSO.

Trieste, 11 dicembre 2001

L'Associazione zoofila Triestina partecipa al dolore della vicepresidente dottoressa ADRIANA LINDA PARONUZZI per la perdita della mamma.

Trieste, 11 dicembre 2001

Il presidente, il consiglio direttivo e i soci tutti dell'Ente nazionale protezione animali partecipano al lutto che ha colpito la dottoressa ADRIANA LINDA PARONUZZI.

Trieste, 11 dicembre 2001

Il Consiglio direttivo dell'ASTAD partecipa al dolore della dottoressa ADRIANA PARONUZZI, direttrice del Rifugio di Opicina, per la perdita della madre.

Opicina, 11 dicembre 2001

FRANCA e BENIAMINO ANTONINI sono vicini alla cara ADRIANA e alla sua famiglia in questo doloroso momento.

Aurisina, 11 dicembre 2001

FRANCESCO e BETINA RICCARDI partecipano al dolore di PAOLO per la perdita del padre

Enrico Abbrescia

Trieste, 11 dicembre 2001

†

È mancata

Ada Depangher in Zecchin

Lo annunciano il marito BENEDETTO, il figlio EDOARDO con ROMINA, il fratello, le sorelle con le famiglie, cognati, parenti tutti.
La salma sarà esposta domani, dalle 12 alle 13.20, in Costalunga.
Il funerale avrà luogo martedì 18, alle 9, nel cimitero di Muggia.

Non fiori, elargizioni pro Cuore amico e Astad

Muggia, 11 dicembre 2001

Ricorda la cara

Ada

la sorella NORMA con ALDO e nipoti.

Melbourne, 11 dicembre 2001

Partecipano NERINA e FRANCO.

Muggia, 11 dicembre 2001

Partecipano al dolore di EDOARDO i colleghi della T.I.R.S.O.

Trieste, 11 dicembre 2001

Partecipano al dolore:
- LARA e RENATO
- PAOLO e PATRIZIA
- SERGIO e SABRINA
- MANUELA e DAVIDE
- ALESSANDRO e DAIANNE
- RICCARDO

Trieste, 11 dicembre 2001

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale e la Comunità tutta di Aquileia partecipano al lutto che ha colpito la nostra Chiesa per la perdita di

don Giuseppe Bruni

che per cinquantasei anni è stato parroco amato e valida guida spirituale della Comunità di Belvedere di Aquileia.

Aquileia, 11 dicembre 2001

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Cuccagna

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, il figlio ROBERTO, la nuora RITA, la consuocera ELVIRA, la sorella NEDDA e famiglia, la cognata MARIA, i nipoti IRENE ed ENDI, ANDREA e LORETTA, gli inseparabili amici RICCARDO con SILVANA e LUCIANO con NINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 13 dicembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2001

Partecipano al lutto famiglie PAHOR, GODINA.

Trieste, 11 dicembre 2001

Partecipano al dolore di ROBERTO gli amici: GIUSEPPE, NICOLETTA, DIEGO, MONICA, FABIO, ANNAMARIA, RAFFAELE, CINZIA, ALDO, ANNA.

Trieste, 11 dicembre 2001

Sarai sempre con noi, ciao

comandante

EMILIO, NEDDA e PAOLO.

Trieste, 11 dicembre 2001

Partecipano sentitamente al lutto VIRGILIO, PAOLINA, FRANCESCO, SERGIO, RAFFAELA GERZEL.

Trieste, 11 dicembre 2001

I ANNIVERSARIO

Oliviero Hertisch

Con tanto rimpianto

tua moglie ADELI e famiglia

Trieste, 11 dicembre 2001

Nonno Oliviero

mi manchi tanto.

ALESSANDRA

Trieste, 11 dicembre 2001

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Dobrila in Bratolich

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, la figlia CINZIA, il genero MAX e la piccola NICOLE, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani 12 corrente, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2001

Si uniscono al dolore GIORGIO, CLAUDIA, FABRIZIO e PAOLA.

Trieste, 11 dicembre 2001

Ciao

Marisa

Che il nostro amore ti assista nel cammino verso la Luce.
ORNELLA, GIANNI, suocera SILVANA e famiglie CORBATTO.

Trieste, 11 dicembre 2001

Marisa

sarai sempre fra noi.
- Lako noč, ROBERTA
- FABIO, SANDRA, FRANCESCA
- ELEONORA, LUIGI, INGRID
- TULLIO, GIULIANA

Trieste, 11 dicembre 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Petaros ved. Ota

Lo annunciano addolorati il figlio BORIS, la nuora MARIA e l'adorata nipotina JANA, il fratello DRAGO con la famiglia unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Bagnoli.

Bagnoli, 11 dicembre 2001

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente

Giovanni Debernardi

Lo annunciano con immenso dolore la moglie VILMA, la sorella GIUSTI, i fratelli, i cognati MARIO, LUCIO con ANNAMARIA, nipoti e parenti tutti.
I funerali partiranno domani, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 dicembre 2001

Un ultimo abbraccio da SERGIO e LUISA.

Trieste, 11 dicembre 2001

Si associano al lutto famiglie PALIN.

Trieste, 11 dicembre 2001

†

Antonio Pietrogiacomo

Non più tra noi ma sempre nei nostri cuori.
La moglie e i figli CARLO ed ELENA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno il 13 dicembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2001

I ANNIVERSARIO

Geni

Ci hai lasciata da un anno ma sei presente nei nostri cuori.

CISO, GUIDO, ELENA e DARIO

Trieste, 11 dicembre 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Franca

Lo ricordano con infinito amore la moglie GISELLA, i figli FULVIO e ROSSANA, i fratelli GRAZIA con GIANNI, MARIO, la cognata ROMANA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2001

Caro

nonno

resterai sempre nel mio cuore.
- MICHELA

Trieste, 11 dicembre 2001

Si associano le famiglie PUNTAR, IANCO, GREBLO.

Trieste, 11 dicembre 2001

†

Lontana dalla sua amata terra natia, si è spenta serenamente

Valeria Zidarich ved. Carmeli

Lo annunciano i figli AURORA con PIERO, PINO con ONDINA, le sorelle, i consuoceri e i parenti tutti.

Prepotto, Aurisina, Melbourne, 11 dicembre 2001

XIII ANNIVERSARIO

Elisabetta Gombach ved. Fozzer (Mary)

XLIII ANNIVERSARIO

Vittorio Fozzer

Mamma, papà, siete sempre assieme a noi.

Trieste, 11 dicembre 2001

†

Piangiamo per averti persa, ma ringraziamo Dio per averti avuta

Amelia Piampiani ved. Acciani

I figli LILIANA e MICHELE con le famiglie e nipoti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 12 dicembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2001

Partecipano PINO e famiglia LUXA.

Trieste, 11 dicembre 2001

Partecipano al lutto CAMILLO, GIUSEPPINA e VINCENZO GAROFALO.

Trieste, 11 dicembre 2001

LAURA, GIANFRANCO, ANNA e MARIA LONGHI sono vicini ad ALESSANDRA e famiglia e ricordano con affetto

nonna Amelia

Trieste, 11 dicembre 2001

†

Ci ha lasciato improvvisamente

Bruna Luxa ved. Porcelli

Lo annunciano la figlia, il genero, i fratelli, nipoti e pronipoti.
La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 13, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2001

II ANNIVERSARIO

Armida Bergamo in Angelo

Armida

cara sei sempre nei nostri cuori.

Il marito ANGELO, le sorelle PIERINA, ELEONORA, ARMANDO e parenti tutti

Trieste, 1 dicembre 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Ukmar

Ne danno il triste annuncio i figli GIANPAOLO e ROSANNA, la nuora ELIDE, il genero PAOLO e i nipoti VALENTINA e GIOVANNI.
I funerali, con partenza dalla Cappella di via Costalunga, avranno luogo domani, mercoledì 12 dicembre, con la Santa Messa alle ore 9.30, presso la chiesa di Santa Maria del Carmelo, in Gretta.
La tumulazione verrà fatta nel cimitero di Grado, alle ore 11.30.

Trieste, 11 dicembre 2001

Addolorati partecipano ENZA e SERGIO LUPPIERI unitamente a SILVANA e CLAUDIO ZORZETTI.

Trieste, 11 dicembre 2001

Il giorno 10 dicembre, dopo una vita difficile, ha cessato di vivere, all'età di 74 anni

Mario Bassanese

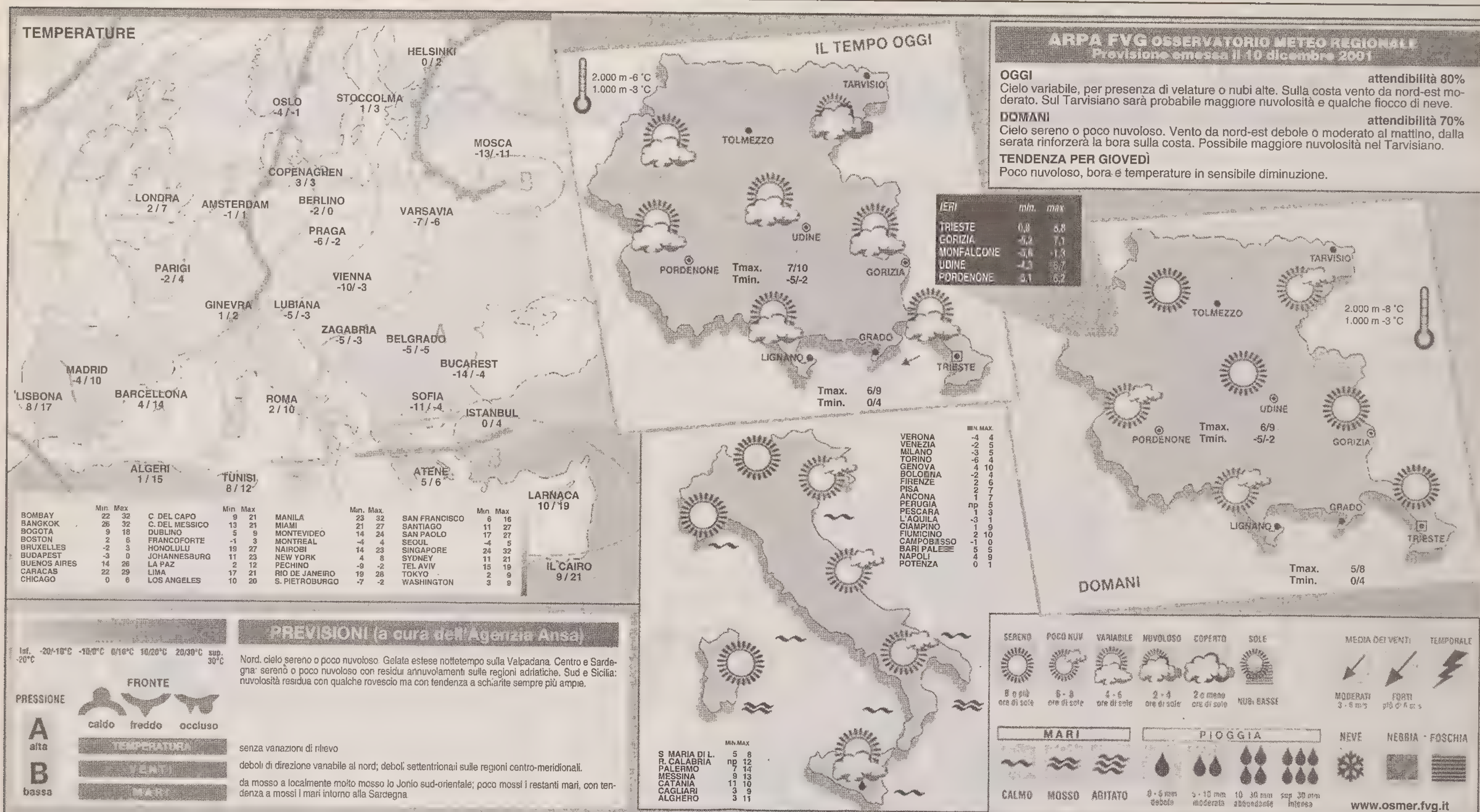
bisnonno

Lo annunciano con dolore e amore, la madre TILDE, la moglie LIDIA, la figlia VANDA con MARCO, la nipote JENNY con DAVID, il fratello PINO con AMELIA, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente tutti coloro che vorranno dargli l'ultimo saluto.
I funerali si svolgeranno giovedì, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2001

	Min	Max		Min	Max		Min	Max		Min	Max
BOMBAY	22	32	C. DEL CAPO	9	21	MANILA	23	32	SAN FRANCISCO	6	16
BANGKOK	26	32	C. DEL MESSICO	13	21	MIAMI	21	27	SANTIAGO	11	27
BOGOTA	9	18	DUBLINO	5	9	MONTEVIDEO	14	24	SAN PAOLO	17	27
BOSTON	2	6	FRANCOFORTE	-1	3	MONTREAL	-4	4	SEOUL	-4	5
BRUXELLES	-2	3	HONOLULU	19	27	NAIROBI	14	23	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-3	0	JOHANNESBURG	11	23	NEW YORK	4	8	SYDNEY	11	21
BUENOS AIRES	14	26	LA PAZ	2	12	PECHINO	-9	-2	TEL AVIV	15	19
CARACAS	22	29	LIMA	17	21	RIO DE JANEIRO	19	28	TOKYO	2	9
CHICAGO	0	6	LOS ANGELES	10	20	S. PIETROBURGO	-7	-2	WASHINGTON	3	9

IERI	min.	max
TRIESTE	0,8	6,8
GORIZIA	-0,2	7,1
MONFALCONE	-3,6	1,3
UDINE	-4,3	6,7
PORDENONE	3,1	6,2

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	4
VENEZIA	-2	5
MILANO	-3	5
TORINO	-6	4
GENOVA	4	10
BOLOGNA	-2	4
FIRENZE	2	6
PISA	2	7
ANCONA	1	7
PERUGIA	np	5
PESCARA	1	3
L'AQUILA	-3	1
CIAMPINO	1	9
FIUMICINO	2	10
CAMPOBASSO	-1	0
BARI PALESE	5	5
NAPOLI	4	9
POTENZA	0	1
S. MARIA DI L.	5	8
R. CALABRIA	np	12
PALERMO	7	14
MESSINA	9	13
CATANIA	11	10
CAGLIARI	3	9
ALGHERO	3	11

BIBLIOMANIA

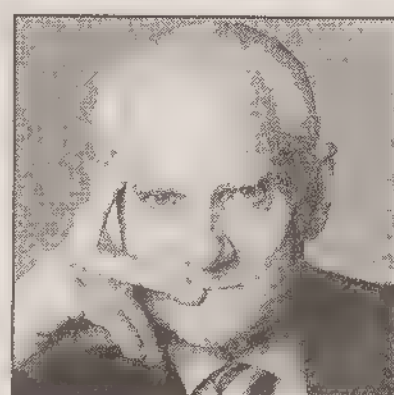
L'attività dello studio bibliografico di Fausto Gallo a Trieste

Caccia gli autori del Novecento nel mare dei libri d'occasione

Contrariamente a quanto si possa pensare considerato l'alto numero di lettori in attività, a Trieste gli studi bibliografici (non le librerie antiquarie) si contano sulle dita di una mano.

Uno di questi, di recente apertura, è lo studio di Fausto Gallo, 40 anni, marchigiano d'origine, giornalista professionista da tempo votato al mercato librario d'antiquariato e modernariato (e-mail: faustogallo@iol.it, ordini telefonici allo 040304037 o 3479009556, da lunedì al sabato dalle 10 alle 19). In questi giorni è in uscita il nuovo catalogo, il numero 11 di «Lettera bibliografica», con una buona scelta di libri d'occasione, vecchi esauriti e rari.

Alberto Moravia

«Ho sempre amato i libri - racconta Gallo - e appena ne ho avuto l'opportunità ho avviato l'attività di studio bibliografico, con vendita esclusivamente per corrispondenza». Nel capoluogo giuliano Gallo è uno dei pochissimi a svolgere vendita per catalogo, anche se per il futuro non esclude un' apertura al pubblico. Oltre al lavoro di catalogo, però, Gallo svolge anche - come ogni studio bibliografico che si rispetti - ricerche su richiesta.

Specializzato in narrativa italiana del '900, con particolare riguardo per gli autori del Sud («quelli che leggevo da ragazzo e leggo ancora adesso»), Gallo si muove con disinvoltura nel mondo del libro d'occasione, proponendo scelte di letteratura, storia, filosofia, arte e varia a prezzi più che convenienti.

Prime edizioni di Moravia, Repaci, Govoni e altri autori di casa nostra sono nelle corde di un bibliofilo come Gallo, che vende «i libri che amo e che mi piace leggere».

I cataloghi di «Lettera bibliografica» si trovano anche su Internet, sui due maggiori siti del settore: «libriantichi.com» e «maremagnum.com». «Ci desidera ricevere aggiornamenti e cataloghi tematici via e-mail (in formato Pdf) - spiega ancora Gallo - , può richiederli comunicando l'indirizzo di posta elettronica cui inviare i files». E' inoltre in lavoro un sito tutto dedicato al suo studio (www.faustogallolibri.com) ma, dice il libraio «ci vorrà ancora qualche tempo prima che possa essere operativo».

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Il consiglio di oggi è di agire con la massima prudenza in tutto. In particolare nel lavoro evitate di prendere iniziative non indispensabili.

Toro 21/4 20/5
L'andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con più serenità.

Gemelli 21/5 20/6
Avete la possibilità di realizzare un piano di lavoro interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione attenta e una grande disciplina.

Cancro 21/6 22/7
Sistemerete alcune questioni pratiche e avrete dei piccoli vantaggi economici. Non trascurate i rapporti con i familiari e gli amici. Più ottimismo.

Leone 23/7 22/8
Avete appena risolto un delicato problema familiare che vi preoccupa molto. Non dimenticate una promessa fatta da tempo alla persona amata.

Vergine 23/8 22/9
Siate critici verso voi stessi, ma non tanto da impedirvi di accettare un incarico su misura per voi. Non fate troppe promesse alla persona amata.

Bilancia 23/9 22/10
Oggi sarete circondati da persone disponibili e pronte ad offrirvi tutto l'aiuto di cui avete bisogno. Riuscirete a conquistare chi amate.

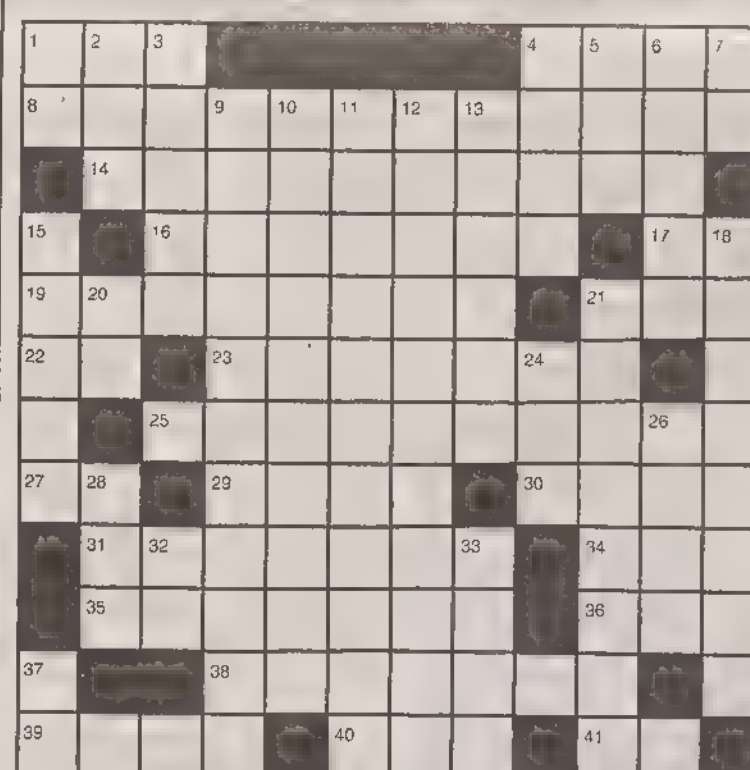
Scorpione 23/10 21/11
Un nuovo incarico di lavoro vi aprirà nuove prospettive di carriera. Festeggiate l'avvenimento con gli amici. Approfondite di più un nuovo rapporto.

Sagittario 22/11 21/12
Per qualche giorno mantenete una posizione neutrale rispetto a certi problemi di lavoro, poi intervenite. Buone la vita affettiva e familiare.

Capricorno 22/12 19/1
La fortuna busserà alla porta: apritele senza esitare. Muovetevi in mezzo alla gente o in ambienti mondani. Non eccedete nel cibo. Rilassatevi.

Aquario 20/1 18/2
Il vostro atteggiamento equilibrato e calmo vi farà ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. Riceverete la telefonata di un amico perso di vista.

Pesci 19/2 20/3
Dopo un inizio faticoso potete progredire con i vostri progetti. Non lasciatevi condizionare o irritare. Molto slancio negli affetti. Sincerità.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La nota più lunga - **4** Il rumore del fallimento - **8** Eretico spagnolo - **14** Rendono meno grave la colpa - **16** Frutto, guadagno - **17** Sigla di Macerata - **19** Aggressivi come atleti - **21** Arnoldo, noto attore - **22** Luca Carboni - **23** Salda perseveranza - **25** Lo è l'Arma dei carabinieri - **27** Mezzo otre - **29** Sbarbati - **30** Un lusso da sultani - **31** Non produttivi - **34** Fu il partito di Nenni (sigla) - **35** Succursale, agenzia - **36** Biblico nipote di Adamo - **38** Un assortimento di filati - **39** Lo è il fattucchiere - **40** L'arcobaleno - **41** Yul Brynner.

VERTICALI: 1 Sigla di La Spezia - **2** La segna l'orologio - **3** Due in un fiasco - **4** La governò il famoso Mao - C'è anche «musqué» - **6** L'ha gentile il poeta - **7** Simbolo del cobalto - **9** Nota maschera fiorentina - **10** Lo è la secolare - **11** Asiatici di Djakarta - **12** Nota opera di Verdi - **13** È il siero appiccicoso della pianta del fico - **15** Ortaggio in reste - **18** Attira il ferro - **20** Sigla della Reggio del Sud - **21** È la corretta maniera d'agire nei riguardi di un avversario - **24** Un peccato capitale - **26** Allungato, tirato - **28** Sigla dell'invenzione di Guglielmo Marconi - **32** Principio di titolo - **33** Oggi per domani - **37** Indro Montanelli

SOLUZIONI DI IERI

■	L	I	N	U	S	■	A	B	E	T	E
P	I	O	■	F	E	R	R	A	R	I	S
I	Z	■	B	O	■	I	■	N	O	T	E
E	■	P	E	■	P	E	G	G	I	O	■
T	R	I	C	L	I	N	I	O	■	V	N
R	O	C	C	I	A	T	O	R	E	■	E
I	N	C	A	S	T	R	I	■	R	I	O
S	C	O	C	C	I	A	R	S	I	■	N
C	O	N	C	E	R	N	E	N	T	I	■
O	■	E	I	■	E	Z	■	A	R	N	O
■	F	■	N	B	■	A	C	C	E	S	I
S	A	P	O	N	E	■	O	K	A	■	L

ZEPPA: *CIMIERO, CIMITERO*

Indovinello: *LA COPIA*

SCIARADA A CAMBIO D'INIZIALI
(4/6 = 4,6)

Avrà i suoi alti e bassi però è grave
sentir la voce ch può farti becco'
sarebbe proprio il colmo: è una figura
per cui staresti fresco addirittura.

G. Ruello

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (6,2,5)
IL POPPANTE
Mistigri

LOTTO

BARI	51	21	82	32	52
CAGLIARI	64	9	77	85	2
FIRENZE	5	15	68	54	66
GENOVA	68	59	40	42	75
MILANO	85	34	81	76	28
NAPOLI	87	76	74	42	8
PALERMO	40	15	21	10	33
ROMA	19	33	26	10	46
TORINO	2	15	55	80	84
VENEZIA	88	46	67	73	48

SuperEnalotto (Concorso n. 98 del 10/12/2001)

5 19 40 51 85 87 JOLLY **88**

Montepremi lire	15.510.534.080
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	34.461.194.255
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	3.102.106.816
Ai 29 vincitori con 5 punti lire	106.969.300
Ai 3429 vincitori con 4 punti lire	904.600
Ai 139.795 vincitori con 3 punti lire	22.100

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.35
	tramonta alle	16.21
La Luna:	si leva alle	3.25
	cala alle	14.28

50.a settimana dell'anno, 345 giorni trascorsi, ne rimangono 20.

IL SANTO

San Damaso Papa

IL PROVERBIO

La coscienza è per noi la voce degli dei stessi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (sogl.a massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	0,8
Via Battisti	mg/mc	1,9
Piazza Vico	mg/mc	1,4
Piazza Goldoni	mg/mc	1,0
Via Carpineto	mg/mc	0,3
Monte S. Pantaleone	mg/mc	0,3

TEMPO

Temperatura:	0,9 minima
	5,8 massima
Umidità:	10 per cento
Pressione:	1037,3 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	24,8 km/h da E-N-E
Mare:	11,7 gradi

MAREE

Alta:	ore	6.41	+50	cm
	ore	19.46	+20	cm
Bassa:	ore	0.10	-24	cm
	ore	13.36	-47	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.16	+53	cm
Bassa:	ore	0.59	-22	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La Digos convocherà uno per uno i 76 «tifosi» della Triestina rispediti a casa sotto scorta dopo lo scontro all'Autogrill con i loro «colleghi» comaschi

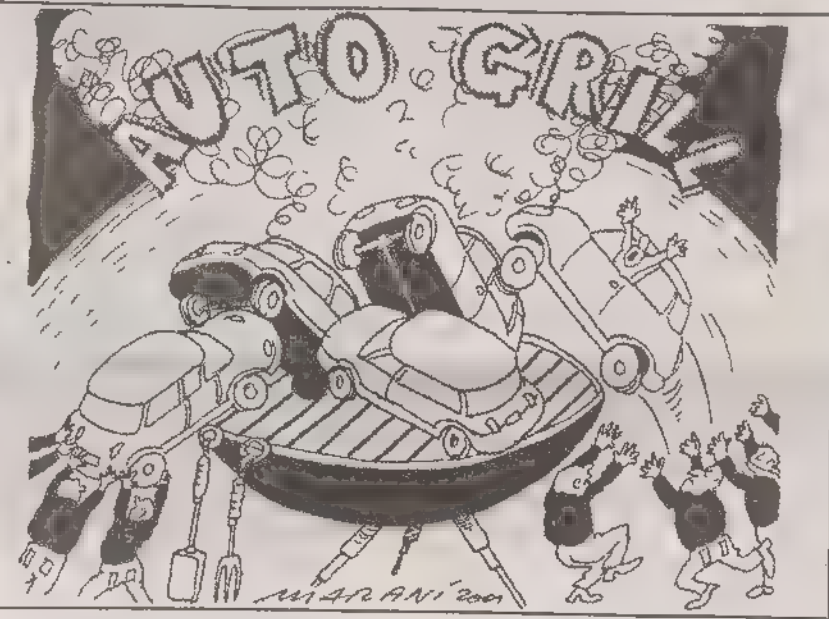
«Siamo Ultras. Picchiamo, ma non donne e vecchi»

Parla uno dei capi della curva Furlan: «Presi a schiaffi due ragazzini che sfasciavano vagoni»

«E' vero, una ventina di noi si sono scontrati nell'autogrill Cantagallo con altrettanti ultrà del Como. Ripeto, erano ultrà: niente donne, vecchi e bambini perché il nostro dna non ammette questo tipo di vigliaccate». Il "day after" della mancata trasferta di Pisa è vissuto con rabbia dai rappresentanti del tifo alabardato estremo. A parlare a nome di tutti è uno dei capi della curva Furlan, pronto ad esprimere una sorta di fastidio per non aver potuto assistere alla partita della squadra del cuore, ma nessun ripensamento su quanto successo. «Questi episodi avvengono spesso negli autogrill – spiega – e alle volte sono premeditati mentre altre, come ad esempio il fatto accaduto domenica, succedono per pura casualità». Da una parte i due pullman triestini semipieni (80 persone), dall'altra i tre torpedoni dei lariani (160): tutti scendono dai mezzi per rifocillarsi. L'incontro fortuito, i primi sguardi di sfida osservando i colori delle sciarpe poi, dopo qualche parola di troppo, qualcuno passa alle vie di fatto. «Loro hanno avuto la peggio – spiega – ma poteva andare anche diversamente. A Treviso una nostra macchina è stata aggredita e gli occupanti sono stati picchiati. Chi le ha prese, però, è stato zitto senza andare in ospedale a fare denunce...». Le accuse di essere degli "infami" vengono quindi rispedite al mittente. Chi vuole fare l'ultrà deve allora rispettare una sorta di codice e mettere in preventivo, specie in trasferta, anche la scazzottata. Il bottino di guerra è rappresentato dalla conquista dello striscione nemico. Una sorta di trofeo di guerra del quale si trova puntualmente traccia nei siti Internet dei tifosi. «Sono contrario a questi stupidi e-mail di rivendicazione – sostiene il rappresentante della "vecchia guardia" – che sono fatte solo da chi ha tempo da perdere. Non voglio accampare scuse, dico solo che noi siamo ultrà nel bene e nel male. Abbiamo buttato al vento 8 milioni per andare a Pisa, non c'era nessun intento di fare baruffa con i comaschi. Ora si vuole ingrandire quest'episodio, ma gli Ultras Trieste non sono dei criminali». Una sede aperta da poco vicino all'ospedale Maggiore, la festa per l'anniversario dei 25 anni dalla fondazione del gruppo, tenuta in settembre al Molo IV, ma soprattutto un'ascesa nel numero degli affiliati. La promozione in serie C1 della Triestina ha fatto rifiorire la curva. «Per noi è una fede – spiega – e durante la settimana ci mettiamo del tempo per organizzare il tifo e la coreografia. Se abbiamo ricevuto dei contributi per Pisa? Oltre alla quota partecipativa (lire 20 mila) – continua - abbiamo fatto una colletta, venduto sciarpe e cappellini e, chi tra noi lavora, ha coperto la differenza. Siamo un gruppo molto unito, pronto a ritrovarsi anche al di là della partita, ed è questa la nostra forza. Certo, dobbiamo fare anche i conti con le nuove leve. La trasferta di Treviso, episodio della macchina a parte, è andata ad esempio via liscia. E dire che in treno eravamo in 700 ma, grazie alla presenza di cinque responsabili, la situazione è stata tenuta sotto controllo. Il problema vero è infatti il tifoso della domenica, quello che una volta ogni tanto segue la squadre solo per fare casino. Il vandalismo non fa per noi e, personalmente, mi è capitato di prendere più di una volta a schiaffi un paio di ragazzini che stavano sfasciando il vagone del treno». Una sorta di gerarchia, che deriva anche dall'indirizzo politico marcatamente di "destra" degli ultrà alabardati: «Il rispetto esiste – dice – ma la figura del cane sciolto c'è sempre...». A parte i gemellaggi con Verona, Pro Patria, Monza e Massa la curva triestina vanta invece molti nemici. «Quella di Pisa era una trasferta considerata a rischio – racconta – perché sono una tifoseria di "sinistra". Pur pensandola in una maniera ben precisa, solo una parte di noi fa però politica. Sono piuttosto le vecchie ruggini che ritornano a galla in C1, dove abbiamo ritrovato le rivalità di un tempo che, nei campetti della C2, erano impossibili. Sono molte le tifoserie toste, appartenenti a squadre di rango, presenti in questo campionato (i nemici principali Livorno e Spezia, ndr). Il 2001 verrà però chiuso senza problemi perché l'ultima trasferta sarà quella di Monza, dove esiste un'amicizia che dura da più di vent'anni».

Pietro Comelli

In questura, uno per uno. La Digos nei prossimi giorni convocherà nei propri uffici di via dei Teatro Romano i 76 Ultras che domenica sono stati rispediti sotto scorta a Trieste dopo gli scontri coi tifosi del Como avvenuti all'autogrill di Cantagallo. Autostrada del sole, provincia di Bologna. Tutti verranno interrogati e una volta accertate le singole responsabilità, a molti sarà vietato di entrare allo stadio. Niente partite, niente Triestina. Una misura amministrativa che se non rispettata prevede per i contravventori la denuncia penale alla magistratura.

Sugli scontri di domenica, nei quali due comaschi sono stati feriti, la Procura di Bologna ha aperto un fascicolo di inchiesta. La denuncia è stata presentata da due trentenni usciti malconci dallo scontro: gente tranquilla, mai finita sui taccuini del dopo-stadio. Uno è ferito all'occhio, l'altro al capo. I reati ipotizzati sono le lesioni, le ingiurie e il danneggiamento. Due dei tre pullman lombardi hanno subito infatti ammaccature e inoltre alcuni finestrini risultano parzialmente divelti.

Gli Ultras triestini e i tifosi del Como in gran parte appartenenti al «centro di coordinamento», in un primo momento avevano fraternizzato nel parcheggio dell'area di servizio. Sorrisi, incoraggiamenti reciproci, strette di mano. Poi però dalle retrovie si è staccato all'improvviso un ultrà triestino alticcio e con tanta voglia di attaccare briga. Spinte, sputi, insulti, cazzotti. L'area si è trasformata in un campo di battaglia. Decine di automobilisti sono scappati mentre venivano lanciate bottiglie, sassi e qualsiasi cosa capitava sottomano. Infine sono state notate braccia protese, non si sa bene se nel gesto del fromboliere o nel saluto del defunto ventennio. Lo riferisce «La Provincia», il quotidiano di Como in un ampio servizio sugli scontri all'autogrill.

Al termine degli scontri è scattato l'allarme e le uscite dell'autostrada sono state presidiate dalla polizia mentre la «stradale» si è messa in caccia dei pullman triestini. Sono stati intercettati poco prima di Firenze e «dirottati» verso una caserma dove i 76 Ultras sono stati identificati prima del forzato rientro a Trieste. Niente partita a Pisa e problemi in vista: amministrativi e penali.

Intanto Sergio Moro, l'ultrà condannato la scorsa settimana a sei mesi di carcere senza condizionale, cerca di uscire anticipatamente dal carcere. Il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, ha presentato ricorso al Tribunale del riesame e la sua istanza verrà discussa fra un paio di giorni. L'obiettivo è quello di ottenere gli arresti domiciliari congiunti alla possibilità di recarsi al lavoro. «Sono un facchino, dipendente di una cooperativa di servizi» ha detto Moro durante il processo.

Claudio Ernè

Da oggi il via al Forum on line

Sondaggio tramite Internet Rispondete a queste domande sul sito www.ilpiccolo.it

GLI ULTRAS DELLA TRIESTINA SONO STATI ANCORA UNA VOLTA PROTAGONISTI DI EPISODI DI VIOLENZA

- GLI APPASSIONATI DI CALCIO, IN SEGUITO A QUESTI EPISODI, HANNO PAURA DI ANDARE ALLO STADIO?
- GLI ULTRAS RICEVONO FINANZIAMENTI DALL'ESTERNO?
- E DA CHI?
- ESISTE UN CONDIZIONAMENTO POLITICO DEL «TIFO» ALABARDATO?

Un forum *on line* sul fenomeno degli ultras. È quello al quale, da questo pomeriggio, potranno partecipare i nostri lettori collegandosi al sito Internet *www.ilpiccolo.it*.

Il sondaggio trae lo spunto dal nuovo episodio di violenza che ha visto protagonisti gli ultras alabardati e si rivolge agli appassionati di calcio e della Triestina. Episodi come quello verificatosi all'autogrill sulla Bologna-Firenze quali conseguenze hanno sulla passione dei tifosi più genuini? Rischiano di allontanarli dallo stadio, nel timore di coinvolgimenti in eventuali incidenti? E, ancora, i lettori vengono invitati a dire la loro sul problema del finanziamento delle spedizioni degli ultras. Dietro a quelle trasferte ci sono interventi esterni. E se ci sono, da parte di chi?

Le risposte, che poi verranno pubblicate anche sul giornale, dovranno essere contenute entro una decina di righe. È facile prevedere un dibattito «sostanzioso» via Internet.

Proprio la Rete, del resto, negli ultimi anni è diventata il terreno preferito di dialogo tra gli appassionati di sport. Innumerevoli i siti italiani allestiti dalle varie associazioni di tifosi. Con tanto di aspetti deteriori. *On line* viaggiano infatti anche le minacce tra i gruppi di ultras. Fino a domenica sera si potevano leggere anche sul sito degli ultras alabardati (*tifonet.com/ultrastrieste1976*). Ieri il «muro» – come si chiama la pagina che ospita le opinioni – è stato chiuso. Al suo posto una sola, grande scritta: Sergio (Moro, l'ultrà condannato a sei mesi di carcere, n.d.r.) libero subito.

Il presidente del Centro di coordinamento dei Triestina club, Di Vita, rivendica l'estraneità dei suoi iscritti a tali fatti

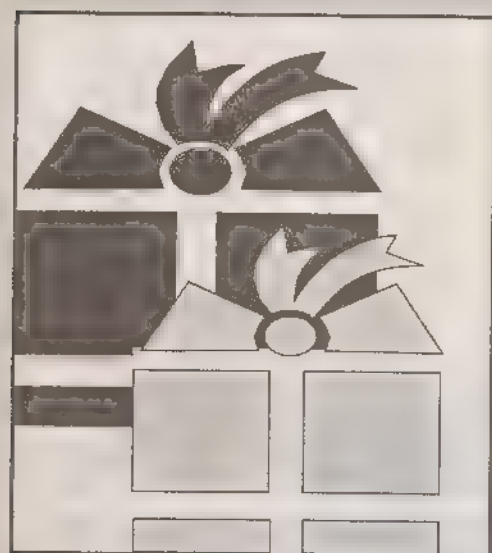
«Queste cose allontanano i tifosi veri»

«Per le trasferte la selezione è massima. Vigiliamo anche sugli alcolici»

«Stiamo facendo tanto per riavvicinare la gente. Così si rovina tutto. La situazione venerdì sembrava tranquilla. Poi non so che cosa sia successo»

«Ho appena finito di parlare al telefono con il signor Cimnaghi, presidente della Federazione italiana sostenitori squadre calcio (Fissc), che appartiene anche al Centro di coordinamento dei club di Como. Ho voluto chiamarlo per accertare le condizioni dei suoi associati, coinvolti negli scontri, chiarendo che su quei pullman non c'era nessuno di noi». Federico Di Vita, presidente dei Triestina club, tiene a precisare l'estraneità ai fatti del Centro di coordinamento dei tifosi alabardati, esprimendo il proprio rammarico per quanto accaduto. «Si sta facendo tanto per portare, in giro per l'Italia, il nome della Triestina – rileva – e avvicinare di nuovo i tifosi all'Alabarda. Questi fatti di certo non aiutano tale sforzo, poiché incutono nel pubblico un certo timore. Sull'episodio specifico non posso però esprimermi, bisognava essere lì». Nel condannare l'episodio, Di Vita preferisce quindi andare con cautela su una vicenda delicata e, per certi versi, ancora tutta da chiarire. «Venerdì avevo parlato con alcuni ragazzi della curva – racconta – e tutti mi avevano parlato di una situazione tranquilla. Non so cosa possa essere successo. Il signor Cimnaghi mi ha riferito di gente adulta picchiata, di cui uno rischia di perdere la retina, che non si era mai resa protagonista d'episodi di violenza. Ripeto, non so cosa dire...». Per la trasferta di Pisa, a causa delle poche adesioni, il Centro di coordinamento dei Triestina club, nella giornata di giovedì scorso, aveva rinunciato al pullman reclamizzato sul proprio bollettino, il «Tifone rossoalabardato», distribuito alla stadio Rocco prima della partita con lo Spezia. «Quando organizziamo una trasferta – chiarisce Di Vita – sottoponiamo i partecipanti a una selezione massima. Vigiliamo anche sugli alcolici portati a bordo, mettendo a capo della corriera un responsabile. Il tifo è una componente importante del calcio, l'unico modo che permette una vera partecipazione in uno sport altrimenti freddo. Uno spettacolo che, senza violenza, deve continuare».

pi. co.

Scontri di fine partita (Triestina-Padova) al «Rocco».

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

• MILLE IDEE • MILLE REGALI

Come scegliere tra spumante italiano e champagne

Un mare di bollicine per il brindisi speciale

C'è solo l'imbarazzo della scelta tra champagne e spumanti italiani

Bevono italiano i vip al pranzo di Natale

Hanno deciso direttamente sul posto quali vini italiani avrebbero accompagnato il loro pranzo di Natale. Sting, Sean Connery, Michael Douglas, Catherine Zeta Jones non esitano: impazziscono solo per il Chianti. De Niro ha ordinato solo Brunello di Montalcino, Russel Crowe ha scelto il Barolo.

C'è chi non vuole rinunciare alla tradizione nazionale, soprattutto a Natale, e chi per dare più glamour alla sua tavola sceglie solo prodotti d'oltralpe.
Sono scelte di campo i cui motivi rimangono ignoti.
Perché gli spumanti italiani hanno da tempo raggiunto una qualità che non ha nulla da invidiare agli champagne francesi ed oggi i due cugini europei sono perfettamente in grado di competere.
E' inutile affrontare il delicato argomento dei gusti personali.
Regola generale in questo campo è che un vino è tanto più corposo quanto più numerose sono le uve nere nella miscela: la tanto decantata levità del blanc des blancs non è dunque un'esagerazione.
E' bene imparare a leggere attentamente l'etichetta della bottiglia, perché non basta conoscere soltanto la provenienza del vino.
Il vocabolario delle bollicine è particolare e saperlo interpretare può preservare da spiacevoli sorprese.
Ecco alcuni dei termini più consueti:
- BRUT: il contenuto zuccherino compreso tra 1 e 15 gr. per litro di spumante
- COUPAGE: la mescolanza di vini di diversa provenienza
- CUVEE: taglio dei vini di base con altri di varia provenienza o della stessa vigna ma di annate differenti. Serve per omogeneizzare il gusto.
- DEGORGEMENT: il metodo champenois prevede la sboccatura, dei depositi creati dalla rifermentazione in bottiglia.
- FERMENTAZIONE NATURALE: che l'anitride carbonica dello spumante, che causa le bollicine, è frutto di un processo naturale.
- GRAN CRU o PREMIER CRU: Si riferiscono a vini prodotti esclusivamente da quei comuni le cui uve hanno diritto a tale denominazione e vengono utilizzati da aziende la cui produzione è limitata e molto rara. Gli champagne di solito utilizzano uve provenienti da terreni diversi ed in questo caso ciò che fa la garanzia è la marca e non il comune di provenienza che, difatti, non compare in etichetta
- MAGNUM: bottiglia con capacità di 1,5 litri
- METODO CHAMPENOIS: la fermentazione dello spumante avviene nella stessa bottiglia in cui sarà poi commercializzato
- METODO CHARMAT: la fermentazione avviene in autoclavi prima dell'imbottigliamento dello spumante.
- MILLESIMATO: spumante che presenta sull'etichetta l'anno della vendemmia.

Bene rispettare la successione delle bottiglie prima bianchi, poi rossi, infine liquori o spumanti

Dipende dai gusti l'abbinamento dei vini con il cibo

La bottiglia intelligente è quella che sa rispettare le caratteristiche degli alimenti a cui si accompagna.
Ma ancora più intelligente è rispettare la successione con cui si presentano le bottiglie in tavola: un'apertura con leggeri vini bianchi o rosati, che preparano la strada ai rossi corposi, per chiudere con altri bianchi, liquorosi o spumanti.
Al di là dei gusti personali, su cui proverbialmente non si discute, si può stilare un breve elenco di consigli per imparare ad armonizzare i cibi con il vino, almeno durante il pranzo di Natale.
Gli antipasti di mare esigono vini bianchi, leggeri, molto secchi se si offrono ostriche o crostacei; quelli di carne o salumi vanno con bianchi o rosati asciutti, appena abboccati.
Brodi e minestre richiedono gli stessi vini degli antipasti, a meno che i piatti non siano aromatizzati con vini liquorosi, come Malaga, Sherry, Porto. In questo caso vanno escluse altre bevande.
Per le paste asciutte a base di salsa di pesce occorrono vini bianchi, per quelle condite con salsa di carne vini rossi asciutti ma non molto corposi, a meno che non si tratti di cacciagione o selvaggina, che prevedono rossi gagliardi.
Per non sbagliare, è meglio accompagnare sempre le carni con vini rossi, con alcune differenze.
Gli arrosti leggeri, le carni lesse o in umido, il pollo con rossi leggeri, giovani mediamente corposi; gli arrosti più saporiti e la cacciagione con rossi di gran corpo e spiccato profumo.
Il sapore del pesce viene valorizzato dai vini bianchi secchi, ma per le zuppe marinare vanno bene anche rosati o rossi leggeri. Con i pesci marinati nell'aceto solo acqua.
I dolci a base di liquori o crema richiedono spumanti dolci, i pasticcini secchi bianchi liquorosi.
Le uova, a seconda della preparazione, possono essere accompagnate da bianchi leggeri o rosati appena più robusti.
Le verdure da sole vanno insieme a vini secchi e leggeri, se accompagnano altri piatti ci si regola su questi ultimi.
Per i formaggi c'è solo una norma puramente indicativa: quelli a pasta dolce possono andare con vino bianco secco di buon corpo, quelli a pasta secca, o piccanti, con rossi corposi, alcolici e decisi.
La frutta, come il dolce, va servita con vino liquoroso o amabile.
Per finire, alcune indicazioni tra salute e bon ton. Gli agrumi rifiutano il vino per il loro gusto asprigno; il caviale accetta solo vodka ghiacciata o champagne secco; senza vino anche le insalate e le crudité, così i dolci a base di cioccolato.
Il vino può anche entrare direttamente nelle preparazioni culinarie a cui aggiunge un tocco di classe. Per usarlo basta seguire poche precise regole.
Deve essere di buon corpo, piuttosto alcolico e va aggiunto alla pietanza a metà cottura, a fuoco vivace per facilitarne l'evaporazione, aggiungendo, eventualmente, uno spruzzo finale.

Da 1,5 a 1,2 miliardi: gli assessori Dressi e Arduini non sono d'accordo e chiederanno il ripristino della somma iniziale

La Regione taglia i fondi per l'Expo

Stanziati comunque 1200 milioni. Incerto il sostegno di Comune e Provincia

L'Expo 2007-2008 si potrebbe tenere in Porto Vecchio.

In arrivo i primi fondi per l'Expo di Trieste, l'esposizione specializzata internazionale che dovrebbe tenersi tra il 2007 e il 2008, probabilmente in Porto Vecchio. Una kermesse che «vale» un centinaio di miliardi, tra investimenti e indotto previsti, lanciata dalla passata amministrazione comunale targata Illy, e sostenuta anche dal governo di Roma. Ora arriva un primo passo concreto: la Regione Friuli-Venezia Giulia ha stanziato nella prossima finanziaria un miliardo e 200 milioni di lire per le spese di candidatura e di promozione della città, che aspira a ospitare l'Expo. La decisione è stata presa dalla prima commissione, e in origine prevedeva uno stanziamento di 300 milioni superiore. Un miliardo è mezzo, questa era stata la richiesta dell'Associazione per l'Expo. Una riduzione che non trova d'accordo l'assessore regionale **Sergio Dressi**. «Ho già chiesto una riunione di maggioranza - afferma l'esponente di An - e riproporrò gli stanziamenti». Dressi sottolinea inoltre come sia fondamentale che «la Regione abbia dato, l'unica finora, un segnale importante nel sostenere la candidatura di Trieste». Un segnale concreto, anche in termini finanziari, aggiunge l'assessore giuliano, che nemmeno il governo di Centrosinistra aveva fornito.

Chi nutre fiducia nel ripristino in finanziaria della cifra originale è **Pierpaolo Ferrante**, vicepresidente dell'associazione Trieste Expo, nonché alla guida dell'Ezit, l'ente zona industriale. «Va detto - spiega - che questi fondi servono soprattutto alle spese che verranno riservate a uno studio sulla candidatura di Trieste. Ci sono poi i costi della promozione, che non saranno indifferenti, visto che a decidere l'eventuale assegnazione a Trieste saranno i rappresentanti di 88 Paesi. Dovremo quindi lanciare una grande campagna di presentazione in tutte queste nazioni». La concorrenza di altre città, ricorda ancora Ferrante, arriverà probabilmente dalla spagnola Saragozza, e forse anche dalla greca Salonicco. «La decisione è attesa per il 2003 - spiega **Giacomo Borruso**, presidente dell'Expo - e quindi nel 2002 si dovrà concretizzare la nostra candidatura».

Ma lo stanziamento per l'Expo triestino, sostiene sempre il presidente dell'Ezit, costituirebbe un beneficio non solo per la città, bensì per l'intera regione e le aree limitrofe. Un parere condiviso anche dall'assessore regionale al Bilancio **Pietro Arduini**, che non esclude il ripristino della somma primaria nella versione definitiva della legge finanziaria. «L'Expo - rimarca - serve anche a promuovere l'intero Friuli Venezia Giulia, non solo Trieste»

Ferrante, intanto, lancia un preciso avvertimento alle altre amministrazioni locali, in particolare a Comune e Provincia, dai quali ci si attende una presa di posizione chiara (e soprattutto altrettanto concreta in termini finanziari) per la gestione di questa fase preliminare dell'Expo. Amministrazioni che nei mesi scorsi sono apparse «indecise» nel sostegno all'iniziativa. «Dovremo parlarci chiaramente - ammette Ferrante - per vedere che cosa possiamo fare. Ma attendiamo anche il concorso di sponsor privati». Lo scopo è di raggiungere la cifra di 2,5 miliardi, considerati necessari per il finanziamento dell'intera operazione Trieste Expo.

Alessio Radossi

L'INTERVENTO

Porto Vecchio, prima dei vincoli vanno decise le destinazioni d'uso

Si è celebrato puntualmente l'ennesimo convegno, con il «match architetti-giuristi» sulle sorti del Porto Vecchio di Trieste, abbiamo fatto un passo avanti? Dal giugno dell'87, data della presentazione dell'idea Trieste Futura, a oggi, tutto dovrebbe essere stato detto, ma evidentemente non è così; c'è ancora qualcuno che si interroga in merito alle proposte del progetto Boeri, che è servito solo ad affossare quello di Trieste Futura per morire a sua volta pugnalato alla schiena, o sulla variante del piano regolatore portuale, che non ha ancora visto la luce, o addirittura se debbano essere prima precisati i vincoli e poi le norme urbanistiche o viceversa e quindi se debbano essere i vincoli a condizionare le destinazioni d'uso. Dispute e interrogativi di alto livello, certamente, quanto inversamente proporzionali alla concretezza che dovrebbe presiedere interventi di simile portata economica, e non solo culturale.

Noi temiamo infatti che di questo passo non nascerà un bel nulla, se non ulteriori, inutili quanto eminentissime chiacchiere che penso interessino ben poco alla città, che resta sempre in attesa di un rilancio che sembrava a portata di mano e ora forse sembra allontanarsi, nel porto.

Appare emblematico come vi siano schieramenti culturali – i no global del restauro – a considerare con preoccupazione una presunta maglia larga nei vincoli apposti dal ministero a seguito dell'intervento dell'on. Sgarbi che aveva peraltro già raddoppiato il numero degli edifici sottoposti a vincolo diretto ex legge 1089/39. Si preoccupano, costoro, che i vincoli suddetti siano «all'acqua di rose», non in grado cioè di preservare l'unitarietà e la qualità del manufatto e dell'ambiente.

Prendiamo il caso del magazzino 26, i cui lavori sono stati recentemente aggiudicati con un ribasso impressionante di oltre il 48%, quale sarà la destinazione d'uso dell'enorme fabbricato è ancora nel grembo di Giove, per intanto l'unica cosa certa riguarda il ripristino delle facciate e della copertura; il rifacimento degli intonaci, ad esempio, dubito potrà essere curato dagli specialisti del settore, con magisteri e materiali tradizionali a base di calce; alle condizioni in cui è stato aggiudicato l'appalto gli specialisti saranno rappresentati dalle squadre di cottimisti extracomunitari che pomperanno sui nobili paramenti murari premiscelati a base cemento.

E d'altra parte sembrano ipotizzabili restauri filologici per un complesso urbanistico-edilizio di tale vastità? Come sarà possibile trasformare un hangar nato per utilizzi emporiali in albergo senza modificare sostanzialmente le tipologie, le strutture, le forature di facciata? Si tratterà dunque di conservare il perimetro esterno e conseguentemente procedere con una trasformazione «pesante», ovvero si dovrà essere più rispettosi del testo? E se il rispetto dell'esistente precisato dal vincolo non consentisse gli adattamenti necessari a una riconversione per uso diverso, e le relative compatibilità economiche, che faremo? Due milioni di metri cubi di musei? Mia opinione è, che salvo circoscritte eccezioni, la riconversione di un tale patrimonio non potrà avere quel rigore disciplinare del dettaglio, quanto piuttosto rivolgersi al complesso, alla conservazione dei blocchi edilizi, con le loro volumetrie, le partiture, il disegno delle facciate... questi argomenti devono essere risolti preliminarmente, subito, a livello normativo, per dare certezza agli operatori e ai loro progetti.

Donato Riccesi, presidente del Collegio costruttori: «Dispute e interrogativi inversamente proporzionali alla concretezza che serve»

Noi, da costruttori, irrimediabilmente compromessi da una visione prosaicamente pragmatica della materia che affonda le radici, piaccia o non piaccia, nelle regole del mercato, partiremmo anziché dai vincoli, piuttosto dalle destinazioni d'uso possibili, cioè da quelle funzioni che possono essere ragionevolmente ipotizzate (e in buona parte già riscontrate dal recente bando promosso dall'Autorità Portuale) nei vari edifici del comprensorio. Perché se prima vincoliamo senza prevedere concretamente le nuove funzioni, le opere necessarie per ospitarle, e l'eventuale compatibilità con il vincolo specifico, raggiungeremmo solo il risultato di preservare quelle vestigia nello stato attuale, cioè nel grado di fatiscenza e abbandono che conosciamo.

Sembra che tutti siano d'accordo nell'avviare il recupero e il riutilizzo del Porto Vecchio, i metodi divergono tuttavia, c'è chi si preoccupa di segni troppo forti di architetti famosi, susseguitisi numerosi negli anni, auspicando il coinvolgimento solo dei professionisti del restauro. Temo non siano sufficienti. Il nodo resta sempre il progetto, ovvero la sua qualità, la capacità di una visione complessiva, una regia che abbia esperienza nel settore portuale, nelle infrastrutture viarie, nelle interconnessioni funzionali tra destinazioni urbane differenziate: terziarie, commerciali, ricettive, diportistiche, fieristiche, universitarie, residenze speciali, ecc.

E concordiamo anche con il prof. Cristinelli che restaurare «non vuol dire conservare reliquie (...) bisogna progettare perché quegli spazi siano vivibili dalla gente». Desidererei aggiungere qualcosa, visto che di progetti non ne sono mancati negli ultimi lustri. Bisogna anche poter realizzare: far diventare le idee opere concrete. E con i soldi di chi? (sarebbe opportuno interrogarci) Non certo con quelli dello Stato, che non ci sono o comunque largamente insufficienti in un recupero che potrebbe aggirarsi attorno ai 1500 miliardi...E allora non restano che gli investimenti dei privati, dei grandi investitori, delle compagnie che operano sul piano internazionale, ma che per investire hanno bisogno di certezze. Regole certe e non postulati: cosa si può fare e come, e soprattutto con quali tempi. Possiamo dare oggi questo tipo di risposte? Non sembra. Come non sembra ragionevole immaginare che il rilancio di un'area così importante possa partire dalle disquisizioni in merito ai vincoli più o meno rigidi, che qualcuno riesce a immaginare addirittura in termini di valore aggiunto sull'area: posti e auspicati per prevenire gli scempi del moderno, i soliloqui degli architetti di grido, peccato: mi sarebbe piaciuto immaginare un edificio tutto storto di Frank O.Gery in cima al molo IV, al posto di quel rudere vincolato senza tetto entro il quale si svolgono concertini estivi o natalizi.

Ma forse è meglio che queste cose le lasciamo fare agli altri, possiamo sempre andare ad ammirarle durante le vacanze: a Bilbao come a Parigi, nei docks di Londra come nel Port Veil a Barcellona, nel porto di Amburgo come in quello di Boston, o a Lisbona, a Berlino, ovunque meno che da noi, Paese con la più alta concentrazione di opere d'arte al mondo, che rifiuta il moderno ma che è incapace di mantenere e valorizzare l'enorme patrimonio storico artistico, a cominciare da Pompei, che dovrebbe essere commissariata e affidata in gestione ai giapponesi o ai tedeschi. Continuiamo a farci del male, nell'incertezza ci resta sempre la torta Sacher.

Donato Riccesi
presidente
del Collegio costruttori

Stelio Spadaro dei Democratici di sinistra interviene mentre è ancora in corso il negoziato sui beni abbandonati dagli esuli

«Istria e Dalmazia, terre multietniche»

Spadaro: «Erano, e sono, anche italiane: la Croazia dovrebbe riconoscerlo»

Stelio Spadaro

La Croazia «può restituire subito la memoria agli italiani dell'Istria e delle coste dalmate» riconoscendo che «quelle erano e sono regioni plurali». E' quanto sostiene Stelio Spadaro, della direzione provinciale dei Ds, mentre non sono ancora definiti i problemi con l'Italia per l'eventuale restituzione ai beni abbandonati dagli esuli nell'ex Jugoslavia. Vuol dire, aggiunge, che storicamente la componente italiana non è costituita «da emigranti o da funzionari civili e militari dello Stato italiano o da militi del partito fascista e della Rsi, ma da donne e uomini che da sempre hanno dato un altissimo contributo allo sviluppo di quelle contrade e che da sempre hanno abitato quelle terre, accanto naturalmente a donne e uomini croati e sloveni». «I conflitti nazionali del secolo passato - afferma ancora Spadaro - hanno opposto e diviso queste comunità. Sono stati conflitti importanti il cui esito è sempre stato drammatico: chiunque abbia vinto si è adoperato per distruggere l'altra parte». «Ora la pace e l'Europa - sottolinea l'esponente Ds - significano finalmente riconoscere tutto ciò e lasciare alle spalle memorie a senso unico intrise di nazionalismo».

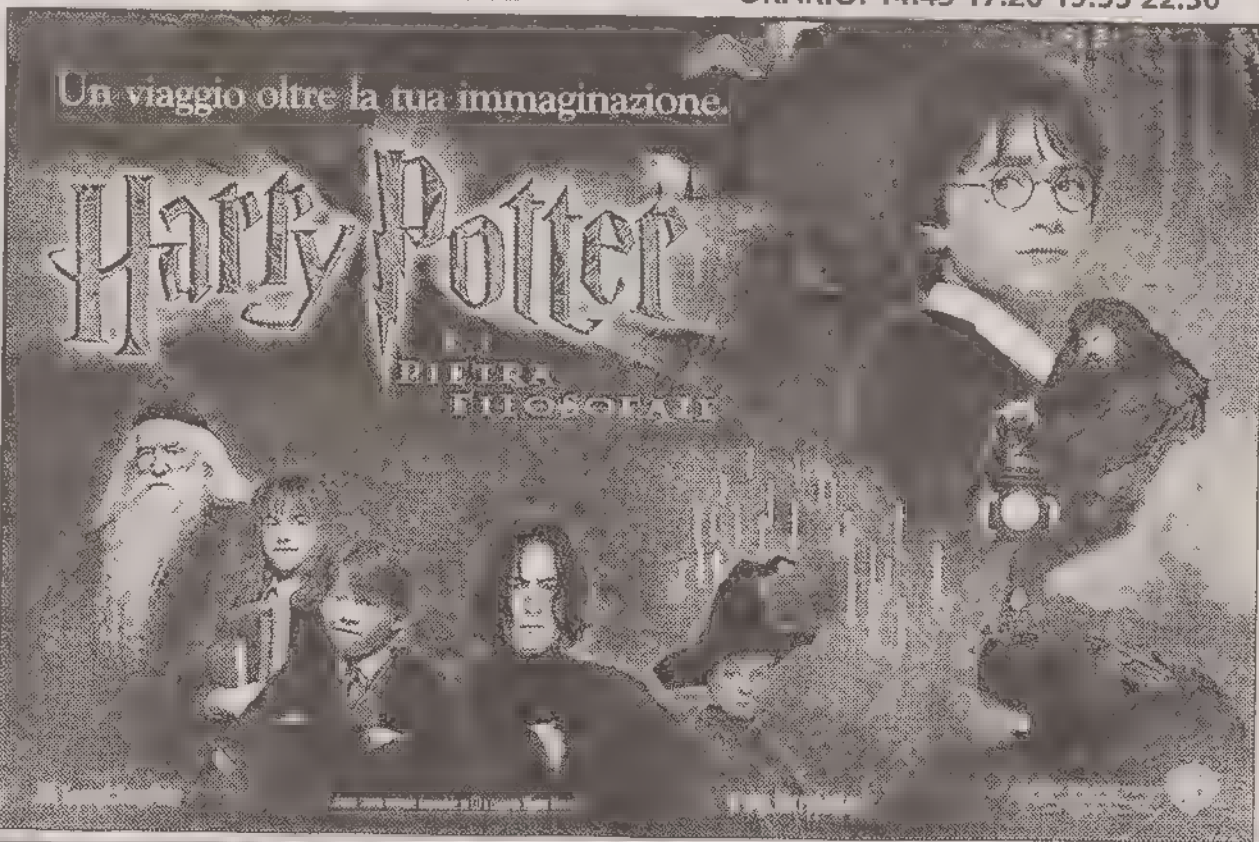
Dipiazza «ambasciatore» a Roma

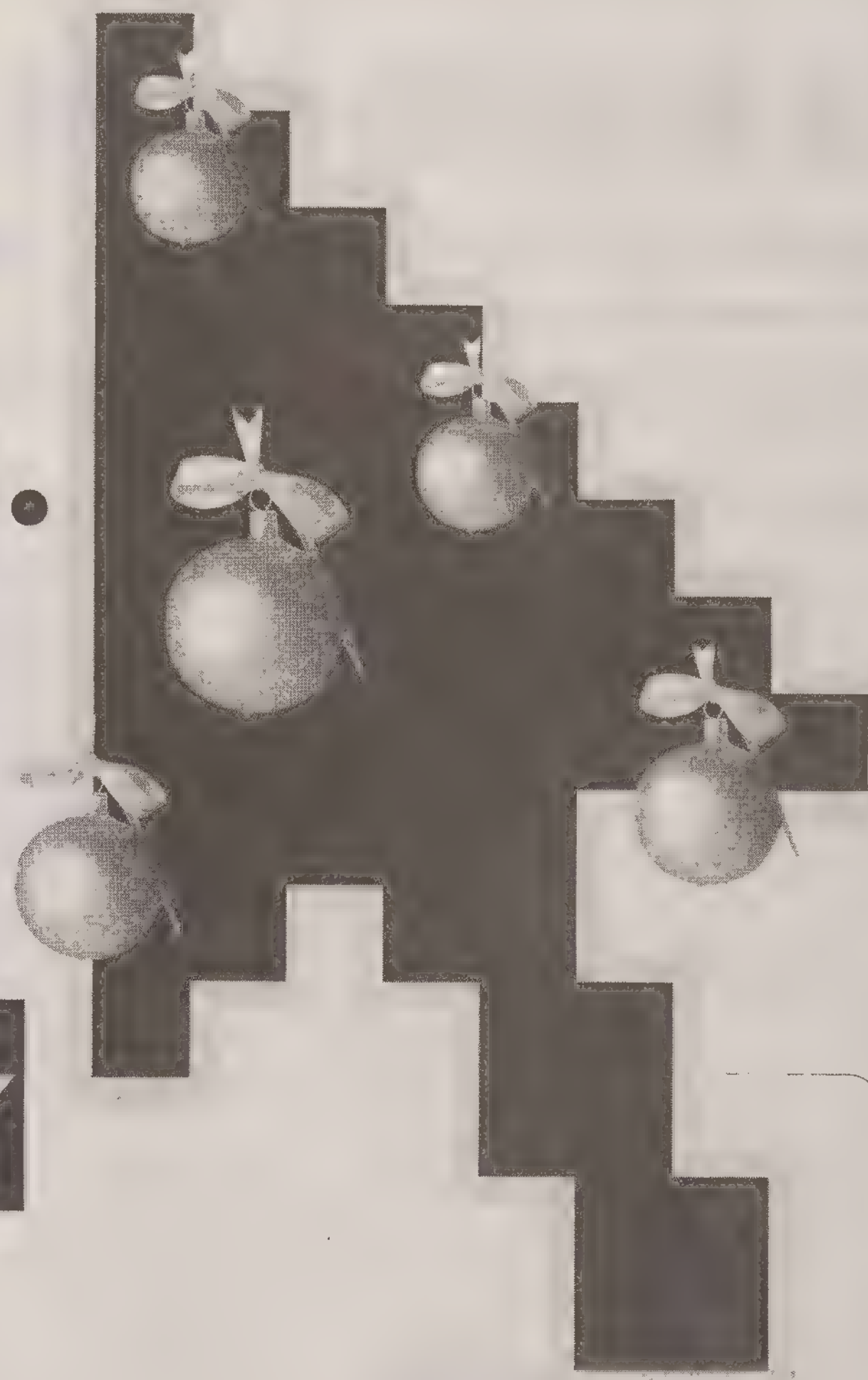
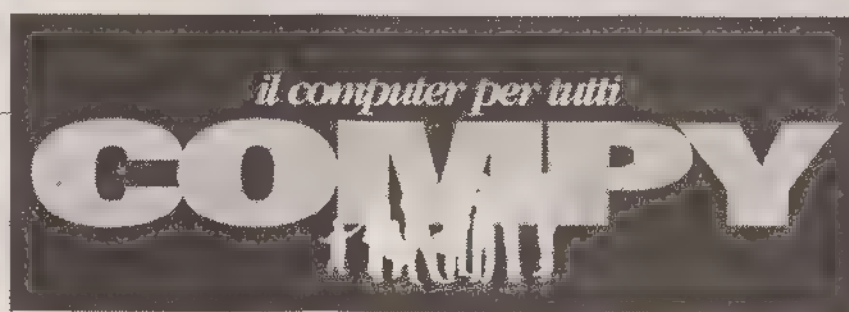
Roberto Dipiazza farà da «ambasciatore ideale dei cittadini giuliani» stamani a Roma. Il sindaco infatti presenzierà alla Rassegna 2001-La Venezia Giulia, manifestazione dedicata a Trieste e organizzata dall'Associazione Triestini e Goriziani in Roma che si svolge nella sede delle Assicurazioni Generali nel quartiere Giuliano Dalmata.

Nel corso della visita romana, a cui sono stati invitati circa mille triestini residenti nella capitale, e a cui parteciperà pure il rettore dell'Ateneo triestino, Lucio Delcaro, il sindaco traccerà un profilo di «Trieste capitale d'area e centro internazionale». Delcaro invece parlerà di Trieste come capoluogo della Venezia Giulia e della regione Friuli-Venezia Giulia.

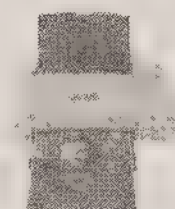
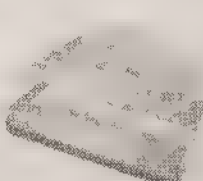
Decarli (Lista Illy) tuona contro Dipiazza

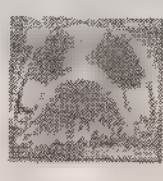
«Dichiarazioni inaccettabili, il sindaco deve spiegare quel piano sulla Ferriera»

«È ormai inaccettabile che il sindaco di Trieste continui a rifiutare la discussione e il confronto nelle sedi istituzionali preposte, l'ultimo atto sono le dichiarazioni sulla dismissione programmata della Ferriera di Servola», così esordisce il capogruppo della Lista Illy Roberto Decarli, ricordando che il 19 luglio a nome di tutte le forze di opposizione (Lista Illy, Ulivo e Rifondazione Comunista), aveva chiesto con urgenza un incontro per affrontare il problema della Ferriera, sia dal punto di vista ambientale che da quello occupazionale, «non ricevendo risposta», continua Decarli, «il 10 settembre scorso ho presentato un'interrogazione urgente sullo stesso tema, ma neanche a questa ho ricevuto risposta. Questa sta a dimostrare l'insensibilità non soltanto istituzionale, – di questo ci siamo ormai abituati –, ma soprattutto il menefreghismo nei confronti dei lavoratori della Ferriera e delle loro famiglie. La dismissione programmata della Ferriera, come ipotizzato dal nuovo «podestà» di Trieste Roberto Dipiazza, tenta di addolcire l'amara pillola della chiusura totale. Come può pensare Dipiazza che possa reggere economicamente uno stabilimento siderurgico a ciclo integrale ridotto del 65% – si chiede Decarli e continua – spieghi e risponda Dipiazza nella sede istituzionale più rappresentativa della città, se il Consiglio comunale ha ancora questo ruolo, come l'amministrazione comunale intenda affrontare questo tema, che per la sua complessità e le ricadute occupazionali richiede un'attenzione maggiore rispetto alla questione e il ripristino degli scaffali di un supermercato, unico settore economico che Dipiazza conosce».

Il computer sotto l'albero.

Idee, novità, proposte:
in Corso Saba, 15
le offerte
che hai sempre sognato.

Naviga, scrivi e gioca! Mille emozioni, un solo PC.

PC COMPY DURON 1000 CON MASTERIZZATORE E MONITOR 17" 171B

Processore AMD Duron 1000 • Memoria 256 MB Ram • Disco fisso 40 GB • Scheda video • AGP 8 MB Shared • Lettore Floppy • Masterizzatore • Scheda audio 16 bit on board • Tastiera e mouse • Sistema operativo Windows XP

Tutto incluso nel prezzo

Stampante Livin' 4000

Scanner Mustek

Mod-fax Hamlet 56K V90 Usb

Ms Side Winder Plug&Play Game Pad Usb

SW Tennis ATP 2001 IT CD

SISTEMA COMPLETO
Lit. 99.000
(IVA compresa)

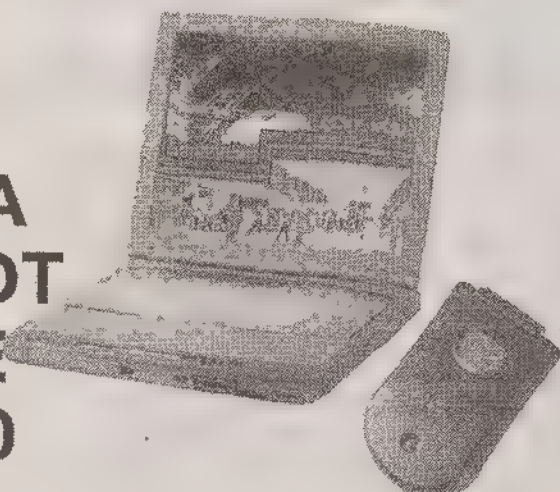
in 24 rate mensili a tasso zero

(TAN 0% TAEG 0%)

NB COMPAQ PRESARIO 1201 EA

Processore Intel Celeron 800 • Memoria 128 MB • Disco Fisso 10 GB • Scheda Video Trident 8MB Shared • Lettore CD • Scheda audio • Casse audio • Modem 56K • Tastiera e Touchpad • Microfono • Schermo TFT 13" • Windows, Word, Works, Antivirus, + titoli SW a scelta direttamente da Compaq • Garantito 1 anno, estensibile a 3 anni con formula CarePaq

Lit. 1.990.000
(IVA compresa)

NB TOSHIBA 1800 - 214 CDT + PALMARE PALM M 100

Processore Celeron 1000 MHZ • Memoria RAM 128 MB • Disco Fisso 10 GB • Lettore CD-ROM 24x • Lettore Floppy • Display matrice attiva TFT 13,3 pollici • Scheda video AGP 64 bit, 3D 16 MB • Scheda audio • Altoparlanti integrati • Porte USB, infrarossi, TV out • Modem 56 KBPS • Windows XP, Work Suite 2001

tutto a sole Lit. 2.590.000
(IVA compresa)

STAMPANTE LIVIN'4000

Lit. 79.000
(IVA compresa)

CANON SCANNER D646 + STAMPANTE BJ S100

Risoluzione ottica max 600x1200 dpi (9600 interpolata), colore a 42 bit/pixel • Software a corredo: Toolbox CS 2.2.3, ArcSoft PhotoStudio 2000, Caere OmniPage PRO 9.0 • Stampante risoluzione max 720x360 dpi

tutto a sole Lit. 299.000
(IVA compresa)

Offerta valida fino ad esaurimento scorte.

Dicembre insieme! Siamo aperti tutti i giorni.

Elettrodomestici - Video | Hi-Fi - Computer - Telefonia

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15 www.universaltecnicaonline.it

E' l'ultima campagna gestita dall'Azienda turistica, che dal prossimo anno non si occuperà più di promozione

Spot su Trieste a suon di milioni

De Gavardo: «Spesa entro i budget». Ma la pubblicità su Radiorai non convince

L'operazione è piuttosto costosa, 600 milioni lira più lira meno, ma sta portando l'immagine di Trieste dalla metropolitana di Milano ai tir diretti a Varsavia, dalle pagine del Corriere e del Venerdì di Repubblica alle frequenze di Radio Rai. Tralasciando i la spesa, proprio dalla radio, che propone come spot di Trieste un dialogo improbabile e involontariamente comico tra due turisti stranieri in piazza Unità, viene la nota stonata.

La nota che guasta il canto del cigno dell'Apt di Trieste, la sua ultima campagna promozionale. A partire dal prossimo anno infatti, come impone la nuova legge regionale sul turismo, l'Azienda non si occuperà più di promozione ma esclusivamente di informazione e assistenza ai turisti.

Dei 600 milioni spesi dall'Azienda, 400 sono stati investiti nella carta stampata e nella cartellonistica, 200 per 15 giorni di spot radiofonici, con 5-6 passaggi giornalieri, su ciascun canale Rai. E mentre i mezzi pubblici e le strade di Milano, Bologna, Parma, Reggio Emilia, Como e Varese sono tappezzati di cartelloni 3 per 4 con suggestive immagini di Piazza Unità, Ponterosso e Miramare, Trieste è sbarcata anche sulle quarte di copertina di alcuni tra i principali giornali del Centro-Nord.

«E' vero - dichiara il direttore provinciale dell'Azienda di promozione turistica Paolo De Gavardo - dal prossimo anno la promozione passerà alle società d'area, se verranno costituite, oppure ai consorzi già esistenti. La nostra Apt, che come le altre della regione si chiamerà Aiat, si limiterà a dare informazioni ai turisti. Continuerà quindi a gestire, oltre agli sportelli stagionali di Muggia e di Sistiana e a quello della stazione, «appaltato» al personale Fs, gli uffici di via San Nicolò e delle Rive».

Quest'ultimo, tra l'altro, dovrebbe essere trasferito a breve in piazza dell'Unità, nell'attuale sede dell'Ufficio relazioni col pubblico del Comune. Quanto al personale fisso (14 unità) i posti di lavoro non sono a rischio, perché verranno spalmati nei diversi comparti dell'amministrazione regionale. E' neppure quello a tempo, impiegato negli sportelli estivi, dovrebbe subire ridimensionamenti.

Passando alle cifre, per De Gavardo sono in linea con quanto speso per le quattro precedenti campagne nazionali dell'Apt: «Il budget è circa del 10% in più rispetto a quello dell'anno scorso, anche perché per sulla cartellonistica abbiamo goduto di tariffe molto scontate. Gli incarichi esterni, inoltre, si limitano alla grafica e all'agenzia triestina che ha curato la registrazione dello spot radiofonico: la pianificazione della campagna e l'ideazione dei cartelloni e degli spot è esclusivamente nostra». Gli scorsi anni, secondo il direttore dell'Apt, il riscontro della pubblicità è sempre stato soddisfacente: «Lo stesso vale per il 2001: a fine novembre i dati parlavano di un incremento del 4.1% rispetto allo scorso anno. E' un aumento significativo, anche se consideriamo l'incidenza che hanno avuto sulle presenze alberghiere il G8 sull'ambiente e il vertice Ince». A dire il vero, però, sul saldo di 9.200 pernottamenti in più rispetto allo scorso anno il peso delle manifestazioni politiche sembra molto marcato, se è vero che novembre, il mese del vertice Ince, ha visto un saldo positivo di 4.700 presenze rispetto allo stesso mese del 2000. Complessivamente, sempre a fine novembre, i dati degli alberghi indicano 232.000 presenze (con una durata media di 2,6 giorni). Queste sono concentrate in primavera e in autunno, i periodi di punta per il turismo congressuale, che si conferma il filone più prezioso per gli operatori locali.

Riccardo De Toma

Un Tir «griffato» Trieste in partenza per la Polonia.

Catalano riconfermato segretario della Cgil

Waldy Catalano è stato confermato segretario generale al termine del Congresso provinciale della NCCdL-Cgil. Il nuovo comitato direttivo provinciale è stato invece rinnovato per oltre il 50 per cento.

Le conclusioni unitarie della discussione hanno messo al centro del programma il lavoro, l'allargamento della rappresentanza sindacale, l'estensione e la tutela dei diritti con l'obiettivo di ridurre l'area del lavorp recario. Il sindacato ha inoltre ribadito il proprio impegno affinchè la città possa svolgere un ruolo di protagonista nell'allargamento dell'Unione Europea ad Est e nel processo di integrazione economica, culturale e sociale.

«In quest'ottica – hanno affermato i rappresentanti della Cgil – un ruolo importante può essere svolto dal Patto territoriale per lo sviluppo della nostra provincia, per scongiurare il pericolo di una crescita economica squilibrata, puntando a uno sviluppo integrato dei diversi settori economici, che valorizzi il sistema Trieste (industria, commercio, portualità, servizi, scienze e ricerca) con particolare attenzione all'aspetto ambientale.

Spacciatore agli arresti domiciliari scoperto dopo che si era scolato un litro di grappa

Evaso «tradito» dall'alcol

«Tradito» dalla grappa. Un litro di grappa, per la precisione, che un triestino agli arresti domiciliari si è scolato l'altra mattina. Ed è stata un'autoambulanza del 118 a intervenire in piazzale Rosmini, chiamata probabilmente da qualcuno degli abitanti della zona. L'uomo, Bruno Codiglia, 42 anni, non voleva farsi ricoverare. E si è agitato parecchio, tanto da convincere i sanitari a chiamare la polizia. Con l'intervento della volante, la sorpresa: Codiglia, agli arresti domiciliari per spaccio di cocaina dal luglio scorsi, ma trovandosi in strada in quell'istante, era praticamente da considerarsi «un evaso». Da qui la decisione di condurlo al carcere del Coroneo. Il 42enne era stato già arrestato una prima volta nel giugno scorso, quando era stato trovato in possesso di venti dosi di cocaina.

Regolarizzati pure lavoratori socialmente utili e collaboratori assistenziali

Più numerosi i vigili urbani Nuove assunzioni tra i precari

I vigili urbani aumenteranno dagli attuali 207 a 268. Avranno un vice comandante, figura che oggi non c'è, e 4 ufficiali in più.

Queste le novità annunciate ieri dall'assessore comunale per le Risorse umane e l'organizzazione, Lucio Gregoretti, riassunte in una delibera approvata dalla giunta e frutto di un accordo di massima raggiunto qualche mese fa con tutte le organizzazioni sindacali. «Abbiamo formalizzato la scelta che da più parti ci veniva richiesto di fare e che abbiamo sempre considerato legittima nella sostanza, cioè rinforzare il Corpo della polizia municipale — ha sottolineato Gregoretti —: il che significa migliorare la vita dei cittadini e garantire un maggiore rispetto delle regole da parte di tutti».

Nell'accordo con i sindacati si parlava di regolarizzazione del personale precario, della predisposizione di una graduatoria per coprire ulteriori posti vacanti e il turnover nei prossimi tre anni. «Ci sembra, con questo intervento — ha aggiunto l'assessore — di aver centrato tutti gli obiettivi e di aver risposto adeguatamente alle necessità di quanti in questo momento lavorano per l'amministrazione comunale e soprattutto per la città: mi riferisco ai precari che stanno fornendo prove di serietà e professionalità e che per questo andranno premiati». Nella delibera si parla infatti di «individuazione di una procedura che tenga conto dell'attività di servizio prestata dal personale precario

L'assessore Gregoretti

che abbia svolto attività, anche non continuativa, per almeno 12 mesi». Anche sotto l'aspetto dei costi tutto è stato sistemato: «Abbiamo la copertura finanziaria — ha proseguito Gregoretti — perciò si tratta soltanto di allestire i concorsi».

L'assessore ha toccato poi il tema dei lavori socialmente utili: «Abbiamo predisposto una delibera che ci permetterà di assumere 5 persone in questo settore — ha affermato — anche perché a fine anno scadranno pure in questo caso dei contratti a tempo, e intendiamo adottare tutte le misure necessarie per regolarizzare queste posizioni». Lo stesso indirizzo sarà seguito nell'ambito dei collaboratori socio assistenziali «che passeranno da 46 a 74», e di quelli amministrativi «che saranno 317 in luogo dei 308 attuali, con particolare riferimento all'ufficio per le relazioni con il pubblico — così Gregoretti — che andrà rinforzato».

La prossima scadenza importante sul fronte del personale Gregoretti l'ha individuata per giugno, «quando avremo completato il piano per la nuova pianta organica». Sollecitato infine a rispondere sul delicato problema delle ausiliarie delle scuole materne e degli asili nido, in agitazione da mesi, Gregoretti ha parlato di «eccedenza già consolidata di 18 addette» e di «problematiche di gestione, che affronteremo con la predisposizione di contratti brevissimi, di una decina di giorni l'uno, a chiamata».

Ugo Salvini

Gambassini accusa di «terrorismo a parole» la Regione che vuole effettuare ulteriori verifiche in tema di efficienza

«Forza Italia divisa sulla Cardiochirurgia»

Il reparto lavora già al massimo: 60 le ore mensili di straordinario per medico

«Questo è terrorismo a parole». Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste, alza il telefono e dice quel che pensa. I lusinghieri risultati della Cardiochirurgia triestina, che vive in gravi ristrettezze di sede e di organico, appena resi noti lo sollecitano a riprendere posizione. E anche a constatare il gravissimo scollamento, dice, che ormai esiste tra il Centrodestra triestino e quello che siede in Regione (segnatamente in Forza Italia). Principale pomo della discordia, la Sanità.

«Tre sono le situazioni "al fulmicotone" - afferma Gambassini -, la centrale unica del 118 a Palmanova, la minaccia che pende sulla sopravvivenza della Cardiochirurgia, l'incertezza in cui versa il "Burlo", per il quale, se esiste un progetto di trasferimento a Cattinara, è bene che sia messo allo scoperto, altrimenti - come già dissi ad Antonione - è meglio tacere. Poi saltano fuori le trasformazioni degli Irccs in Fondazioni, e nulla è chiaro. Interi settori sono allo sbaraglio».

Il periodico rincorrersi di prospettive incerte, secondo il presidente della Lista, «crea una tremenda demotivazione in medici, operatori e pubblica opinione, ed è prodotta - aggiunge - stupidamente». Così si torna sulla Cardiochirurgia. La Regione non eliminerà né il reparto di Udine né quello di Trieste, ma afferma che fra due anni rifarà una verifica per controllare se sono state eliminate le «fughe» di pazienti fuori regione. Il reparto triestino, avendo già una cospicua lista d'attesa e 60 ore di straordinario per medico al mese, potrebbe far di più? Gambassini sollecita il gruppo medici consulenti della giunta Dipiazza a prendere visione dei dati relativi alla Cardiochirurgia, e a procurare un incontro tra il primario e la terza commissione regionale, quella che si occupa di Sanità.

g. z.

Gianfranco Gambassini

Raccolti in un libro opinioni e ricordi del presidente della LpT: domani la presentazione

E il toscanaccio racconta...

Cinquant'anni all'ombra di San Giusto

Intervista di Fulvio Chenda a Gianfranco Gambassini

Sarà presentato domani alle 17.30, nella sede di Corso Saba 6, «Cinquant'anni all'ombra di San Giusto», libro che raccoglie una serie di interviste realizzate dall'ex consigliere comunale Fulvio Chenda a Gianfranco Gambassini. Il volume (uscito per i tipi dell'editore friulano Litostil), racchiude così pareri e opinioni in campo sociale, economico e soprattutto politico di Gambassini, frutto delle esperienze maturate da un fiorentino doc nel corso dell'ormai mezzo secolo di vita trascorso a Trieste, sua città di elezione. A presentare il libro ci saranno Paolo Sardos Albertini e Gianni Giuricin: da segnalare la presenza di quest'ultimo, che rimetterà piede nella storica sede della Lista per Trieste dopo vent'anni di lontananza trascorsi lanciando frecciate polemiche a distanza.

L'incontro di domani — curato dal Movimento Donne Trieste — sarà dunque l'occasione per ripercorrere giudizi e ricordi di Gambassini, dal suo arrivo a Trieste all'influenza della Massoneria sulle scelte della LpT, dalle pagine dedicate ai Biasutti, Seghene, Staffieri fino all'attacco a Illy sul mancato interesse per il rilancio del porto. L'ingresso alla manifestazione è aperto a tutti gli interessati.

Nuovo sciopero generale di Cgil, Cisl e Uil che ha interessato il settore dei trasporti: quattro ore di black-out, 75% di adesioni

Treni fermi in stazione, autobus paralizzati

Blocco anche all'Acegas: niente raccolta di rifiuti, bottini stracolmi

Disagi per lo sciopero dell'Acegas, ferma la raccolta rifiuti.

Pensiline affollate e lunghe attese alle fermate per gli autobus che arrivano a singhiozzo o non arrivano proprio, passeggeri dei treni sconsolati di fronte ai tabelloni fitti di cancellazioni o convogli in ritardo, bottini delle immondizie stracolmi e ancora intatti, strade completamente sporche o invase di foglie. Una giornata di disagio quella di ieri per i cittadini alle prese con lo sciopero di alcuni comparti di lavoratori, organizzato in particolare da Cgil, Cisl e Uil, che protestano contro la modifica dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori che prevede il licenziamento solo per giusta causa.

«Uno sciopero indetto per difendere i diritti dei lavoratori contro l'attacco di Governo e Confindustria – spiega una nota delle segreterie nazionali – per affermare il diritto ai contratti, all'occupazione, alle clausole sociali e agli ammortizzatori sociali». Lo sciopero generale riguardava ieri soprattutto i lavoratori di tutte le aziende dei trasporti che si sono fermati per 4 ore con modalità diverse da azienda ad azienda. Il comparto ferroviario di Trieste in particolare si è fermato dalle 9 alle 13. Pochi o nulli i convogli in movimento in stazione. Su tabellone elettronico una scritta luminosa lampeggiante annunciava lo stop per l'intera mattinata.

Uguale il panorama per gli autobus in città. Secondo una prima stima circa il 75% dei mezzi ieri è rimasto fermo dalle 9 alle 13. Qualche raro autobus circolava regolarmente, sicuramente quelli con autisti iscritti alle rappresentanze sindacali di base. Le Rdb ieri non hanno aderito allo sciopero di Cgil, Cisl e Uil visto che ne faranno un altro, sempre per protestare contro la modifica dell'articolo 18, previsto per il 15 dicembre. Il sindacato autonomo in particolare organizzerà la sua protesta in occasione della grande manifestazione sindacale che si terrà a Milano.

Larghe adesioni alla protesta anche tra i lavoratori dell'Acegas. Come si vede dalle foto moltissimi bottini straripavano di immondizie visto che la raccolta è rimasta ferma. Sono stati garantiti soltanto i servizi urgenti come lo smaltimento dei rifiuti o la riparazioni. Il resto, compresi gli uffici, era bloccato.

g. g.

La protesta contro la riforma proposta dal ministro Moratti si espande a macchia d'olio negli istituti superiori. Scattata l'autogestione

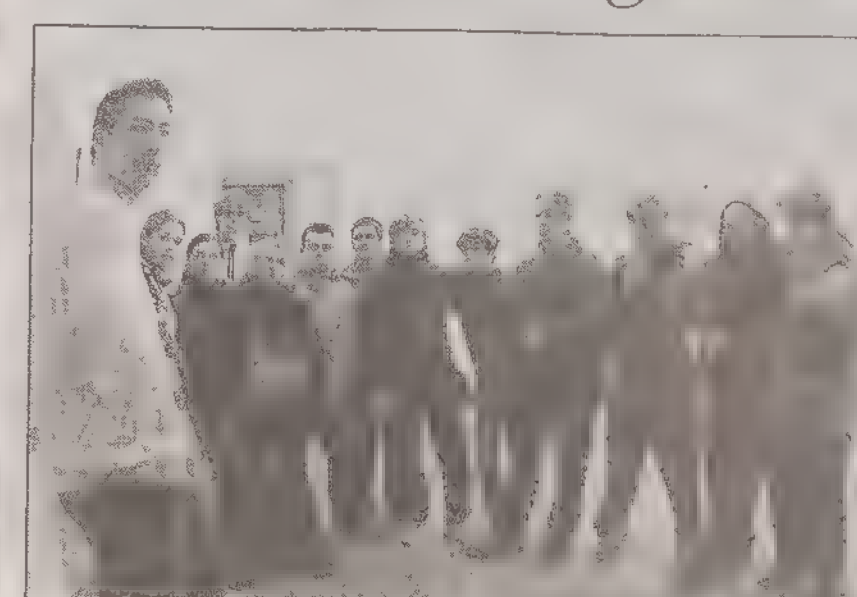
Scuola, occupati Oberdan, Nautico e Petrarca

Corsi «alternativi» al Deledda, oggi tocca al Galilei e sono pronti anche i ragazzi del Nordio

Liceo scientifico Oberdan: occupato. Liceo classico Petrarca: occupato. Istituto Nautico: occupato. Sono le prime tre scuole triestine che hanno optato per questa forma di protesta. Che durerà probabilmente fino a venerdì, giorno in cui si svolgerà una manifestazione a livello europeo. Tre giorni, perciò, di contestazione contro la riforma della scuola proposta dal ministro dell'Istruzione Moratti.

Ma per gli studenti saranno anche tre giorni di festa. Già ieri all'Oberdan e all'istituto Nautico si sentivano gli echi dei bonghi e della musica di Bob Marley. Al Petrarca oggi, invece, si apriranno i corsi di teatro, break-dance, vela, dizione ed etica stradale.

Ma la protesta degli studenti triestini non si ferma in queste tre scuole: anche negli altri istituti si sta espandendo a macchia d'olio l'autogestione. Al Deledda i corsi alternativi sono partiti sabato scorso: si va dalla tradizionale matematica all'inglese, fino ai corsi di ballo latino-americani. Oggi toccherà al liceo scientifico Galilei: gli studenti avranno a disposizione un piano dell'istituto e nelle aule proporranno corsi di croato, russo e spagnolo, ma anche di autodifesa e percussioni. Tuttavia, chi riterrà più opportuno seguire in classe la lezione dei professori, potrà farlo. È questo il compromesso che i ragazzi del Galilei hanno trovato con il dirigente scolastico Gianfranco Hofer. Anche all'istituto professionale Galvani ha avuto inizio l'autogestione, così come è probabile che, dopo le assemblee di questa mattina, gli studenti del Nordio, Carli e Da Vinci-Sandrinelli decidano di seguire la stessa strada.

Al Carducci, invece, la situazione è un po' diversa: gli studenti sono indecisi sul da farsi, oggi ci sarà un'assemblea straordinaria, ma il preside Alda Sancin, non è poi così contento che la protesta danneggi il normale svolgimento delle lezioni. E nemmeno il dirigente scolastico dell'Oberdan, Franco Codega, sembra soddisfatto del comportamento dei suoi studenti: «Il modo è sbagliato – dice – perché c'è una sproporzione tra i motivi della protesta e la reale situazione del disegno di legge proposto dalla commissione Bertagna. Un conto è discuterne – conclude – un altro consumare il rito dell'occupazione».

I ragazzi, però, sono convinti della decisione presa: «Seicento persone hanno dato il loro consenso per questa protesta – spiega Riccardo Berdini, uno dei quattro rappresentanti di istituto (ma due si sono dissociati, come al Petrarca) – e dopo il periodo di informazione attuato con l'autogestione, prepareremo un documento da presentare ai nostri parlamentari, Illy o Menia, affinché lo portino a Roma». Anche all'istituto Nautico, stanno preparando un documento contro la riforma Moratti: «Noi, però, vogliamo essere apartitici – precisa il rappresentante di istituto, Alessandro De Giusti – e non parteciperemo ad alcun corteo. Siamo solidali con gli altri nel colpire riforma e finanziaria e il nostro scopo è fare un'occupazione pacifica».

E ieri i rappresentanti di istituto del Deledda, Galvani, Dante, Carli e Galilei si sono riuniti per preparare un corteo indipendente per il 14 dicembre: partiranno assieme agli altri da piazza Goldoni, ma qualche metro più indietro. Gli unici istituti che non dovrebbero essere autogestiti od occupati, sono il liceo classico Dante e l'istituto per geometri Max Fabiani. Resta in sospeso la situazione del Volta. Anche se il corteo di venerdì prossimo coinvolgerà probabilmente la maggior parte delle scuole superiori triestine.

Marzio Krizman

A sinistra l'assemblea degli studenti al liceo scientifico Oberdan, a destra quella all'Istituto Nautico. (Foto Lasorte)

È arrivato l'abete di Auronzo ad abbellire piazza della Borsa

L'albero è stato collocato in piazza della Borsa. (Sterle)

È giunto ieri a Trieste l'abete che, donato dal Comune di Auronzo, allieterà le festività di fine anno dalla sua centralissima postazione di piazza della Borsa. Scelto e tagliato di persona, lo scorso fine settimana, dall'assessore Maurizio Bucci, l'albero sarà «inaugurato» durante una cerimonia prevista per sabato alla presenza di una delegazione del Comune cadorino. Con i suoi 18 metri l'albero supera nettamente in altezza quello proveniente da Sappada e collocato in piazza dell'Unità d'Italia.

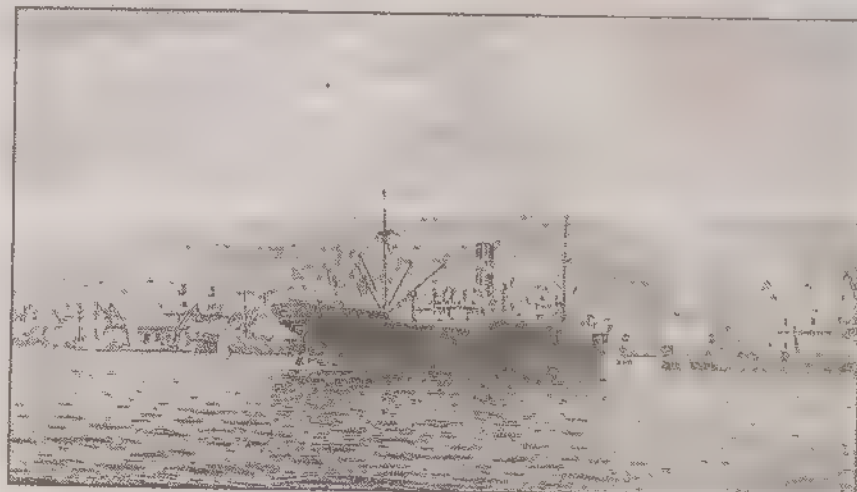
Nuova vendita all'incanto con 150 lotti provenienti dal fallimento della storica compagnia di navigazione triestina

All'asta gli ultimi tesori dei Tripcovich

Ma la Soprintendenza blocca la cessione dell'archivio della società

L'atteso appuntamento per i collezionisti è in programma il 20 dicembre alla «Stadion». Previste visite guidate da domenica prossima

Dopo i gioielli di «Lady Stock» a Villa Casali, all'asta anche gli ultimi tesori di casa Tripcovich, la dinastia triestina della navigazione, il cui gruppo è fallito nel 1994. Da allora si trascina una lunga vicenda giudiziaria, che ha visto la cessione la scorsa estate dello storico palazzo del Tergesteo, già sede dell'impresa fondata oltre un secolo fa da Diodato Tripcovich, capitano di lungo corso di origini dalmate. Un immobile, quello che dà su piazza Unità, rimasto in mani triestine in quanto acquisito per 21 miliardi di lire dall'Istituto di previdenza dei ragionieri presieduto dal commercialista Luca Savino. L'istituto ha chiesto la disponibilità degli ambienti dal primo gennaio prossimo: da qui l'indizione urgente dell'asta.

E proprio gli arredi, i quadri, e alcuni oggetti di particolare pregio custoditi in quelli che furono gli ex uffici della Tripcovich, saranno l'oggetto della prossima vendita all'incanto, in programma giovedì 20 dicembre alla casa d'aste Stadion di riva Nazario Sauro, con inizio alle 20,30. Verranno venduti 150 lotti precisa Furio Princivalli direttore della Stadion. Sono però previste anche delle visite, che si svolgeranno nei giorni precedenti all'asta. Gli interessati potranno vedere e toccare con mano gli oggetti custoditi negli ambienti del Tergesteo, fra cui quello prestigioso della presidenza. I sopralluoghi (entrata da via Einaudi 3) sono previsti da domenica 16 a mercoledì 19 dicembre, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Quali saranno gli oggetti in vendita? Quadri d'autore e arredi in stile viennese, innanzitutto. Ma non solo: anche modellini delle navi della flotta Tripcovich. Un paradiso per i collezionisti quindi, specie quelli interessati al periodo fine Ottocento-primi del Novecento. Fra i lotti degni di nota c'è sicuramente il quadro di Italico Brass, pittore goriziano, che partirà da 10 milioni. Oppure una tela di Ugo Flumiani, raffigurante una delle navi della società di navigazione triestina, che viene quotato in 20 milioni. Tra le firme note ci sono anche Croatto, Klodic, Orell. Nella maggior parte dei casi, le tele raffigurano navi della compagnia e vedute di Trieste. Fra le curiosità c'è una grande carta geografica (olio su tela) di quasi tre metri per quattro, datata 1936, che raffigura i cinque continenti e le linee marittime dell'epoca. La base d'asta sarà di circa 5 milioni. Ci sono poi anche le scrivanie del primo Novecento, e gli altri mobili, nonché il tavolo della sala riunione, largo un metro e trenta e lungo quattro, più dieci sedie Thonet, che partiranno da una decina di milioni.

Quello che gli acquirenti non potranno vedere (né comprare) sono gli archivi storici della società che in un primo momento il curatore fallimentare voleva mettere all'asta. La Soprintendenza ai beni culturali e artistici del Friuli-Venezia Giulia ha imposto il blocco, ed è in corso una trattativa per l'acquisizione. Un intervento che vi fu anche in occasione dell'asta, nel 1996, degli arredi e dei dipinti provenienti dalle proprietà personali degli amministratori della Tripcovich. Un patrimonio che rischiava, questo si disse allora, di venire «frammentato» tra centinaia di collezionisti.

Alessio Radossi

All'asta anche gli arredi della sala della presidenza.

«Nave da carico della Tripcovich», una tela di Klodic.

Incontro scientifico sulle cellule staminali

«Cellule staminali: cosa sono e quali le loro possibili applicazioni» è il tema dell'incontro scientifico promosso questo pomeriggio dall'Università. Il prof. Pierluigi Patriarca, docente ordinario del Dipartimento di fisiologia e patologia, alle 18.30 nella sala conferenze del complesso «Rifugio cuor di Gesù» in via Fabio Severo 148 si soffermerà sulle effettive implicazioni degli esperimenti di clonazione di un embrione umano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO con giardino salone con caminetto, cucina matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, giardino, termoautonomo, cantina, garage. 420.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

PROGETTOCASA P.zza Sansovino Appartamento ottime condizioni, vista su S. Giusto, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balconi, ascensore. Adatto a coppie. Cod. 401 040/368283. (A00)

SAN Vito epoca con ascensore luminosissimo scorcio mare ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Lire 160.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

VENDESI appartamento elegante centrale mq 120 adatto studio abitazione tel. 040/369940. (A14986)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO ULTIMO PIANO, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 300.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.
(A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

PICCOLI alloggi-monolocali cerchiamo in acquisto per nostri clienti in zone centrali-semicentrali definizioni immediate pagamento contanti Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina/ino, bagno, posto macchina. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti piccoli o monolocali vuoti o arredati centrali-semicentrali (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A. SELEZIONIAMO 25 ambosessi max 36enni liberi per inizio lavoro 18 dicembre per filiali Monfalcone, Gorizia, Trieste. Retribuzione netta dal 1° mese 2.250.000/3.880.000. Possibilità carriera. 0481/44580. (C00)

AUTOCARROZZERIA CERCA lamierista urgente. Tel. 040.228264 - 335.441800. (D00)

A.D.P.M. cerca personale serio per distribuzione pubblicità no vendita 1.200.000 mensili. Presentarsi dal lunedì al venerdì via Gravisi 1/1 ore 18-19. No informazioni telefoniche. (A14939)

ADECCO impiegati cerca sviluppatori software; periti/ingegneri meccanici; periti navali; esperto misure meccaniche; esperti in fatturazione, impiegati esperienza settore marittimo; commesso/a max 30 anni con esperienza presso negozi di computer. Via Severo tel. 040/5708259. (A00)

AGENZIA settore culturale seleziona personale buona capacità dialettica per lavoro di vendita telefonica. Tel. 040/3481053. (A14794)

CENTRO estetico Ronchi (Go) cerca estetista, no perditempo. Telef. 0481/776284 ore negozio, no sabato. (C00)

CERCASI apprendista per negozio calzature centrale scrivere Fermo Posta Trieste Ag. 3 C.I. AD4772156.
(A14814)

DITTA vendita materiali inerti provincia di Gorizia cerca impiegata/o amministrativa/o con esperienza contabilità generale. Telefonare allo 0481/90121 dalle ore 9 alle 11.
(C00)

FAMIGLIA a Klagenfurt cerca ragazza alla pari massimo 28 anni. Chiamare da lunedì 349/4963188. (B00)

NEGOZIO Omnitel Ronchi cerca persona giovane bella presenza predisposta contatto con pubblici per lavoro temporaneo. 348/2293250. (C00)

SOCIETÀ che opera nel settore delle materie plastiche ricerca operai per colloqui. Telefonare allo 0481/486486. (C00)

SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi motomuniti, preferibile diplomati, buon trattamento economico, volenterosi no perditempo, anche primo impiego. Presentarsi il giorno 11 dicembre ore 18.15 presso Rapida via Svevo 1/A.
(A14916)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

OFFRESI operaio termoidraulico. Tel. 040/821825. (A14944)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIMINI Hotel Poker *** tel. 0541/390617 riscaldato. Camere: bagno tv phon cucina bolognese. Capodanno 3 gg pensione completa 330.000 mezza pensione 270.000. www.hotelduetorri.com info@hotelduetorri.com. (FIL44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ALLE imprese, finanziamenti fiduciari 10.000.000 / 10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238. Tel. 0498754422.
(A00)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031.
(Fil 17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040.

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 004191/6901920. (FIL1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000 – 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800969565.
(FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate, da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola. Risposta immediata 0041/91/9731030.
(Fil1)

SVIZZERA finanziamenti tutte categorie mutui leasing liquidità fiduciari 004191-6404490. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta tel. 339/5875781. (A14933)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333-2311423. (A14983)

BELLA amica calda ed indimenticabile per fantastiche ore tel. 360752853 – 360584270. (FIL37)

BELLA signora conoscerebbe amici distinti tel. 380/5023280. (A14898)

CENTRO massaggi aperto feriali nuova massaggista 8-18 tel. 00/386/57670102. (A14781)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla rutine 338/1281839. (A00)

MEDITERRANEA mora desiderosa attenzioni accetta proposte intriganti e piccanti. 340/4707172 348/5486275. (FIL41)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta tel. 339/1139560. (A14917)

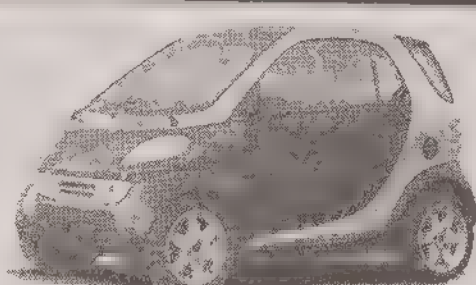
PASSIONALE 30enne sensuale e senza pregiudizi valuta proposte intriganti tel. 333/7023337. (FIL52)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante tel. 3293239342. (FIL17)

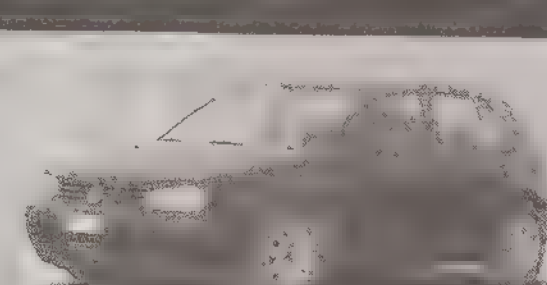
TRIESTE: Marina ti aspetta per un caldo massaggio tel. 338/2626618. (A14985)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

Audi A2 1.4 16V TOP
Immatricolazione: 2000
Colore: rosso Jaipur perla
Full optional
Km certificati. 14.000
Listino: L. 29.700.000
speciale "NATALE 2001"
L. 27.000.000
(escluso passaggio di proprietà)

Smart PULSE 61 cv
Immatricolazione: 2001
Colore: blu / grigio metalizzato
Optionals: ABS, clima, 4 airbag, cambio autom., radio
Km certificati: 8200
speciale "NATALE 2001"
L. 19.800.000
(escluso passaggio di proprietà)

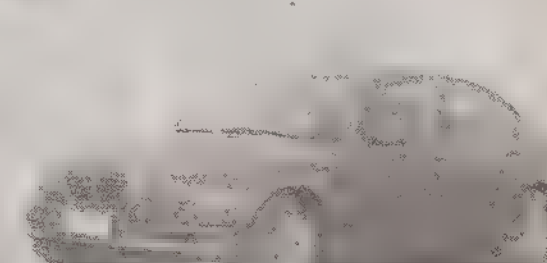
Mercedes E200 Avantgarde Kompressor
Immatricolazione: 1999
Colore: blu metalizzato
Full optional
Km certificati: 25.000
speciale "NATALE 2001"
Trattativa in sede

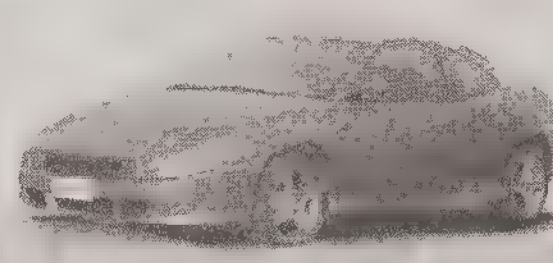
Alfa Sportwagon Selespeed
Immatricolazione: 2000
Colore: nero metalizzato
Full optional
Km certificati: 15.000
Listino: L. 57.200.000
speciale "NATALE 2001"
L. 39.000.000
(escluso passaggio di proprietà)

Volkswagen Golf 1.6 5p Comfortline
Immatricolazione: 2001
Colore: argento
Full optional
Km certificati: 13.000
speciale "NATALE 2001"
L. 28.500.000
(escluso passaggio di proprietà)

Fiat Multipla 1.6 ELX
Immatricolazione 1999
Colore. blu metalizzato
ABS, clima, 4 airbags
Km certificati: 37.000
Quotazione: L. 23.100.000
speciale "NATALE 2001"
L. 21.500.000
(escluso passaggio di proprietà)

Renault Scenic RXE TDi
Immatricolazione: 2000
Colore: bordeaux metalizzato
Full optional
Km certificati: 31.000
Quotazione: L. 31.000.000
speciale "NATALE 2001"
L. 29.000.000
(escluso passaggio di proprietà)

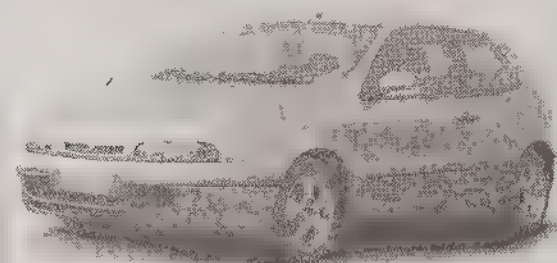
Alfa Romeo 156 2.0 T.S.
Immatricolazione: 1999
Colore: argento
Full optional
Km certificati: 32.000
Quotazione: L. 27.800.000
speciale "NATALE 2001"
L. 25.500.000
(escluso passaggio di proprietà)

Mercedes A160 Classic
Immatricolazione: 1998
Colore: verde metalizzato
Optionals: ABS, clima, 4 airbags, radio
Km certificati: 42.000
speciale "NATALE 2001"
L. 26.800.000
(escluso passaggio di proprietà)

BMW 318 i
Immatricolazione: 1999
Colore: blu metalizzato
Full optional
Km certificati. 36.000
Quotazione: L. 36.500.000
speciale "NATALE 2001"
L. 34.500.000
(escluso passaggio di proprietà)

Volkswagen Polo 1.4 5p Comfortline
Immatricolazione: 2001
Colore: bianco
Optional: clima, 4 airbags, servosterzo
Km certificati: 2000
Quotazione: L. 20.500.000
speciale "NATALE 2001"
L. 17.500.000
(escluso passaggio di proprietà)

Fiat Coupè 2.0 16V Turbo PLUS
Immatricolazione: 1996
Colore: bordeaux metalizzato
Optional: ABS, clima, airbag, interni in pelle
Km certificati: 86.000
speciale "NATALE 2001"
L. 13.500.000
(escluso passaggio di proprietà)

Opel Tigra 1.4 16V
Immatricolazione: 1998
Colore: rosso
Optional: clima, servosterzo, radio, cerchi in lega
Km certificati: 17 000
Quotazione: L. 13.900.000
speciale "NATALE 2001"
L. 12.900.000
(escluso passaggio di proprietà)

Alfa Romeo 166 2.5 V6
Immatricolazione: 2000
Colore: argento
Full optional
Km certificati: 11.500
Listino: 71.900.000
speciale "NATALE 2001"
L. 49.000.000
(escluso passaggio di proprietà)

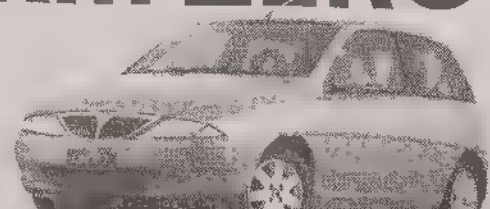
Nissan Micra 1.3 S 3p
Immatricolazione: 1995
Colore: blu met.
Optional: servosterzo, chiusura centr., vetri el.
Km certificati 80.000
speciale "NATALE 2001"
L. 6.900.000
(escluso passaggio di proprietà)

Fiat Bravo 80 16V
Immatricolazione 2000
Colore: grigio metalizzato
Optional: clima, airbag, servosterzo, autoradio
Km certificati. 26.000
speciale "NATALE 2001"
L. 16.900.000
(escluso passaggio di proprietà)

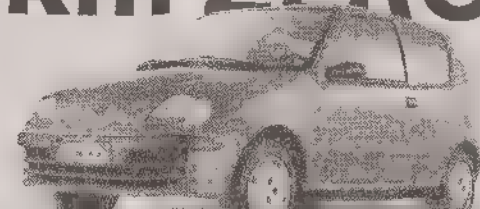
Volkswagen Passat 2.0 Comfortline
Immatricolazione: 2001
Colore: grigio metalizzato
Full optional
Km certificati: 18.000
speciale "NATALE 2001"
L. 31.500.000
(escluso passaggio di proprietà)

Fiat Marea 1.8 HLx Weekend
Immatricolazione: 1997
Colore: verde plutone
Optional: ABS, clima, aribag
Km certificati: 130 000
Quotazione: L. 18.800.000
speciale "NATALE 2001"
L. 16.800.000
(escluso passaggio di proprietà)

Volkswagen Passat 1.8 Comfortline Variant
Immatricolazione: 2000
Colore: grigio metalizzato
Full optional
Km certificati 50.000
speciale "NATALE 2001"
L. 27.300.000
(escluso passaggio di proprietà)

Citroen Saxsò 1.1 5p
Immatricolazione: 2000
Colore: verde metalizzato
Optional: clima, servosterzo, airbag
Km certificati: 9.900
Quotazione: L. 18.800.000
speciale "NATALE 2001"
L. 14.900.000
(escluso passaggio di proprietà)

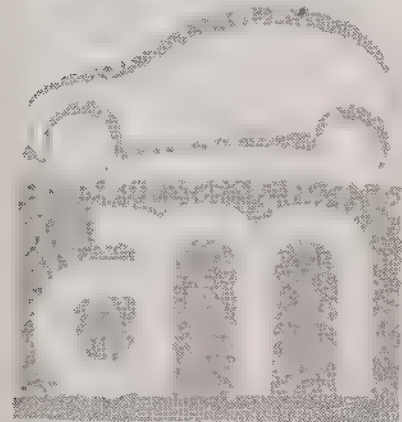
Mitsubishi L200 Doudle Cab GLS Target 2.5 Tds
Immatricolazione: 2001
Colore: blu / grigio metalizzato - Full optional
Listino: L. 58.000.000
speciale "NATALE 2001"
a partire da L. 49.900.000
(escluso passaggio di proprietà)

km ZERO

Lancia Y
speciale "NATALE 2001"
a partire da L. 13.900.000
(escluso passaggio di proprietà)

km ZERO

Fiat Seicento
speciale "NATALE 2001"
a partire da L. 11.500.000
(escluso passaggio di proprietà)

Fiat Punto
speciale "NATALE 2001"
a partire da L. 14.900.000
(escluso passaggio di proprietà)

km ZERO

Lancia Lybra 1.8 16V LX
Immatricolazione: 2001
Colore: blu metalizzato. - Full optional
Listino: 50.200.000
speciale "NATALE 2001"
a partire da L. 38.000.000
(escluso passaggio di proprietà)

Automarket
LUCIOLI Trieste, **via Flavia 55** - Tel.: 040 381 010

Ti aspettiamo anche la mattina o al pomeriggio di ogni sabato

La più grande esposizione di vetture d'occasione **multimarca** presente nella provincia di Trieste.

Sul mercato alcuni immobili per i quali le spese di ristrutturazione superano di gran lunga il costo d'acquisto

A Muggia il Comune offre i «ruderi»

«Meglio liberarsi del degrado» afferma il sindaco. Attesi introiti per quasi 3 miliardi

Il Comune di Muggia vende, ma in certi casi anche svende, immobili di sua proprietà. Spesso si tratta di ruderi, o quasi, disabitati e in disuso (tranne due contratti di affitto ancora attivi alla scuola di Santa Barbara), e le cui spese di ristrutturazione, in alcuni casi, rischierebbero di superare il valore stesso dell'immobile. Nel 2002 sono previsti, da ciò, 2 miliardi e 700 milioni di entrate che, in gran parte, saranno destinati a investimenti ancora da individuare.

Le alienazioni riguardano edifici di proprietà del Comune in cattive condizioni di manutezione. «Tra i beni immobili di proprietà si è fatta una scelta. Meglio tenere gli edifici in buone condizioni e disfarsi degli altri», spiega il sindaco Lorenzo Gasperini. Che aggiunge: «Riguardo agli immobili in vendita nel 2002, si tratta soprattutto di situazioni di degrado per cui è meglio venderli, anche per raccogliere fondi per ristrutturarne altri».

La vendita più redditizia riguarda gli **ex magazzini comunali** di via Battisti, valutati un miliardo e 200 milioni. Due, pare, siano le strade percorribili: l'acquisto da parte dell'Ater, per un nuovo insediamento abitativo, o da parte dei Carabinieri per realizzare una nuova caserma. Proprio i Carabinieri erano stati i primi a interessarsene qualche tempo fa. «Entrambi ora hanno espresso un forte interesse per quell'area. Bisognerà verificare in che termini ciò si concretizzerà», così Gasperini.

Due le scuole, ormai non più utilizzate a questo scopo. L'**ex scuola elementare di San Rocco**, a monte dell'insediamento turistico, viene valutata 700 milioni. Per 200 milioni, invece, potrà essere messa all'asta l'**ex scuola elementare di Santa Barbara**. Questa, tuttavia, ora risulta occupata dalla Filarmonica di Santa Barbara e dal circolo micologico Bresadola: «Si tratta di contratti di affitto che comunque prima o dopo vanno in scadenza. Vedremo di trovare loro una sistemazione diversa», afferma il sindaco.

Tra gli immobili a uso residenziale, per ora il Comune ne vende quattro. Due piccoli appartamenti, attualmente disabitati e in pessime condizioni, in uno stabile di **corso Puccini**, per un totale di 150 milioni. In **calle Parini 18**, invece, una casa a tre piani, anch'essa in condizioni pessime e abbandonata. Significativo, in questo caso, il prezzo di stima: 10 milioni. Un affare per amatori.

Molto di più, invece, per l'ex casa del segretario comunale, in **via Matteotti 4**. Prezzo di stima, 440 milioni. Si tratta di una casa unifamiliare, piano terra e primo piano, con giardino, abbandonata da anni e, anche in questo caso, con diversi lavori di ristrutturazione da fare. Ma mentre per gli altri edifici, il Comune sta appena avviando l'iter per la messa all'asta (inserimento in bilancio e discussione in consiglio comunale), per la casa di via Matteotti c'è già stata la gara di vendita.

Significativo il prezzo di stima di una palazzina a tre piani in calle Parini: solo 10 milioni. Andata deserta la prima asta per via Matteotti (440 milioni)

Nelle scorse settimane, proprio per questo motivo, si è provveduto alla pulizia con l'eliminazione delle piante che ne ostruivano l'ingresso. La prima gara è andata, come consuetudine, deserta, verosimilmente nella speranza di un abbassamento del prezzo.

Dall'alienazione di questi immobili, nel 2002 il Comune quindi prevede un'entrata pari a 2 miliardi e 700 milioni che per gran parte, assieme anche ad altre entrate derivanti dalla vendita di piccoli terreni, non ancora quantificate, sarà destinata ad investimenti, la cui individuazione non è ancora ben definita.

Sergio Rebelli

Le case di calle Parini, in vendita a 10 milioni. (Lasorte)

IL CASO

Mentre Trieste rende note le alienazioni e i «clienti» bussano a tutte le ore

Pareti in vendita (con inquilino)

Protesta il Sunia, anche per il mancato diritto di prelazione

Apostoli: «Il ricavato, se si procede così, deve andare a scopi sociali. L'amministrazione non tutela i più deboli, e diventa creatrice di sfrattati»

Visite improvvise di potenziali acquirenti a tutte le ore del giorno, telefonate con richieste di informazioni, la sensazione di essere quasi messi alla porta.

Per gli inquilini delle case del Comune delle quali è stato annunciato, qualche giorno fa, l'avvio della procedura d'asta finalizzata alla vendita, è iniziato un autentico inferno.

La pubblicità dell'elenco contenente indirizzi e numeri civici, operata dall'amministrazione, che ha pure indicato un numero telefonico e un sito Internet dai quali si possono assumere dati, ha originato un vero e proprio stravolgimento nella vita delle persone che abitano in quelle case.

E di conseguenza la protesta della segreteria del Sunia, l'organizzazione per la tutela degli inquilini, che ha subito reagito: «Non ci sembra questo il modo più corretto per agire - ha denunciato Giorgio Apostoli - perché così si entra nella vita privata della popolazione, senza che gli interessati possano difendersi in qualche maniera».

Ma il segretario del Sunia non si limita a criticare la procedura, entra anche nel merito, evidenziando quelli che giudica i numerosi punti oscuri della vicenda: «Innanzitutto gli appartamenti indicati nella delibera d'asta che risale alla giunta Illy, è bene precisarlo - prosegue - erano diciassette, e non si capisce bene perché siano diventati quindici.

Forse qualcuno andava tutelato - si chiede Apostoli - mentre la maggioranza può essere sfrattata?».

Ma ecco l'argomento che preme maggiormente al rappresentante del sindacato degli inquilini: «Il Comune, tanto per cominciare - sottolinea - deve rimarcare il fatto che esiste una prelazione di legge a favore degli occupanti, che devono essere i primi a poter acquistare, fra l'altro beneficiando di una riduzione sul prezzo, per determinare il quale devono essere fatte delle perizie oggettive.

«A questo proposito - aggiunge - va anche ricordato all'amministrazione che esiste una sentenza del Consiglio di Stato, esattamente la n.972 del settembre del '97, la quale giudica illegittime le delibere articolate in maniera simile a questa del Comune di Trieste.

In ogni caso - conclude Apostoli - se tutto dovesse andare nel verso indicato dal Comune, chiediamo che i proventi che si realizzeranno con queste vendite siano destinati a scopi sociali e di assistenza.

Altrimenti il Comune, invece di essere l'ente che tutela le fasce più deboli, si trasformerà in un creatore di sfrattati, venendo meno al suo ruolo naturale».

Il rischio, secondo Apostoli, è, che possano acquistare l'immobile solo gli inquilini con sufficienti disponibilità economiche «e che risultino penalizzati, come sempre, i cittadini più poveri».

u. sa.

Una delle case del Comune. Singolare la situazione degli inquilini, «tormentati» da possibili acquirenti dell'appartamento in cui vivono, dopo che è stata pubblicizzato l'elenco delle vendite.

LO SHOPPING

Mercatino invernale, acquisti un po' «gelati»

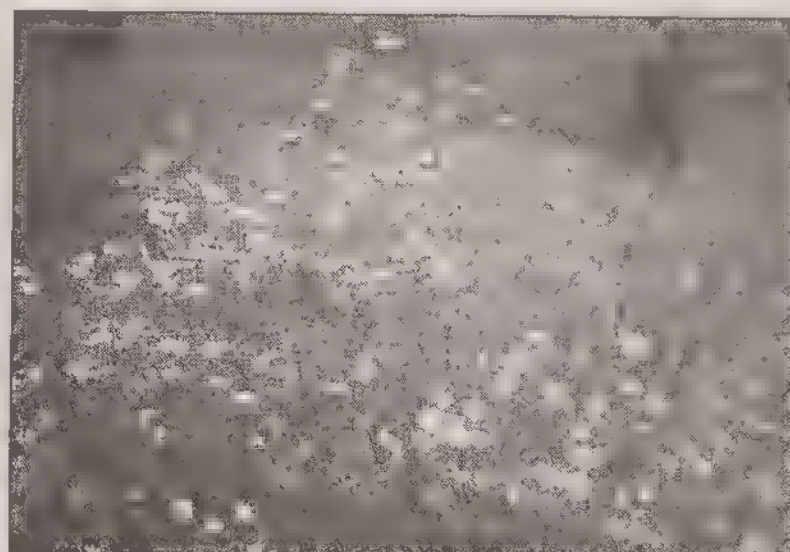
Mercatino domenica a Muggia, ma, come si vede nella foto di Lasorte, non è facile dedicarsi allo «shopping» quando la preoccupazione maggiore è quella di tenere ben stretti guanti e cappucci. La temperatura rigida di questi giorni sfavorisce purtroppo tutte queste iniziative di vendita e acquisto all'aperto e penalizza anche gli ambulanti: più sacrificio e meno affari. Intanto si annunciano altre due date per le bancarelle della «Corte dei miracoli» che espone le «vecchie cose di casa»: saranno in piazza Marconi il 16 e il 23 dicembre, in una edizione «natalizia»

Le denunce del Nucleo di vigilanza del Wwf e degli Amici della Terra in materia di salvaguardia del territorio

Tra piante infestanti e strane discariche

In Val Rosandra prolifera una specie africana. Sull'Ospo una collina d'inerti

Una pianta di origine africana, che cresce rapidamente e prolifera su materiali terrosi estranei alla zona, sta guastando la riserva naturale della Val Rosandra. Lo denuncia il nucleo di Trieste della Vigilanza ambientale del Wwf, che già in un'altra occasione ha promosso la bonifica dallo Stramonio - una «solanacea tossica di origine caspica» - nella zona tra i campi da golf di Padriciano e la statale 14, in piena zona carsica. In quella occasione il Wwf denunciò che piante come questa «si diffondono in presenza di materiale terroso proveniente da discariche che viene impropriamente usato per colmare gli scavi».

La stessa cosa, secondo l'associazione, avviene ora in Val Rosandra, sempre per l'identico motivo. «Nel corso dei lavori per la costruzione della pista ciclo-pedonale - afferma una nota - è stato effettuato uno scavo lungo tutto il percorso della ex ferrovia per la posa in opera di una condotta d'acqua e di ulteriori tubature. Sul fondo delle trincee di scavo non sono stati usati come al solito sabbia, graniglia o betonite, bensì un macinato di macerie di demolizione - scrive il Wwf - nel quale si riconosceva la presenza di laterizi, vetro, ceramica, malta e cemento».

Le piante infestanti tra i campi da golf e la statale 14.

Le piante infestanti, che velocemente occupano il terreno a spese delle specie autoctone, «sono spuntate proprio al bordo della pista e, anche se per ora non molto diffuse, sono presenti lungo tutto il percorso». Tagliare non basta, si aggiunge, è necessario usare un «diserbante atossico e biodegradabile, operazione da realizzare a questo punto in primavera, essendo la pianta sfiorita coi primi freddi.

Un'altra denuncia arriva dagli Amici della Terra, che nell'area attigua al costruendo pastificio Zara notano una discarica di inerti «che arriva fino alla sponda del rio Ospo, quasi una collina artificiale di rifiuti, con il rischio, vista la vicinanza del corso d'acqua, che vi sia percolazione di liquidi e metalli pesanti, con la conseguente contaminazione del rio».

L'associazione, notando come non sia possibile autorizzare una discarica d'inerti in area umida, si chiede chi abbia autorizzato questa azione, perché non vi siano esplicite indicazioni sul cartello di cantiere, e che cosa ne pensi la Provincia, che ha titolarità in materia di discariche.

Ieri la produzione di «Disney Club», programma per i bambini di Raidue, ha filmato la serra tropicale

Finiscono in tv i colibrì di Miramare

È sbarcata a Trieste, ieri pomeriggio, la produzione della trasmissione televisiva di Raidue «Disney Club», dedicata ai bambini. A seguito di una segnalazione di alcune giovani telespettatrici, infatti, è stato realizzato un intero servizio dedicato al Giardino delle Farfalle di Stefano Rimoli, situato nel Parco di Miramare.

Le telecamere hanno così filmato i preziosi colibrì, il loro nido, gli uccelli tropicali e le farfalle, comprese anche le zone dedicate alla riproduzione di questi animali. «Sono molto soddisfatto di questa visita della Rai - ha commentato Rimoli -, anche perché è arrivata senza che io e il mio staff ci dessimo da fare per invitare la produzione. La segnalazione di alcuni bambini è per me molto preziosa, e spero soddisferà anche la Soprintendenza, che così può contare su pubblico giovanissimo interessato all'intero parco e al Castello».

Il Giardino delle farfalle e l'annesso Parco tropicale sono adesso chiusi al pubblico, da oggi e fino alla fine di febbraio. Il giovane imprenditore si dedica quindi alle migliorie: «Nell'ultimo periodo di apertura un colibrì ha fatto il nido e deposto due uova, un fatto davvero rarissimo in cattività, adesso questi uccelli hanno bisogno di cure, per ritentare la riproduzione». Rimoli è pronto anche per partire per l'Olanda, per visitare le strutture simili alla sua con cui collabora; la serra, che oggi è ambientata a parco tropicale, proporrà alcune novità la prossima stagione. Intanto parte del gruppo di colibrì che Rimoli aveva allevato l'anno scorso verrà esposta in grandi voliere all'Acquario di Genova.

fr. c.

Per chi vive alla «Stuparich» l'albero di Natale e regali

Domani alle 15.30 nell'atrio della casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Sistiana verrà preparato l'albero di Natale per allietare i giorni delle festività alle persone che vivono nella struttura. L'iniziativa, organizzata congiuntamente da Iris Biecar della cooperativa La Quercia, dal Gruppo volontari Duino-Aurisina-Santa Croce e dal responsabile della casa, Vittorio Cioffi, ha l'intento di coinvolgere gli abitanti di Borgo San Mauro, Sistiana e circondario.

La presenza di molta gente renderà la giornata di festa particolare per gli ospiti, diversa dalle altre. Bastano un panettone, un pacchetto colorato, una cioccolata o semplicemente cinque minuti del proprio tempo. Stanno lavorando alla preparazione degli addobbi i ragazzi del doposcuola e per l'animazione Barbara Cingerli, della cooperativa Il Cigno. E' previsto nel pomeriggio anche un momento musicale. Attualmente vivono nella «Fratelli Stuparich» 80 persone, di cui 67 non autosufficienti. Altre iniziative natalizie sono previste per i pomeriggi di mercoledì 19 dicembre, sempre alla casa di riposo, e venerdì 21 nella sede del Centro educativo occupazionale, dove suonerà anche un gruppo di musica rock.

g. st.

IN BREVE

Al «Millo» di Muggia la tavola rotonda su «Donne in guerra»

Si terrà questo pomeriggio alle 16.30 al centro «Millo» di Muggia (piazza della Repubblica 4) la tavola rotonda intitolata «Donne in guerra».

Organizzata dal circolo «Ottomarzo», vedrà la partecipazione di Renata Brovedani, già presidente della Commissione pari opportunità del Comune di Trieste, della storica Silva Bon e della giornalista Francesca Longo.

Un Cd-rom sul Carso alla biblioteca di Aurisina

Domani alle 18.30, alla biblioteca comunale di Aurisina verrà presentato il Cd-rom «Il Carso fra natura e cultura» elaborato dagli studenti e dagli insegnanti del liceo «Petrarca» di Trieste. Il Comune invita alunni e studenti a partecipare all'iniziativa.

In che mani siamo finiti

Maresca, responsabile dell'Autorità portuale, firma l'autorizzazione di una discutibile spesa di settanta milioni, e alle perplessità sollevate nell'opinione pubblica da questa decisione, risponde: «Scusate, ma non mi sono accorto di quello che firmavo».

Regione, Provincia e Comune danno il loro patrocinio, sembrerebbe solo morale, il che comunque è grave, a una manifestazione dichiaratamente nazista fin dalla sua denominazione. Alle indignate reazioni, i responsabili di questi enti rispondono: «Scusate, ma non sapevamo di che cosa si trattasse».

Ora è ben vero che il Vangelo esorta a perdonare coloro che non sanno quello che fanno, e che nei casi menzionati questi personaggi sono i primi ad ammettere la loro, chiamiamola così «ingenuità» (scarto naturalmente l'ipotesi che si tratti di un'ingenuità voluta). Ma a tutto c'è un limite.

E in ogni caso sorgono spontanee le domande: in che mani siamo finiti? Possibile che non si trovino persone più smaliziate da immettere nei vari enti preposti all'amministrazione di questa disgraziata città?

Riccardo Skoff

L'inquinamento acustico

Due parole di risposta al consigliere Maurizio Lenarduzzi, che si rivolge a me su Segnalazioni del 21 novembre. Non conosco la Sistiana notturna delle ore piccole, ma quella serale sì, vuoi che ci si fermi a cena a Castelreggio, ascoltando il mare, vuoi che si vada alla Caravella per il mercatino dell'antiquariato, dove più di una discreta musica dal vivo, a volume assolutamente accettabile, non ho mai sentito.

Ma se le cose, dopo la mezzanotte, peggiorano come dice il signor Maurizio – e non ho motivo di non crederlo – per l'insufficienza dei servizi igienici e la musica assordante, me ne rammarico veramente. Comunque il mio asciugamano, si rassicuri, viene disteso su una spiaggia sicuramente sempre pulita, quella di Castelreggio, anche perché salvaguardata dal gestore da eventuali incursioni notturne degli «incontinenti»: e quelli che si sono più volte chiesti perché i clienti dello stabilimento sono contenti di pagare, adesso hanno una risposta in più.

Quello che mi domando però è questo, perché mi sfugge il nesso logico tra causa ed effetto. Vedo una sproporzione tra malattia e rimedio: l'unico modo per metter fine all'eccesso di decibel è quello di realizzare un progetto grandioso e stravolgere tutta la baia? Sarebbe ben curioso, caro signor Maurizio, se in tutte le spiagge italiane, e non solo italiane, dove esiste, purtroppo, questo diffusissimo problema, per abbassare il livello del frastuono e garantire il sacrosanto e imprescindibile diritto al riposo si dovesse scavare un tunnel nella roccia, far saltare una cava, costruire un altro porto, cementificare la zona. Forse basterebbe applicare semplicemente le leggi sull'inquinamento acustico. E aggiungere gabinetti.

Wilma Dellabella

IL CASO

Raffica di proteste contro il Comune per l'invio di cartelle esattoriali con scadenze incredibili

Le tasse sui rifiuti? Uno scandalo

La Federconsumatori si rende interprete del malumore degli utenti circa il pressappochistico e vessatorio comportamento dell'Amministrazione comunale di Trieste in occasione dell'invio delle cartelle esattoriali relative alla tassa smaltimento rifiuti solidi urbani.

In proposito dobbiamo lamentare che:

1) i cittadini hanno ricevuto le cartelle nei giorni immediatamente precedenti – se non il giorno stesso – della scadenza esplicitamente indicata nel 7 dicembre, pena l'applicazione di una sanzione pari al 30% dell'importo non versato;

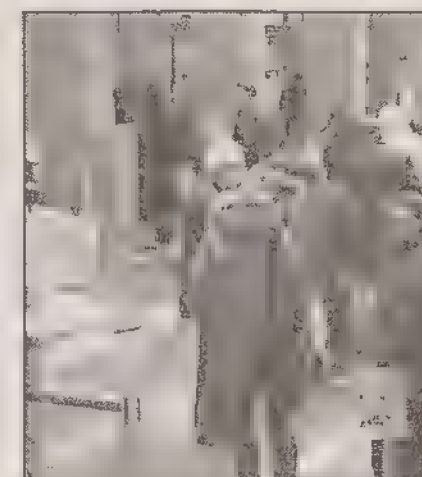
2) sul bollettino di pagamento si avvertiva l'utente che il pagamento poteva essere fatto in qualsiasi istituto bancario, con eventuale addebito in conto, informazione infondata in quanto l'unica Banca abilitata all'incasso gratuito, in mancanza di accordi precisi con gli altri istituti, era la Banca Popolare di Vicenza;

3) i cittadini sono stati informati da «Il Piccolo» del giorno 7, quando ormai gli utenti si accalcavano agli sportelli delle agenzie o degli uffici postali, che «la scadenza era puramente indicativa», così come la sanzione, decisamente eccessiva.

Rubina Menin
Federconsumatori Fvg

Un vero «golpe»

La scorsa settimana sono giunte ai cittadini le cartelle relative all'imposta comunale per la raccolta dei rifiuti. Nelle cartelle c'era l'intimazione di pagare entro il 7 dicembre, pena una soprattassa del 30%. Ciò ha comportato per i cittadini file lunghissime di ore e ore agli uffici postali. Inoltre, il Comune ha esatto il pagamento in un'unica rata, certo onerosa per le classi economiche più deboli, particolarmente in un periodo di consistenti esborsi, Irpef, Ici, mutui, ecc.

Va aggiunto che è stato soppresso il servizio di mazzetto (effettuato dalla CrT) senza alcun avviso ai contribuenti che si avvalevano di tale servizio.

Questo è un vero atto di oppressione dell'amministrazione, un golpe senza precedenti nei confronti dei cittadini.

Ha poco pregio il fatto che il giorno 7 il «Piccolo» abbia comunicato che i termini erano prorogati, perché alcuni non hanno letto il giornale e perché il cittadino è ormai persuaso che comunque la pubblica amministrazione ha sempre ragione.

Rilevo inoltre che: le cartelle inviate hanno il valore della carta su cui sono stampate, in quanto non legalmente notificate. I tempi stretti di consegna non garantivano la consegna al contribuente in tempo utile per provvedere al pagamento entro i termini intimati; che la mancanza di una scadenza «ragionevole» e della spiegazione dei motivi per cui le facilitazioni erano state soppresse rende la cartella non valida quantomeno circa la sua scadenza; che l'amministrazione può essere tenuta a rispondere legalmente dello stress causato ai cittadini con questo suo comportamento; che chiunque non fosse riuscito a pagare nei tempi di scadenza e gli venisse chiesta la soprattassa ha diritto di contestarla.

Bruno Gasparini

Il Comune ha fatto retromarcia, ma il caos era scoppiato.

Un'operazione intempestiva

Probabilmente non sarò il primo né l'ultimo a protestare in relazione alla tassa sui rifiuti le cui cartelle arrivano in casa dei triestini in questi giorni. Ho ricevuto la comunicazione per il pagamento della tassa dei rifiuti a mezzo posta in data 4 dicembre con scadenza della prima rata al 7 dicembre.

Da diversi anni pago la tassa a mezzo Crt, che procede direttamente al versamento nelle casse comunali scalando la somma relativa dal mio conto corrente, evitandomi inutili code agli sportelli e, soprattutto, mettendomi al riparo da dimenticanze. Per cui, non mi sono soverchiamente preoccupato per quest'ultima tassa ma, per mia fortuna, un mio amico mi ha fatto suonare «un campanello d'allarme» in relazione al nuovo metodo di pagamento e al nuovo gestore bancario. Ho quindi telefonato alla mia banca che mi ha confermato che il sistema automatico usato sinora non viene più accettato dal Comune e quindi, d'ora in poi, dovrò sempre recarmi personalmente agli sportelli postali o a quelli bancari indicati dal Comune.

Non posso fare a meno quindi di rilevare l'assurdità e l'intempestività dell'ultima «operazione tasse». Innanzitutto i tempi concessi per il pagamento. È logico ricevere le cartelle tre giorni prima della scadenza? È logico obbligare tutti i cittadini ad accalcarsi in soli tre giorni negli uffici postali? Una nostra amica, anziana e invalida al 100 per cento, deve ora ricorrere all'aiuto di volonterosi conoscenti per provvedere a un pagamento che prima la banca effettuava automaticamente (sia detto per inciso, le cartelle le sono giunte il 5 dicembre).

Nel mio caso, inoltre, ho rilevato che la metratura tassabile del mio appartamento è superiore di circa 25 mq dell'effettiva. Ovviamente i tempi ristretti concessi per il pagamento, non permettono una rettifica dei parametri, senza contare che in via Genova, se avessi voluto comunque tentare di presentare un ricorso, prima di me c'erano ben 180 persone.

Livio Damini

Proteste anche a Duino

Avendo ricevuto la cartella dei tributi per la rimozione dei rifiuti e avendo fatto una comparazione con la somma pagata lo scorso anno e quella che alcune famiglie di Duino dovranno pagare quest'anno, chiedo di conoscere il criterio con cui il Comune di Duino Aurisina ha fissato i parametri per il calcolo finale. Faccio presente che – a differenza di altri che hanno avuto una cartella meno pesante della mia – io abito da sola, in zona isolata e disagiata, senza illuminazione stradale comunale, senza servizio di trasporto pubblico e col più vicino bottino a circa 700 metri da casa mia.

Liliana Lucchetti

Una via per l'11 settembre

Ho trovato commovente la proposta iniziativa di intitolare una via cittadina alle vittime dell'11 settembre. Dall'articolo del 5.12.01: «La Lista Illy: il sindaco dedichi alla memoria dell'11 settembre un tratto di lungomare» non mi è chiaro se verranno menzionate solo le vittime delle Torri o verranno incluse anche quelle del Pentagono e dell'aereo caduto a Pittsburg. La frase «vittime dell'11 settembre» include tutti.

Elvy Bressanin
Washington DC

Medicina d'urgenza

Con animo riconoscente desidero ringraziare il primario dott. Sergio Minutillo, tutto lo staff medico, gli infermieri e il personale ausiliario dell'Unità operativa Medicina d'urgenza per il calore umano con il quale mi hanno accolto e curato, per la loro disponibilità e la loro indiscussa professionalità.

Licia Felluga

Ex studenti di scambio

Siamo ex studenti di scambio che hanno vissuto e frequentato un periodo scolastico all'estero. Tramite questa rubrica del nostro giornale locale, vogliamo ringraziare i dirigenti scolastici e i professori degli istituti superiori Carducci, Carli, Deledda, Galvani, Galilei, Oberdan, T. di Savoia e Volta che ci hanno dato l'opportunità, togliendo alcune ore didattiche agli alunni, di raccontare la nostra esperienza e presentare Intercultura associazione di volontariato, di cui oggi facciamo parte.

Sira Purini
presidente centro locale Intercultura

50 ANNI FA

11 dicembre 1951

● Sfogliando il bollettino dello stato civile, si può notare come siano in aumento i matrimoni contratti dai militari alleati con ragazze triestine. Queste unioni sono giunte ormai a un totale di 1377 dal 1945 al novembre scorso, con una netta preferenza per i soldati americani, 912, seguiti da 426 inglesi, 15 neo-zelandesi, 8 sudafricani, 7 scozzesi, 4 palestinesi, 2 italiani naturalizzati americani, un canadese, un polacco e uno jugoslavo.

● Presieduta da Biagio Marin, ha concluso i propri lavori la commissione giudicatrice del concorso provinciale Enal per una novella. Vincitori sono risultati Giuseppe Roverelli per la categoria lavoratori intellettuali e Guglielmo Cassano per quella dei lavoratori manuali. Assegnati pure due premi speciali, per racconti d'ambiente istriano, a Marino Mengaziol e Gianni Giuricin.

A quota 80

La cara nonna compie 80 anni. Auguri da Ezio, Mauro, Caterina e Disla che le vogliono bene.

LA DENUNCIA

Una lettrice racconta la travagliata consegna e installazione di un banale elettrodomestico

L'«epopea» di una lavastoviglie

La mia vecchia lavastoviglie andava sostituita. Dopo una ricerca tra i vari rivenditori, decido di rivolgermi a una società di grande distribuzione per avere a disposizione un servizio che non solo può essere necessario, ma che era indispensabile per me.

Premetto che mi sono sempre presentata con il depliant del monoblocco che avevo già installato in casa, con le varie misure, ecc. al fine di prevenire o di affrontare a monte eventuali difficoltà.

Ottenuta conferma che tale sostituzione era possibile e rassicurata sull'allacciamento della nuova lavastoviglie contemporaneamente al ritiro della vecchia, in data 25/9, presso «Side Il Giulia» a Trieste, ho perfezionato l'acquisto della lavastoviglie Bosch SGS 4032EU/17 con l'accordo che avrebbero provveduto loro sia all'installazione sia al ritiro di quella da rottamare.

Il giorno prima della consegna ho provveduto a liberare dal pannello finale l'impianto idraulico e quello elettrico allo scopo di rendere più accessibile il tutto. È noto che una cucina deve essere resa agibile nel più breve tempo possibile. Il mio è solo un angolo cottura dove ho bisogno di poter accedere tutti i giorni liberamente.

Ebbene, ho passato il weekend con la vecchia lavastoviglie al posto abituale e quella nuova tra il frigorifero e la porta del terrazzino così da impedirmi l'accesso ad entrambi. Un altro pezzo era rimasto nel corridoio.

Nell'epoca della tecnologia più avanzata, ci si ritrova bloccati e a disposizione per un intero giorno – un sabato di sole – e senza risolvere alcunché per una sciocca banalità e, dal 29/9 con la vecchia lavastoviglie che staziona sul pianerottolo dove l'ho depositata con l'aiuto di una persona amica, suscitando i commenti del condominio.

Cosa ha impedito a queste persone di ottemperare all'impegno preso e per il quale ho pagato in anticipo? Una vite un po' arrugginita dal tempo? Basta segare. La vecchia lavastoviglie non era stata saldata al mobile, ma inserita nel sottopiano e semplicemente ancorata. Gli addetti ai lavori dovrebbero saperlo. Invece alla prima difficoltà assumono l'atteggiamento dimissionario e ti «mollano» con un numero di cellulare. Al sabato.

Mi chiedo: ma l'attitudine a fare questo lavoro, anziché un altro, l'avranno o perlomeno avranno acquisito un po' di pratica nel frattempo? E se succede che una persona non è in grado di arrangiarsi? Una persona anziana, una persona malata, una persona sola? In casa comincia il viavai: a chi ci si rivolge? Al tecnico che si conosce, che si fa pagare e non si sa quando viene? Di chi è la competenza: dell'idraulico, dell'elettricista, degli addetti alla rottamazione o – nella migliore delle ipotesi – sarà un volontario ad intervenire anche in questa circostanza. Gratis forse? Ma sempre con un debito ci si ritrova, mentre gli addetti a quel servizio li hai avuti in casa e sono stati già pagati. Ciononostante ancora pressapochismo, ancora superficialità e, naturalmente, fretta. Poi ti fanno anche firmare: «Per la consegna» dicono disinvolti.

Lucia Pellizer

Il versamento di due assegni

Lunedì 3 dicembre mi reco alla filiale di Muggia della Banca Antoniana Popolare per versare due assegni sul conto corrente di mio genero, compilo la distinta e arrivo alla cassa. A questo punto un impiegato, devo dire molto gentilmente, esprime delle perplessità sull'operazione che mi accingo a fare; mi domanda se sono titolare di un conto presso la banca e alla mia risposta negativa mi chiede sia la carta d'identità sia il codice fiscale per farne le fotocopie. Tutto questo per versare dei soldi e non per ritirarli. Mi chiedo: è regolare tutto questo? Cosa sarebbe accaduto se non avessi avuto i documenti richiestimi? Non è sufficiente conoscere il numero di conto sul quale versare gli assegni?

Lettera firmata

Il gattino liberato

Vogliamo ringraziare con tanta gratitudine la squadra dei vigili del fuoco di Trieste che ci ha aiutato a liberare da un cunicolo, dove si era rifugiato per il freddo, un gattino di sei mesi che vi era rimasto intrappolato per circa una settimana. Sarebbe bastata un po' di umanità da parte di chi possiede le chiavi di alcune porticine poste nel giardino adiacente, che il gattino avrà trovato sicuramente socchiuse o aperte, e aprirle e lasciarle in questa posizione per un po' e la bestiola sarebbe uscita senza tanto stress da parte sua e nostra.

Purtroppo la crudeltà non ha limiti, tanto un gatto in meno sarebbe stato un sollievo per queste persone così generose e di buon cuore.

Saremo sempre all'erta e, qualora uno dei micetti sparirà o sarà maltrattato, sapremo chi denunciare.

Seguono 10 firme

LA POLEMICA

«Bisogna mettere al bando ogni conferenza nazista»

Molto è stato scritto in questi giorni sul nostro quotidiano e molte sono state le giuste critiche sul ventilato arrivo a Trieste dell'ex volontario delle SS francesi, per una «presunta» conferenza storica. Mi rivolgo alle autorità competenti affinché vietino sempre ogni manifestazione o conferenze naziste. Chi ha vissuto, sofferto e combattuto durante l'ultimo conflitto mondiale non può accettare quei raduni nazifascisti, perché in noi è ancora vivo il ricordo del massacro da loro compiuto a Cefalonia tra il 22 e il 23 settembre 1943, di 5 mila soldati italiani. E di quelli deportati nei lager in Polonia, fra cui alcuni miei amici e commilitoni del 75° reggimento della divisione Piave, mai più tornati a casa. Eravamo rei di aver fatto il nostro dovere in difesa di Roma, dal 25 luglio 1943 al 28 settembre 1943.

In certe conferenze la storia la raccontano secondo il loro pensiero politico di quel periodo, invece di raccontarla con la precisione degli storici. La storia vera non è poesia che per sua natura deve essere armoniosa ed equilibrata. Nelle loro conferenze non menzionano mai i genocidi compiuti nel XX secolo, (il genocidio non significa soltanto uccisioni o massacri, ma anche deportazioni di cittadini, o distruzioni di interi paesi). Nel secolo passato anche la nostra provincia ha subito deportazioni e distruzioni di paesi sul nostro Carso.

Perciò non menzionando o negando la vera storia, si offendono le vittime innocenti di quel periodo dittatoriale. Per questo motivo certe conferenze io le considero soltanto propaganda. Non servono a conoscere la vera storia.

Remigio Rautnik

Le tante colpe dell'arbitro

Mi chiedo come possano esistere ancora in Italia degli arbitri come il signor Girardi di San Donà, che ha arbitrato la partita Triestina-Spezia di domenica 2 dicembre. Due gol annullati che erano validi, un rigore secondo molti dubbio a favore dello Spezia (prima del fallo di Caliari su Fiori c'era il netto fuorigioco di quest'ultimo, dunque il signor Girardi avrebbe già dovuto usare il suo «amato» fischietto); due espulsioni altrettanto dubbie per non dire tre, se consideriamo anche il nostro grande allenatore Ezio Rossi, una di Caliari (esagerata) e una di Princivalli (ora si espelle un giocatore anche se chiede dei chiarimenti? Mi giunge nuova).

A questo punto gradirei che il signor Girardi si rivedesse la partita con calma a casa, magari in compagnia di una persona che di calcio se ne intende e si faccia un esame di coscienza.

Se ritiene giusto il suo arbitraggio, beh, è meglio che approfondisca gli studi sulle regole del calcio, se invece si rende conto di cosa ha combinato è bene che si porti questo «caro» ricordo nel cuore per tutta la vita.

Cinzia De Cilia

ORE DELLA CITTÀ

Assostampa iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2002 all'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, organismo territoriale della Fnsi, sindacato unico e unitario dei giornalisti italiani. Anche per il 2002 le quote d'iscrizione sono rimaste invariate. Per i soci sono previste facilitazioni sulla rete dei trasporti ferroviari, aerei e autostradali e altre convenzioni in vari settori. Per nuove iscrizioni, rinnovi d'iscrizioni e informazioni, gli uffici dell'Assostampa di corso Italia 13 sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

Concerto in S. Silvestro

Oggi, alle ore 20.30, alla basilica di San Silvestro, ultimo concerto della rassegna Trieste Prima, concerto del pianista Vladimir Krpan. Musica di compositori croati contemporanei.

Sportello orientamento

Si informano i genitori degli alunni che frequentano la classe terza media dell'I.C. Marco Polo S.M.S. Fonda Savio Manzoni che verrà attivato uno sportello informativo sulle scuole superiori e sui corsi professionali nelle seguenti giornate: giovedì 13 e 20 dicembre e giovedì 10 e 17 gennaio 2002 dalle ore 18 alle ore 19 nella sede di via Pascoli 14.

Associazione dirigenti

Oggi, alle ore 16.30, riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «I più recenti sviluppi progettuali sul Corridoio 5». Relatore sarà l'ing. Mario Goliani responsabile «progetti internazionali e nuovi valichi» della s.p.a. Rete Ferroviaria Italiana.

«De Sandrinelli» e «Da Vinci»

Il consiglio di presidenza dell'istituto «Da Vinci-De Sandrinelli» invita i genitori degli alunni della terza media a venire a scuola sabato (10.30-12.30) per recepire le caratteristiche dei corsi. Ad accoglierli il dirigente scolastico, i docenti Lina Tessier, Donatella Bigotti, Gerda Duca e Salvatore Di Paola. Seguirà un secondo incontro martedì 18 dicembre (17 -19).

Le «pigotte» alla «Pallini»

Anche l'Istituto comprensivo di Borgo San Sergio «Giancarlo Roli» partecipa all'iniziativa dell'Unicef per i bambini dei Paesi in via di sviluppo «La pigotta nel mondo delle fiabe». Oggi e domani alla scuola materna comunale «Pallini» di scala Winckelmann 2, saranno esposte le «Le bambole di pezza» e i disegni dei bambini delle scuole dell'infanzia di Altura, Bagnoli della Rosandra, Domio e San Dorligo della Valle. Domani dalle 15 alle 18, le «Pigotte» potranno essere «adottate» alla presenza della dott.ssa Cepak dell'Unicef.

Acqua, bene comune dell'umanità

La conferenza, tenuta da Massimo Moretuzzo del Cevi di Udine, avrà luogo domani alle 20.30 nella sede delle Acli, in via San Francesco 4/1.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040 577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in v.le D'Annunzio 47 (040 398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 e sabato ore 17.30 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Associazione operetta: omaggio a Novello

Domani alle ore 17 nella sede di via Tarabochia 5, secondo piano, l'Associazione Internazionale dell'Operetta ricorderà Ivor Novello, il più romantico dei compositori britannici, a cinquant'anni dalla scomparsa. Data la ridotta disponibilità di posti gli interessati possono rivolgersi per l'invito all'associazione, telefono 040/364200. Saranno presentate arie delle sue più famose operette, a cura di Danilo Soli e Gianni Cioccolanti, con incisioni storiche di Tauber e altre grandi voci dell'epoca.

Rotary club Trieste Nord

I soci del club si riuniranno in conviviale oggi alle 13 allo StarHotel Savoia. Beniamino Nobile celebrerà il mese dedicato all'amicizia rotariana.

Pro Senectute attività

Il Club Rovis di via Ginnastica 47 rimane chiuso per riposo settimanale. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Con lo stesso orario sarà aperta la biblioteca per i soci.

Assistenza tecnica Terziaria Trieste

Corso di formazione abilitante per la somministrazione di alimenti e bevande. Gli interessati sono pregati di rivolgersi al Cat Terziaria Trieste allo 040/3591320 entro venerdì.

Club Bukowski

Oggi, ore 20.30, all'Amirbar di via Madonizza 4 (vicino al cinema Alcione) incontro su vita e opere di C. Bukowski in occasione dell'81° anniversario dalla nascita.

Circolo aziendale Generali

Oggi, alle 18, al circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, ultimo appuntamento del 2001 con «Attualità in medicina», ospite il dottor Paolo Di Benedetto, primario fisiatra del centro di riabilitazione dell'ospedale Santorio e presidente della Società italiana di urodinamica. Tema: l'incontinenza urinaria femminile.

Scuole «Pertini» e «Collodi»

Domani, alle 18, all'Auditorium dell'Istituto comprensivo Iqbal Masih (via Forlanini 32), si terrà un incontro di presentazione relativo alle prossime iscrizioni alla classe prima elementare delle scuole Pertini e Collodi. Si forniranno anche le informazioni relative all'iscrizione al servizio integrativo scolastico erogato presso le stesse sedi.

In redazione i ragazzi della III G della «Dante»

I ragazzi della III G della scuola media statale «Dante Alighieri» sono venuti in visita al «Piccolo» alla scoperta dei segreti di un quotidiano. Accompagnati dalle docenti Ariella Bertossi, Evelina Bette e Vittorina Cinque hanno partecipato alla visita Ludovico Bufo, Erica Bencich, Teodoro Boch, Carolina Cerani, Pietro Cerni, Matteo Cristiano, Gianfranco Dilillo, Antonino Drago, Jessica Franchetto, Mishelle Funaro, Daniele Giurco, Francesco Kette, Lijung Lin, Francesca Naveri, Matteo Paoletti, Denis Scandone, Fabrizio Sors, Emanuele Spazzal, Issa Vilovic, Lei Xu.

Scuole materne

L'Istituto comprensivo «Giancarlo Roli» organizza un incontro per i genitori degli alunni che intendono frequentare, nel prossimo anno scolastico, le scuole materne di Altura, Bagnoli della Rosandra, Domio, San Dorligo della Valle. L'incontro si terrà il 19 dicembre, alle ore 17, nella sede centrale di via Forti 15.

Scrittori a Trieste

Oggi, nella Biblioteca statale, largo Papa Giovanni XXIII, ultimo incontro del ciclo «Scrittori a Trieste» organizzato dal Gruppo 85. Alle ore 17.30 Giuseppe O. Longo dialogherà con Cristina Benussi sul tema «Quel muraglione lontano».

Premio Etniepoesie 2001

Scade il 31 dicembre il termine per la partecipazione al Premio Etniepoesie 2001, patrocinato dal Comune di Trieste, Arpt Friuli-Venezia Giulia e Apt Trieste. Giunto quest'anno alla quarta edizione, il concorso prevede le seguenti sezioni: poesia e narrativa breve edita e inedita, lavoro teatrale inedito, traduzione letteraria edita, composizione di un brano musicale. I bandi si possono ritirare presso l'Apt, via San Nicolò 20. Altamarea, telefono 040/569234, cellulare 347/2112218.

Veglione di Capodanno

L'Euterpe e Clio Club organizzano il veglione di Capodanno in un ambiente intimo ed esclusivo nel cuore della città. Euterpe e Clio Club, via Riccardo 4 (a fianco dell'Arco di Riccardo). Per prenotazioni 347/4605555.

Il libro di Kanzian

Domani, alle 18, nella sala dell'Amirbar Cafè di via Madonizza 4, verrà presentato a cura del Centro regionale consulenze e servizi e col patrocinio della Provincia, il volume «Parlare i suoni» di Nuria Kanzian (ed. Italo Svevo). Interverranno all'incontro coordinato da Edoardo Kanzian, Pierpaolo Sancin, Tatiana Rojac, Roberto Ambrosi e Liliana Bamboschek. Sarà presente l'autrice.

Libro di Schiavato

Avrà luogo oggi, alle 18, al Circolo aziendale delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, per iniziativa dell'Università Popolare e del circolo, la presentazione del volume «Terra rossa e masiere» dello scrittore fiumano Mario Schiavato. Presentazione curata dalla prof.ssa Irene Visintini.

Scuola «Rismondo»

Oggi alle ore 18 all'auditorium dell'istituto comprensivo Iqbal Masih (via Forlanini 32) si terrà un incontro di presentazione relativo alle prossime iscrizioni alla classe prima media della scuola Rismondo. Seguirà, per gli interessati, una visita alle strutture scolastiche e si forniranno anche le informazioni relative all'iscrizione al servizio integrativo scolastico erogato nella stessa sede.

Palazzo Costanzi

Ultimi giorni per visitare la mostra «Terra, fuoco... & caffè» ospitata a Palazzo Costanzi in piazza Piccola, dietro il Municipio. Orario di apertura 10-13 e 15.30-19.30 a ingresso libero. Visita guidata domani alle 16. Esposte 150 pregiate porcellane del '700-'800.

I pensionati del «Piccolo»

Anche quest'anno i pensionati del «Piccolo» rinnoveranno la tradizione dello scambio degli auguri di buone feste, e si danno appuntamento in un ristorante dell'altipiano per sabato, alle ore 12. La festa sarà ravvivata da una ricca lotteria con premi per tutti. Per informazioni telefonare al n. 040307808.

Conversazione in inglese

Conversazione in lingue inglese, francese e italiana gratuitamente al Caffè Tommaseo. The message of Christmas: cards, crib and Christmas tree in Unità d'Italia square, l'argomento trattato dal direttivo. Oggi dialogo ore 15; conversazione ore 16. Seguiranno brindisi e cenetta. Si accettano iscrizioni per gennaio. Informazioni: 333/7208022.

Chiesa metodista

Oggi proseguono gli studi biblici in scala dei Giganti 1, con orario modificato. Alle ore 18.30 il pastore Giovanni Carrari parlerà del Deuteronomio.

L'architetto Accerboni

Oggi alle 21, nella sede del Rotaract Trieste in via Beccaria 6, l'architetto Marianna Accerboni parlerà sul tema «La progettazione per la scena e l'habitat».

Incontro con Margherita Hack

Alla scuola media «Divisione Julia» (v.le XX Settembre) mercoledì dalle ore 10.45 alle 12.15 incontro con l'astrofisica Margherita Hack su «Il mondo delle stelle e le nostre città per vivere».

La magia di Rio de Janeiro

Per i pomeriggi culturali del sodalizio organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.45 nella sede del Circolo della stampa di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.), Italo Resciniti presenterà un filmato su «Magia di Rio de Janeiro». Con tale incontro si conclude l'attività sociale per l'anno in corso. Le riunioni verranno riprese mercoledì 9 gennaio.

Assistenza domiciliare

La Lega per la lotta contro i tumori, con sede in via Pietà 19, offre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alla loro famiglie per mezzo della LeAdo (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La LeAdo risponde al n. 040 771173 tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 12. È attivato inoltre un servizio di consulenza telefonica (stesso numero) ogni lunedì dalle ore 16 alle 17 con la presenza di una dottoressa psicologa.

Il giardino di Angiolina

Presentazione del libro di poesie «Epifanie e dintorni» al «Giardino di Angiolina» a cura dell'autore prof. Carlo Genzo, in via Ghega 1 – II piano – alle ore 18. Informazioni tel. 040/362966.

Parrocchia di S. Caterina

Oggi nella parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18 – tel. 040/943793 – alcuni esperti saranno a disposizione gratuita dei cittadini dalle ore 16 alle ore 19 per informazioni sull'euro.

La mostra di Monet

L'Auser di Trieste promuove per il 6 gennaio 2002 una gita nel Trevigiano in occasione della mostra «Monet, i luoghi della pittura» a palazzo Carraresi. Si accettano le adesioni alla sede di via Vidali 1, 4º piano, entro il 18 dicembre. Per informazioni tel. 040 632040 o 349 4326574.

Giovedì al Rossetti

Forze armate, il concerto

Il tradizionale e ormai consueto Concerto di Natale per le Forze armate si terrà giovedì al «Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia Politeama Rossetti», alle ore 20.30.

La manifestazione è organizzata dal Comando militare regionale Friuli-Venezia Giulia, dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e dal Comune in collaborazione con l'Associazione musicale Aurora Ensemble e l'Associazione musicale Serenade Ensemble. Il programma musicale, diretto dal maestro Romolo Gessi, prevede fra l'altro l'esecuzione dell'orchestra Serenade Ensemble e del maestro Francesco Quaranta che suoneranno alcune marce tradizionali britanniche e musiche europee di autori vari e variazioni per oboe di Rimsky-Korsakov.

ELARGIZIONI

– In memoria di Olivo e Stefania Milanese per i compleanni (3 e 18/12) dalla figlia 25.000 pro Airc, 25.000 pro Unicef.
– In memoria di Antonio Longo nell'VIII anniv. (8/12) dalla figlia 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Antonio Vellat nel IV anniv. (10/12) da Ninetta 100.000 pro Soc. Canottieri Adria.
– In memoria di Giulio Alliney nell'VIII anniv. dai familiari 300.000 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Edilio Bresovec nel XVI anniv. (11/12) dalla moglie Anna e dalle figlie Fiorella e Ornella 70.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Albino Bura nel III anniv. (11/12) da Bruna Bura 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gertrude Camerini nel IX anniv. (11/12) dal marito Raffaello Camerini 50.000 pro Adei-Wizo.
– In memoria di Nilo Durighello nel XXVI anniv. (11/12) dalla moglie Lidia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Anps (A. Bracci), 50.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.
– In memoria di Carlo Ulcigrai (11/11) e di Maria Rossetti ved. Ulcigrai (31/12) dalla figlia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudia Velicogna (11/12) da G. G. 20.000, da Marisa 20.000, da Cico 50.000 pro Airc.
– In memoria di Caterina Spagno ved. Ballarin dal figlio Corrado 30.000 pro C.to Com. Lussingrande (duomo castello).
– In memoria di Annamaria Speranza in Fortunato da Arturo Galuppo 100.000, da Wilma Krenk ved. Cisco 50.000 pro Comunità Sant'Egidio.
– In memoria di Mariuccia e Vittorio Tenze dai familiari 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Patrizio Ternau e Angelo Schergat dai colleghi di lavoro della mamma Guerrina e figli Massimiliana 335.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Etta Trebb da Aldo e Miranda Ulcigrai 50.000 pro chiesa San Luigi Gonzaga.
– In memoria di Giulia Trebbi da Clelia Molassi 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.

Beruschi sul palco della «Maledeta mularia»

Continuano con successo, al teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, le repliche della commedia dialettale in due atti di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli «Maledeta mularia», per la regia di Flavio Bertoli. È intervenuto anche l'attore Enrico Beruschi, il quale, alla fine della rappresentazione, è salito sul palco, nell'entusiasmo generale, elogiando soprattutto la consumata disinvoltura, nonostante l'età, dei dieci giovani attori della sezione ragazzi della «Barcaccia». Lo spettacolo verrà replicato sabato alle ore 20.30 e domenica alle 17.30.

FARMACIE

Dal 10 dicembre al 15 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: **8.30-13 e 16-19.30.**
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/2, tel. 911667; viale XX Settembre, 6 - Stel. 371377; via Mazzini, 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur, 4/1; viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6; via Diaz 2; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

— — —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/12	3.00	Rs VOLGODON 5034	Rostov	rada
11/12	6.00	Gr ANANGEL SUCCESS	Ancona	12
11/12	7.00	Ge MEDITERRANEO	Gioia Tauro	VII
11/12	8.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
11/12	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31A
11/12	8.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
11/12	8.00	It LIA	Sarroch	Silone
11/12	8.00	Ct ALKAID	Spalato	40
11/12	12.00	Ho MIRNA M.	Beirut	rada
11/12	14.00	It ADRIA VERDE	Capodistria	VII
11/12	16.00	Pa MSC STEFANIA	Pireo	VII
11/12	18.00	Ct FIANDRA	Umago	Afs

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Movimento
11/12	5.00	Sd VICTORY	da rada a Afs

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
11/12	3.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
11/12	8.00	Gr GEORGIOS S.	ordini	Siot 3
11/12	11.00	Po CAPONOLI	Venezia	52
11/12	12.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
11/12	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
11/12	15.00	To AL HAJJ MOUSTAFA	Beirut	04
11/12	15.00	Ge MEDITERRANEO	Venezia	VII
11/12	16.00	Gr ANGELIC PROTECTOR	ordini	52
11/12	20.00	Ac URANUS	ordini	33
11/12	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
11/12	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31A
11/12	20.00	It ADRIA VERDE	Venezia	VII
11/12	23.00	Pa MSC STEFANIA	Venezia	VII
11/12	24.00	Sg FRONT VIEWER	ordini	Siot 4

Il convegno sulle politiche per la sicurezza stradale al liceo «Dante»

Giovani sfasciamacchine

Ai triestini il primato nel numero degli incidenti

In controtendenza rispetto alla maggior parte dei Paesi europei, l'Italia non riesce a organizzare un'informazione efficace per prevenire gli incidenti stradali. Un problema di vaste proporzioni che investe con particolare evidenza il mondo giovanile. Sono queste le direttrici principali emerse al convegno internazionale sulle politiche per la sicurezza stradale dei giovani programmato nell'aula magna del liceo Alighieri. «Anche se Trieste rimane all'avanguardia nella promozione di didattiche sui temi della prevenzione stradale – ha sottolineato il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro – c'è sempre tanto da fare per un aggiornamento e un'informazione che devono essere costantemente attualizzati di fronte un'emergenza che continua a sussistere». «C'è un dato che la dice lunga sulla situazione reale degli incidenti stradali provocati dai giovani triestini. Assieme a quelli emiliano romagnoli – ha spiegato Paolo Crozzoli presidente del consorzio unico autoscuole triestine – i nostri giovani detengono il triste primato di numero di incidenti rispetto il numero di abitanti. La nostra campagna di sensibilizzazione per la sicurezza sulle strade iniziata nel '97 ha certo fornito dei buoni esiti sotto il profilo dell'informazione, coinvolgendo i ragazzi di prima persona attraverso diversi strumenti. Ora cercheremo di rinforzare il messaggio grazie alla collaborazione dei musicisti Gino Deliso e Edy Meola. Sappiamo che i giovani sono particolarmente sensibili alla musica. Per questa ragione intendiamo coinvolgerli a livello scolastico con un concorso «musicale» dove i temi del viaggio e della strada vengono vissuti con divertimento. Un modo diverso di prendere coscienza sulle cose che accadano «on the road».

Secondo Crozzoli, permane purtroppo tanta indifferenza da parte di alcuni enti istituzioni che dovrebbero invece, conformemente a quanto si è posta da anni la comunità europea, indire programmi e iniziative per ridurre gli incidenti stradali. «Lavorando da diverso tempo in questo settore, sono convinto delle necessità di interventi radicali tempestivi. Spiace invece segnalare come buona parte delle istituzioni locali, oberate da eccessive programmazioni, risultino insensibili e poco attente alle nostre proposte». Tra le altre relazioni, l'assessore Provinciale Piero Tononi ha illustrato un progetto pilota per la realizzazione in Provincia di un campo scuola riservato ai giovani. Sulla questione, la Provincia sta per firmare una convenzione con il ministero delle infrastrutture che consentirà di ricevere un finanziamento in conto capitale di 700 milioni per la realizzazione del progetto».

Maurizio Lozei

Le autoscuole locali continuano nell'opera di sensibilizzazione dei guidatori più giovani.

Villaggio del fanciullo

«La famiglia si interroga»

Oggi al Villaggio del fanciullo alle ore 18.30, il vescovo, mons. Ravignani, aprirà un ciclo di appuntamenti, che si svilupperà sul tema «la famiglia si interroga». Tali incontri emergono da una specifica realtà constatata negli ultimi anni dagli operatori del Centro opera Villaggio del Fanciullo. L'obiettivo è quello di offrire al nucleo familiare una serie di argomenti che possano aiutare le parti protagoniste.

Società di Minerva

L'architettura in viaggio lungo la strada del Corridoio 5

Percorrere a ritroso l'itinerario ipotetico del Corridoio 5 nella sezione da Kiev a Trieste facendo tappa nelle località principali per studiarne gli edifici caratteristici.

È quanto ha proposto in diapositiva Marco Pozzetto, professore di storia dell'architettura del nostro ateneo, durante la conferenza della Società di Minerva intitolata «L'architettura in viaggio lungo il Corridoio 5 e oltre la Mitteleuropa».

La rassegna ha riguardato città come Kiev, Kosice, in Slovacchia, Budapest o Lubiana. Matrice comune, lo stile d'ispirazione viennese di molti stabili, tranne l'eccezione della capitale ungherese dove «emerge spesso – ha detto Pozzetto – la simpatica pazzia di decorazioni colorate una sull'altra».

Rinvenuti poi dal relatore, a Leopoli, l'attuale Lvov, in Ucraina, un disegno per il palazzo del governatore o un museo privato realizzati da Pietro Nobile, architetto triestino d'adozione, famoso dagli inizi del 1800.

L'esperto ha inoltre citato le eventuali difficoltà costruttive degli assi viari del Corridoio 5. A parte il superamento di Alpi Marittime o Carpazi, l'ostacolo maggiore risiederebbe, secondo lui, proprio nel tratto di 30 chilometri di ponti e gallerie da approntare sul Carso italo-sloveno.

Specie per l'attuale mancanza di rilievi tecnici del sottosuolo che evidenzino l'impatto ambientale delle opere.

Fiorenzo Ricci

È già esploso il Natale in piazza della Borsa

Si respira aria di Natale in piazza della Borsa tra le tradizionali casette in legno della mostra-mercato «Appuntamenti di Natale» della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste. Tra musiche natalizie, abeti e addobbi prettamente in stile con le feste natalizie è possibile visionare tutta una serie di oggettistica che ispira al regalo in perfetto stile con la tradizione.

L'«Ese» organizza venerdì un pomeriggio con un convegno e una sfilata di moda

L'European School alla ribalta

L'European School of Economics si presenta. Pur conosciuta e pur molto attiva nella nostra città, l'Ese vuole fare il punto su se stessa e vuole far conoscere le sue potenzialità e i suoi obiettivi.

Venerdì pomeriggio al Caffè degli Specchi, in piazza Unità, a partire dalle ore 13 ci sarà un convegno. Poi, alle ore 19, sempre al Caffè degli Specchi, avrà luogo una sfilata di moda organizzata dagli studenti di Fashion Management con la collaborazione di Max e Co., Marella, La Galerie, Gentleman, People Jeans, Francesca Abbigliamento, Estetica Integrata. E con la partecipazione anche di Gianpaolo Ficca per Aldo Coppola. La Ese offrirà un cocktail. Seguirà in serata un dance party al Mandracchio disco club.

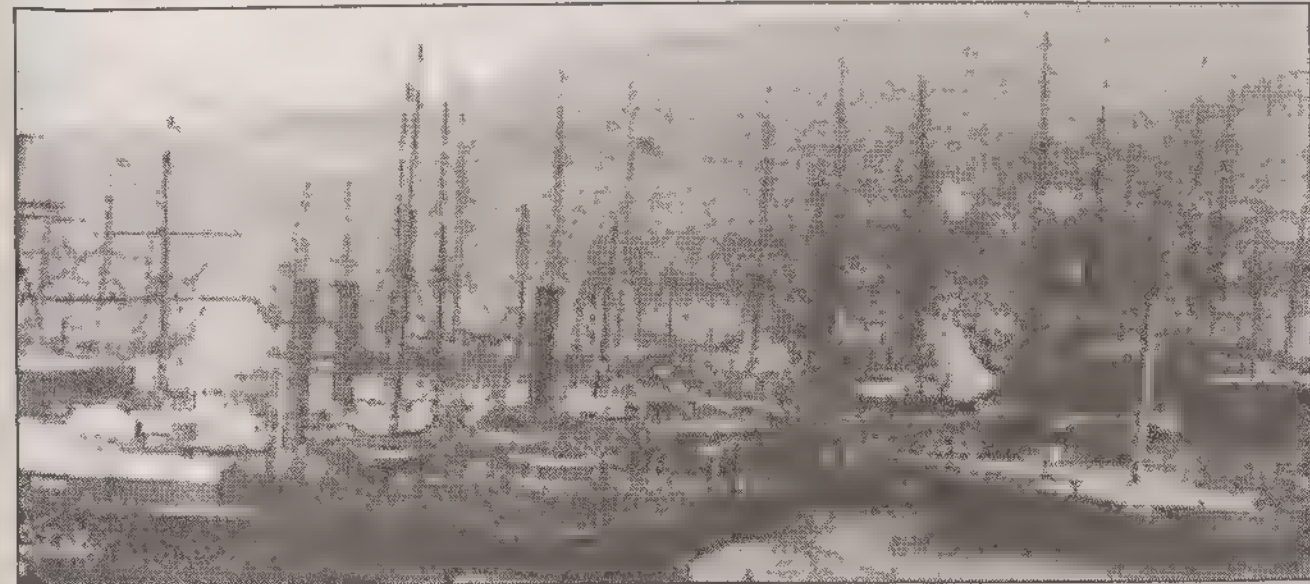
Nel pomeriggio, dunque, alle 13, verrà presentato il mondo dell'European School of Economics. Poi, alle 14 interverrà il prof. Gian Luigi Recchia. Alle 15 parlerà Carlos Catania della Amiata Records su la «Musica è economia».

Alle 16 sarà la volta di Marisa Bini della Otzium, che intratterrà i presenti su «Il benessere è economia». Alle 17 il tema dell'incontro sarà «Lo sport è economia». Parlerà la dottoressa Deborah Chelini. E infine alle 18 parlerà il professor Stefano D'Anna, «Dean» della Ese, che discuterà su «Pace è l'economia».

L'European School of Economics ha sedi a Trieste, Londra, New York, Parigi, Shangai, Roma, Lucca, Milano e Bologna.

Per informazioni e inviti rivolgersi alla sede di largo Papa Giovanni XXIII, 7. O telefonare allo 040/3223373. Il fax è: 040/3225777.

Giovedì all'Adriaco (ore 18) la presentazione del libro sulla Marina austriaca

E gli Asburgo veleggiavano

La foto di copertina del libro edito dalla Mgs Press e scritto da Wladimir Aichelburg.

Giovedì, con inizio alle ore 18, all'Adriaco Yacht Club (molo Sartorio 1) sarà presentato il libro «I velieri degli Asburgo - La marina austriaca tra storia e leggenda» di Wladimir Aichelburg edito dalla Mgs Press. Interverranno Rossella Fabiani, storico dell'arte e direttore del Castello di Miramare, l'ingegnere navale Maurizio Cossutti, e Giorgio Gefter Wondrich, presidente dell'Adriaco Yacht Club.

I velieri degli Asburgo - La Marina austriaca tra storia e leggenda», di Wladimir Aichelburg (l'autore de «Le navi degli Asburgo - Quando l'Austria era una potenza navale») raccoglie bellissime fotografie d'epoca provenienti da archivi importanti come il Bildarchiv der Österreichischen Staatsarchiv-Kriegsarchiv di Vienna, sulla base delle quali l'autore, uno dei più eminenti specialisti austriaci della materia, ricostruisce la gloriosa epopea delle navi a vela costruite nei vari cantieri tra Trieste e Ragusa, l'allora litorale austriaco.

«Le antiche fotografie – dice Aichelburg – riescono a rivelare ben di più della fugace magia di un attimo ormai trascorso e da tempo dimenticato. Esse sono innanzitutto documenti storici di inestimabile valore: osservandole con attenzione si notano i minimi particolari. Dettagli che possono contribuire non soltanto a chiarire numerose questioni tecniche della navigazione nell'Adriatico, che è peraltro lo scopo principale che mi prefiggo, ma che evidenziano anche molti aspetti topografici, storico-culturali e sociali. Il fatto che molte fotografie siano inoltre anche «belle» dal punto di vista estetico, fa parte della loro intima magia»

La bella rimpatriata dei nuovi sessantenni

Si sono voluti ritrovare ora che hanno varcato la soglia dei sessant'anni. Un gruppo di «figli del "41"» hanno voluto, infatti, ricordare i tempi che furono festeggiando insieme l'importante traguardo. La serata è riuscita e tutti si sono già dati appuntamento a «quota 70».

Oggi alla Sala Baroncini delle Generali un incontro del Circolo amici del dialetto

La bora nella letteratura

Il Circolo degli amici del dialetto triestino dedica l'ultimo incontro di quest'anno a un tema di attualità: «La bora: un pezzo da museo?» Si stanno infatti costituendo a Trieste le premesse per realizzare l'auspicato «Museo della bora e del vento» che dovrebbe raccogliere, conservare e tramandare alle prossime generazioni tutto quello che sappiamo su questo argomento. Se ne occupa attivamente un'associazione sorta un paio di anni fa che, proprio recentemente, ha dato il via all'allestimento di un Magazzino dei venti che servirà a ospitare il cospicuo materiale (documenti, immagini, dati meteorologici, ecc.) già raccolto.

Di queste iniziative si parlerà, a cura del Circolo amici del dialetto triestino, oggi alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) con la partecipazione di Rino Lombardi, presidente dell'Associazione museo della bora (anche con l'ausilio di diapositive), del naturalista Elio Polli (figlio del celebre meteorologo Silvio Polli) e di Liliana Bamboschek, autrice del recente volume «La bora in scarsela».

Il regista Ugo Amodeo e l'attore Luciano Volpi leggeranno alcune significative testimonianze in prosa e in versi sul tema «La bora in letteratura» e il pubblico presente potrà anche intervenire in proposito.

Molti si domandano se la bora, oggi, abbia la stessa frequenza e intensità di una volta, se sia soggetta a un andamento ciclico o meno, se tutto ciò sia in relazione con gli attuali mutamenti climatici ecc. Oltre agli aspetti spettacolari, che tutti ben conosciamo, esiste una gran quantità di notizie, dati, curiosità tutte da scoprire sul vento triestino e anche la possibilità di metterlo in relazione (e magari gemellarlo) con altri numerosi venti di tutti i Paesi.

I giovani fautori del museo hanno cominciato intanto a inscatolare «refoli celebri» e spedirli per il mondo (per Trieste rappresentano un emblema quanto la nebbia per Londra) nella speranza di realizzare presto un vero e proprio contenitore scientifico e culturale che funzioni come un laboratorio di progetti, iniziative e creatività.

Corso per sommelier

Vino e cultura senza confini

Grande successo del 1.o livello del corso per sommelier e amatori organizzato dalla delegazione di Trieste dell'Ais (e-mail: aistrieste@virgilio.it), in un noto albergo delle Rive, che si conclude oggi.

Oltre sessanta persone si sono accostate al mondo del vino, chi per motivi professionali, chi per accrescere la conoscenza personale, chi per amore dell'enogastronomia.

I corsisti sono arrivati anche dall'Austria, dal Brasile, dalla Croazia, dalla Slovenia, dalla Serbia, dagli Stati Uniti e dalle regioni del Triveneto.

La percentuale femminile che ai primi corsi negli anni Settanta era del tre-quattro %, quest'anno è arrivato al trentacinque.

Tredici lezioni serali che spaziavano dalla viticoltura all'enologia, dalla degustazione all'enografia nazionale, dalla cantina alla carta dei vini, dalla gastronomia ai distillati, dal servizio alle funzioni del sommelier, per finire con una visita a una cantina. È previsto un attestato previo colloquio finale di verifica l'8-9 gennaio.

Si è svolto il 2.o livello del corso tutto concentrato sulla degustazione e sulla storia della gastronomia nazionale con assaggi vini di tutte le regioni italiane e dei Paesi esteri.

Il 3.o livello, dedicato all'abbinamento cibo e la conoscenza degli alimenti, si svolgerà nei primi mesi del 2002.

Iniziativa dell'Apt

Le vie del caffè mitteleuropeo

Le iniziative di fine anno promosse dall'Azienda promozione turistica della provincia di Trieste si vanno di anno in anno arricchendo sempre più. Pure il settore legato ai caffè storici ne sarà coinvolto. Giunta al quarto anno consecutivo, si terrà la manifestazione «Le vie del caffè – I caffè della Mitteleuropa». Come è divenuta consuetudine, l'appuntamento è programmato fra Natale e capodanno: più esattamente dal 26 dicembre al 2 gennaio 2002. L'appuntamento coinvolgerà un ampio ventaglio di pubblici esercizi cittadini, quali palcoscenici naturali per le diverse performance musicali, letture sceniche, momenti di danza, intrattenimento vario e cabarettistico.

La proposta avrà carattere di itineranza nei diversi caffè, caffetteria, degustazioni, pasticcerie e, ovviamente torrefazioni. Ma non solo, così facendo si movimenteranno tutto quell'indotto, dalla ricettività all'ospitalità, dai negozi ai musei, che fanno da naturale corollario al turismo culturale. Il tutto, appunto, attraverso «Le vie del caffè». All'Apt tutto è pronto per il lancio dell'iniziativa. Il direttore, Paolo de Gavardo, accenna con entusiasmo che «L'obiettivo è proprio quello di vivacizzare ulteriormente il periodo di fine anno, nel quale molto spesso, le manifestazioni erano un po' abbandonate a se stesse, considerando la distrazione dei cittadini e dei turisti, completamente presi da altri impegni del periodo festaiolo» sottolinea de Gavardo.

Gianni Pistrini

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Presentata a Parigi la nuova mostra in programma dal 10 febbraio al 16 giugno a Palazzo Grassi*

Venezia riapre le porte al Novecento

Dal capostipite Puvis de Chavannes ai grandi maestri Matisse e Picasso

PARIGI Picasso gli ha copiato il blu e l'armonia «nuda», Matisse gli «rubò» i soggetti allegorici andando all'essenziale sapendo tradurre i particolari, Gauguin lo omaggiò portandosi a Tahiti la riproduzione di un suo dipinto celebre («La speranza») e quei paesaggi di profonda nostalgia. L'arte del Novecento, europea e non, pittorica ma non solo, poggia sul pennello innovatore di Puvis de Chavannes (Lione 1824- Parigi 1898) ispiratore di grandi maestri e di un modo diverso di fare pittura. Ed è con lui, con la rivalutazione di un artista eletto al centro del mondo agli inizi dell'ultimo secolo e poi dimenticato al sopraggiungere della moda impressionista, che Palazzo Grassi e il gruppo Fiat vuol dare una nuova impronta all'interpretazione artistica del '900 e al suo sviluppo.

Dal 10 febbraio al 16 giugno la mostra veneziana «Da Puvis de Chavannes a Matisse e Picasso Verso l'arte moderna» curata da George Lemoine, neodirettore del Museo d'Orsay, mette in atto questa stimolante quanto convincente «rivoluzione». In 36 sale e con 200 opere (tra oli, acquarelli, disegni,gessi e sculture) il percorso espositivo della mostra, presentato ieri all'Hotel de Ville di Parigi, delinea come Puvis abbia esercitato un notevole influsso sull'arte della sua epoca in Francia e all'estero e sulle generazioni successive aprendo quella che lo stesso Lemoine definisce «una terza via, non accademica, non impressionista ma profondamente personale dove la composizione, il linguaggio delle forme e dei colori, il soggetto si sono talmente fusi insieme che il loro effetto si è rivelato immediatamente ed è rimasto perenne».

Da sinistra, in senso orario, alcune delle opere che saranno esposte a Palazzo Grassi: «Le pauvre pêcheur» (1887-1892) di Pierre Puvis de Chavannes; l'olio su tela «Nave nave mahana» dipinto nel 1896 da Paul Gauguin; infine un famoso quadro di Henri Matisse, «Nu assis» (1909).

L'obiettivo dichiarato della mostra è «far capire che l'impressionismo non è il modello ispiratore del Novecento e cercheremo di dimostrarlo» è la promessa di Lemoine. Puvis ha segnato l'arte di Seurat, Gauguin, nonchè di Cezanne che a lui deve il tema e l'organizzazione del ciclo delle «Bagnanti» e determinerà inoltre lo stile e gli sviluppi della carriera di Matisse e Picasso che a lui rimarranno fedeli in tutta la loro riproduzione. Curata nell'allestimento da Gae Aulenti, la mostra-museo comincia presentando in ordine cronologico opere di Puvis con le quali si mettono in luce le tappe delle carriera nell'ambito della pittura monumentale e del quadro da cavalletto. Le decorazioni parigine del Pantheon, per l'Hotel de Ville, Palazzo di Bonnat e la biblioteca di Boston, sono rappresentate da schizzi o da riduzioni in scala. Ma sono esposti quadri importanti come le due versioni della Madaleine (intervallate da trent'anni), la «Fanciulla e la morte» del 1872 e la «Carità» del '94. Il seguito è un prezioso viaggio itinerante alla scoperta delle seguenti correnti artistiche che si susseguono e che portano con se un indelebile segno di continuità Gauguin, Serat e il neoimpressionismo, le tendenze del simbolismo, da Redon a Martin, una dedicata al pittore norvegese Munch. L'Italia è rappresentata in questo contesto da Giovanni Segantini e Giuseppe Pellizza Da Volpedo. Seguono i simbolisti russi americani e inglesi.

Il percorso si chiude con Picasso e Matisse. Ed è qui che il cerchio espositivo fa notare come profondamente e durevolmnete i due artisti siano segnati da Puvis de Chevannes nella loro pittura e perfino nei soggetti allegorici che hanno continuato a raffigurare. Picasso, che un tempo veniva definito neoclassico, visitò il Pantheon per prendere la »linea» e il tratteggio semplificato di Puvis, la sua arte sintetica ma non astratta, puntata sull'immobilità e il silenzio dei suoi quadri che non raccontano storie ma invitano a facili e comprensibili allegorie. Per Cesare Annibaldi, presidente di Palazzo Grassi, più che una mostra è un «museo immaginario che va a cavallo dei due secoli e che ha l'ambizione di rappresentare in maniera sublime l'arte moderna. Otterrà il successo che merita».

Palazzo Grassi che sta riscuotendo successo con le opere di Balthus, dal settembre 2002 fino al maggio 2003 tornerà ad occuparsi di mostre archeologiche aprendo le sale ai faraoni d'Egitto.

Luca Masotto

MUSICA *È in Italia per alcuni concerti il leggendario ensemble formato nel '73: il nuovo disco esce a marzo*

Kronos Quartet, un'avventura trasversale ai generi

Hanno mischiato la classica e Jimi Hendrix. E riletto l'«Howl» di Allen Ginsberg

Da ormai 28 anni (anno di nascita '73, formazione attuale '78), il Kronos Quartet, disco dopo disco, concerto dopo concerto, si è affermato come una possibile realtà «altra», trasversale alle epoche, ai generi e persino alla grande dicotomia tra musica alta o classica, e musica popolare, di cui fa parte anche il rock'n'roll. E infatti, proprio la loro rilettura di un classico del rock come «Purple Haze» di Hendrix è stata l'infallibile cavallo di troia ad aprire loro le porte del successo. Successo che, seppure «non di massa», si nutre di una compatta, multiforme fetta di pubblico, magari un po' sofisticato, ma pronto a seguirli nelle loro imprevedibili divagazioni. Basterà ricordare le loro collaborazioni al fianco di compositori diversi tra loro, come la neoaccademica russa Gubaidulina, l'etereo e solenne Arvo Pärt, lo psichedelico Terry Reilley, il mostro sacro Phil Glass, Steve Reich (praticamente l'elenco completo dei grandi Minimalisti), e poi il jazz dadaista di John Zorn, Thelonious Monk, Henryck Gorechki, Franghiz Ali-Zadeh e Diamanda Galas. Senza dimenticare la registrazione, nel '94, di «Howl», la storico poema del cantore beat, Allen Ginsberg, a cui lui stesso partecipò attivamente.

I Kronos (David Harrington e John Sherba ai violini, Hunk Dutt alla viola e Joan Jeanrenaud al violoncello) sono ora in Italia, per qualche raro concerto e, se si è fortunati, per dare opportunità a pochi beneficiari di ascoltare in anteprima alcuni estratti del loro prossimo lavoro, tutto dedicato alle atmosfere messicane. Il disco uscirà a marzo (e ci sarà un tour italiano in aprile) e i quattro musicisti lo coccolano e lo cullano come si farebbe con un neonato bellissimo ed esuberante.

«Abbiamo cercato di catturare tutte le atmosfere del paese: c'è un brano dedicato alla televisione, che lì è una presenza costante, e poi alcuni brani imbastiti sulle possibilità vocali incredibili di alcuni vecchi cantanti locali, dal sapore di colonna sonora buona per un film anni '30 o ' 40, o forse anche '50», racconta raggiante David Harrington, fondatore dell'ensemble.

La formazione del celebre Kronos Quartet.

Ma vi è capitato di scrivere o fare scrivere a qualcuno i pezzi per poi inciderli reinventandoli, improvvisandoci sopra?

Rispondono Harlington e Sherba, incalzandosi l'un l'altro: «Niente affatto. Come facciamo sempre - e in questo disco più che mai - l'improvvisazione è un aspetto fondamentale nel nostro lavoro. Reinventiamo spesso le note così come sono scritte. E in questo caso abbiamo ascoltato molto le voci della strada, la televisione appunto. Abbiamo anche fatto delle registrazioni proprio per la strada come musicanti girovaghi. Abbiamo imparato a suonare la chitarra con una delle tecniche locali, che è molto faticosa. Abbiamo inciso con un ragazzo scoperto per strada che mantiene la sua famiglia suonando foglie d'erba sui marciapiedi. Del resto, pensiamo che non possano esserci cose, atmosfere, situazioni che, percepite nel modo e nel momento giusto, non offrano modo di reinterpretarle. Noi cerchiamo di perdere meno occasioni possibili: quello che ci è successo recentemente in Messico è già avvenuto in Africa, o con gli schemi indiani di Glass. Ripenso poi a una mattina a Venezia in cui sono uscito molto presto e mi sono detto: "Ecco questo sound, questa atmosfera mi piacerebbe riuscire a farne qualcosa". Infine, proprio uscendo dall'albergo, stamattina siamo stati avvicinati da un ragazzo che ci ha portato un cd di suoi lavori. Chissà che ascoltandolo non ci piaccia talmente da pensare a fare qualcosa insieme».

Come è stato lavorare al fianco di uno dei mostri sacri della poesia di questo secolo, Allen Ginsberg?

«Nel '94 abbiamo collaborato al progetto per "Howl", la celebre poesia di Ginsberg e insieme manifesto della sua generazione. Lui ha accettato di lavorare con noi: è stato un piacere. Ma c'è una cosa che non abbiamo mai raccontato. Siamo stati invitati per una serata alla Carnegie Hall, ed era la prima volta che ci andavamo, sia per noi che per lui. Il suo commento è stato: "non vedo l'ora di salire su questo palcoscenico e urlare "Cocksucker" ("pompinaro", termine presente nel poema) guardando in faccia il pubblico del Carnegie Hall"».

Filippo Betto

NOIR *Al festival di Courmayeur*

Ai confini del terrore con le nuove paure

COURMAYEUR Non solo il serial killer, il mostro in famiglia nella tranquilla provincia americana, il feroce boss della mafia giapponese e la sporca guerra delle spie. Il «Noir in festival» va oltre gli ingredienti classici del giallo, del thriller, dell'horror, e alza il sipario sul campionario delle paure del nuovo millennio.

Dall'attacco batteriologico a Glasgow raccontato in «Gas Attack», di Kenny Glenaan, alla guerra contro il mondo di due adolescenti, l'italiano David, figlio del popolo di Seattle, di «Quello che cerchi» di Marco Simon Puccioni, e Danny, statunitense di religione ebraica che guida una banda di naziskin, in «The Believer» di Harry Bean.

Dal grande schermo, allo scaffale di libreria, il Noir annuncia al composito popolo dei festivalieri romanzi inquietanti che, come i film proiettati al Palanoir, arrivano dal nord e dal sud del mondo, dagli Usa e dall' Iran. Così, Elvira Dones in «Sole bruciato» racconta Leila, che torna al suo paese in una bara caricata su un traghetto. Mentre il padre, seduto accanto alla bara, fuma una sigaretta dietro l'altra, dal chiuso della cassa arriva la voce narrante che rievoca i suoi sogni spezzati, tutti gli orchi che lei e Laura, Mynyre, e Entela e tante altre ragazze e bambine hanno trovato nel paese delle loro speranze.

EDITORIA *Presentato il primo volume della serie dei «Cataloghi scientifici dei musei del Friuli-Venezia Giulia» delle edizioni Terra Ferma di Vicenza*

L'arte a Pordenone: un patrimonio da sottrarre al dimenticatoio

PORDENONE Edificio sacro alle muse, questo significa in greco il termine museo. Ma la storia di questa particolare istituzione pubblica, per come la conosciamo noi oggi, destinata sì all'ordinamento e all'esposizione di opere d'arte ma anche alla sua conservazione e divulgazione, è relativamente recente. Nasce nel diciottesimo secolo, quello dei lumi, il secolo della Ragione che tutto vuole catalogare, «con precisi caratteri di autocoscienza e di volontà programmatica». Un desiderio che ha alimentato, negli ultimi anni di vita, il debole cuore di un filologo rigoroso come Federico Zeri che vagheggiava la nascita di un catalogo generale dell'intero patrimonio artistico nazionale. Ora questo sogno in parte si sta avverando con la realizzazione del primo volume dei «Cataloghi scientifici dei musei del Friuli-Venezia Giulia» per le edizioni Terra Ferma di Vicenza diretta dalla professoressa Caterina Furlan, dell'Università degli Studi di Udine.

Presentato ieri mattina, nel restaurato ex Convento di San Francesco a Pordenone, il primo medaglione di questa collana curato da Gilberto Ganzer è ovviamente dedicato al «Museo civico d'arte di Pordenone». L'intero progetto, sponsorizzato dalla Banca Popolare FriulAdria (che quest'anno festeggia i novant'anni dalla sua costituzione), è incentrato sui fondi museali dei principali depositi pubblici della Regione, e al volume su Pordenone farà seguire, con cadenza annuale, il volume dedicato alla «Pinacoteca del Castello di Udine», al «Museo Revoltella di Trieste», ai «Musei provinciali di Gorizia». Mentre in un prossimo futuro si prevede di affiancare a queste opere, anche altri specifici ausilii, di carattere più divulgativo. L'obiettivo è quello di far avvicinare ai tesori del nostro passato anche i giovani e i turisti soprattutto. Per questo, verranno realizzate delle sinergie all'interno del sistema museale della Regione.

Tornando a questa prima opera di catalogazione, – il Museo civico d'arte di Pordenone – rappresenta per Pordenone un'assoluta novità. Duecentoquaranta pagine, centosessantanove tavole a colori, ottanta illustrazioni in bianco e nero, il volume si articola in quattro parti: la prima è incentrata sulla vicenda delle raccolte comunali a partire dal generoso lascito di Michelangelo Grigoletti nel 1870 fino alle donazioni successive scritta dallo stesso Ganzer; Giordano Brunettin si è occupato invece della storia della famiglia Ricchieri che nel 1970 ha donato il palazzo attuale sede del museo.

Alla figura e al percorso espressivo dell'artista che, in buona misura è all' origine della storia museale della città, Michelangelo Grigoletti è infine dedicata la terza parte offerta dal proffesor Giuseppe Pavanello, dell'Università degli studi di Trieste, tra i maggiori esperti dell'arte veneta tra Sette e Ottocento; chiude il volume il ricco repertorio di schede e le principali opere collocate nell'esposizione permanente del Museo civico d'arte, riprodotte quasi tutte a colori.

Teresa Bobich

CINEMA *Dal 21 dicembre in Italia «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh con un cast stellare*

Poker di belli per rifare il Colpo

Julia Roberts accanto a Clooney, Pitt, Garcia e Damon

Da sinistra, gli attori Matt Damon, George Clooney, Andy Garcia e Brad Pitt ieri a Roma.

ROMA Belli, ricchi, famosi e soprattutto simpatici. George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon e Andy Garcia, i sex symbol per eccellenza del cinema americano sono in questi giorni a Roma, con il regista Steven Soderbergh, per presentare «Ocean's eleven», film che in America in un solo fine settimana, sbalzando il magico «Harry Potter», ha battuto ogni record di incassi (39,3 milioni di dollari). Un cast stellare, cui va aggiunta Julia Roberts. A Roma nella conferenza stampa per il lancio del film, dal 21 dicembre nelle sale italiane, i quattro non si sono risparmiati in battute e scherzetti. La platea del resto, con numeri da grandi occasioni, era favorevole: giornaliste fan o fan giornaliste erano decisamente in maggioranza. Al termine dell'incontro, Brad Pitt si è messo al collo la sciarpa ufficiale della Roma donatagli da una ragazza, ma non è chiaro se abbia capito cosa indossava.

«Ocean's Eleven» è il remake di «Colpo Grosso», con George Clooney nel ruolo che fu di Frank Sinatra e Brad Pitt in quello di Dean Martin. Un colpo articolato e geniale fatto da ladri quasi gentiluomini che rubano i soldi di un boss (Andy Garcia) di Las Vegas. A dare a Soderbergh la sceneggiatura è stato Jerry Weintraub, che fu agente di Sinatra per 30 anni.

«Ma non è un remake», si affretta a dire Soderbergh («Traffic»), reduce dalle riprese del nuovo film «Full Frontal», in cui pare abbia fatto recitare nuda la fidanzata d'America Julia Roberts, dopo averla resa formosa in «Erin Brockovich». Il regista non conferma, dice solo che: «Bisognerà aspettare la primavera. È un film molto strano».

Soderbergh voleva a tutti i costi fare «Ocean's Eleven» e aveva bisogno di un cast eccezionale: «Non c'è violenza, non c'è volgarità, una certa innocenza guida il protagonista. E dopo le atmosfere torbide di "Traffic" era quello che ci voleva». Ma non è stato un «film ricreazione» per gli attori, nonostante ieri si siano impegnati per farlo credere.

«Di nuovo noi tutti insieme? Scordatevelo - scherza Clooney - loro non mi piacciono, non ci sono chance per un'altra occasione. E soprattutto lo rifarei con tutti tranne che con Brad». Quanto a Julia Roberts (nel film è l'ex moglie che si è messa con il boss di Las Vegas, e che alla fine sceglie i soldi piuttosto che il suo amore), aveva fatto sapere che Clooney è un attore fantastico e camaleontico. «Purtroppo Julia beve tantissimo. Dopo le 3 del pomeriggio è completamente ubriaca. Deve aver detto queste cose di me in quegli orari», risponde Clooney.

Ma per queste superstar un film insieme è stato più esaltante o preoccupante? «Fortunatamente per George - dice Brad Pitt - non ha un'immagine e quindi nulla da difendere». Poi aggiunge: «Il bello di "Ocean's 11" è stato proprio il divertimento tra noi, il fregarsene dell'immagine di ciascuno per lavorare a un progetto in cui credere».

L'attrice aveva 87 anni

Morta Pauline Moore star degli anni '30

WASHINGTON L'attrice Pauline Moore, una stella degli Anni Trenta, è morta, all'età di 87 anni, a Sequim, nello Stato di Washington (nord-ovest degli Usa). Era da tempo ammalata. Tra il '37 e il '41, la Moore recitò in 25 film: fu Ella, l'insegnante di «Heidi», nel 1937 e Costanza ne «I Tre Moschettieri» nel 1939 e recitò al fianco di Roy Rogers, come protagonista femminile, in alcuni film western. Dopo la sua stagione cinematografica, la Moore si dedicò alla televisione.

Aveva vinto anche tre Oscar

La Hubley, una vita per l'animazione

WASHINGTON I suoi lavori avevano avuto premi e riconoscimenti: all'età di 77 anni, Faith Hubley, è deceduta a New York, dopo una vita dedicata insieme al marito John al cinema di animazione. La Hubley lavorò a 50 film come produttrice e animatrice, vincendo tre Oscar, grazie ai cortometraggi d'animazione «Moonbirds» (1959), «The Hole» (1962) e «Herb Alpert and the Tijuana Brass Double Feature». L'ultimo film «Northern Ice, Golden Sun» sarà proiettato oggi in anteprima negli Usa.

Tre generazioni unite sul set

I Douglas insieme per una commedia

NEW YORK La «Mgm» è in trattative per riunire tre generazioni di Douglas sul grande schermo. Nonno Kirk Douglas, se il progetto andrà in porto, dovrebbe recitare con il figlio Michael e il nipote Cameron in «Smack on the Puss», una pellicola adattata da una commedia di Arthur Miller. La sceneggiatura è di Jesse Wigutow. Sarebbe la prima volta che Kirk e Michael Douglas recitano assieme in un film. «Smack on the Puss» è una commedia "noir" su tre generazioni di una famiglia di New York.

Mentre «Harry Potter» incassa in Italia undici miliardi

«Il Signore degli Anelli» alla conquista di Londra

LONDRA Una prima mondiale carica di attese e curiosità quella di ieri a Londra per «Il signore degli anelli», la trilogia di J.R.R. Tolkien, vera maratona epica destinata ad entrare nel Guinness del cinema. Nella capitale britannica, è stata presentata la prima parte del lavoro di Tolkien, che per il grande schermo è stato tradotto da Peter Jackson, il regista che nel '94 vinse il leone d'argento con «Creature del cielo».

Grande fan dei libri di Tolkien -che dalla loro prima pubblicazione nel 1954 hanno venduto cento milioni di copie- Jackson ha investito sette anni nella realizzazione di un progetto che è diventato una missione al punto che il cast, durante le riprese, è stato soprannominato l'«hobbit», dal nome di uno dei popoli che abita la mitica Terra di mezzo in cui la trilogia è ambientata.

Sopra, Liv Tyler in una scena del film «Il Signore degli Anelli». Sotto, i maghetti di «Harry Potter».

Jackson ha girato tutti e tre i film contemporaneamente: diciotto mesi di riprese, trecentocinquanta set, una troupe tecnica di oltre duemila persone, ventiseimila comparse, un cast pieno di grandi nomi da Christopher Lee (Saruman) a Liv Tyler (Arwen), da Cate Blanchett (Galabriel) a Ian Holm (l'hobbit Bilbo Baggins). E un costo stratosferico: circa novecento miliardi di lire. La Terra di mezzo è stata ricreata in Nuova Zelanda, paese nativo di Jackson. Dirigere le riprese su tanti set diversi non è stato facile: «Ho usato monitor e satellite per essere sempre presente», ha spiegato Jackson.

Gli effetti speciali, realizzati dalla Weta Digital, non hanno nulla da invidiare a «Guerre Stellari»: battaglie con migliaia di combattenti, viaggi nel subconscio del male, draghi, mostri, nani, elfi.

La prima parte della trilogia arriverà in Italia a gennaio. «Le due torri» e «Il ritorno del re» seguiranno nel periodo natalizio del 2002 e del 2003.

Risultati da record anche per un altro kolossal del grande schermo, «Harry Potter e la pietra filosofale» che sta guadagnando cifre record anche in Italia. Nel primo fine settimana di programmazione, infatti, il film ispirato alla saga del maghetto ha incassato quasi undici miliardi di lire, stracciando i precedenti record italiani che appartenevano a «Hannibal» e «Blair Witch Project», che però non avevano superato gli otto miliardi. E visti i risultati, «Harry Potter» potrebbe arrivare ad un incasso di cinquanta miliardi sul mercato italiano, secondo le previsioni della società di distribuzione, la Warner. Un vero record.

ARTE

Fino al 20 dicembre, la mostra «Segno Positivo+» promossa da Cizerouno

L'universo rosa delle illustrazioni

Sei artiste con ironia e spensieratezza giocano ad immaginare

Due illustrazioni di Febe Sillani che uniscono gioco e ironia.

TRIESTE Arte contemporanea, un campo neutro per esaltare le differenze, le diversità culturali ed espressive e sfruttarle finalmente per comunicare, condividere idee, parlare di creatività improntata soprattutto attorno a valori positivi. Sotto questi auspici nasce a Trieste **Cizerouno,** nuovissima associazione culturale che, facendo propria l'attività già svolta da Czone, di piccolo luogo di confluenza per l'arte contemporanea, intende attuare una serie di iniziative volte ad ampliare e diffondere anche in altri contesti sia pubblici che privati, aspetti e peculiarità delle espressività artistiche dell'epoca in cui viviamo.

Il programma, inaugurato con una mostra dal titolo **Segno Positivo+,** vede già in calendario alcune manifestazioni da attuarsi in diversi ambiti, come una rassegna di videoarte in occasione del prossimo Festival di Alpe Adria Cinema, e una mostra sull'arte giovane a Trieste dedicata agli under 30. Intanto, proprio sulle differenze di espressione creativa punta l'accento questo primo evento che trova collocazione nel già noto spazio di via Palestrina 1 fino al 20 dicembre, dove sei giovani donne mettono a confronto il proprio universo immaginativo accomunato da un inaspettato tenore di ottimismo e serenità.

Un segno positivo, di ironia e gioco caratterizza infatti le conosciute illustrazioni di **Febe Sillani,** e anche il senso della performance di **Laura Malacart,** artista italiana emigrata a Londra, che adotta dei coloratissimi xilofoni giocattolo per inventare un improvvisato concerto nelle note dell'inno nazionale suonate da casuali spettatori. **Roberta Debernardi** e **Paola Fontana** espongono nei loro oggetti di produzione artigianale, leziose borsette di velluto e raso cucite a mano e collane fatte di piume e perline un desiderio narcisistico tanto necessario per essere diversi e contraddistinguersi, un atteggiamento ludico che apre le vie a fughe utopiche per riqualificare la realtà attraverso il sorriso, così le tele colorate di **Elisa Vladilo** si traducono in energia nei toni solari gialli e arancio macchiati da lievi apostrofi figurativi che alludono alla spensieratezza dell'infanzia, e anche infine l'installazione di **Lara Soncin** che inventando un campo di fiori dallo stelo in fil di ferro con i petali in fotografia, allude a quanto oggi sia più importante e d'effetto l'apparenza che la sostanza.

Serena Bellini

Stasera a Palermo

Un «Rigoletto» che a Madrid ha già dato scandalo

PALERMO «La bellezza della musica è un pericolo per la forma». Ecco dunque l'urgenza di colpire l'immaginazione di chi guarda (e ascolta), la sensibilità e la cultura. Uno dei registi più contestati, e amati, del panorama moderno è di sicuro Graham Vick che stasera al Teatro Massimo di Palermo firmerà il nuovo allestimento del «Rigoletto», coproduzione palermitana con il Teatro Real di Madrid, dove ha debuttato tra le contestazioni in ottobre, il Liceu di Barcellona e il Maggio fiorentino. Sul podio Paolo Carignani a dirigere un cast di grande qualità con Marcelo Alvarez, Lucio Gallo Maureen O'Flynn.

Il «Rigoletto» di Vick arriva dunque accompagnato da polemiche: che a Madrid hanno colpito cast e direttore (diversi da Palermo), ma che non hanno mancato di sottolineare l'estrema crudezza dell'allestimento, complice anche una fellatio in scena.

Il nuovo album

Massimo Bubola: «Jovanotti mi ha scippato quel titolo»

MILANO A quasi due mesi dall'uscita, prevista per il primo febbraio 2002, fa discutere «Vita morte e miracoli», il prossimo album di Jovanotti. Lo stesso titolo, infatti, è già stato usato nel 1989 dal cantautore Massimo Bubola.

«La cosa grave - dice Bubola, che ha lavorato a lungo come autore con De Andrè - è la volgarità di questo scippo e di questo pressapochismo allarmante, proprio da parte di chi si picca tanto di fare canzone d'autore. È una cosa ridicola, forse nessuno ha avvisato Jovanotti perchè è proprio un fatto di non conoscenza di un disco che ha avuto un'importanza nella storia della musica».

Nessuna azione giudiziaria in vista, comunque, «perchè sul titolo non c'è copyright», conclude Bubola, che oggi terrà una lezione sulla discografia all'Università Bocconi di Milano.

LINGUE

Si presenta a Milano l'opera Zanichelli

Il tedesco si evolve Anche il Dizionario

MILANO «Sono la prova vivente di una nuova realtà europea: sono di lingua madre tedesca, ma parlo nella vita l'italiano, uso l'inglese come lingua di lavoro e ho un marito francese», spiega Lilli Gruber, che coordinerà un incontro di scrittori e studiosi in occasione dell'uscita del nuovo **«Dizionario di tedesco»** della **Zanichelli.** Il volume è a cura di **Luisa Giacoma e Susanne Kolb** (122.000 voci a 122.000 lire e, con cd-rom, 144.000 lire).

Giorgio Pressburger, regista e scrittore, Joseph Zoiderer, scrittore italiano altoatesino, Renata Colorni, traduttrice e direttrice dei «Meridiani» Mondadori, Luigi Forte, docente a Torino di letteratura tedesca discuteranno oggi a Milano, al Circolo Filologico, di «Le lingue del Brennero: confine contatto», moderati appunto dalla Gruber. Zoderer, il cui romanzo più noto si intitola «L'italiana», afferma: «Sono uno scrittore tedesco con passaporto italiano. E senza essermene accorto, fra ripulse e aperture, nel punto di frizione fra due grandi culture, anche la mia identità di scrittore ne è stata colpita».

Joseph Zoderer e, in alto, Giorgio Pressburger.

Gli fa eco, anche se da un diverso punto di partenza, Luigi Forte: «L'apprendimento di una lingua straniera è un viaggio, uno sconfinamento. Gli orizzonti si dilatano all'infinito in un processo destinato a non concludersi mai. Si muta pelle, forma mentis; si osserva e giudica la realtà con altri occhi, si diventa insaziabilmente curiosi. Eppure resta nel sottofondo una sensazione di costante incertezza, di latente disorientamento: più si avanza in quel territorio, più esso si sottrae alla nostra presa».

«Il risultato è - per Zoderer - uno stato di attenzione continua, una specie di costante disponibilità alla lite e al dialogo. Perchè, lo si voglia oppure no, con simpatia o nei momenti di baruffa, qui non ci si può sottrarre al confronto, alla discussione con l'altra parte. E qui, in questo territorio di confine, sono diventato un autore diverso, forse più ricco di esperienze, da quello che sarei stato se avessi vissuto la mia vita di scrittore in una località molto distante dalla frontiera».

«Il Dizionario di Tedesco» Zanichelli, editore leader in questo settore, nasce dalla volontà di far fronte con un nuovo strumento alla profonda evoluzione subita da quella lingua negli ultimi dieci anni, non solo per la riforma ortografica del '98, ma soprattutto per i grandi cambiamenti politici e sociali seguiti alla riunificazione. Poi c'è anche un'attenzione a linguaggi settoriali oggi fondamentali, come quello informatico o economico, e alla lingua parlata, con molti esempi d'uso comune.

Paolo Petroni

SCRITTORI

Si è concluso all'Amirbar Cafè di Trieste il Festival internazionale di poesia, con la partecipazione di numerosi artisti italiani e stranieri

Una maratona poetica, che ha dato voce alle realtà più diverse

TRIESTE Alla poesia molti oggi chiedono di non essere più solo una pagina da leggere in silenzio e solitudine, ma di avere delle mani, una bocca, uno sguardo e di mettersi in gioco. Così è stato per il Festival internazionale di poesia promosso da Anthares, dalla Regione e dalla Provincia. Guidata da Gaetano Longo, si è conclusa sabato notte la maratona poetica che ha dato voce a poesia e musica, cinema e arte. Nella cornice dell'Amirbar Caffè, tra giocatori di scacchi e un aperitivo, tra le poesie «enologiche» del sommelier Adriano Bellini e i viaggi musicali degli Anelli Mancanti, la manifestazione ha dato voce a diverse realtà. Quella internazionale, rappresentata da Mateja Matevski, ma anche dalla partecipazione di poeti come Basilio Rodriguez Canada, Martha Canfield, Ales Steger. Appuntamenti che hanno dato la cifra di cosa accade fuori confine, mentre a Maurizio Cucchi il merito di aver aperto il sipario sulle giovani voci italiane. Il Festival ha tracciato un'ampia prospettiva anche sulla situazione locale, sugli esponenti maggiori con Claudio Grisancich, in veste di poeta ma anche critico del dialetto triestino di Graziella Semacchi Gliubich, Giancarlo Sirotich, Ezio Giust e Alessandro Pellican, oltre che attento lettore delle poesie di Gerald Parks. Molte le associazioni triestine che hanno contribuito al reading: poeti del Club Zyp, della Sal, del Movimento Arte Intuitiva e del Salotto dei Poeti. Ma anche i libri sono stati protagonisti. Presentazioni di giovani esordienti come Paola Colle e le sue «Mezzepoesie, i persuasivi Graffiti» di Gaetano Longo, mentre un'altra parentesi dialettale ha voluto sul podio Antonio Spazzal con le sue «Fregole della Memoria» (tutti editi dalla Fpe). Gerald Parks si è calato nell'iniziativa nella triplice veste di poeta, critico e traduttore presentando un omaggio a Quasimodo (dall'intensa voce di Daniela Gattorno), la silloge di Oreste Tolone («Il corpo dove dormo») e un volume critico sulla traduzione poetica. E in questo «paese delle meraviglie», dove il verso ha dominato sovrano, la musica ha offerto l'intensità di Prevert e Piaf interpretati dalle brave Schirippa e Pupi, mentre il piano di Silvio Donati ha aggiunto liricità a «Quake», componenti con cui Parks ha rievocato la tragedia del terremoto del 1976. All'«Immaginario celtico» di Giovanni Cortese è andato il premio del Movimento arte intuitivo, mentre il quarto concorso del Premio Trieste Poesia ha riconosciuto Paolo Senni Guidotti per la lingua italiana e Mauro Caselli per il dialetto (segnalati Mario Bitozzi, Sergio Beltramo e Sigrid Markav). Come si diceva, al vino novello dell'isola di Ausuta è stata affidato il brindisi di chiusura del Festival, non senza qualche lettura in versi di Marko Kravos, Claudio Grisancich, Martha Canfield, Basilio Canada, Maria Pia Caggianelli, Gabriella Musetti e Renzo Cigoi. E come in un rito pagano, nel tempietto dell'Amirbar decorato delle opere di poesia visiva di Loretta Berdini, dall'ambrosia del sommelier Bellini si è scivolati a quella delle parole, quasi a confermare il pensiero di Brandimarte: «Chi non beve vino... scrive lettere anonime».

Mary B. Tolusso

LIRICA *Applauditissimo recital della Barcellona, al Teatro Verdi, con Alessandro Vitiello al pianoforte*

Daniela, un'autentica primadonna

Il mezzosoprano triestino ha incantato con la sua voce potente e agile

TRIESTE Melomani segnatevi questo nome in agenda: Daniela Barcellona, mezzosoprano, triestina. È destinata a essere, forse lo è già, una numero uno. Domenica sera ha fatto spellare le mani dagli applausi al pubblico non numeroso ma partecipe che, sfidando una serata di freddo e bora, è andato ad ascoltarla al Teatro Verdi.

Ospite dell'Associazione donatori di organi e dell'Associazione triestina degli Amici della Lirica «Giulio Viozzi» organizzatori del concerto, la Barcellona si è presentata in un programma bifronte, una prima parte dedicata al belcanto e a Rossini con un raro Vivaldi, il «Rinaldo» di Haendel, il celeberrimo lamento dall'«Orfeo ed Euridice» di Gluck, l'aria di Malcolm da «La donna del lago» «Mura felici», e una seconda tutta francese (l'aria della seduzione dal «Sansone e Dalila» di Saint-Saëns, «Mignon» di Thomas, la donizettiana «Favorita» nella versione originale, quindi in francese).

Daniela Barcellona

Che dire di Daniela Barcellona? Che con la sua voce può fare tutto quello che vuole: affrontare le agilità più impervie, sostenere le frasi legate più lunghe e complesse, cantare nel settore acuto e in quello grave, la voce - come si dice in gergo - è tutta uguale, omogenea per colore e timbro. Di più, la Barcellona può incantare il pubblico con la generosità del suo porgere la parola scenica e ipnotizzarlo con un sapiente gioco di mani. Insomma l'autentico «animale da palcoscenico» si rivela anche in concerto.

La accompagnava al pianoforte un altro artista triestino, Alessandro Vitiello, e il suo fare musica non è uno stare al servizio della voce, che per inciso è quella di sua moglie. È un dialogare di un musicista, colto e raffinato, con un'altra straordinaria musicista. Il successo che ha coronato ogni brano del concerto è stato al calor bianco.

Due bis: l'habanera della «Carmen» di Bizet, forse l'esito più eclatante della serata, e ancora Rossini: «Di tanti palpiti» dal «Tancredi». Scelta felicissima per concludere, da tempo non accadeva al Teatro Verdi che una primadonna ci facesse palpitare.

Rino Alessi

APPUNTAMENTI

«Sister Act 2» al Rossetti Una Cleopatra «Hi-Tech»

TRIESTE Oggi alle 20, al Teatro Miela, prima giornata della rassegna «Cinema e avanguardie»: verranno proiettati film di Legér, Dren, Vertov e Bunuel *(nella foto in alto)* con accompagnamento musicale dal vivo.

Oggi, alle 18, alla Sala Baroncini (via Trento 8), il Circolo Amici del Dialetto Triestino propone un incontro su «La bora un pezzo da museo?».

Oggi, alle 20.30, alla Basilica di San Silvestro, per la rassegna «Trieste Prima», concerto del pianista Vladimir Krpan. Musica di compositori croati. Ingresso libero.

Oggi e domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la stagione dello Stabile va in scena «Sister Act 2», spettacolo musicale di Harold Troy, con Theresa Thomason.

Oggi alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), concerto del Saverio Tasca Jazz Quintet.

Domani alle 21, all'Auditorium del Revoltella, si terrà il concerto «Cleopatra, Opera Hi-Tech», cantata lirica di Hector Berlioz.

Domani alle 22, al Macaki, serata «University of Macaki».

Giovedì alle 21, all'Oxis di Santa Croce, serata con la Jimmy Joe's Band.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Miela, ritorna il Festival Internazional «Ave Ninchi»: gli Amici di San Giovanni presenteranno «La vila de Scorcola», di Roberto Grenzi.

Venerdì 14 dicembre, alle 21.30, alla Birreria Corsia Stadion, serata di cover con le Sonore Bugie.

Venerdì 14 dicembre alle 22, al Bar Flavia (via Flavia-piazzale Cagni), serata con il Cristina Mazza Trio.

GORIZIA Domani, alle 18, alla Sala principale dello Spazio Culturale «Giuseppe della Torre» di Gorizia, nell'ambito della stagione concertistica «Gorizia Classica 2001», si esibiranno i chitarristi Pierluigi Coron e Giorgio Tortora.

PORDENONE Giovedì, venerdì e sabato, alle 20.45, Paolo Rossi presenta «Romeo and Juliet - Serata di delirio organizzato».

CORDENONS Sabato alle 20.45, al Centro Culturale «Aldo Moro», va in scena «Anfitrione», con Roberto Herlitzka *(nella foto in basso)*.

CERVIGNANO Sabato alle 20.30, al Teatro Aurora, la compagnia Drin e Delaide di Rivignano propone «Fiore di cactus».

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto del violinista Shlomo Mintz.

TEATRO

Paolo Rossi, delirio a Pordenone

PORDENONE Da giovedì a domenica, all'Auditorium Concordia, Paolo Rossi presenta il suo «Romeo and Juliet - Serata di delirio organizzato». Per questa stagione si tratterà dell'unica data nel Friuli-Venezia Giulia per lo spettacolo che il comico nato a Monfalcone ha «liberamente tratto dal capolavoro shakespeariano».

Un «Pinokio» di Belgrado apre il Festival Ave Ninchi

TRIESTE La nona edizione del Festival internazionale «Ave Ninchi» ha aperto i battenti al Miela con la nuova sezione «Teatrino» curata da Marionette & Co. e dedicata ai bambini delle scuole materne ed elementari. A inaugurarlo è stato invitato il Teatro dei burattini «Pinokio» di Zemun-Belgrado diretto da Zovomir Jokovic con lo spettacolo «La bella addormentata» tratto da Perrault. Si tratta di un'istituzione creata nel 1972 da un gruppo di appassionati, l'unica di questo tipo a Belgrado, che trae ispirazione da fiabe classiche ma anche da miti, leggende e poemi epici per realizzare spettacoli con le situazioni tipiche della favola: la lotta fra il male e il bene con il trionfo di quest'ultimo. Da anni questo teatro itinerante viaggia in Jugoslavia e per l'Europa, ospite di innumerevoli «Puppet festival» sparsi da Svezia a Bulgaria, da Portogallo a Grecia sempre accompagnato da grande successo e premi importanti. È da notare che non produce solo recite per bambini (circa 250 all'anno) ma anche per adulti (per es. il «Faust»). L'incanto della «Bella addormentata» seduce immediatamente fin da quando i due attori entrano in scena coi loro campanellini che segnano i cambiamenti nella trama e su di un tavolo costruiscono davanti agli occhi la reggia con torri e baldacchini. Recitano e cantano (naturalmente in serbo) ma la comprensione della lingua non rappresenta un ostacolo data la notorietà della storia. Quindi introducono i personaggi che sono pupazzi di cartapesta azionati dalle mani: il re e la regina contornati da generale, ministro, tamburino, bambinaia. Ciascuno acquista una sua connotazione caratteristica e poi arrivano le figure ultraterrene: le fate eteree e la maligna strega accompagnata da un sinistro corvo svolazzante intorno alla culla della principessina. E quando la fanciulla cresce, l'incantesimo malvagio della morte apparente avvolgerà il castello in una cortina impenetrabile di foglie. Ma di fronte al pubblico soggiogato il lieto fine, che non può mancare, conclude la favola strappando l'applauso dei giovanissimi spettatori a suggello di uno spettacolo ricco di fantasia e creatività pur nell'estrema semplicità dei mezzi.

Liliana Bamboschek

DANZA *Blavier, Giannetti e Della Monica al Gala del «Nuovo»*

Udine, tre maestri sulle punte

UDINE È stato davvero uno spettacolo di altissimo livello quello offerto dal XXI Gala internazionale di danza al «Giovannone» di Udine, per la regia di Elisabetta Ceron, direttrice artistica della manifestazione e dei gruppi «Stabile udinese» e «Enidudanza». Dopo una suggestiva ouverture verdiana con le giovani promesse del balletto regionale, in scena hanno brillato numerose stelle della danza italiana ed europea nelle coreografie firmate da tre maestri di fama internazionale: Jean Cristophe Blavier, Stefano Giannetti e Giuseppe Della Monica.

Ospiti d'onore in sala il maestro Alberto Testa, storico e critico di fama, e Giuliana Penzi, prima ballerina internazionale e già direttrice dell'Accademia romana di danza. Il primo tempo si è aperto con «Farewell», originale coreografia dal sapore «New Age» su note di Tan Dun, interpretata dal Gruppo Stabile Udinese; poi è stata la volta dei bravissimi Leo Mujie e Friedemann Vogel dello Stuttgart Ballet, che si sono esibiti in una stupenda coreografia «minimalista» di Blavier, sfidando la forza di gravità con movimenti plastici e armoniosi su note «intrecciate» di Vanderstraten e Pergolesi.

Leggera come una farfalla e bene accompagnata da Julian Lankshear, Mayumi Kastumata, dal Peter Schaufuss Balletten Denmark, si è prodotta nella coreografia pucciniana «Butterly» firmata da Stefano Giannetti, il quale ha chiuso la prima parte con uno scherzo-fuga verdiano tra il classico e il moderno, danzato con simpatica verve e un pizzico di autoironia insieme alla grandiosa Viara Natcheva. Il secondo tempo ha preso avvio con un'intensa interpretazione di Chiara Tanesini, su musiche di Vaderstraeten e Schubert, e coreografia di Blavier. Energica, moderna e decisamente coinvolgente la performance del gruppo Enidudanza: Stefano Rigo, Martina Tavano, Federica Braidotti, Serena Parisi, e gli straordinari Cinzia Pittia e Luca Condello hanno dato prova di grande concentrazione e di notevoli doti atletiche e aerobiche in «Proporzioni auree» di Elisabetta Ceron. Un gioiello di perfezione classica sulle punte è stato offerto al folto pubblico da Viara Natcheva nella «Thais» di Giannetti su note di Massenet (Staatsoper Unter den Linden di Berlino). Maria Victoria Ignomiriello e Federico Betti hanno danzato uno struggente «Clair de lune» di Debussy con coreografie di Della Monica, prima del gran finale travolgente e sensuale affidato a Mujie e Tanesini su esuberanti note di Goran Bregovic.

Alberto Rochira

Libro della Lint alla Minerva

Ecco la Trieste sotterranea

TRIESTE Oggi alle 17.30, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 14), verrà presentato «I sotterranei della città di Trieste» (Lint, 65 mila lire). Il libro, in oltre 350 pagine ricche di disegni e fotografie, racconta i misteri e le realtà scientifiche della città: dai bunker di guerra ai torrenti coperti, dall'acquedotto teresiano ai pozzi. A parlarne con gli autori Paolo Guglia, Armando ed Enrico Halupca, sarà il direttore dei Civici Musei di Trieste, Sergio Dolce. Ingresso libero.

Un nuovo Verne al Cristallo

Tre amici sul Nautilus

TRIESTE Oggi e domani, alle 10, al Teatro Cristallo verrà riproposto lo spettacolo della Contrada «Ventimila leghe sotto i mari», già prodotto la scorsa stagione per il settore del Teatro per l'Infanzia.

Ispirato all'omonimo romanzo di Jules Verne, il testo narra l'avventura di Sandro, un giovane maestro un po' imbranato, e dei suoi amici, Mario e Giorgia, che si ritrovano in una soffitta per cercare qualche vecchio libro che aiuti Sandro a trasmettere ai suoi alunni il piacere della lettura. Imbattutisi in una copia di «Ventimila leghe sotto i mari», il libro stesso di trasforma in una specie di trappola che constringerà i nostri tre eroi a vivere avventure misteriose e terribili, ritrovandosi proiettati dalla soffitta al sottomarino Nautilus di Capitan Nemo, tanto da non distinguere più la realtà dalla fantasia.

Si cimenta nel ruolo del Capitan Nemo Giorgio Amodeo, responsabile del Teatro Ragazzi per la Contrada. Nel ruolo di Sandro, Valentino Pagliei. La regia è di Eugenio Allegri.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. I PURITANI di Vincenzo Bellini. Prima rappresentazione martedì 18 dicembre 2001 ore **20.30** (A/F). Repliche: mercoledì 19 dicembre ore **20.30** (B/E), venerdì 21 dicembre 2001 ore **20.30** (E/C), sabato 22 dicembre 2001 ore **17** (S/S), domenica 23 dicembre 2001 ore **16** (D/D), mercoledì 2 gennaio 2002 ore **20.30** (G/G), giovedì 3 gennaio 2002 ore **20.30** (C/A), martedì 8 gennaio 2002 ore **20.30** (F/B). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online. **www.teatroverdi-trieste.com.**

I PURITANI prolusione all'opera di Aldo Nicastro, sabato 15 dicembre 2001 ore **18**. Platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO MIELA. Oggi: «Cinema e avanguardie», visioni insolite in film dal gusto «strange» intenzionale, dalle sperimentazioni surrealiste-dadaiste alle avanguardie americane. Ore **20:** «Le Ballet Mecanique» di F. Legér, «Ritual in Transfigured Time» di M. Deren, «L'uomo con la macchina da presa» di D. Vertov. Ore **22:** «Un Chien Andalou» di Bunuel e Dalì, «Il fantasma delle libertà» di Bunuel. Ingresso L. 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale». **Oggi a sole L. 10.000.**

ARISTON. NOVEMILA. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il diario di Bridget Jones». La commedia dell'anno e campione assoluto d'incassi, 8.a settimana di repliche a Trieste. N.B.: Solo oggi **L. 9000.**

EXCELSIOR. Oggi L. 9000. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «La pianista» di Michael Haneke con Isabelle Huppert, Benoît Magimel e Annie Girardot. Gran Premio della Giuria, Palma d'Oro miglior attrice e Palma d'Oro miglior attore a Cannes 2001. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Oggi L. 9000. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Jalla! Jalla!» di Josef Fares. Un matrimonio combinato tra famiglie libanesi in Svezia, due giovani sposi che non ne vogliono sapere e un'irresistibile sequenza di guai, risse, incidenti e fughe! Dall'autore di «Together» e «Fucking Amal». Giovedì: «Gocce d'acqua su pietre roventi».

EXCELSIOR SCUOLE. Dal 10 al 15 dicembre si organizzano proiezioni del film «La nobildonna e il duca». Per informazioni e prenotazioni tel. 040/767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il patto dei lupi» con V. Cassel e M. Bellucci. Amore e morte nell'anno del Signore 1766. **Oggi a sole L. 10.000.**

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Kiss of the Dragon» di Luc Besson con Jet Li e Bridget Fonda. Action movie e arti marziali. Un cocktail esplosivo! **Oggi a sole L. 10.000.** Domani e giovedì alle **17.30, 19.45, 22:** «Moulin Rouge». **A sole L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il colpo dell'ano».

NAZIONALE 1. 14.45, 17.20, 19.55, 22.30: «Harry Potter e la pietra filosofale». **Oggi a sole L. 10.000.**

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20.05, 22.15: «Bandits» con Bruce Willis. **Oggi a sole L. 10.000.**

NAZIONALE 3. 15.30, 17, 18.30: «Come cani e gatti». Più bello de «Gli aristogatti», più entusiasmante de «La carica dei 101». **Oggi a sole L. 10.000.**

NAZIONALE 3. 20.15, 22.15: «Angel eyes» con Jennifer Lopez. Un giallo incredibile. Una love story appassionante. **Oggi a sole L. 10.000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The Body» Con Antonio Banderas. Un uomo sta cercando la verità. Una scoperta che potrebbe cambiare il mondo. **Oggi a sole L. 10.000.**

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'uomo che non c'era» di Joel e Ethan Coen. Palma d'oro a Cannes, miglior regia. ...L'omicidio era l'ultima cosa a cui avrebbe pensato. Imperdibile! **Oggi a sole L. 10.000.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Prezzi ridotti a tutti gli spettacoli. **18.30, 20.15, 22:** «Santa Maradona» di Marco Ponti con Stefano Accorsi, Anita Caprioli.

CAPITOL. 16, 18: «Il pianeta delle scimmie». Ultimo giorno a L. 5000.

CAPITOL 20.15, 22.10: «Nella morsa del ragno». A L. 5000. (Domani **16.45, 18.25, 20.15, 22.10**).

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001/2002. 21 dicembre, ore 21: compagnia Micheli-Boccoli/Festival La Versiliana presentano: «Polvere di stelle» con Maurizio Micheli, Benedicta Boccoli, Elio Veller, regia Marco Mattolini. Prevendita: ufficio del Teatro tutti i giorni feriali, esclusi mercoledì e sabato: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: tutti i giorni festivi e prefestivi: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **17, 19.15, 21.30:** «Vajont». Ingresso lire 9000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Lunedì 17, martedì 18 dicembre p.v. ore **20.45:** «Aldino mi cali un filino?» da Aldo Palazzeschi, di e con Paolo Poli. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 13 dicembre p.v. ore **20.45:** Akademie für Alte Musik, Berlin. In programma musiche di Bach, Torelli, Händel, Vivaldi e Telemann. Prevendita presso biglietteria del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **17, 19.50, 22.30.**

KINEMAX 2. «Harry Potter e la pietra filosofale»: **15.40, 18.30, 21.30.**

KINEMAX 3. «The body»: **18, 20.05, 22.10.**

KINEMAX 4. «Il patto dei lupi», v.m. 14: **17.40, 20, 22.20.**

KINEMAX 5. «Viaggio a Kandahar»: **18, 20, 22.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Teatro di Roma presenta «I dieci comandamenti» di Raffaele Viviani, regia e scene di Mario Martone. 12 dicembre (turno A); 13 dicembre (turno D); 14 dicembre (turno E); 15 dicembre (turno C); 16 dicembre (turno B) ore **20.45.** Biglietteria: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19; sabato dalle 10 alle 12.30, tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.15: «Compagnie pericolose» con Vin Diesel.

Sala Blu. 18, 20.15, 22.15: «Gocce d'acqua su pietre roventi».

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «L'uomo che non c'era».

VITTORIA. Sala 1. 17, 19.50, 22.30: «Harry Potter e la pietra filosofale». Ingresso lire 8000 per studenti.

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Il patto dei lupi». Ingresso lire 8000 per studenti

Il comico siciliano (oggi 51 anni) fra i protagonisti di «Don Matteo»

Frassica felice dei gradi

«Il mestiere di attore mi ha salvato interiormente»

ROMA «Il mestiere di attore mi ha salvato interiormente» dice seriamente Nino Frassica, 51 anni proprio oggi, che nella fiction di RaiUno «Don Matteo», nel ruolo del maresciallo Cecchini, sta riscuotendo ampi consensi. «Ho iniziato questa professione a 19 anni - continua l'attore siciliano - ma da sempre sognavo, per uscire dalla realtà che non mi piaceva, di vestirmi di altri personaggi. Entrando nel mondo del fantastico sono riuscito ad evadere da una quotidianità che mi stava stretta».

Come è riuscito a cucirsi addosso così bene il maresciallo Cecchini?

«A poco a poco sono entrato nel ruolo fino a comprenderlo e ad amarlo. La gente ha capito i miei sforzi tanto che molti mi scambiano veramente per un maresciallo».

Ha compreso l'importanza della divisa?

«Solo adesso ho capito l'importanza degli uomini in uniforme, i loro sacrifici, i pericoli e l'altruismi. La mia ammirazione per l'Arma è notevolmente aumentata».

Lei nasce come attore comico.

«Sono diventato famoso con il varietà e il cabaret. I miei inizi sono avvenuti però in teatro con l'espressionismo tedesco di Brecht e Strindberg, poi Pirandello e, ancora, ho studiato al 'Piccolo' di Milano. Con 'Don Matteo' mi sono ripreso la mia patente di attore avvantaggiato dalla lunga esperienza con il cabaret e il teatro leggero».

Il comico Nino Frassica.

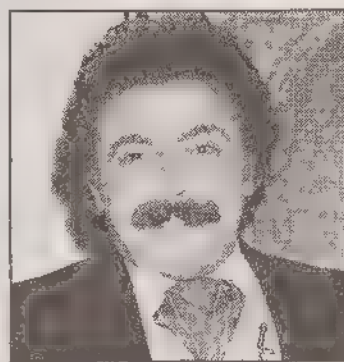
Oggi compie gli anni: sente il peso dell'età che avanza?

«Mi sento un sedicenne con l'entusiasmo e la curiosità tipica di quell' età. 'Giocando' con i vari ruoli, ogni attore pensa che il tempo si sia fermato».

Si aspettava questo clamoroso successo?

«Nell'aria c'era qualcosa che mi suggeriva fiducia e ottimismo. Il cast è nutritissimo e bravo. Terence è geniale con la tonaca, le vicende sono veritiere. Il fatto di girare a Gubbio, fuori casa, ha reso il gruppo più unito».

Come guarda il suo futuro?

«Ho diversi progetti: a parte questa serie, alla quale devo tanto e di cui abbiamo già iniziato a girare le nuove puntate,, vorrei tornare alla comicità con un varietà senza autocensurarmi. C'è in piedi uno spettacolo teatrale, 'Il lupo', un testo comico che ho scritto e che vorrei riprendere. Inoltre presto uscirà un'altra serie-Tv che sto girando insieme ad un altro 'grande'».

Nella vita e nella carriera si è mai sentito un lupo?

«Nella vita sono sicuramente più aggressivo che docile pur rispettando tutte le regole del buon cittadino».

Cosa pensa dei tanti calendari femminili che girano in questo periodo.

«La mia casa è piena di calendari di dive e divette. Io li uso solo per guardare le date. È questo, del resto, il vero ruolo del calendario».

Nino Frassica e l'amore.

«Il mio grande amore, in questo momento, è il teatro».

Le piacerebbe andare al Festival di Sanremo con Pippo Baudo?

«Certamente, ma come cantante».

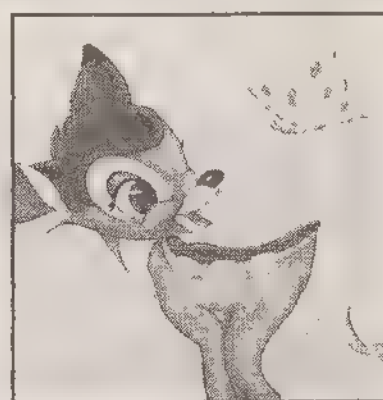
Tempo fa ha detto «l' umorismo salva sempre», La pensa ancora così?

«Cerco di vedere il lato positivo delle cose. Una battuta, un sorriso, sono sempre di incoraggiamento. Non sono arrogante e di fronte ad uno sgarbo, cerco di non arrabbiarmi troppo. Non ne vale la pena».

Lilia Gentili

OGGI IN TV

Classico del cinema Disney su Raidue

Il cerbiatto Bambi imparerà a vivere

I film

«La città dei ragazzi» (Usa, '38), di Norman Taurog, con Spencer Tracy, Mickey Rooney (Retequattro, ore 16). Un prete determinato fonda in Nebraska una comunità per ragazzi abbandonati. Malgrado le difficoltà, il suo progetto avrà successo.

«Bambi» (Usa, '42), di David Hand, produzione Disney. (Raidue, ore 20.55). La esperienze gioiose e tristi del cerbiatto Bambi *(nella foto)*, dall'infanzia fino alla maturità. Troverà un grande amico nel coniglio Tippete, ma soffritá molto per la morte della madre colpita da un cacciatore.

«Il generale dorme in piedi» (Italia, '72), di Franco Massaro, con Ugo Tognazzi, Franco Fabrizi (Retequattro, ore 1.50). Un colonnello medico, che ambisce a diventare generale, nelle proprie memorie ricorda episodi spiacevoli riguardanti alti gerarchi.

Gli altri programmi

Canale 5. ore 21

Il concerto «Note di Natale»

Oggi Canale 5 trasmetterà, da Piazza del Duomo di Milano, il concerto «Note di Natale», condotto da Lorella Cuccarini. Tra gli ospiti: Enrico Ruggeri, Massimo Ranieri, Elisa, I Gazosa, Filippa Giordano, Le Sister Act, Ron, Tosca, Jenny B., Alex Baroni, Monica Hill e Paola Folli.

Retequattro, alle 17.55

Raffaele Pisu a «Sembra ieri»

Raffaele Pisu e Clara Sartori, esperta di fitocosmesi e fitoterapia, saranno ospiti della puntata di «Sembra ieri», magazine di cronaca, costume e società condotta da Iva Zanicchi.

Italia 1, alle 21

La Nielsen a «Proposta indecente»

Samantha De Grenet, Sara Ricci, Brigitte Nielsen e Gabriele Cirilli, saranno ospiti della puntata odierna di «Proposta Indecente». Padrone di casa, Luca Barbareschi.

Raitre, alle 9.05

La longevità a «Cominciamo bene»

Lunga vita a tutti i costi? è il tema di «Cominciamo bene» di oggi. Toni Garrani e Ilaria Capitani ne parleranno con il giornalista e scrittore Luca Goldoni e con l'attrice Adriana Russo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - CCISS
- 6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
- 7.00 TG1 (8 00 - 9.00)
- 7.05 TG1 ECONOMIA
- 7.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 FLASH
- 10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Un amico nel bisogno"
- 11.25 CHE TEMPO FA
- 11.30 TG1
- 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un alibi quasi perfetto"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
- 16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
- 16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
- 17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
- 17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
- 18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
- 20.45 SARO' IL TUO GIUDICE. Film tv. Di Gianluigi Calderone. Con Franco Castellano, Agnese Nano.
- 22.30 TG1
- 22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
- 0.15 TG1 NOTTE
- 0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
- 0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
- 1.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
- 1.30 SOTTOVOCE: GIAN ANTONIO STELLA. Con Gigi Marzullo.
- 2.05 ZORRO. Telefilm.
- 2.25 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

- 6.05 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
- 6.10 ACQUARELLI D'ITALIA.
- 6.35 LAVORORA (R)
- 6.45 DALLA CRONACA
- 6.50 RASSEGNA STAMPA
- 7.00 GO CART MATTINA
- 9.55 QUESTIONE DI STILE. Tf.
- 10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- 10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
- 10.35 TG2 MEDICINA 33
- 10.55 NONSOLOSOLDI
- 11.05 TG2 EAT PARADE
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 I FATTI VOSTRI.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.50 TG2 SALUTE
- 14.05 SCHERZI D'AMORE.
- 14.45 AL POSTO TUO
- 16.15 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
- 17.00 SCUOLA DI STREGHE. Tf.
- 17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
- 17.55 METEO 2
- 18.00 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.05 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
- 18.30 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.50 SERENO VARIABILE.
- 19.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
- 20.00 ZORRO. Telefilm.
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.55 BAMBI. Film (animazione '42). Di David Hand.
- 22.00 CLASSIC CARTOON
- 22.35 FRIENDS. Telefilm.
- 23.25 TG2 NOTTE
- 23.55 TG PARLAMENTO
- 0.05 METEO 2
- 0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.15 PREMIO TENCO XXVI RASSEGNA DELLA CANZONE D'AUTORE
- 1.15 PROFILER. Telefilm.
- 2.00 RAINOTTE
- 2.02 ITALIA INTERROGA
- 2.05 TG2 SALUTE (R)
- 2.25 LAVORORA
- 2.35 BRAVAGENTE "MAMMONI"
- 3.05 DALLA PARTE DEGLI DEI
- 3.15 GLI ANTENNATI
- 3.40 NET.T.UN.O. DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

- 6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
- 8.05 RAI EDUCATIONAL - LA SVEGLIA
- 8.35 RAI EDUCATIONAL - CAPIRE L'ECONOMIA
- 9.05 ASPETTANDO "COMINCIAMO BENE".
- 9.45 COMINCIAMO BENE.
- 11.30 TG3 ITALIE.
- 12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.55 TG3 PARI E DISPARI
- 13.10 MATLOCK. Telefilm.
- 14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
- 14.50 TG3 LEONARDO
- 15.00 TG3 NEAPOLIS
- 15.10 TG3 GT RAGAZZI.
- 15.20 ZONA FRANKA
- 15.50 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
- 16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
- 17.30 GEO & GEO. Documenti.
- 18.20 TG3 METEO
- 19.00 TG3 - METEO REGIONALI
- 20.00 RAI SPORT TRE
- 20.10 BLOB
- 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- 20.50 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
- 22.45 TG3
- 22.55 TG3 PRIMO PIANO
- 23.20 MISTER EURO. Con Alan Friedman e Myrta Merlino.
- 0.10 TG3 - TG3 METEO
- 0.20 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.
- 0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.15 RAINEWS 24
- 1.20 SUPERZAP (R. 03.15-05.15)
- 1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R. 02.00-02.30-03.00)
- 1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 04.15)
- 2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
- 3.45 USA 24 H (R. 05.45)
- 4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TG3

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 NEWS TRAFFICO
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "E' qui la festa?"
- 9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
- 10.45 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Il neonato abbandonato"
- 11.50 GRANDE FRATELLO (R)
- 12.30 VIVERE. Telenovela.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
- 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.10 INSIEME PER SEMPRE. Film tv (drammatico '98). Di Michael Switzer. Con Bess Armstrong, Reba McEntire, Tim Matheson.
- 17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
- 18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- 18.30 GRANDE FRATELLO
- 19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- 21.00 NOTE DI NATALE
- 23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
- 2.00 GRANDE FRATELLO (R)
- 2.30 VERISSIMO (R)
- 3.00 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Uno come me"
- 3.45 TG5 (R)
- 4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm. "Tutto in famiglia"
- 5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Una visita inaspettata"
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Campane nuziali"
- 9.25 VIPER. Telefilm. "Operazione Viper" (seconda parte)
- 10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Krafen caldi"
- 11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Bombe in citta'"
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 13.30 DRAGON BALL GT
- 14.00 FUTURAMA
- 14.25 RELIC HUNTER. Telefilm. "Affari di cuore"
- 15.20 SARANNO FAMOSI - IL MEGLIO DI. Con Daniele Bossari.
- 15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Viaggio al centro della testa"
- 16.25 CHA CAMPIONI HOLLY E BENJI
- 16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
- 17.10 POKEMON
- 17.35 SHEENA. Telefilm. "Virus letale"
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules contro Strife"
- 19.25 DRAGON BALL
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 21.00 PROPOSTA INDECENTE. Con Luca Barbareschi.
- 23.05 DUCA SI NASCE. Film (commedia '93). Di Robert Young. Con Lysette Anthony, William R. Moses.
- 0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 1.05 STUDIO SPORT
- 1.35 SARANNO FAMOSI (R)
- 2.05 FRASIER. Telefilm.
- 2.35 ZANZIBAR. Telefilm.
- 3.05 LE VOLPI DELLA NOTTE. Film (poliziesco '86). Di Bruno Corbucci. Con Enzo Cannavale, Gianfranco Manfredi.
- 4.35 NON E' LA RAI
- 5.30 CLASSE DI FERRO. Tf.
- 6.30 TALK RADIO
- 6.40 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.

RETE4

- 6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
- 6.40 ALEN. Telenovela.
- 7.50 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
- 8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.
- 8.50 VIVERE MEGLIO.
- 9.35 LIBERA DI AMARE. Telenovela
- 10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 16.00 LA CITTA' DEI RAGAZZI. Film (drammatico '38). Di Norman Taurog. Con Spencer Tracy, Mickey Rooney.
- 17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
- 19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
- 19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
- 20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
- 20.45 FILE: PROGRAMMA MORTALE. Film tv (azione '99). Di Richard Spence. Con Rutger Hauer, Andrew McCarthy.
- 22.35 L'OCCHIO INDISCRETO. Film (drammatico '92). Di Howard Franklin. Con Joe Pesci, Barbara Hershey.
- 0.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 0.50 SPECIALE BEE GEES
- 1.50 IL GENERALE DORME IN PIEDI. Film (commedia '72). Di Francesco Massaro. Con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato.
- 3.20 AGGUATO SUL MARE. Film (drammatico '55). Di Pino Mercanti. Con Marina Frau, Ettore Manni, Nadia Gray.
- 4.55 VIVERE MEGLIO (R)
- 5.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
- 5.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 5.50 MAPPAMONDO (R). Doc.ti.

LA 7

- 6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
- 8.00 CALL GAME
- 12.00 TG LA7
- 12.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Il sole sorge ancora"
- 13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
- 14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
- 14.30 KEN IL GUERRIERO
- 15.00 OASI. Documenti.
- 16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
- 17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
- 17.30 KUNF FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. "Il torneo di Lee Sung"
- 18.00 YU YU
- 19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
- 19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
- 20.00 TG LA7
- 20.30 SPECIALE COPPA ITALIA. Con Aldo Biscardi.
- 20.45 CALCIO: UDINESE - PARMA IN DIRETTA
- 22.50 SPECIALE COPPA ITALIA. Con Aldo Biscardi.
- 23.20 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
- 0.00 TG LA7
- 0.05 IL VOLO. Con Fabio Volo.
- 1.00 FASCIA PROTETTA (R)
- 1.35 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
- 2.20 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- 6.40 AUTOMOBILISSIMA
- 7.05 BUONGIORNO
- 7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
- 7.35 BUONGIORNO
- 7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
- 9.00 AMANTI. Telenovela.
- 12.00 DESTINI 2. Telenovela.
- 13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
- 13.30 TG STREAM
- 13.45 BASKET DESPAR GORIZIA
- 15.30 PONZIANA CALCIO - CAMPIONATO 2001/2002
- 16.05 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
- 17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
- 17.30 TG STREAM
- 18.00 SPORTISONTINO
- 18.30 BOTTA E RISPOSTA... CON IL SINDACO
- 19.10 IL NOTIZIARIO
- 20.00 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
- 20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
- 20.30 LUNA PAZZA. Film.
- 22.20 OCIO DE SOTO!
- 22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
- 23.00 IL CASO TIBERMAN. Film (drammatico).
- 0.40 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
- 1.10 BASKET DESPAR GORIZIA
- 2.50 CANNERY ROW. Film (sentimentale '82).

TELEFRIULI

- 7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
- 8.05 PORDENONE MAGAZINE
- 8.20 SPORT SERA
- 8.40 SPORT IN...
- 13.00 TG ORE 13
- 13.15 REMEMBER
- 18.00 FRIULI E I SUOI TESORI
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
- 19.33 SPORT SERA
- 19.45 LA BASSA AUSTRIA.
- 20.30 OBIETTIVO SU VINI
- 20.45 IL CLUB DEL CRIMINE. Film. Di D. Lowell Rich. Con Paul Burke, William Devane.
- 22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
- 22.50 TELEGIORNALE PORDENONE
- 23.00 SPORT SERA - SPECIALE
- 0.05 FILM. Film.

ANTENNA 3 TS

- 12.20 NOTES OROSCOPO
- 12.30 ORE 12
- 12.45 NOTIZIE FLASH (R 13.15)
- 13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
- 13.45 NOTES OROSCOPO (R. 20.15)
- 18.00 FOX KIDS
- 19.00 CONSIGLIO COMUNALE DI TRIESTE
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.00 SERVIZI SPECIALI
- 20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
- 20.30 LA GHIRADA NEWS - VOLLEY - BASKET
- 22.00 BAR SPORT
- 22.45 A3 TRIESTESPORT
- 23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

- 10.00 ISTAMBUL. Documenti.
- 11.05 CIAO NORD EST
- 12.50 CARTONI ANIMATI
- 13.10 SUPER SEA
- 14.35 IL ROTOCALCO
- 15.20 CARTONI ANIMATI
- 16.05 HARD TREK
- 16.45 CARTONI ANIMATI
- 17.30 COMMERCIALI
- 18.45 CARTONI ANIMATI
- 19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- 20.05 OROSCOPO
- 20.10 LE OSTERIE
- 20.30 COMMERCIALI
- 22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- 23.10 OROSCOPO
- 23.50 CASA COOP
- 0.15 FILMATO EROTICO.
- 1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- 1.55 OROSCOPO
- 2.00 SPETTACOLO ARTE VARIA

CAPODISTRIA

- 14.30 L'UNIVERSO E'...
- 15.00 ISTRIA E... DINTORNI
- 15.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
- 16.00 MEDITERRANEO
- 16.30 ALICE
- 17.00 CRIME STORY. Telefilm.
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
- 19.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
- 20.00 ALPE ADRIA
- 20.30 ORIZZONTE PERDUTO. Film (fantascienza '73).
- 22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.45 FUGA DALLA REALTA'. Film (drammatico '56).

RETE A

- 10.00 PUSHUP
- 11.00 SUNSHINE
- 12.00 ENERGIZA
- 12.45 TGA FLASH
- 12.55 VIVA HITS
- 13.30 MONO (R)
- 14.00 VIVACE'
- 15.00 VIV.IT
- 16.00 INBOX
- 16.55 TGA FLASH
- 17.00 VIVA CHARTS.IT
- 18.00 VIVA CHIPS
- 19.00 CALL CENTER
- 19.45 TGA FLASH
- 20.00 WORLD CHART
- 21.00 VIVA HITS
- 22.00 MONO
- 22.30 GECKO

TMC2

- 16.30 MAD 4 HITS
- 17.20 FLASH
- 17.30 SELECT
- 18.30 I CIELI DI ESCAFLONE
- 19.00 VIDEOCLASH
- 20.00 MTV US TOP 20
- 21.00 NEON GENESIS EVANGELION
- 21.30 INUYASHA
- 22.00 TRIGUN
- 22.30 LOVELINE
- 23.30 UNDRESSED. Telefilm.
- 23.55 FLASH
- 24.00 BRAND:NEW

DIFFUSIONE EUR.

- 13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
- 13.15 LISCIO IN TV
- 14.00 TNE GIORNALE
- 14.15 ATLANTIDE. Documenti.
- 14.30 TNE CONSIGLIA
- 18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
- 18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
- 19.00 ATLANTIDE. Documenti.
- 19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
- 19.30 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
- 19.45 TNE SPORT
- 20.00 LAMU'
- 20.30 TNE GIORNALE
- 21.00 HINTERLAND.
- 23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
- 23.30 TNE SPORT

ITALIA 7

- 7.00 SALLY LA MAGA
- 7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
- 8.00 NEWS LINE
- 8.30 COMING SOON TELEVISION
- 8.45 MATTINATA CON...
- 12.30 NEWS LINE
- 13.00 COMBATTLER V
- 13.30 UOMO TIGRE
- 14.00 KEN IL GUERRIERO
- 14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE
- 16.00 POMERIGGIO CON...
- 18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE
- 19.45 KEN IL GUERRIERO
- 20.20 ROBOTECH
- 20.50 ATTILA. Film (storico '54). Di Pietro Francisci. Con Anthony Quinn, Sophia Loren.
- 22.30 NASTY BOYS. Telefilm.
- 23.30 SPECIALE MOTOR SHOW
- 23.40 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
- 0.40 NEWS LINE
- 0.55 COMING SOON TELEVISION
- 1.10 T.N.T.. Telefilm.
- 1.40 NEWS LINE
- 1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 10.30 ASPETTANDO LA LUCE DEL GIORNO. Film.
- 12.30 SAMBA D'AMORE. Tn.
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.00 RANMA - CITY HUNTER
- 16.00 SAMBA D'AMORE. Tn.
- 17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 19.00 NOTIZIARIO
- 19.30 RANMA
- 20.50 SU E GIU' PER I CARAIBI. Film (avventura).

TELECHIARA

- 12.00 VIVENDO, PARLANDO
- 13.30 PRINCIPESSA ZAFFIRO - IL CUCCIOLO
- 14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 15.00 MOSAICO
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 VIVERE L'AVVENTO
- 16.05 L'APOCALISSE
- 16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 18.00 TELECHIARA PER VOI
- 19.00 PRINCIPESSA ZAFFIRO - IL CUCCIOLO
- 19.45 TG 2000
- 20.00 MOSAICO
- 20.35 NOTIZIE DA NORDEST
- 21.00 SICOMORO
- 22.00 TIME OUT
- 23.05 NOTIZIE DA NORDEST
- 23.40 EXPLORER. Documenti.
- 0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 1.15 SISLEY BASKET

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00. GR1 (R. 07.00 08.00 10 00); 6 13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno, 7 20: GR Regione, 7.34: Questione di soldi, 7 50: Incredibile ma falso; 8 25 GR1 Sport. 8 35 Golem; 8.43. Beha a colori, 9 00: GR1 - Cultura, 9 08 Radio anch'io; 10 06: Questione di Borsa; 10 20: Pronto, Salute, 10.30. GR1 Titoli, 10 35. Il Baco del Millennio: 11.00: GR1 - Scienza, 11 30 GR1 Titoli 12 00 GR1 Come vanno gli affari; 12 10: GR Regione, 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.27. Parlamento News; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14 05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente; 15 06: Ho perso il trend, 15.30: GR1 Titoli; 16.00. GR1 - In Europa; 16 05; Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Affari, 18 00. GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli, 18 50 Incredibile ma falso; 19.00 GR1, 19.30. GR Borsa Afterhours; 19.36. Ascolta, si fa sera; 19 40: Zapping; 21.00: GR1 (R 22 00), 21 06: Zona Cesarini; 21 38: GR Millevoci, 22.43: Uomini e camion; 23 00 GR1 23 05 GR1 Parlamento, 23.33: Uomini e camion, 24.00. Il Giornale della Mezzanotte, 0 38: La notte dei misteri, 2 00: GR1 (R. 03 00 04.00 05 00); 2.02 Non solo verde - Bella Italia, 5.30. Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55. Diario Minimo.

Radiodue [illegible]

6 00: Incipit; 6.05. Il Cammello di Radiodue; 6.30 GR2 (R. 07.30 08.30 10 30), 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.45: Il Commissario Montalbano - La gita a Tindari; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: W Radio 2!; 12.30. GR2 (R. 13.30 15.30 17.30); 12.47: GR Sport; 13 00: Ventotto minuti, 13.42 Jack Folla c'e'; 14.30: Atlantis, 16.25: Diaco Pensiero; 16.30: Il Cammello di Radiodue; 18 00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19 30: GR2 (R 20.30 21.30); 19.54: GR Sport, 20.00: Alle 8 di sera; 20.37: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R), 2.01. Alle 8 di sera (R), 2.30: Il Cammello di Radiodue; 4 00 Solo Musica; 5 00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre - Lucifero; 6 45: GR3 (R. 08.45 10 45); 7.15: Radiotre Mondo, 7.30: Prima Pagina, 9.06: Mattinotre - seconda parte; 10.00: Radiotre Mondo 10.30: Mattinotre, 11.00 I concerti di Radiotre; 11.30. Prima Vista, 11 45 La strana coppia; 12 15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (R. 16.45 18.45); 14.00: Sala giochi, 14.15: Buddha Bar; 14 45: Fahrenheit, 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville, 19 03. Hollywood party, 19.51. Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30. Umbria Jazz 2001: Dave Douglas Sextet; 22.00. Da poeta a poeta, 22.45: GR3, 22.50. Notte Tre; 23.10. Storie alla radio: 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00. Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00 Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1 06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1 09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale [illegible]

7 20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde, 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36. Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30. La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - dal mondo della scienza (replica), segue Evergreen; 9.30. Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.20: Potpourri, 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: La vita di un mito: Giuseppe Verdi, segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19 50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7 10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10.45 L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13,10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica, 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16 05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97,5 o 97,9 MHz; Sport: 97.0 o 98,3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11 05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15 Freestyle. hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20 05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini [illegible]

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20: Dalle 6 alle 9: Pr momattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini giobetrotter con Renzo Ferrini; da le 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing, dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy [illegible]

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21), Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19). Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora (3 09 - 4 09 - 5 09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

POSTICIPO DI B

Modena-Genoa 0-0 nel posticipo di ieri sera di serie B dopo una gara che ha visto numerose occasioni per entrambe le formazioni. La classifica: Como 32, Empoli 30, Modena 29, Reggina 27, Vicenza 24, Cosenza e Genoa 23, Salernitana e Napoli 22, Messina, Palermo e Bari 21, Sampdoria 20, Ancona 18, Pistoiese 14, Cagliari 13, Siena 12, Crotone, Ternana e Cittadella 11.

OGGI IN TV

13.45 Telequattro: Basket Despar Gorizia
15.30 Telequattro: Ponziana Calcio - Campionato 2001/2002
18.00 Telequattro: Sportisontino
18.30 Raidue: Sportsera
19.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.00 Telequattro: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore
20.30 Tmc: Speciale Coppa Italia
20.45 Tmc: Calcio: Udinese - Parma in diretta
21.06 Radiouno: Zona Cesarini
22.50 Tmc: Speciale Coppa Italia
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.45 Diffusione Eur.: Motoring Triveneto Motori
1.05 Italia 1: Studio sport

PROPOSTA SUL DOPING

Il cortisone? «Non è doping, so che fuori dal ciclismo è usato. Non posso dimostrarlo, ma nel calcio si usa. Ne ho parlato con alcuni medici che ci lavorano. I calciatori ne hanno bisogno davvero»: Hein Verbruggen, presidente dell'Unione ciclistica internazionale praticamente vuole che i cortisonici non siano più considerati doping nella normativa del Cio.

SPORT

Mentre la squadra si stava assestando in una buona posizione di classifica, terremoto in società

Udinese, Pozzo licenzia Roy Hodgson

Un'intervista (smentita) il casus belli che il padrone bianconero aspettava

UDINE Una rosa di 36 giocatori, molti dei quali carneadi pescati dal Sud Africa all'Honduras, dal Guatemala alla Danimarca. Una rifondazione che doveva partire da una salvezza tranquilla. Con queste premesse era iniziata la stagione dell'Udinese. Oggi, con la squadra a metà classifica, lontano dalle sabbie mobili della zona retrocessione grazie a due vittorie casalinghe consecutive, e qualificata ai quarti di Coppa Italia a spese dell'Inter, l'Udinese - intesa come società - caccia il suo allenatore, l'inglese Roy Hodgson.

Certo, il comunicato ufficiale diffuso nella serata di ieri parla di una decisione presa «di comune accordo» ma è solo un modo per dire che le parti si sono messe d'accordo sull'assegno che sancirà la chiusura del rapporto: mr Roy aveva firmato un biennale da un miliardo a stagione.

Mentre la società saluta il tecnico (ringraziandolo «per la collaborazione prestata») e annuncia per quest'oggi l'annuncio del nuovo allenatore, a Udine si dice già che sarà Gian Piero Ventura, 53 anni, una buona carriera recente snodatasi tra Venezia (dove allenava un certo Bobo Vieri), Lecce, Cagliari e Sampdoria, con un paio di promozioni e nessuna retrocessione. Dovrebbe quindi essere lui il ventesimo tecnico nei quindici campionati di gestione Pozzo.

«Ma non è l'unica strada aperta» - dice la società. Chissà se è vero, chissà che non porti a Lucinico, dove abita Edy Reja, in tribuna al Friuli anche domenica scorsa. Questa sera comunque, per la sfida di Coppa Italia con il Parma, in panchina ci andrà Alessandro Zampa, l'allenatore dei portieri, già traghettatore lo scorso campionato tra De Canio e Spalletti.

Un divorzio annunciato, quello tra l'Udinese e Roy Hodgson. Nel quale la storiella dell'articolo uscito sabato sul 'Daily Mail' («Questo è un club molto strano, nè il sottoscritto, nè i giocatori ci sentiamo supportati dalla società» - avrebbe dichiarato mr Roy, ma lui ha smentito di aver mai parlato con un giornalista del tabloid d'oltre Manica) è solo una goccia, l'ultima, quella che ha fatto traboccare un vaso che Giampaolo Pozzo riteneva già pieno. Sì, perchè lui, il patron, ha già dimenticato la prudenti parole di inizio stagione e, chissà perchè, si è convinto che quella allegra e affollata combriccola multicolore che ha messo assieme sia in realtà uno squadrone. L'altra sera (quando cioè l'addetto stampa della società lo dava per influenzato, e per questo non presente personalmente di fronte ai giornalisti, mentre invece cenava allegramente a Villa Manin con i presidenti degli Udinese club), l'altra sera Pozzo aveva dettato: «Non sempre c'è stata conformità e coerenza con la gestione tecnica». Come dire che il tecnico non seguiva le indicazioni della società sui giocatori da mandare in campo?

E lui, il tecnico, che dice? «Sono amareggiato. Evidentemente però se ogni domenica i giornali dicevano che poteva essere l'ultima, qualcosa di vero c'era. Ma lo ripeto: sono amareggiato. Perchè ero contento del lavoro che stavo svolgendo, la squadra mi seguiva». Infatti in mattinata, al termine dell'allenamento, Bertotto, il capitano, aveva dichiarato parole chiare ai cronisti: «La dichiarazione di Pozzo, domenica sera, ci ha lasciati di stucco. Noi con Hodgson ci troviamo bene, speriamo che non cambi nulla». Appunto. E' cambiato tutto.

E oggi arriva il nuovo tecnico. E questa sera sarà già un'altra partita. Un'altra partita e un'altra storia.

Guido Barella

Hodgson, praticamente esonerato su due piedi da Pozzo.

Arbitri famosi dirottati su altri campi e un giovane spedito dal sorteggio a San Siro

Paparesta, l'ultimo scandalo

TRIESTE Ancora arbitri sotto i riflettori. E se ne farebbe volentieri a mano se gli arbitri medesimi fischiassero il dovuto, interpretando secondo buon senso. Paparesta junior, figlio di cotanto padre, è stato l'unico a vedere fallo da rigore il contatto tra Maldini e Zalayeta. Proteste infinite dei rossoneri, arbitro in bambola e pari apprezzato moltissimo da Lippi, il quale se la stava vedendo brutta con l'ombra dell'esonero.

Paparesta senior, non certo un modello di arbitraggio ai suoi bei dì, oggi è praticamente il direttore didattico degli arbitri. E da buon papà difende l'operato del figliuolo: «Era nella posizione migliore per giudicare, cosa chiedere di più a un arbitro?». La risposta è intuitiva: va bene la posizione, ma non l'interpretazione di quello che era accaduto.

La colpa non è tutta del giovane Paparesta, ambizioso di suo. La colpa è dei designatori che hanno scelto i nomi da spedire a San Siro e sono i demiurghi di quella specie di sorteggio. Perchè non mandare a San Siro Collina, Rosetti, Trentalange, Farina (Braschi e Cesari erano in punizione)? Pairetto e Bergamo hanno scelto un giovanotto di belle speranze e di una certa presunzione e l'hanno mandato a bruciarsi. Paparesta ha aiutato la Juve ma ha scontentato il Milan mentre i più famosi colleghi non rischiavano il loro buon nome e la carriera immacolata.

Gaucci la sa lunga. Gli scappa la battuta: «Quando due forze contrapposte equivalenti si incontrano, può darsi che una ci rimetta». In ogni caso non è finita come pronosticava Matarrese solo venerdì scorso.

L'ex presidente federale diceva che a Milano vince il Milan perchè a Torino dovrà vincere la Juve. E' stato pareggio, grazie a Paparesta.

Sul momento gramo degli arbitri, entra in campo Paolo Casarin: «Non c'è mai stato un periodo così difficile, con la credibilità arbitrale in ribasso come l'attuale. D'altra parte il sorteggio, più o meno strano come questo, è solo uno dei tanti provati dopo quello tradizionale. E certamente lo fanno solo alcuni paesi al mondo, in particolare i mediterranei».

Casarin, che ha lanciato un appello agli arbitri italiani perchè siano liberi e autonomi, e si affidino in campo a decisioni «casuali, magari anche errori, ma nel rispetto di grandi e piccoli», si è detto scettico sugli stop imposti a Cesari e Braschi, criticando in particolare l'atteggiamento degli attuali dirigenti della classe arbitrale.

Casarin ha parlato di un rapporto tra calciatori e arbitri «ancora peggiorato» rispetto ai suoi tempi e ha sottolineato come l'analisi delle situazioni sulla base delle immagini tv non «tenga conto della totalità degli eventi». Sull'uso delle moviole, fermo il no all'utlizzo in campo.

Infine il giudizio sulla soluzione Carraro per la presidenza della Federcalcio: «Un bel giorno - ha detto Casarin - questo movimento di milioni di persone dovrà decidersi a produrre persone nuove. Carraro è il passato, il presente e il futuro: è sicuramente la persona più nota in Italia e all' estero, è anche molto abile come spesso ha saputo mostrare. Sarà in grado di gestire la situazione, del resto il suo è un ritorno».

Fiorentina, rientrano in scena i giudici

FIRENZE La procura della Repubblica di Firenze ha acquisito copie del bilancio e del verbale dell'ultima assemblea dei soci della Fiorentina calcio, che si era tenuta il 15 novembre scorso. La documentazione è ora nelle mani del pool di magistrati che stanno seguendo le vicende della società e che stanno valutando se - sulla base soprattutto dei dati di bilancio - riproporre al tribunale civile l'amministrazione giudiziaria per la Fiorentina. Soluzione che, secondo indiscrezioni, sarebbe comunque stata sollecitata anche dall'interno della società viola.

All' inizio della prossima settimana intanto, i tre pm decideranno se chiedere il rinvio a giudizio di Vittorio Cecchi Gori e dell' amministratore delegato Luciano Luna, indagati per i reati di falso in bilancio, appropriazione indebita e truffa nell' ambito dell' inchiesta su presunte irregolarità nella gestione della società.

Luna pare non contare più nulla nella società viola dopo che Cecchi Gori ha pubblicamente dissentito dalle mosse fatte dall'amico e collaboratore di sempre. Nessuno ha una procura a vendere la società e Cecchi Gori vuole trattare di persona con le cordate che vorrebbero entrare in possesso della proprietà della Fiorentina. A questo proposito, si aspetta la mossa di Barucci che avrebbe alle spalle una cordata di industriali toscani pronti a sborsare almeno 200 miliardi per liquidare Cecchi Gori.

IL PERSONAGGIO

Il capocannoniere del campionato si apre

Dario Hübner non è cambiato: una sigaretta e un bicchierino invece di prendere integratori

ROMA *Continua a fumare una quindicina di sigarette al giorno, a farsi un bicchiere e nel frattempo è diventato capocannoniere del campionato. Finora Dario Hübner era il Fenomeno del calcio di provincia; ora i numeri dicono che lo è di tutta serie A, anche se lui da dichiarato tifoso dell'Inter non se la sente di usurpare il titolo a Ronaldo. Ma i numeri parlano chiaro: «Di gol ne ho sempre fatti tanti, solo che prima non tutti se ne accorgevano».*

Forse anche perchè, come ricorda Hübner, i suoi gol non sono quotatissimi al borsino del calciomercato: «Quanto valgono? Cinque miliardi, tanto quanto il Piacenza ha pagato il Brescia per avermi». Il calcio-business dalle cifre iperboliche non gli interessa, lui continua a preferire quello a misura d'uomo di città come Piacenza, o Brescia prima, dove non trova sponsor ma solo gente che lo ferma per stringergli la mano.

L'attaccante triestino invece degli integratori va avanti a pane e speck (adesso anche culatello, visto che è a Piacenza): «Sono felice per il primato nella classifica dei cannonieri ma il mio obiettivo primario rimane la salvezza del Piacenza. Facendolo rimanere in A, e continuando a segnare, avrò ottenuto ciò che volevo, cioè dimostrare il mio valore, far vedere che posso fare bene anche altrove dopo 4 anni nel Brescia».

Un passaggio da provincia a provincia, ancora una volta una scelta di vita. «Mi piace vivere così, amo le cose semplici. La mia vita non è cambiata più di tanto, sto segnando tanto ma gli sponsor non mi cercano, e l'unica cosa diversa da prima è che ora, quando passeggio in centro, molta più gente si ferma per farmi i complimenti». E lui non si nega alle strette di mano, «anche se non mi esalto più di tanto. So che la vita di un calciatore è fatta di alti e bassi».

Ma non è che a forza di far gol arriverà in nazionale? «Non ci penso proprio - risponde - il mio Mondiale è la salvezza del Piacenza: è bello vedere come sia tornato sereno tutto l'ambiente dopo che abbiamo vinto due partite di seguito. Certo che se a Trapattoni, quando farà le convocazioni, venisse in mente di chiamarmi, io arriverei nel ritiro azzurro di corsa».

Dario Hübner

SERIE C1

Se l'affare per la cessione del 50 per cento delle quote societarie non si concreterà entro oggi sarà definitivamente archiviato

Triestina, l'ultimatum di Vendramini agli ungheresi

Gli elogi del Pisa alla squadra alabardata ma Abbruscato non può fare reparto da solo

PISA A volte affiora il sospetto che i meccanismi di compensazione da parte della classe arbitrale non siano solo il frutto di fantasie dei tifosi o di maldicenze dei giornalisti. La Triestina otto giorni fa aveva urlato ai quattro venti la sua rabbia (fino a farsi sentire dal presidente della Lega di «C» Macalli) per lo scandaloso arbitraggio di Girardi di San Donà e dei suoi collaboratori nell'incontro con lo Spezia. Domenica a Pisa non c'è stato un vero risarcimento ma qualcosa di simile. Allenatore, giocatori e pubblico di casa, difatti, a fine gara erano inviperiti: c'è l'avevano con l'arbitro Mariuzzo di Venezia. Stavolta, però, la discussione era ristretta a un singolo episodio: il rigore dell'1-1. «È vero che Mugnaini ha toccato il pallone con la mano – è la tesi dei pisani – ma solo perché è stato spinto e quindi sbilanciato da Abbruscato». Il digì Fioretti si difende attaccando: «Se vogliamo metterla su questo piano, allora poteva starci anche un rigore su Baù nel finale».

Al di là delle solite recriminazioni, il più onesto è stato l'allenatore dei neroazzurri Benedetti, il quale ha ammesso: «Per noi è un punto guadagnato contro una squadra forte che ha giocatori di un certo spessore tecnico. Nel finale ci siamo disuniti e potevamo anche subire il terzo gol». Un riconoscimento, seppure morale, al valore della Triestina. Se non fosse una squadra quadrata, l'Alabarda non avrebbe raccolto otto risultati positivi di fila in trasferta dove è ancora imbattuta. È una formazione che ha grandi risorse caratteriali. Quando va in svantaggio non si scoraggia mai e non si lascia nemmeno prendere dal nervosismo. Ha raddrizzato partite a Leffe, Padova, Lecco, Ferrara e Pisa (due volte) e una in casa con l'Arezzo. Anzi, il gol che di solito subisce in partenza sembra stimolare l'Unione. È una scarica di adrenalina. La Triestina sta così prendendo coscienza dei suoi mezzi. Se con metà squadra fuori per infortuni e squalifiche è riuscita a rimontare e a sfiorare il colpo grosso, cosa avrebbe fatto al gran completo?

L'attaccante Elvis Abbruscato, quattro gol in campionato.

Ciullo in pochissimi minuti domenica ha dimostrato di essere sulla via del completo recupero. L'Unione sta prendendo coscienza dei propri mezzi

Poche squadre (Treviso, Livorno) finora hanno dimostrato di essere superiori all'Alabarda. Con tutte le altre può giocarsela almeno alla pari ma il Pisa per esempio non vale di certo gli alabardati. Per compiere un ulteriore salto di qualità, all'undici di Rossi manca solo una valida «spalla» per Abbruscato, il quale per un motivo o per l'altro sta reggendo da solo il peso dell'attacco. Svaria su tutto il fronte offensivo, rapido in area (quando può arrivarci) ma avrebbe bisogno di una prima punta, capace di alleggerirgli il lavoro portando via uomini. Gennari purtroppo da quando si è infortunato il ginocchio non è più lui. Fa fatica e spesso si nasconde dietro l'uomo. Domenica si è anche arrabbiato quando Di Justo lo ha sostituito, ma la Triestina stava giocando in dieci. Non è escluso che possa partire a gennaio: si potrebbe ipotizzare uno scambio con l'altoatesino Motta. Resta però sempre in piedi la pista che porta al russo Kolyvanov.

Il ballo dei debuttanti. E a proposito di attaccanti, a Pisa ha fatto la sua prima, fugace apparizione stagionale, Francesco Ciullo. Da luglio era nelle mani dei medici alabardati per una pubalgia mal curata ad Ascoli. Dopo due prove così così con la «Berretti», il veneziano ha avuto una chance di neanche cinque minuti a Pisa e l'ha sfruttata appieno. La sua velocità ha messo definitivamente in crisi i toscani. Ciullo, si sa, è un attaccante che si esalta in contropiede, negli ampi spazi. Un'arma in più per la Triestina. Merita invece più di una prova d'appello Luca Pinton; non giocava da quasi tre mesi e sulla sinistra ha avuto notevoli problemi con lo sgusciante Massaro. La sua partenza è stata disastrosa (si è lasciato saltare provocando poi il rigore) ma col passare dei minuti si è ripreso. È un ragazzo che per le sue qualità morali dovrebbe integrarsi comunque bene in questo gruppo.

La società. Oggi dovrebbe esserci l'incontro decisivo con gli ungheresi per definire la cessione del 50% delle quote societarie ma i segnali sono contraddittori. C'è chi sostiene che la trattativa si è arenata in chissà quali sabbie mobili, tuttavia Vendramini continua a crederci. Ma lancia un ultimatum: «O l'affare si concretizza entro domani (oggi ndr.) o per me il discorso è chiuso». Un chiaro messaggio A Zoltan Szilvac. Questa è l'ultimissima chiamata.

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

Il Treviso è tornato a volare, Ferrari ha rimesso a posto l'Arezzo

PISA Il Treviso è tornato a comandare in casa sua dove ultimamente aveva avuto scarsa fortuna. Con un gol di Lorenzini ha battuto una Reggiana in disarmo. I granata durante la settimana avevano scioperato non presentandosi a un allenamento perchè non prendono la paga da agosto. Un problema, quello degli stipendi, che investì numerosi club di serie C, vicini e lontani. Un turno pro Treviso che ha approfittato dei pareggi dello Spezia (in dieci per la gran parte della gara contro la Lucchese per l'espulsione del portiere Rubini) e del Livorno a Lumezzane. Se funzionerà l'esperimento di De Francesco trequartista, la capolista avrà una risorsa in più. Le mancava un po' di fantasia e forse l'ha trovata. Hanno tutte pareggiato, per fortuna, le squadre che inseguivano la Triestina. Con un punto nelle due ultime gare l'undici di Rossi è riuscito a mantenere la quarta posizione. Tra Cesena, Lucchese e Varese chi recrimina di più sono i lombardi, prossimi avversari dell'alabarda. I varesotti si sono fatti raggiungere dal Padova a 4' dalla fine in seguito a un'artigliata di Sinigaglia. L'allenatore biancoscudato Frosio ha comunque chiesto rinforzi: dovrebbe arrivare Scapolo.

Il tecnico del giorno è senza dubbio Enzo Ferrari che è riuscito a rimettere in sesto l'Arezzo (3 a 1 all'AlbinoLeffe) grazie alla sua esperienza di allenatore. Se a Cesena il cambio di allenatore per il momento non ha prodotto gli effetti sperati, al Lecco è andata meglio. Dopo l'avvicendamento Donadoni-Scanziani, i lombardi si sono scatenati rifilando cinque gol al Monza in trasferta.

m.c.

SCI COPPA DEL MONDO Solo l'americano Miller supera l'azzurro nello speciale in notturna in Trentino

Rocca si conferma, Campiglio come Aspen

Secondo argento dell'atleta italiano dopo la buona prova americana

MADONNA DI CAMPIGLIO Tirare in ballo la cabala? Può essere un'idea. Tutta colpa del pettorale numero 17? Forse, ammesso però che un secondo posto in Coppa del Mondo possa rappresentare una specie di «maledizione». Meglio vedere il bicchiere mezzo pieno e dare il benvenuto a Giorgio Rocca nel club dei campioni.

L'azzurro, sulle nevi italiane di Madonna di Campiglio, illuminate a giorno per l'occasione, conferma quanto fatto vedere ad Aspen, in Colorado, dove ottenne un altro «argento» di tutto rispetto. Il nostro non solo non è una meteora ma dimostra di essere pronto a vincere la sua prima gara, visto che in tre slalom ha già collezionato due podi. Gli manca ancora quel pizzico di fortuna che di solito si abbina agli audaci. Bode Miller, l'americano volante, è in forma smagliante e, dopo essersi aggiudicato il gigante di Val d'Isere, mette a segno una doppietta memorabile, ricordando al mondo intero che a Salt Lake City i padroni di casa non saranno delle comparse.

Rocca finisce alle sue spalle per 52 centesimi, un margine che non dà spazio a recriminazioni, ma può ritenersi più che soddisfatto: conserva la posizione della prima manche, si muove a proprio agio su un tracciato impegnativo che fa correre gli sci ma pretende tecnica e classe. Due elementi che Giorgio ha in abbondanza e che gli permetteranno di fare il salto di qualità. Abbiamo trovato l'erede di Alberto Tomba? Domanda da un milione di euro, nel frattempo accontentiamoci di avere un atleta competitivo e una nazionale azzurra che, in questo inizio di stagione, sta tornando ai livelli di un passato non così lontano.

Il podio di Madonna di Campiglio è completato dal norvegese Tom Stainsen (+0.91), che relega al quarto posto per sette centesimi il francese Jean Pierre Vidal. La delusione della serata è senza dubbio Mario Matt, soltanto ventesimo (+2.26) e in netto ritardo di condizione. Entrano nei primi trenta anche altri due azzurri. Angelo Weiss chiude 23.o (+2.51) al termine di due manche anonime e poco confortanti, Davide Simoncelli 27.o (+2.75) perchè nella seconda discesa commette un errore a oltre metà gara compromettendo quanto di buono stava combinando. Se Bode Miller è l'esempio vivente di come si possa dominare in gigante e slalom, Massimiliano Blardone non può evitare una spietata autocritica. Prova da dimenticare ma che, come sottolinea, può servirgli da lezione: «Sono davvero arrabbiato, ho affrontato lo slalom come fosse un gigante: in allenamento dovrò impegnarmi molto di più se vorrò ottenere risultati in questa disciplina». Il suo obiettivo sono i Giochi Invernali, sebbene non lo ammetta: «Preferisco non pensarci ed affrontare gli impegni uno alla volta. Il fatto è che quando si vince si diventa eroi e quando si perde ti casca addosso il mondo».

Giorgio Rocca, a «Madonna» secondo argento stagionale.

Atletica leggera

Sotomayor: «Non ho mai preso nandrolone»

L'AVANA Javier Sotomayor interrompe il suo silenzio stampa e parla della vicenda di positività al doping, per nandrolone, che lo ha coinvolto di recente. L'ex fuoriclasse cubano, grande amico di Diego Maradona, si proclama innocente. «So che quando c'è una positività al doping tutti giurano di essere innocenti anche se non è vero. Ma nel mio caso è davvero così: non sono colpevole, perchè non ho mai fatto uso di nandrolone. Quella sostanza non è entrata nel mio corpo, nè adesso nè mai».

«Lo sport regala momenti meravigliosi - ha aggiunto il cubano - ma anche periodi di buio come questo. In un anno sono stato sottoposto 18 volte a controlli.»

Ciclismo

Armstrong preoccupato per la sicurezza al Tour

PARIGI Nè il percorso, nè le montagne, nè il numero delle cronometro preoccupa Lance Armstrong, tre volte vincitore del Tour de France in cerca della storica quarta maglia gialla consecutiva. Il texano è preoccupato soltanto della sicurezza sua e della squadra, la Us Postal, e annuncia: «Se necessario, ricorreremo a una società privata».

In vista del prossimo Tour, Armstrong confida al quotidiano francese che per lui non importa il percorso, che cambia ogni anno. «Sono pragmatico, gli appuntamenti importanti restano gli stessi, le cronometro, le grandi tappe di montagna. Quello che conta è l'esperienza, la condizione fisica e una squadra di qualità.»

CALCIO DILETTANTI

Serie D: Pordenone in fuga, disco rosso per l'Itala

TRIESTE Per la 15.a d'andata, c'erano in palio 12 punti al massimo e sono stati raccolti tutti. Non è un gran successo visto che di mezzo c'era un paio di derby e, se qualcuno ha vinto, c'è chi ha perso. Intanto i tre punti non «fratricidi» sono arrivati da due squadre che dovevano farli assolutamente e cioè dal Pordenone di Marin che era un po' che non vinceva fuori. Lo ha fatto a Santa Lucia, campo inviolato fino a domenica, e così i ramarri hanno allungato in classifica.

La seconda vittoria è targata Sevegliano ed è altamente importante. La squadra di Portelli, infatti, non perdendo nel difficilissimo campetto di Cologna Veneta per la terza volta consecutiva e anzi vincendo, ha allontanato il pericolo di un'ennesima crisi d'identità e si è portata a ridosso del centro-classifica.

I due derby vinti dalle squadre non favorite come il Pozzuolo a Gradisca e il Tamai ha San Vito, vanno lette in due maniere: la prima è che il Pozzuolo si conferma squadra di centro-classifica e quindi potenzialmente un'«arrivata»; il Tamai, battendo la Sanvitese, ha confermato che, con i rientri di De Marchi e Cleva, è squadra che può salvarsi ed è un bene per il nostro calcio ma, la seconda chiave di lettura, è che, a parte Luparense e Rovereto, corrono tutte le ultime e, nelle ultime settimane, la quota salvezza si è innalzata in maniera impressionante e, quelle che ora sono nel bel mezzo della classifica, in realtà sono anche a un passo dalla zona retrocessione. In sostanza, non si può mollare un attimo.

CLASSIFICA: Pordenone 36; Pievigina 29; Sanvitese e BelPonte 23; Santa Lucia 22; Bassano e Cordignano 21; Itala San Marco, Pozzuolo e Montecchio 20; Jesolo 19; Sevegliano 18; Arzignano e Cologna Veneta 17; Portosummaga 16; Tamai 14; Luparense e Rovereto 10.

MARCATORI. 10 gol: Intrabartolo (BelPonte); **9 gol:** Andreolla (Cordignano); **8 gol:** Soave (Pordenone); **7 gol:** Cesarin (Cordignano), Guerra (Bassano), Pedriali (Pordenone); **6 gol:** Andretta (Pievigina), Bosaglia (Arzignano), Pettenò (Santa Lucia); **5 gol:** Cinello (Sevegliano), Degano (Tamai), Del Negro (Rovereto), Gasparello (Pievigina), Gelmetti (Cologna V), Pasa (Pordenone), Vicentini (Arzignano), Vosca (Itala San Marco).

Oscar Radovich

JUNIORES

TRIESTE Altro raduno per la rappresentativa regionale juniores, previsto per domani a Villesse alle 14.30. Il tecnico Claudio Sari ha chiamato 34 giocatori, scelti tra 23 società Pro Romans: Paolo Della Sala. Unione '91: Luca Antonutti. Luigi: Piero Lupetin. Palmanova: David Ghirardo, Ivan Sclauzero. Ronchi: Andrea Donda, Sebastiano Trentin, Carlos Zorzin. Gonars: Massimiliano Zin, Mattia Baggio. Aquileia: Michele Menon. Doria Zoppola: Alberto Alfiero. Ancona: Simone Concina, Luca Ciampa. Rivignano: Fabio Della Mora, Alberto Fabris, Paolo Pitton. Torreanese: Cristian Morandini. Gradese: Giuseppe Giorgione. Tolmezzo: Giulio Scarsini. Sacilese: Gianluca Laurenti, Andrea Cassin. Fontanafredda: Loris Pivetta. Spal Cordovado: Paolo Bianco. Pro Aviano: Luca Measso. Mossa: Alessandro Meneguzzo, Nicola Medeot. Trivignano: Manuel Sclausero. Muggia: Bruno Valcovic, Matteo Farra. San Canzian: Gianni Bogart.

GIOVANISSIMI

TRIESTE Per la rappresentativa regionale Giovanissimi, il selezionatore Giacomini ha convocato i giocatori per le 14.30 di giovedì a Palmanova. **Audax Sanrocchese:** Eduardo Colapinto. **Bearzi:** Andrea Bulfone. **Domio:** Stefano Giannone. **Donatello:** Denis Fornasier, Stefano Tomat, Fabio Rigonat, Cristiano Demonte. **Fiume Veneto:** Davide Posocco, Nicola Moretti. **Itala San Marco:** Giovanni Genio. **Palmanova:** Michele Di Piazza, Mattia Strussiat. **Sacilese:** Nicola Giordani, Mattia Cipolat, William Vendramin, Marco Bolzanello. **San Luigi:** Piero De Tomi, Luca Stocovaz. **Sanvitese:** Edy Scarpa, Antonio Polimeno, Daniele Lanaro, Rocco Barbini.

ECCELLENZA

Il San Luigi ha ritrovato il miglior Cermelj

TRIESTE Il colpaccio è servito. Il San Luigi in gran spolvero è tornato dall'ostico campo di Manzano con tre punti blindati in cassaforte. Non è casuale che la sorpresa si leghi al ritorno al gol di Giuliano Cermelj. L'ex codino d'oro del San Luigi, dopo un periodo di aridità realizzativa ha rotto gli indugi con una doppietta.

E quando Cermelj gira, tutta la squadra guadagna maggior dinamismo e consapevolezza dei propri mezzi: «Ci siamo schierati a 2 punte – ha raccontato dopo la trasferta di Manzano un euforico Cermelj – io sono stato aiutato da un Mulner in crescita che si è mosso bene. Tutta la squadra ha fatto il suo dovere ritrovando il centrocampo e confermando la difesa bravissima nel finale nel fare un vero fortino per portare a casa questi tre punti importantissimi».

Cermelj aggira l'ostacolo sulla sua prestazione ma finisce per cascarci, sottolineando una felicità da tanto, troppo tempo, attesa: «Sì, finalmente! Ma quest'anno non voglio contare le mie reti, per ora sono tre, ma guardo piuttosto la classifica e la meta salvezza. Se poi vado avanti a suon di doppiette, meglio così».

Il bomber glissa del tutto gli echi riguardanti l'arrivo di un'altra punta: «Sinceramente non ne so molto – ha concluso l'attaccante – la cosa non mi preoccupa perché vedo i giovani maturare e inoltre Silvestri è tornato con noi». Per un errore sull'edizione di ieri nel tabellino è uscito sbagliato il risultato. Quello giusto è di 2-1 per il San Luigi a Manzano.

fra. car.

COPPA ITALIA

TRIESTE Domani sera andrà in scena la terza giornata delle semifinali della fase regionale della Coppa Italia per società di Eccellenza e Promozione. Le sei compagini rimaste in corsa sono divise in due raggruppamenti: questa volta sono previsti gli incontri Monfalcone-Pro Romans e Sacilese-Tolmezzo, mentre resteranno a riposo la Cormonese e l'Union '91. Le gara inizieranno alle 20.30.

BOCCE

La Ponzianina verso la salvezza Portuale in alto

TRIESTE Alla nona giornata, conclusione del girone d'andata del campionato di serie B, la Ponzianina tira un sospiro di sollievo battendo nettamente per 11-1 il Monfalcone, diretto avversario per la retrocessione, e lo supera anche in classifica. Il Dt Godina ha finalmente a sua disposizione una squadra al completo e può ritenersi soddisfatto del risultato ottenuto, ma soprattutto guardare con maggiore fiducia verso il futuro. Onestamente gli isontini hanno impensierito ben poco e non sono riusciti a mettere in discussione il risultato quasi mai. La staffetta con Buzzai e Schillani trotta in scioltezza sul 33-42 mentre Bruschina e N.Perrrone si fermano sul 6-19 solo per onore di firma; nel tiro tecnico Dudine supera il temibile Vrse per 14-8 e nel combinato il sempre impassibile e costante Potleca regola agevolmente Magni con 18-15. Scarelli nel singolo trova una certa opposizione da parte di Bruschina ma lo controlla con esperienza e chiude sul 13-11 mentre la terna Stebel, Schillani e Buzzai porta a termine il suo impegno superando Acierno, Patat e G. Perrone per 13-9.

Con la vittoria ormai in tasca la coppia Vigni e Dudine preferisce non rischiare e, a tempo scaduto, chiude la partita pareggiando 11-11 con Pipan e Verse.

Incontro fratricida alla Fincantieri fra Aurisina e Portuale, ma quest'ultima non guarda in faccia nessuno e infligge un secco cappotto ai cugini dell'Altopiano e, quando giunge la notizia della sconfitta della Val But e della Plozner, può addirittura festeggiare il terzo posto solitario in classifica generale.

Di là dal risultato è stato comunque un incontro dove l'Aurisina ha saputo dare filo da torcere perché nel combinato il solito Micheli ha tenuto validamente testa a Balos che a fatica solo nel finale è riuscito a strappare una vittoria di misura sul 21-10; nell'individuale Sardoc non si è fatto intimorire da un Sancin sceso in campo più che determinato a raccogliere finalmente un successo da troppo rincorso e questa volta c'è riuscito chiudendo sul 13-9.

Sabato la prima di ritorno ha subito in cartellone una durissima trasferta per la Ponzianina con la «regina» San Daniele, il Portuale ospiterà a Prosecco il Belvedere per riscattare la sconfitta dell'andata e l'Aurisina parte per la montagna per affrontare la Val But.

9.a giornata: San Daniele-Plozner 10-2, Ponzianina-Monfalcone 11-1, Aurisina-Portuale 0-12, latterie Cividale-Belvedere 10-2, Tre Stelle-Val But 10-2.

Classifica: San Daniele punti 18, Tre Stelle 16, Portuale 12, Val But e Plozner 10, Latt. Cividale 9, Belvedere 7, Ponzianina 4, Monfalcone 3, Aurisina 1.

CANOTTAGGIO

Gli studenti alle prese con una gara a secco

Dieci scuole medie ad Altura decise a darsi battaglia con il simulatore di voga

TRIESTE Nato 6 anni fa in sei regioni pilota tra le quali la nostra, il progetto «Remare a scuola» è decollato anche quest'anno con l'impegno di alcune società remiere, che grazie alla stretta collaborazione con presidie insegnanti di educazione fisica, sono approdati nelle palestre di buona parte delle scuole medie (inferiori) delle province di Trieste, Udine e Gorizia.

Dopo la fase regionale e provinciale dei Giochi sportivi studenteschi organizzati a settembre dalla Pullino a Muggia, e il Remo-Internet, che il mese scorso, in rete, aveva visto protagonista (e vincitrice), la media Bergamas di Trieste, che in gare simulate aveva avuto la meglio sui coetanei di altre città italiane (e una spagnola), è ora la volta dei simulatori di voga, che con il gesto tecnico molto simile a quello della remata, avvicinano gli studenti alla disciplina del canottaggio.

E se per uno sport come quello del remo risulta difficile pensare alle scolaresche in barca (progetto peraltro fattibile come dimostrato dai solerti insegnanti di educazione fisica negli anni passati), ci hanno pensato la Canoa San Giorgio, la Timavo di Monfalcone, il Cmm «N. Sauro», il Cc Saturnia, la Sgt Nautica e la Pullino di Muggia, che sono intervenute con i propri tecnici «armati» di remoergometri, che delle ore di educazione fisica hanno istruito gli studenti sui primi rudimenti del gesto tecnico.

Entusiastica a dir poco la risposta, che vedrà il suo epilogo sabato (ritrovo alle 9) nella palestra della scuola elementare Don Milani di Altura (via Alpi Giulie 23). Organizzata dal comitato regionale della Federcanottaggio in collaborazione con l'Ufficio educazione fisica del provveditorato, una decina di scuole medie si confronteranno (con classifica individuale e a squadre) sulla distanza dei 100 metri al remoergometro. Conclusa questa prima fase a secco, seguiranno nei prossimi mesi le visite alle sedi nautiche dei vari club remieri, nelle quali gli studenti potranno provare «dal vero» le emozioni di uscire in barca.

Maurizio Ustolin

ATLETICA

Su un percorso di 53 chilometri sui sentieri sloveni

Sclip in bici e Ruzzier a piedi i vincitori della Cavalcata Carsica

TRIESTE Come da ben quattordici anni a questa parte, anche nel freddo dicembre 2001 si è svolta la «Cavalcata Carsica», maratona di ben 53 chilometri lungo gli sterrati del «Sentiero 3». Un tracciato impervio e panoramico che da Pese porta sino alla slovena Jamiano e che, per un giorno all'anno, viene percorso tutto d'un fiato da corridori e ciclisti. La particolarità della «Cavalcata Carsica» sta nel fatto che si può partecipare sia in mountain-bike che indossando scarpe da ginnastica. Ben 70 i partecipanti che si sono presentati di buon'ora all'Hotel Touring di Pese, sede della partenza, con una temperatura di un grado sotto lo zero. Ma l'arietta frizzante e soleggiata ha messo le ali ai piedi soprattutto ai 22 bikers, che hanno percorso il tracciato a tempo di primato. La vittoria è infatti arrisa al triestino Gianni Sclip, che ha percorso i 53 chilometri in 3h27'10". Dietro a lui il danese Christian Kristiensen, a Trieste per questioni di lavoro e subito affascinato dal bianco e rosso del Carso invernale, e il triestino Maurizio De Ponte, campione italiano in carica di Diathlon oltre che più volte vincitore della Trieste-Opicina in bicicletta.

Quarantotto i «duri» che hanno affrontato la supermaratona a piedi. A vincere, il superesperto portacolori del Marathon Sergio Ruzzier che ha battuto in volata dopo 53 chilometri Alessandro Mosetti.

Classifiche XIV Cavalcata Carsica. Podisti: 1) Sergio Ruzzier 4h40'17"; 2) Alessandro Mosetti 4h40'18"; 3) Alberto De Cristinis 4h46'31"; 4) Tommaso Gualaccini 4h58'27"; 5) Mauro Caselli 4h58'31"; 6) Gilberto Carboni 5h04'25"; 7) Paolo Glavina 5h11'15"; 8) Silverio Pipolo 5h13'07"; 9) Dario Loredan 5h14'03"; **Ciclisti:** 1) Gianni Sclip 3h27'10"; 2) Christian Kristiensen 3h46'36"; 3) Maurizio De Ponte 3h48'31"; 4) Gabriele Benussi 4h04'12"; 5) Paolo Sbisà 4h42'25"; 6) Claudio Sardella 4h50'37"; 7) Roberto Lantier 4h56'23"; 8) Giuliano Degrassi 5h04'50"; 9) Davide Stulle 5h09'58"; 10) Mauro Ciani 5h19'25".

Alessandro Ravalico

Giovani Fincantieri premiati in sede oggi pomeriggio

TRIESTE Con l'avvicinarsi del Natale si approssima il periodo delle premiazioni. E le due maggiori società dell'atletica giovanile triestina hanno già fissato gli appuntamenti natalizi. Questo pomeriggio sarà il turno del circolo aziendale Fincantieri-Wartsila Italia, che nella sede di galleria Fenice 2 riunirà alle 18 tutti i suoi virgulti per la Festa di fine anno.

La Trieste Trasporti-atletica giovanile ha invece deciso di spostare da sabato prossimo al 13 gennaio la sua festa di premiazione. Sabato e domenica, infatti, una selezione giovanile triestina parteciperà a Napoli ai campionati italiani Endas.

a.r.

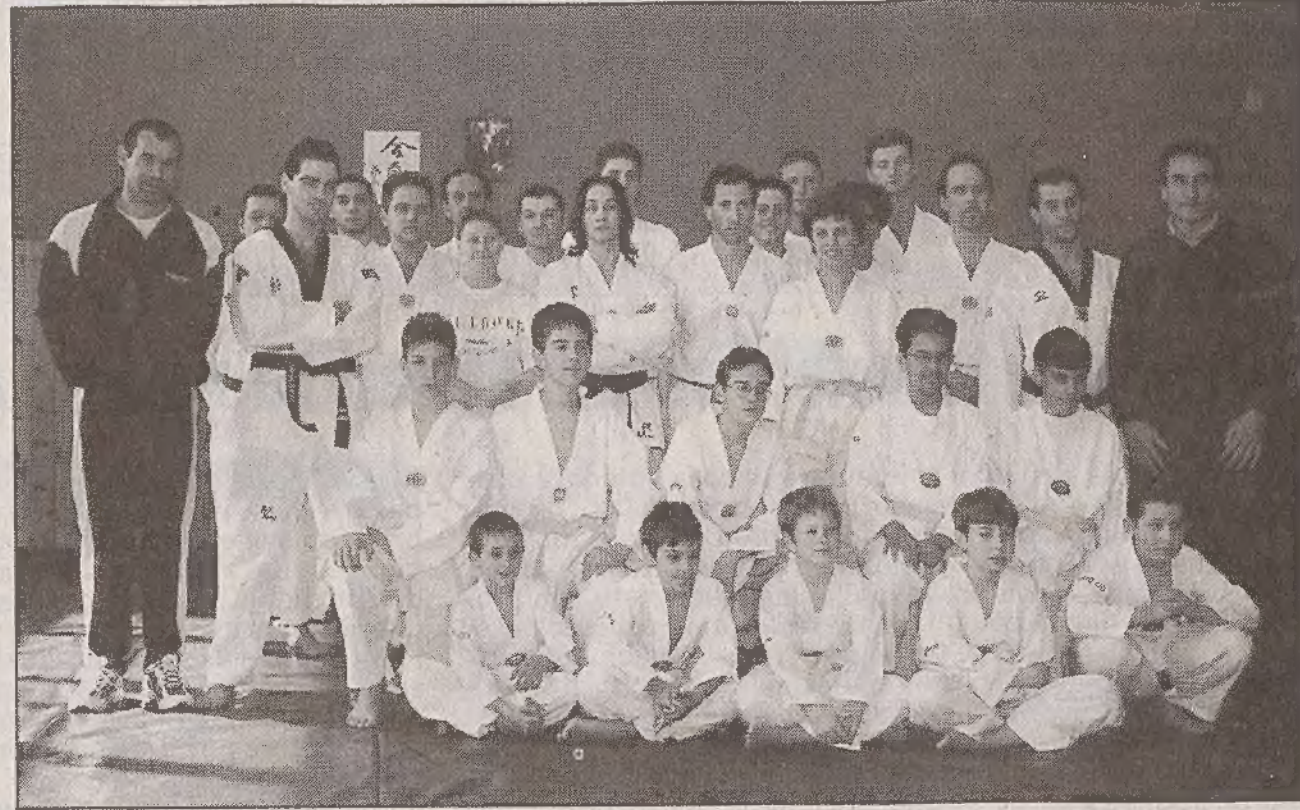
TAE KWON DO

A Verona 5 medaglie d'oro

TRIESTE La società Tae Kwon Do Olimpico del maestro Daniele Macchia ha chiuso l'annata agonistica nel migliore dei modi riscuotendo l'ennesimo bottino nell'ambito del campionato regionale di forme, svoltosi a San Bonifacio in provincia di Verona. Gli atleti triestini hanno riportato una serie di piazzamenti di rilievo ottenendo numerose medaglie, ben 8, di cui 5 di oro. Ancora protagonista Marinella Ivskovic, oro nelle cinture verdi juniores. È un'altra affermazione di una stagione prodiga di traguardi, colorata anche da vittorie nella specialità del combattimento.

Il campionato regionale forme, a cui hanno aderito 67 società e circa 200 atleti, ha visto sul gradino più alto del podio anche Nebosja Misic (senior cinture blu) Emmanouil Stafjlakis (senior, cinture nere) Claudio Diafano (Master over 35 anni) e Claudio Sterzai (cinture rosse master).

Spedizione completata dal secondo posto di Luca Bianchi (cadetti, cinture gialle) e quello di Giacomo Buttazzoni (cadetti, verdi-blu). Denis Diafano, con il suo terzo posto ha contribuito infine a portare la società triestina nella terza piazza della speciale classifica per club, a coronamento di una stagione agonistica particolarmente brillante per il Tae Kwon Do sportivo del maestro Macchia.

Francesco Cardella

Tra il maestro Macchia e il presidente Talà gli atleti triestini del Tae Kwon Do Olimpico.

JUDO

Muggesani in bella evidenza

POSSAGNO Positiva trasferta per i giovani judoka muggesani che hanno preso parte a Possagno alla seconda edizione del trofeo Triveneto della Pedemontana cui hanno aderito circa 40 società per un complessivo di 200 atleti. Tre gli atleti portati in gara da Gerardo Donato, il tecnico della Muggesana, che in quest'occasione ha puntato su Andrea Bertocchi, Simone Fratti e Marco Novel, i quali hanno gareggiato rispettivamente nelle categorie 55 e 66 kg cadetti-1° anno junior e nei +66 kg esordienti.

Particolarmente efficace è risultata la prestazione del promettente Andrea Bertocchi, che ha letteralmente dominato la gara risolvendo ciascun combattimento in tempi rapidissimi e classificandosi così al primo posto. Ma sul podio sono saliti anche i suoi due compagni di squadra, Simone Fratti e Marco Novel infatti, hanno gareggiato con bella autorità meritando entrambi la medaglia di bronzo.

A completare la buona prova dei judoka triestini ci ha pensato poi Lorenzo Galasso, del Renshukan. L'atleta allenato da Bruno Ciolli infatti, ha ribadito l'ottimo livello già espresso nel corso della finale nazionale per esordienti delle scorse settimane.

Enzo de Denaro

BASKET SERIE A Dopo la vittoria sulla «corazzata» Benetton: la formazione di D'Antoni era l'unica imbattuta in campionato

Ruzic «lungo aggiunto» l'arma letale

La Coop ha preparato alla vigilia la tattica per mettere in difficoltà Treviso

SAPORTA

La Snaidero al Carnera con Lisbona

UDINE Sconfitta in campionato a Cantù senza demeritare, la Snaidero prova a rifarsi questa sera (Carnera, ore 18) in Coppa Saporta contro la Telecom Lisbona nell'ultima di andata con la possibilità di agganciare il terzo posto del girone. La vittoria di Strasburgo, contro la capolista del raggruppamento, ha piazzato gli arancione in quella quarta posizione, ultima valida per l'accesso al turno successivo, e una vittoria contro i portoghesi potrebbe spingerli verso posizioni ancor più sicure.

Gli avversari odierni dei friulani appaiono sulla carta piuttosto morbidi: con due soli punti all'attivo (ottenuti contro Lugano) e una squadra piuttosto stagionata nei suoi punti chiave (Conceicao e Richmond 37 anni, 32 il pivottone Havrilla) Lisbona è destinata, salvo sorprese, a finire nelle fauci di una Snaidero rigenerata dall'innesto di Michael Smith sotto canestro. Ancora assente Alibegovic e con Mian scontento e voglioso di andarsene, la Snaidero è squadra che punta ad andare avanti in Europa, soprattutto in un momento in cui le vicissitudini del campionato la stanno estromettendo dalle prime otto, quelle che avranno il diritto di partecipare alle finali per l'aggiudicazione della Coppa Italia.

Edi Fabris

POSTER-CALENDARIO

Davanti a sinistra Nate Erdmann; seduti Derell Washington, Samuele Podestà, Roberto Casoli, Daniele Cavaliero, Mc Mazique, Ivica Maric; dietro, in piedi, Rodrigo Pastore, Herb Jones, Cesare Pancotto, Dimitri Agostini, Jurica Ruzic. (Foto Bruni)

Da venerdì a disposizione alla CrTrieste

TRIESTE Presentato ieri il «poster-calendario» della Coop Nordest. Un'iniziativa che, come ha sottolineato il dg della CrT, Giovanni Battista Ravidà, «rispecchia il carattere di una formazione che sta infiammando la città e riafferma il particolare legame tra banca e squadra».

Il poster (foto a fianco) sarà a disposizione nelle filiali della CrT da venerdì.

TRIESTE Gli dei del basket, domenica sera, hanno guardato la Coop Nordest. Perché quel tiro dai nove metri scagliato da Washington verso il canestro della Benetton a 5" dalla fine di una partita che sembrava ormai persa ha indiscutibilmente un che di sovrannaturale. Per tutti, ma non per Derell, stupito al termine della gara dell'incredulità generale. «Sentivo di poter segnare» ha dichiarato il folletto della Coop nel dopo partita. Una convinzione nata al termine dell'ultimo allenamento sostenuto dalla squadra di Pancotto alla vigilia della sfida con Treviso. Dopo il rompete le righe ordinato dal coach, Daniele Cavaliero e lo stesso Derell Washington si erano sfidati in una serie di conclusioni da metà campo. Più o meno la stessa posizione dalla quale Derell ha infilato il canestro partita. Una sfida che Washington aveva vinto infilando almeno tre conclusioni con l'ausilio del tabellone...

Al di là degli aspetti che hanno consentito alla Coop di centrare la vittoria, c'è da dire che la squadra triestina ha raccolto un successo moralmente ineccepibile. Cesare Pancotto, in difficoltà a causa dell'assenza di Samuele Podestà, ha estratto dal cilindro un Ruzic fino a domenica sconosciuto. L'apporto che Jurica ha saputo garantire alla squadra giocando sottocanestro da «lungo aggiunto» è stata l'arma letale che la Coop ha usato per uccidere la Benetton. Una mossa a sorpresa nata nel corso della settimana, ma che ha prodotto i suoi frutti.

«Non c'erano le condizioni – ha spiegato al termine della gara Pancotto – per utilizzare Washington in quel ruolo. Le caratteristiche dei lunghi di Treviso, giocatori capaci di giostrare sul perimetro, mi hanno consentito di affidarmi a Ruzic». Piccoli segreti di spogliatoi, confidenze che raccontano di una vittoria costruita a tavolino prima che sul campo. Una mossa che è la vittoria personale di Cesare Pancotto su un tecnico navigato ed esperto come Mike D'Antoni. «Di solito non ci preoccupiamo delle avversarie – aveva dichiarato l'allenatore trevigiano alla vigilia – ma pensiamo soprattutto a sviluppare il nostro gioco».

Così non è stato: D'Antoni ha sofferto l'impostazione tattica di un'avversaria che, a lungo, è rimasta sul parquet con i quattro piccoli e che lo ha costretto ad adeguarsi lasciando fuori della partita Tomidy e utilizzando meno del solito anche un Marconato tornato su buoni livelli. Con i due punti strappati alla capolista la Coop Nordest si mantiene a stretto contatto del gruppo di testa e, soprattutto, tiene a debita distanza le inseguitrici. L'obiettivo di restare tra le prime otto al termine del girone d'andata per centrare le finali di Coppa Italia, adesso, è quasi in cassaforte.

Lorenzo Gatto

Washington scarica la tensione dopo il canestro-partita.

La società riapre da oggi a venerdì una nuova campagna per venire incontro a numerosi sostenitori

Abbonamenti, si punta a quota 3200

TRIESTE Obiettivo 3200. La scalata della Coop Nordest riparte da questo nuovo traguardo. E' stata presentata ieri la nuova campagna abbonamenti che la Pallacanestro Trieste, sulla base delle numerose richieste pervenute in sede, ha deciso di riaprire.

«Metti un abbonamento sotto l'albero», l'invito rivolto ai tifosi dal general manager Mario Ghiacci, che ha ricordato come: «Con questa iniziativa la società vuole aprire ai nuovi sostenitori senza penalizzare chi ha dato fiducia alla squadra in settembre».

Il costo unitario di ogni singola partita, infatti, resta comunque superiore a quello pagato da coloro i quali si sono abbonati prima dell'inizio del campionato. Resta comunque un prezzo di favore per quegli appassionati che non si sono mai persi una gara dall'inizio del torneo e che pensano di continuare a seguire da vicino le sorti della Coop Nordest.

La campagna abbonamenti si riaprirà oggi per concludersi venerdì 21 dicembre alla vigilia della sfida casalinga tra la formazione di Pancotto e la Lauretana Biella. Abbonamenti che potranno essere sottoscritti nell'agenzia Boem & Paretti di largo Barriera 15, dal lunedì al venerdì con i consueti orari (9-12.30, 15-19).

E la vittoria di domenica contro la Benetton sembra essere la miglior pubblicità che la società triestina poteva trovare per convincere i suoi tifosi a staccare nuove tessere. Una squadra che sta coinvolgendo un'intera città e che, forse, potrebbe puntare a richiamare attorno a se un numero ancora maggiore di fedelissimi rispetto ai 3041 attuali e ai 3200 auspicati dai vertici della società.

Questi i prezzi dei nuovi miniabbonamenti per le restanti tredici partite di campionato: distinti sostenitori intero lire 1.020.000, distinti numerato intero 660.000, ridotto 420.000, gradinata numerata 420.000, ridotto 285.000, anello superiore 240.000, ridotto 150.000, curva Mc Rae 195.000.

lo.ga.

LUTTO

È morto a 47 anni colpito da grave malattia

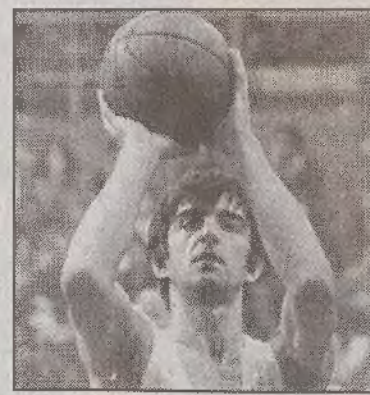
Scomparso Delibasic olimpionico a Mosca

TRIESTE Si è spento a 47 anni, nella sua Sarajevo, Mirza Delibasic, uno dei simboli della grande Jugoslavia degli anni '70-'80 che vinse la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca, i mondiali di Manila (1978) e due campionati europei (Belgrado 1975 e Liegi 1977).

Un grande campione, dentro e fuori del campo, protagonista di una carriera tanto luminosa quanto breve. Con il Bosna Sarajevo, squadra nella quale ha militato dal 1972 al 1980 dopo essere stato prelevato dallo Sloboda Tuzla, oltre alla coppa dei campioni ha conquistato due titoli nazionali. Passato in Spagna nel 1981 ha vinto il campionato iberico e una coppa intercontinentale con il Real Madrid.

Mirza Delibasic

L'Italia non ha avuto il piacere di vederlo nel suo campionato anche se, nel settembre del 1983, sembrava in procinto di passare alla Indesit Caserta di Tanjevic. Ma, a soli 29 anni, un ictus lo colpì mettendo fine a una straordinaria carriera. Nello scorso aprile, Mirza Delibasic era stato decorato con l'Ordine olimpico ed era stato il primo allenatore della squadra di basket della Bosnia dopo la dichiarazione d'indipendenza del Paese alla fine della guerra nel 1995. Alla fine, colpito da un male incurabile, è stato costretto al ritiro nella sua Sarajevo, città nella quale si è spento dopo un lunghissimo anno passato, come nel suo carattere, a combattere.

l.g.

INTRATTENIMENTO

Nuova iniziativa della Pallacanestro Trieste

Balletto delle pattinatrici Jolly tra un tempo e l'altro del team del tecnico Pancotto

Le pattinatrici del Jolly esibitesi al PalaTrieste.

TRIESTE Non solo basket, domenica sera, al PalaTrieste, durante la gara tra Coop Nordest e Benetton. Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, un numeroso gruppo di atlete del Pattinaggio Jolly ha intrattenuto i cinquemila tifosi sugli spalti. «Un'idea nata da una richiesta della Pallacanestro Trieste – racconta la presidente della società Jolly, Elvia Vitta – che abbiamo accolto con entusiasmo. Abbiamo avuto pochi giorni di tempo per prepararci, ma, considerato il fatto che una parte della nostra attività è dedicata allo spettacolo agonistico, abbiamo potuto venire incontro alle richieste della Coop». Anche nelle prossime gare casalinghe è previsto un intervento del Jolly che sta preparando l'intrattenimento anche durante le partite.

24 SECONDI

L'ex Telit Banchi porta Livorno a far suo il derby toscano sbancando il Monte Paschi Siena

Boniciolli e Fucka Ok a Varese

Vittorioso esordio a Scafati dell'ex «triestino» Laezza (dieci punti)

IL TOP. Difficile trovare una squadra che abbia fatto meglio della Coop. Battere Treviso, dopo che la Benetton infila undici vittorie consecutive, non è proprio cosa di tutti i giorni. Ma ciò che impressiona è che davanti a Trieste, tante squadre si sciolgono. E perdono la loro identità. Treviso è l'ultima in ordine cronologico, ma pure la Kinder aveva smarrito la strada per poi ritrovarla all'ultimo minuto. Una Coop così, però, in pochi se l'aspettavano: forse Pancotto, forse Ghiacci. È un momento magico, nonostante gli infortuni.

IL FLOP. Si diceva che, con l'arrivo di Bullock, l'Adecco avrebbe cambiato volto. Si diceva che, con l'arrivo di Shaw, l'Olimpia avrebbe acquisito maggior consistenza sotto canestro. E che, con Faina al posto di Saibene, la squadra di Tacchini avrebbe cominciato a girare. Niente di tutto questo. Il grande freddo (meno 38) a Bologna contro la Kinder, oltre a essere un record storico, è il punto più basso toccato da Milano in questi ultimi anni. Come il penultimo posto in classifica.

Dieci punti dell'ex «triestino» Laezza all'esordio a Scafati.

BANCHI SBANCA IL MONTE PASCHI. È curioso come il giorno della Coop coincida anche con quello di Luca Banchi. La sua Livorno infligge, nel derby toscano, la terza sconfitta consecutiva all'ex sorpresa del campionato Siena. Qualche crepa si sta aprendo all'interno dello spogliatoio biancoverde e sorprende pure Ataman che, a proposito dell'infortunio di German Scarone (out per tutta la stagione), ha dichiarato che non inciderà più di tanto. Tra poco, forse, cambierà idea.

ZITTA ZITTA FABRIANO... Se Trieste è la sorpresa numero uno, Cantù la numero due, Fabriano sale sul terzo gradino. Vince a Imola giocando male, ipotecando le final-eight di Coppa Italia. Monroe è la stella del gruppo, gli altri sono buoni giocatori. Ricorda qualcosa?

TRIESTINI IN A. Boniciolli e Fucka (13) la spuntano anche a Varese (Pozzecco ancora fuori). Attruia (24) mette una grande firma sul successo di Roseto contro Roma, mentre Pecile (5) e la sua Scavolini fanno un sol boccone di Biella. Nella LegaDue, non bastano a Pavia i 16 punti di Gori nella sconfitta con Castelmaggiore. A Scafati, invece, esordisce l'ormai ex triestino Laezza, che segna dieci punti nella vittoria contro l'Intertrasport Bergamo di Tomasini (2). Ben tornato Nello.

Marzio Krizman

IPPICA

A Montebello sul miglio Zorsel non teme Aigre Doux e Volterra Egral

TRIESTE Fra una matinée e l'altra, Montebello ospita oggi un convegno di discreta stesura che poggia i suoi cardini sul Premio Monete, miglio di Categorie C/D con 6 presenze effettive. Si rivede, dopo il rientro positivo (un quinto posto in 1.17.1 in compagnia di un certo spessore), Volterra Egral, la figlia di Atas Fighter L che un grave incidente aveva tenuto lontano dall'attività per lunghissimo periodo. Il giorno del rientro, Volterra Egral aveva soddisfatto il suo allenatore Romanelli, che oggi la ributta nella mischia in un confronto senz'altro accessibile alle sue possibilità, specialmente se la femmina sarà andata avanti di condizione.

La concorrenza è abbastanza agguerrita e conta su Zorsel, «canarino» che va a nozze nelle prove di velocità e che nell'occasione appare pronto a far valere la sua «allure» e anche la favorevole sistemazione iniziale, ma anche su Aigre Doux, giumenta che in gioventù aveva fatto sperare per una carriera ad alti livelli, ma che in seguito aveva dovuto rinfoderare le ambizioni. Aigre Doux ha ripreso a vincere proprio a Montebello a fine ottobre, in un miglio di Categorie E/F, e si ripresenta sulla pista intenzionata a concedere la replica. Della partita anche Zeed Nike, Under Zen e Avion du Kras, tre buoni soggetti che non sfigureranno nel confronto con il terzetto più conclamato, anzi, sicuramente tenteranno una più che possibile azione di... disturbo in una prova che è forse più aperta di quanto sembri a prima vista.

Se per Volterra Egral e Aigre Doux, questo clou può apparire senz'altro una prova della verità, per Zorsel sembra invece un ingaggio con impatto più morbido, ed è per questo che affideremo al cavallo di Carlo Rossi i favori del pronostico davanti alle due femmine. Per Zeed Nike, Under Zen e Avion du Kras, la possibilità di osare rientra nei preventivi, e negare loro una chance risulterebbe eccessivo.

Si comincerà alle 16 con una prova per i 3 anni. Pollini, che nel convegno salirà in sulky, a cinque trottatori targati «Trio», piloterà nell'occasione Beverly Trio alla quale si può affidare la preferenza nel confronto con Breilf, Belinda Giubell e Berta Jet. Doppio chilometro per i «gentlemen», con Ugrumov Om chiamato a rendere un nastro a Ufiola Gianfi, Uroscova, Zerescia, Uroloki, Zalotin e Visir Mn. Specialista degli handicap, Uroscova potrebbe risultare il perno della corsa. Anche per i 2 una prova sui due giri e mezzo. Camaro Trio è la carta di Pollini, Carmen de Gleris, Caprice Nike e Carpino Holz, il mazzo presentato dai locali per una disfida che si annuncia interessante. Vaibest da battere fra i velocisti di minima categoria (occhio anche a Vladivostok e Zizon Trio), aperto alle mire di Big Black Jet, Brownsugar Sib, Bluff e Baltis Lb il successivo «doppio chilometro» per i 3 anni.

Ancora una corsa per i giovanissimi, tutti alla ricerca del primo successo in carriera. Chissà che non sia la volta buona per il pigrone Carnico Holz? In chiusura, miglio per anziani, con favori per Architector Gilms che ha cambiato colori e allenatore e che si fa preferire a Rubendorf, Attrice Trio e Zuglio.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Sterlina: Beverly Trio, Berta Jet, Bello Star. **Premio Marco:** Uroscova, Ugrumov Om, Uroloki. **Premio Euro:** Camaro Trio, Caprice Nike, Carpino Holz. **Premio Franco:** Vaibest, Vladivostok, Zizon Trio. **Premio Dollaro:** Brownsugar Sib, Bluff, Big Black Jet. **Premio Monete:** Zorsel, Aigre Doux, Volterra Egral. **Premio Lira:** Carnico Holz, Cast, Crockett Trio. **Premio Yen:** Architector Gilms, Rubendorf, Attrice Trio.

TRIS

A Capannelle Serenata Celeste sulla sabbia

ROMA Tris per sabbiaroli oggi a Capannelle. Sulla distanza del miglio saranno in 20 a concorrere per l'entrata nella fatidica terna, e a dire il vero non sono pochi gli specialisti in grado di centrare l'obiettivo.

Mami, Imco Select e Savi Coeur hanno buona esperienza in materia e occupano un posto di rilievo nell'economia della competizione, però Serenata Celeste, con Otello Fancera in sella, potrebbe... suonarle a tutti, compresi Petfield, Sandy Ground e Fassari che sono gli altri che ci convincono.

Premio Girolamo Menichetti, lire 44.000.000, metri 1600, pista in sabbia, corsa Tris.

1) Huntswood (63 1/2 W. Gambarota); 2) Imco Select (62 1/2 M. Belli); 3) Black Line (62 C. Di Stasio); 4) Ben Caunt (58 A. Di Napoli); 5) Mami (58 M. Mimmochi); 6) Serenata Celeste (58 O. Fancera); 7) Vettorina (57 1/2 M. Cangiano); 8) Savi Coeur (57 A. Arbau); 9) Double Choice (56 1/2 M. Maiorino); 10) Richter (56 L.A. Acuna); 11) Petfield (54 1/2 A. Corrias); 12) Imco Sendy (53 1/2 G. Marcelli); 13) Blanquette (52 1/2 C. Fiocchi); 14) Fassari (52 A. Herrera); 15) Magistrus (52 1/2 M. Monteriso); 16) Zeudia (51 M. Vargiu); 17) Sandy Ground (50 1/2 E. Tasende); 18) Rainbow King (50 P. Convertino); 19) Marina Gift (50 1/2 B. Carolini); 20) Babbage (50 I. Rossi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **6) Serenata Celeste. 5) Mami. 8) Savi Coeur.** Aggiunte sistemistiche: **2) Imco Select. 11) Petfield. 17) Sandy Ground.**

Una vincita consistente per i 177 che hanno indovinato la Tris di ieri: si portano a casa oltre 9 milioni, precisamente 9.112.100 lire. I numero fortunati sono 7-8-16.

m.g.

SIAMO APERTI TUTTI I SABATI DI DICEMBRE
FATTI UN REGALO DAL NOSTRO ALBERO MAGICO
Buon Natale e Felice Anno Nuovo